Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 10 luglio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 159 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LA VERIFICA «CONGELA» LE PROMESSE DEL MINISTRO VISENTINI

Resta in cassetto l'equità fiscale e i sindacati tornano a mani vuote

Dure reazioni: non si esclude uno sciopero - Illegittime anche per gli statali le tasse sulla contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lama, Carniti e Benvenuto sono rimasti delusi dalle promesse del ministro delle Finanze Visentini. In realtà, stando al racconto dei protagonisti, Visentini non ha promesso proprio nulla rimandando la discussione e l'illustrazione di nuove misure per una maggiore equità fiscale, soltanto dopo la verifica del governo. E la verifica, ha fatto capire Visentini ai sindacati, non ha un esito scontato e quindi sarebbe inutile anticipare provvedimenti che, in caso di crisi di governo, dovrebbero essere riposti nel cassetto.

Visentini è dell'idea che in materia fiscale è meglio non anticipare nulla e al posto delle parole far seguire i fatti. Questa spiegazione però ha indispettito le organizzazioni sindacali che al termine della riunione di ieri non hanno nascosto la propria delusione e oggi, nel corso di una riunione delle tre segreterie, Cgil, Cisl e Uil esamineranno la situazione.

«Siamo usciti come siamo entrati — ha detto il segretario della Cisl Carniti — nella più assoluta ignoranza su che cosa farà il governo in materia fiscale. Un incontro inutile». Il segretario confederale della Cgil Trentin ha fatto rimarcare anche la diversa impostazione tra Visentini e Craxi.

«Abbiamo registrato — ha detto il sindacalista — uno scarto tra le dichiarazioni di Craxi e quelle di Visentini; perché da un lato a palazzo Chigi ci è stato detto che la verifica è una questione puramente formale, che non mette in forse nemmeno per un minuto l'esistenza del governo. Invece qui ci si dice che prima di fare qualsiasi cosa bisogna verificare se il governo esiste.

Come ha spiegato successivamente il segretario della Cgil Lama, il ministro Visentini non ha voluto impegnarsi in quanto non «sa se il governo sopravviverà o no», e comunque, ha avvertito Lama, il ministro delle Finanze ha precisato che le questioni fiscali non saranno al centro della verifica ma che dalla verifica dipenderà se gli impegni possono o non possono essere rispettati.

Il giudizio del segretario della Cgil per l'andamento di questo incontro è molto critico: «Come movimento sindacale dovremo trarre le conseguenze di questo stato di cose. Tutto ciò è assurdo, tenendo conto che gli impegni, verifica e non verifica, devono essere rispettati».

Lo stesso giudizio è stato espresso dal segretario della Uil Benvenuto, che ha condannato questo rinvio a tempi indefiniti di un argomento sentito profondamente da tutti. In merito al contenuto dell'incontro il segretario confederale della Cgil Lettieri ha affermato: «Visentini ci ha detto che alcune cose non si possono fare, come ad esempio la riforma dell'imposizione patrimoniale e la tassazione delle rendite finanziarie e che invece su altre materie ha i provvedimenti pronti nel cassetto ma non vuole nemmeno farli conoscere finché non è chiaro se il governo è in vita».

Le conclusioni di questo stato di cose saranno tratte dalla riunione congiunta delle tre segreterie Cgil, Cisl e Uil e non è da escludere il ricorso ad uno sciopero dimostrativo contro il governo.

Intanto ha suscitato vivaci reazioni la proposta avanzata dal segretario della Uil Benvenuto di ritirare per un tempo limitato la licenza a tutti i commercianti evasori fiscali.

I più arrabbiati sono naturalmente i commercianti, la Confcommercio in una nota accusa Benvenuto di usare metodi «da tribunale speciale». A giudizio della Confcommercio ci si trova di fronte a un «tentativo palese di forzare la mano al governo attraverso una demagogica strumentalizzazione dell'opinione pubblica nel momento in cui si inizia la trattativa per l'attuazione della fase due del programma economico».

In merito alle questioni tributarie va sottolineato che il problema della assoggettabilità o meno all'Irpef dell'indennità integrativa speciale (la contingenza degli statali) è ritornata in primo piano con la sentenza della 12.a commissione tributaria di Roma che, su ricorso di alcuni dipendenti statali ha giudicato illegittima la tassazione di questa indennità in quanto «non costituisce reddito ma solo recupero di potere d'acquisto».

Giuseppe Sanzotta

Molti nodi sul tavolo del pentapartito La Cee fissa un tetto alle nostre spese

DALLA REDAZIONE ROMANA

Il presidente del Consiglio rientra a Roma questa sera ed entro domattina dovrebbe far sapere ai segretari dei partiti della coalizione i modi e i tempi della verifica. Al suo ritorno Craxi troverà due fatti nuovi: la disponibilità ufficiale di Longo a dimettersi («lo farò subito dopo la conclusione positiva della verifica», ha detto ieri), e la decisone del Consiglio dei ministri dell'economia della Cee che ha fissato a 95 mila miliardi di lire il tetto del fabbisogno statale del nostro paese per il prossimo anno.

Il primo sgombrerà virtualmente il campo da una mina destinata ad esplodere da un momento all'altro con effetti disastrosi per tutta la coalizione. Longo non dovrebbe costituire più un problema; torna al partito e al suo posto al dicastero del Bilancio dovrebbe andare Vizzini.

La presa di posizione della Cee, invece, potrebbe fornire una valido appiglio a quanti andranno all'appuntamento tra i cinque partiti con la volontà di affrontare in modo deciso il problema della spesa pubblica. È probabile che il partito di Spadolini non si lasci sfuggire l'occasione, e non è un caso che ieri Visentini, che oltre ad essere ministro delle Finanze è anche presidente del Pri, si sia presentato a mani vuote all'incontro con i sindacati, ma anche la Dc ha detto chiaramente di non ritenere sufficienti i risultati ottenuti dal governo nella lotta all'inflazione.

Tutto lascia supporre, quindi, che il livello della verifica sarà molto alto, e che il proseguimento del cammino del governo Craxi sia legato alla soluzione di molti interrogativi, non ultimo quello di un rapporto più costruttivo tra i cinque partiti.

La Dc non ha archiviato la polemica sollevata a più riprese da Formica e chiederà al partito socialista di fare una scelta precisa. «Dopo l'accordo sul programma — spiegava ieri Galloni — bisognerà raggiungere anche un accordo sul problema Formica; non è una questione di persone, ma un'esigenza fondamentale che si può riassumere nella necessità di dare un significato strategico alla coalizione. Significato strategico — ha aggiunto — vuole dire lavorare insieme con una unità complessiva e con comportamenti coerenti sui vari problemi. Ciò che il Psi ha sempre rifiutato».

Il leader democristiano sostiene, in pratica, che non sarà possibile arrestare la verifica alle sole questioni programmatiche; occorrerà anche un preciso pronunciamento politico in assenza del quale «non sarà possibile collaborare con i socialisti».

L'intreccio tra programma e strategia politica diventa così estremamente fitto e apre molti spazi a quanti credono più a una crisi di governo che a una conclusione positiva della verifica.

In vista della quale le segreterie politiche stanno ultimando le richieste da porre sul tavolo delle trattative. Longo ieri ha preannunciato che il suo partito chiederà una imposta sulle grandi fortune (ma Visentini ha già detto che non ci sta) e criteri diversi nell'accertamento del lavoro autonomo. Poi la regolamentazione degli scioperi e alcuni provvedimenti per le pensioni e le liquidazioni.

La Dc farà conoscere le sue richieste dopo la riunione della direzione che probabilmente sarà convocata domani sera o giovedì mattina. Ma gli argomenti sono noti: politica di rigore, regolamentazione dello sciopero, il trattamento fiscale sulle liquidazioni, la scuola privata, il problema delle giunte locali.

Non si sa ancora se Craxi riunirà subito i segretari dei partiti oppure se li incontrerà prima in una serie di riunioni bilaterali per poi riassumere in un unico documento i punti di contatto delle singole proposte. Anche per i tempi di svolgimento della verifica è difficile avanzare previsioni anche se una data oltre la quale non si dovrebbe andare c'è. È quella del 25 luglio quando alla Camera si dovrà discutere la mozione comunista che chiede le dimissioni di Longo dal governo.

Bisognerà arrivare all'appuntamento con l'accordo concluso e con la sostituzione del ministro del Bilancio perché in caso contrario la conflittualità all'interno del pentapartito rischierebbe di assumere toni inconciliabili.

Tommaso Genisio

CLAMOROSA DECISIONE DI UNO DEI PIÙ NOTI ARTISTI DELL'URSS

Il regista russo Tarkovskij chiede asilo in Occidente

Oggi a Milano l'annuncio - «A Mosca non posso lavorare come voglio» - Il dramma dei due figli

MILANO — Il famoso regista sovietico Andrej Tarkovskij, l'autore di «L'infanzia di Ivan», «Andrej Rublev» e «Solaris», ha chiesto asilo politico in Occidente. Lo ha reso noto il «Movimento popolare», che per oggi ha programmato una conferenza stampa del regista.

Fonti del «Movimento popolare» hanno riferito che la domanda di asilo è stata presentata alle autorità degli Stati Uniti tramite l'ambasciata a Roma (che però non ha finora fornito alcuna conferma in proposito). Tarkovskij, inoltre, potrebbe anche chiedere asilo in Italia.

Oggi, alle 11.30, al Circolo della Stampa di Milano, Tarkovskij incontrerà dunque i giornalisti per spiegare le ragioni del suo gesto, nel corso di una clamorosa conferenza stampa organizzata dal «Movimento popolare», in collaborazione con «Resistenza internazionale» e con l' «Internazionale liberale», sul tema: ««Arte senza avvenire: tragedia di un artista dell'Urss».

Tarkovskij aveva recentemente chiesto alle autorità di Mosca il rinnovo del passaporto per altri tre anni, allo scopo di continuare a svolgere la sua attività artistica all'estero: gli è stato negato. Quando, poco tempo fa, si è rivolto all'ambasciata sovietica a Roma per avere in Italia almeno il figlio quattordicenne avuto dal suo secondo matrimonio, nel 1970, dall'attuale moglie Larissa Pavlova Tagorkina (ne ha anche un altro, più grande, dal primo matrimonio) gli è stato risposto che non c'erano difficoltà, tranne quella che fosse proprio il padre ad andare a prenderlo in Russia.

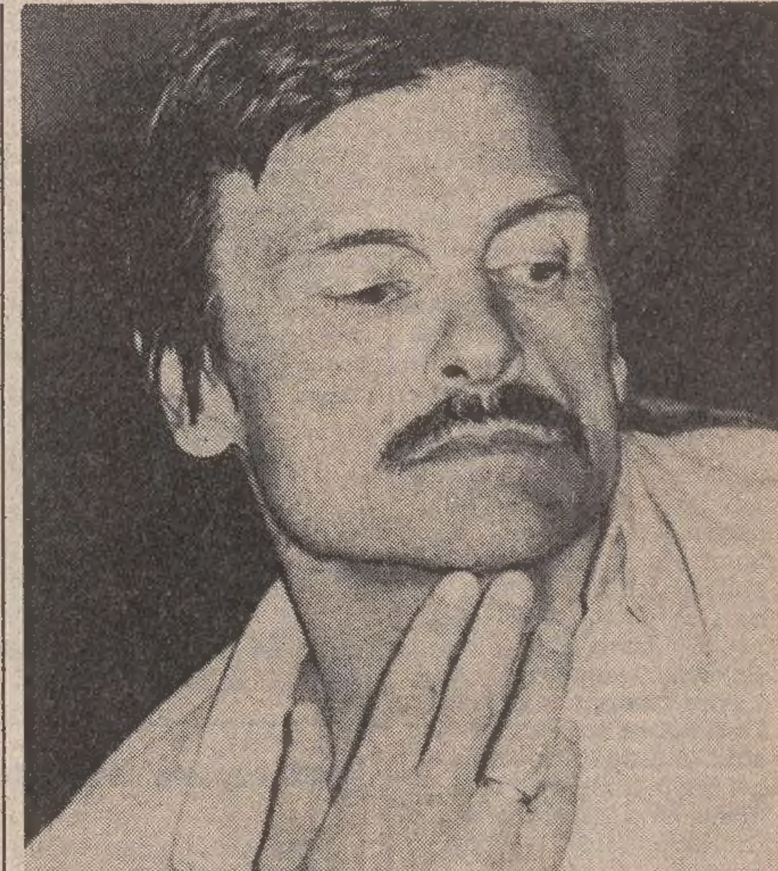
«So bene che cosa mi capiterebbe ora se andassi in Russia a prendere mio figlio», ha dichiarato tempo fa il regista sovietico, al quale il dramma umano fa da sfondo al suo spirito di libertà, sia personale che artistico.

«A Mosca mi è impossibile fare un film come voglio farlo io», disse Tarkovskij lo scorso anno a Cannes. Nell'Urss vige sempre, infatti, il pensiero di Breznev che, parlando del compito del cinema sovietico, affermò un giorno: «Deve essere al servizio del partito e rappresentare un fattore importante per l'opinione che gli altri paesi si faranno dei nostri concittadini».

Tarkovskij si trova da parecchio tempo in Italia, è molto legato al nostro paese e parla la nostra lingua, sia pure con un inconfondibile accento russo. In Italia ha girato il suo film più recente, «Nostalghia» (Nostalgia), una coproduzione con la Rai, presentato lo scorso anno al Festival di Cannes. Dell'Italia ama tutto, «persino il caos: ha personalità e non c'è la metafisicità dei paesi noridici», come ha recentemente dichiarato.

A proposito del rifiuto dell'Unione Sovietica di partecipare ufficialmente al Festival di Cannes (quasi dieci anni fa), durante il quale Tarkovskij avrebbe dovuto ricevere un premio per il suo film «Lo specchio» (rifiuto determinato dal fatto che «il film e il suo regista erano stati considerati più importanti del paese che rappresentavano») il critico del «Washington Post» fornì la seguente spiegazione politica:

«Esiste un termine nella lingua russa che ne dà una motivazione: "Pokazuka", un termine che grosso modo indica una cosa che è stata fatta a solo scopo dimostrativo. In questo caso, si tratta di un film che le autorità sovietiche immetteranno solo a fatica sul mercato interno, ma di cui hanno appoggiato la realizzazione semplicemente per poter sostenere: "Guardate che razza di film siamo in grado di produrre"».



Il regista Andrej Tarkovskij, 52 anni

Dall'«Infanzia di Ivan» a «Nostalghia»: le tappe d'un sofferto itinerario

Andrej Tarkovskij è nato a Zauroz il 4 aprile 1932, figlio del poeta Arseij Tarkovskij. Non aveva abbandonato l'Occidente da quando, all'inizio del 1983, vi giunse per girare il suo ultimo film, «Nostalghia», la cronaca poetica di un viaggio in Italia compiuto da un intellettuale sovietico, che è stato recentemente presentato al festival di Cannes.

Nell'ottobre scorso, secondo quanto scrisse a suo tempo un settimanale italiano, funzionari sovietici rimproverarono a Tarkovskij di non essere rientrato in patria in giugno alla scadenza del visto. In quella occasione il regista avrebbe risposto di avere molti impegni in Occidente.

Tarkovskij è stato, soprattutto nei primi tempi della sua carriera, molto apprezzato anche in patria ed è stato dichiarato «artista emerito» dell'Urss. Il suo primo lungometraggio, «L'infanzia di Ivan» (1962) venne premiato con il «Leone d'oro» alla mostra del cinema di Venezia.

Con «Andrej Rublev» (1968), Tarkovskij realizzò un grandioso affresco sulla storia della Russia al momento della sua contraddittoria rinascita dopo l'invasione tartara, vista attraverso gli occhi del massimo pittore di icone, Andrej Rublev, appunto.

Il successivo «Solaris» del 1972 si guadagnò invece, sempre a Cannes, il Gran premio della giuria: tratto da un celebre romanzo di Stanislav Lem, fu definito «la risposta sovietica a "2001 Odissea nello spazio"». In realtà, sotto la patina fantascientifica, il film era un'allegoria sul significato della realtà, ambientato a bordo di una base spaziale su un ipotetico pianeta coperto da un oceano «intelligente».

Segue, nel 1975, «Lo specchio», un film che appartiene totalmente a un cinema di poesia, estremamente frantumato nella sua costruzione narrativa, in cui passato e presente si mescolano in una dimensione che supera il tempo reale. Accusato di «formalismo» e di «oscurità» dai critici sovietici, «Lo specchio» uscì nell'Urss in sordina.

Prima di girare «Nostalghia», sceneggiato con Tonino Guerra e realizzato in Italia, Tarkovskij ha realizzato anche «Stalker», che considera uno dei suoi film più riusciti, un metaforico viaggio alla ricerca della felicità: un film dal ritmo lento e difficile, anch'esso — come «Solaris» — costruito su uno spunto di fantascienza (l'incontro con gli alieni) per approdare poi a un itinerario psicologico dentro l'animo del protagonista.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ACCOLTO COME UN CAPO DI STATO

Craxi a Honecker: ritornare a negoziare sugli euromissili

Un impegno a rilanciare l'interscambio commerciale che ora è estremamente ridotto

BERLINO-EST — A Erich Honecker, autorevole esponente del blocco comunista, il presidente del Consiglio italiano ha fatto ieri un discorso di disarmante semplicità: il mondo — ha detto Craxi — continua a essere percorso da tensioni, sospetti e diffidenze. Che possiamo fare per contribuire a migliorare questa situazione?

Intanto — ha continuato Craxi — cerchiamo ogni occasione per avviare nuovi e personali contatti al massimo livello politico, perché ciò serve a instaurare una maggiore fiducia nei rapporti tra gli Stati. Poi, evitando i velleitarismi, sfruttiamo le iniziative di una parte e dell'altra che mirino a rimettere in moto un processo distensivo. Il governo italiano si è mosso e si muove in coerenza con questa impostazione. E non potrebbe essere altrimenti dato che l'Italia per la struttura della sua economia può prosperare solo in clima di libertà degli scambi e di pienezza dei rapporti internazionali.

Non dovete temere alcunché da noi e neppure dai nostri alleati — è questo il «succo» del discorso — noi e loro respingiamo ogni tentazione a imporre ad altri una superiorità militare, e se ovviamente ci sta a cuore la nostra sicurezza, è a livello più basso possibile di armamenti che noi vogliamo averla.

Per questo — ha sottolineato Craxi — siamo pronti a negoziare senza pregiudiziali e a ricercare un accordo equilibrato che ci porti a sospendere le installazioni dei missili a medio raggio che non abbiamo mai concepito come strumento di intimidazione.

Il presidente del Consiglio, che assieme al ministro degli Esteri Andreotti ha avuto ieri un primo colloquio di oltre due ore con il leader tedesco orientale, ha definito assurda la corsa al riarmo ricordando a Honecker le decisioni prese recentemente a Londra dal vertice delle sette maggiori democrazie industriali dell'Occidente, tra le quali quella della rinuncia al ricorso alla forza come mezzo per risolvere le controversie internazionali.

La replica del Presidente della Germania Orientale è stata altrettanto chiara e scontata: gli Stati Uniti portano la responsabilità della crisi della distensione avendo introdotto nel rapporto Est-Ovest un elemento perturbatore, oltretutto di rilevante pericolosità, come il dislocamento in Europa dei missili «Cruise» e «Pershing 2», che ha indotto i paesi del Patto di Varsavia a correre ai ripari. L'Est europeo è pronto a riprendere un dialogo costruttivo in tema di disarmo nucleare, ma a condizione che l'elemento perturbatore venga rimosso.

Dunque, sugli aspetti militari del rapporto Est-Ovest il colloquio di ieri non ha prodotto alcuna novità di sostanza, che nessuno del resto si aspettava. Diverso l'esito sul piano politico.

La visita di Craxi e Andreotti è un attestato di credito che Honecker ha mostrato di apprezzare. Il presidente del consiglio è stato accolto con gli onori riservati a un capo di stato: 21 salve di cannone, molta folla all'aeroporto, parata militare e fotografie in formato gigante esposte nelle vie di Berlino Est.

Per un paese che misura la sua piena legittimazione internazionale in termini di un decennio o poco più, l'arrivo di una delegazione del più alto livello governativo come quella italiana è un avvenimento fuori del comune.

Per Honecker il rilancio delle relazioni con l'Italia è un fattore di stabilizzazione, oltre che un buon affare; c'è già l'impegno a sviluppare l'interscambio commerciale che oggi è di appena 300 miliardi di lire, avendo oltretutto subito una flessione nell'ultimo triennio del 26 per cento; a scambiarsi missioni tecniche per studiare i settori nei quali approfondire la collaborazione; a lanciare operazioni comuni sui mercati terzi, tipo «joint venture».

Craxi e Honecker hanno discusso «a quattro occhi» mentre in altri due tavoli separati si svolgevano i contatti tra esperti economici da una parte e fra i due ministri degli esteri Andreotti e Fischer dall'altra. Fischer è stato invitato a Roma per l'aprile 85.

Sempre in tema di rapporti economici è stata decisa la creazione di gruppi di lavoro per il settore agro-alimentare. Entro l'84 si vedranno i presidenti delle rispettive commissioni e uno scambio di visite di operatori economici dei due paesi avverrà in tempi brevi: entro l'anno una missione italiana giungerà in Germania Orientale, all'inizio dell'85 verrà in Italia una missione della Rdt.

I colloqui riprenderanno questo pomeriggio. Verranno siglati tre accordi bilaterali, due di carattere culturale e uno di ordine giuridico civile.

> Le pagine rievocative:
> **OGGI la morte di Paolo VI**

NELLE PAGINE INTERNE

Il dollaro vola: ieri a 1745 lire

Nuova, forte impennata del dollaro su tutti i principali mercati valutari che ha portato la divisa americana a infrangere nuovi record rispetto alle altre principali divise. Il dollaro ha toccato nuovi primati assoluti contro la lira (1.745,50), guadagnando dieci punti rispetto a venerdì scorso, la sterlina e il franco francese. Nei confronti del marco la divisa americana ha raggiunto a Londra il record degli ultimi dieci anni, mentre a Tokyo il dollaro ha raggiunto la punta massima degli ultimi nove mesi. Ai soliti fattori di sostegno della divisa statunitense, l'andamento dell'economia e le prospettive di ascesa dei tassi di interesse, si è aggiunta la pubblicazione dei dati sulla disoccupazione che hanno presentato un netto declino. *A pagina 11.*

Cauti sul piano Iri i sindacati regionali

Presenta diversi punti oscuri la relazione Prodi sulla politica dell'Iri nella nostra regione: il giudizio è emerso nel corso di una riunione a Trieste tra le segreterie regionali e provinciali dei tre sindacati, ed è unanime. Le tre confederazioni si riuniranno giovedì al fine di definire in un documento i chiarimenti che si attendono da Roma. Domani intanto i cantieristi di tutta Italia sciopereranno per quattro ore.

D'altro canto, i provvedimenti per la cantieristica saranno approvati questa settimana dal consiglio dei ministri: l'assicurazione è stata data dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Amato, al presidente della giunta regionale Comelli, al termine di un'affollata assemblea tenutasi ieri all'Italcantieri di Monfalcone. *A pagina 10.*

GRAVI DANNI ALL'IMPONENTE CHIESA GOTICA INGLESE

In fiamme la cattedrale di York



LONDRA — La cattedrale di York, considerata una delle più rappresentative chiese gotiche europee, è stata parzialmente distrutta da un violento incendio scoppiato nelle prime ore di ieri. Solo a mattina inoltrata i centinaia di vigili del fuoco, concentrati sul posto da tutta la contea, sono riusciti a domare le fiamme. E' crollato parte del tetto o transetto della costruzione e seriamente danneggiata è stata anche l'imponente torre centrale.

Un portavoce della polizia ha indicato che l'incendio sembra sia stato provocato da un fulmine abbattutosi sulla costruzione durante un temporale scoppiato nella zona la notte scorsa, mentre si è esclusa la possibilità di un'azione dolosa da parte di qualche fedele contrario alla recente nomina come vescovo di Durham della Chiesa d'Inghilterra del rev. David Jenkins, noto per avere espresso dubbi su alcuni punti fondamentali del Credo cristiano.

Oltre che al tetto ed alla torre centrale, alta circa 70 metri, l'antica costruzione, risalente al tredicesimo secolo, ha subito danni nelle vetrate policrome, considerate le più spettacolari dell'arte medievale e nei sotterranei dove si sono riversate migliaia di tonnellate di acqua lanciata dai pompieri per domare le fiamme.

Alcuni tesori della cattedrale erano comunque stati messi in salvo dai religiosi e dai vigili del fuoco prima che l'incendio assumesse proporzioni allarmanti. Nelle cripte della costruzione era stato sistemato da anni un importante museo con preziosi tesori romani. Il fumo ha danneggiato anche la cappella centrale.

La cattedrale era un vero forziere di tesori, in particolare erano di valore incalcolabile e unico le sue vetrate dipinte.

GIRO DI VITE AL DISSENSO INTERNO JUGOSLAVO

A Seselj otto anni di carcere Le sue idee sono «pericolose»

SARAJEVO — Il tribunale di Sarajevo ha condannato a otto anni di reclusione l'ex docente universitario Vojislav Seselj, riconosciuto colpevole di «attività controrivoluzionarie che mettono in pericolo il sistema sociale».

Seselj, che ha 29 anni, fu arrestato il 22 maggio dopo una perquisizione compiuta dalla polizia nel suo appartamento. Secondo l'accusa, uno dei manoscritti sequestrati in quell'occasione conteneva proposte per modificare l'ordinamento politico del paese. Nella motivazione del verdetto, il presidente della giuria Milorad Potparic ha sostenuto che il saggio del giovane studioso di scienze politiche rappresenta «un attacco senza precedenti contro la Jugoslavia».

La Jugoslavia è formata da sei repubbliche e da due province autonome: nel suo saggio, l'ex docente universitario proponeva di abolire le province e di «ridisegnare» i confini interni, eliminando due repubbliche.

Gli amici e i familiari del dissidente hanno annunciato che Seselj ha iniziato uno sciopero della fame dopo l'arresto ed è stato subito sottoposto ad alimentazione forzata.

Quello contro Seselj è stato il più importante processo politico celebrato in Jugoslavia dopo la morte del maresciallo Tito. Oltre ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale, il caso ha fatto affiorare alcune divergenze all'interno del vertice comunista. Mitja Ribicic, un membro del Presidium del partito, ha messo in guardia contro l'intolleranza nei confronti delle opinioni «non ortodosse»: secondo quanto ha scritto il settimanale di Belgrado «Nin», Ribicic si è implicitamente pronunciato in favore del dialogo e della libera espressione delle idee.

Con la condanna di Seselj si è comunque aperta una nuova pagina nella repressione del dissenso jugoslavo. L'ex docente di sociologia di Sarajevo ha quasi trent'anni: è il primo esponente della nuova generazione — figlia di coloro che hanno fatto con Tito la guerra partigiana — ad essere portato alla sbarra. La sua è la generazione che fa i confronti tra l'indottrinamento del regime comunista e la prassi reale, tra le parole e la profonda crisi politica, economica e sociale del paese.

Stanno qui l'importanza politica del processo appena conclusosi a Sarajevo e l'interesse con cui è stato seguito in Jugoslavia e all'estero, più che nella «grossolana montatura poliziesca» — sono parole dette in aula dallo stesso Seselj — che lo ha contraddistinto. Perché non è certo la prima volta che ciò avviene in paesi a regime comunista nei confronti di un intellettuale.

Certo, hanno impressionato gli osservatori occidentali i metodi di raccolta delle prove, la gracilità di alcune di queste e l'inconsistenza di altre, nonché soprattutto il fatto che il principale «corpo di reato» sia stata l'intervista — mai pubblicata — inviata dall'imputato nientemeno che a un giornalista del sistema, al redattore dell'organo ufficiale del partito «Komunist» che l'aveva promossa.

Ma hanno impressionato ancor di più le affermazioni del pubblico accusatore, Vera Jovanovic, secondo cui Seselj era colpevole di aver affermato il primato della cosiddetta «intellighenzia», cioè degli intellettuali, nell'attuale momento di crisi del paese e di godere del «sostegno» di Milovan Gilas.

I DATI RILEVATI DAL MINISTERO DELL'INTERNO NEL PRIMO TRIMESTRE

«Boom» degli sfratti quest'anno Sono raddoppiati rispetto all'83

Il problema della casa è decisamente più acuto nelle città capoluogo di provincia

ROMA — Sono aumentati di oltre il 98 per cento rispetto allo scorso anno gli sfratti pronunciati nei primi tre mesi dell'84. I 59 mila 830 sfratti pronunciati nel corso del primo trimestre 1984, si contrappongono infatti ai 30 mila 185 del primo trimestre 1983, con un incremento quindi del 98,20%. Lo si apprende da una rilevazione effettuata in tutto il territorio nazionale dal Ministero dell'interno.

L'84,15% (50,349) delle procedure — riferisce una nota del Ministero — riguarda la «finita locazione», il 6,40% (3,831) la «necessità del locatore», il 9,44% (5,65) «altre cause».

I dati del trimestre confermano che il problema abitativo riguarda prevalentemente i comuni capoluogo di provincia dove si concentra il 70,53% (42 mila 203) di tutti gli sfratti pronunciati: di questi, 29 mila 198, pari al 48,80 del totale nazionale, si riferiscono ai comuni con maggiore tensione abitativa: Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Catania, Palermo, Bari, Firenze, Bologna, Taranto e Venezia.

I decreti di graduazione dell'esecuzione degli sfratti sono stati, in tutta Italia, 9 mila 755 nel primo trimestre '84 con un incremento, rispetto al primo trimestre '83 (6.740), pari al 44,73%.

Pressoché costanti — riferisce ancora la nota — nei due trimestri i provvedimenti di rilascio con l'intervento dell'ufficiale giudiziario (primo trimestre '84 — 4.860 —, primo trimestre '83 — 4.706 — con un aumento pari al 3,27%).

Equo canone: 5 proposte al Senato

ROMA — Dopo aver approvato il disegno di legge governativo sul blocco degli scatti Istat dell'equo canone per il 1984, il Senato si appresta a esaminare la riforma dell'intero problema. Sulla materia dell'equo canone, infatti, sono a palazzo Madama 5 disegni di legge.

Il primo è del governo, a firma del ministro Nicolazzi, e mira essenzialmente a restituire all'autonomia negoziale i contratti di locazione relativi ad immobili che, per le loro caratteristiche, non sembrano concorrere alla soluzione del problema sociale dell'abitazione (abitazioni di tipo signorile). L'articolo 2, poi, comporta una semplificazione del calcolo del canone di locazione. Il provvedimento governativo consta di 13 articoli.

Un altro disegno di legge è stato presentato da un gruppo di senatori Dc. Tra l'altro, la proposta Dc vuole modificare la determinazione del canone di rinnovo. Ciò, dicono, si rende necessario per i forti aumenti percentuali.

C'è poi un disegno di legge a firma dei senatori Barsacchi, Buffoni, Scevarolli e altri del Psi. Questo provvedimento consta di solo 7 articoli e si sottolinea, tra l'altro, che occorre assicurare al proprietario una adeguata remunerazione del capitale investito.

Il quarto disegno di legge reca le firme dei repubblicani Gualtieri, Cartia ed altri. I repubblicani propongono misure dirette a riportare gli alloggi, oggi offerti in vendita o in locazione ad usi non abitativi, sul versante dell'offerta in affitto per residenza. Mirano anche ad incentivare gli investimenti pubblici e privati.

L'ultimo disegno di legge è del Pci, primi firmatari i senatori Visconti e Giglia Tedesco Tatò. I comunisti, tra l'altro, sostengono di voler fornire strumenti per l'intervento sul patrimonio edilizio non utilizzato e sottratto per molto tempo al mercato.

DOPO LA FIRMA AVVENUTA IL 21 FEBBRAIO SCORSO

L'intesa Stato-valdesi all'esame della Camera

È il primo accordo con una confessione religiosa non cattolica

ROMA — L'intesa intervenuta il 21 febbraio scorso tra il governo italiano e le chiese rappresentate dalla Tavola valdese è stata al centro della seduta odierna della Camera. E' il primo disegno di legge che regola i rapporti tra lo Stato e alcune confessioni religiose che giunge in Parlamento. Com'è noto la revisione del Concordato con la Chiesa cattolica, già sottoscritto dalle parti, è in attesa di ratifica, mentre l'intesa con l'Unione delle comunità ebraiche è ancora in fase di discussione della bozza.

L'intesa tra lo Stato italiano e la Chiesa valdese è contenuta in un disegno di legge governativo composto di 20 articoli nei quali — come ha illustrato il relatore, l'on. Galloni (Dc), si riconosce l'autonomia delle chiese della Tavola valdese, escludendo qualsiasi possibilità di ingerenza statale, come quella nella nomina dei ministri di Culto o nell'organizzazione ecclesiastica, e di contributo.

Si prevedono anche facilitazioni per i militari di rito valdese e metodista, così come l'assistenza spirituale negli istituti penitenziari: per quanto riguarda l'insegnamento religioso nelle scuole, la Tavola valdese vi rinuncia, chiedendo che sia garantito il diritto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

L'intesa prevede anche i matrimoni celebrati secondo le norme dell'ordinamento valdese abbiano effetto civile e che gli enti valdesi che hanno finalità di culto, di istruzione e di beneficenza siano riconosciuti dallo Stato italiano.

Primo ad intervenire nella discussione l'on. Valdo Spini, vicesegretario nazionale del Psi, di religione valdese. Secondo Spini con l'approvazione dell'intesa verrà per la prima volta applicato l'art. 8 della Costituzione e sarà abrogata la legislazione fascista del 1930 sui culti ammessi.

Il capogruppo liberale, Aldo Bozzi, ha ricordato che l'intesa intervenuta il 21 febbraio scorso tra il governo italiano e la Tavola valdese costituisce il primo esempio per il nostro ordinamento giuridico, di una regolamentazione dei rapporti tra lo Stato e una confessione religiosa diversa da quella cattolica, in attuazione del terzo comma dell'articolo 8 della costituzione.



Tre operai travolti da una catasta di legname

DESIO — Tre operai sono morti travolti da una catasta di legname in un capannone-deposito della ditta «Legnami intercontinentale Carinzia» a Desio. La sciagura, è avvenuta nel tardo pomeriggio, sembra per il difettoso funzionamento di un carro-ponte che trasportava una catasta di tronchi del peso di una decina di quintali.

Questi i nomi delle tre vittime: Fortunato Massarotto di 50 anni, di Lissone (Milano), Nerino Monastero di 56 anni, di Macherio (Milano), Giacomo Rallo di 48 anni, di Lissone. Tutti e tre gli operai erano sposati. I primi due sono morti sul colpo; il terzo, soccorso in gravissime condizioni, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Desio.

La società per azioni «Legnami intercontinentale Carinzia» si occupa di importazione e commercio di legnami. Direttore del deposito, che si trova in via Valassina a Desio, è Fiorenzo Rizzi di 56 anni. Nel deposito lavorano una decina di operai.

RAGGIUNTO UN ACCORDO A MADRID: L'AEREO SARÀ PRONTO NEL '95

I cinque «Grandi» d'Europa produrranno un super-caccia

Partecipano al progetto Italia, Spagna, Francia, Gran Bretagna e Germania Occidentale

MADRID — I ministri della difesa di cinque paesi europei hanno firmato ieri a Madrid una dichiarazione di intenti sulla costruzione del futuro aereo da combattimento europeo. I ministri firmatari sono Giovanni Spadolini per l'Italia, Manfred Woerner per la Germania Occidentale, Charles Hernu per la Francia, Michael Heseltine per la Gran Bretagna e Narcis Serra per la Spagna.

In relazione all'accordo raggiunto, il ministro Spadolini ha dichiarato: «La dichiarazione di intenti dei cinque paesi europei interessati al nuovo aereo da caccia degli anni Novanta rappresenta una scommessa europea sul futuro. Il precedente del Tornado è superato non da tre paesi ma da cinque, cioè i più grandi paesi dell'Europa occidentale e Centrale mettono in comune i loro sforzi, le loro energie, le loro esperienze, per un obiettivo di difesa europea che rientra in una logica politica di maggiore coordinamento fra gli apparati continentali.

«Ho invitato a Roma — ha continuato il ministro Spadolini — per il mese di marzo dell'85 i quattro ministri di Spagna, Francia, Gran Bretagna e Germania federale, al fine di continuare e completare il discorso».

La dichiarazione firmata ieri dispone uno studio sulla fattibilità tecnica e industriale di questo nuovo aereo da combattimento, da sviluppare e produrre a partire dal 1995. Il rapporto degli esperti dovrà essere pronto entro nove mesi.



Madrid — I ministri della difesa di Italia (Spadolini, a sinistra nella foto), Francia (Hernu), Spagna (Serra), Germania Occidentale (Woerner) e Gran Bretagna (Heseltine) posano per la tradizionale foto ricordo dopo aver firmato la dichiarazione d'intenti sulla costruzione del futuro aereo da combattimento europeo (Telefoto Upi)

L'iniziativa di Pertini smuove le acque Forse nell'85 i Savoia potranno tornare

ROMA — La questione del ritorno delle salme dei Savoia in Italia è stato uno degli argomenti — a quanto apprende l'Adnkronos — del colloquio tra il Presidente Sandro Pertini e la ex regina Maria José che si è svolto sabato durante la colazione ginevrina.

Il colloquio si è svolto in un clima molto cordiale ed amichevole. Sia Pertini che la ex regina Maria José hanno parlato di problemi politici, analizzando anche varie questioni, di carattere internazionale e di carattere culturale. Al termine della colazione la moglie dell'ex re Umberto ha voluto, come ricordo dell'incontro, una fotografia insieme al Capo dello Stato italiano e ha quindi pregato Sandro Pertini di apporre una dedica e una sua firma ad uno dei libri che raccontano la vita del Capo dello Stato.

L'iniziativa di Pertini ha così smosso le acque: all'inizio dell'85, se non vi saranno opposizioni di sorta, la proposta di legge per il rientro in Italia degli eredi di casa Savoia potrà essere approvata con la modifica della tredicesima disposizione transitoria della nostra Costituzione.

Lo ha dichiarato il presidente della commissione affari costituzionali della Camera on. Labriola, in risposta alla iniziativa dell'on. Aldo Bozzi (Pli) che ieri mattina ha richiesto la procedura d'urgenza per accelerare la discussione della proposta di legge che consente alla consorte e ai discendenti maschi degli ex sovrani di poter varcare i confini italiani e riottenere i comuni diritti di tutti gli altri cittadini del nostro paese.

Labriola ha inoltre messo in rilievo che con la nomina dell'on. Bozzi a relatore della Pdl si è inteso incoraggiare i promotori dell'iniziativa a svolgerla in tempi rapidi.

DIFESE L'OPERATO DI MONSIGNOR MARCINKUS

Washington tira le orecchie all'ambasciatore in Vaticano

Il diplomatico sarebbe stato richiamato negli Stati Uniti

ROMA — *A causa del suo personale intervento sulle indagini in corso che interessano un caso internazionale «estremamente delicato», cioè quello dei rapporti dell'arcivescovo Paul Marcinkus, massimo responsabile dello «Ior», col fallimento del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi, l'attuale ambasciatore degli Stati Uniti presso il Vaticano, William Wilson, è stato «rimproverato» dal dipartimento della giustizia.*

Lo afferma in una corrispondenza da Washington il «Los Angeles Times», aggiungendo che l'amministrazione Reagan teme ora che l'intervento di Wilson, amico personale del Presidente, possa esser considerato «improprio».

All'origine del «rimprovero» formulato dal dipartimento di giustizia sarebbe una lettera scritta da Wilson nel 1982 all'«Attorney General» William French Smith in difesa di mons. Marcinkus.

Nella lettera, afferma il «Los Angeles Times», Wilson, allora presente a Roma non ancora come ambasciatore ma nella veste di «inviato personale» di Reagan presso il Vaticano, si sarebbe interessato dell'andamento delle indagini americane sul caso, garantendo sulla «credibilità e sul buon carattere» di monsignor Marcinkus.

In considerazione della personale amicizia tra Wilson e Smith, la lettera, precisa il «Los Angeles Times», evitò i normali controlli in uso al dipartimento di giustizia ma, secondo quanto ha dichiarato un funzionario vicino a Smith, «colpì» in quanto fu considerata «controversa e suscettibile di porre in difficoltà lo stesso ministero».

La lettera ebbe comunque una dura risposta: Kenneth Starr, allora consulente di Smith e ora magistrato della Corte d'appello federale, scrisse a Wilson affermando che l'avere coinvolto l'Attorney generale degli Stati Uniti sul caso Marcinkus era da considerare «quantomeno improprio».

L'ambasciatore William Wilson ha continuato a difendere l'operato di mons. Marcinkus fino al maggio scorso — prosegue il «Los Angeles Times» — quando, in proposito ha telefonato privatamente da Roma, al direttore dell'Fbi, Webster.

Intervistato dal «Los Angeles Times», l'ambasciatore Wilson ha detto di aver difficoltà nel ricordare la sua lettera su Marcinkus a Smith.

Secondo quanto si è appreso Wilson avrebbe lasciato ieri Roma richiamato a Washington.

Cappuzzo e 50 ufficiali in udienza dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO — «La vera cultura di un popolo, la sua piena umanizzazione non possono svilupparsi dentro la costrizione del potere politico ed economico, ma devono essere aiutate dall'uno e dall'altro, in tutte quelle forme di pubblica e privata iniziativa che sono conformi al vero umanesimo, alla tradizione e allo spirito autentico di un popolo».

Lo ha detto il Papa rivolgendosi a 50 ufficiali dell'esercito italiano che hanno partecipato al «Corso di scienze umanistiche nel filone della filosofia cristiana» presso l'Istituto agostiniano, accompagnati in Vaticano dal capo di stato maggiore gen. Cappuzzo e dall'ordinario militare per l'Italia, mons. Gaetano Bonicelli.

Il Papa ha detto loro di averli voluti ricevere anche per incoraggiarli a perseverare nell'impegno di approfondire la loro cultura «alla luce della fede cristiana, per un servizio alla diletta nazione italiana sempre più ispirato a valori autenticamente umani, perché genuinamente cristiani».

Una delle dimensioni fondamentali della cultura, ha sottolineato, è la libertà intesa come autodeterminazione ai valori e quindi come capacità di portare autonomamente la responsabilità delle proprie scelte».

«La cultura che nasce dalla libertà deve quindi diffondersi — ha aggiunto — in un regime di libertà, quale la vostra opera, la vostra dedizione, la vostra professionalità sono costantemente impegnate a tutelare».

Il Papa ha quindi affermato che all'elevazione dell'uomo appartiene non solo la promozione della sua umanità, ma anche l'apertura della sua umanità a Dio.

Caso Palermo: Pillitteri (Psi) ha annunciato che querelerà tre quotidiani

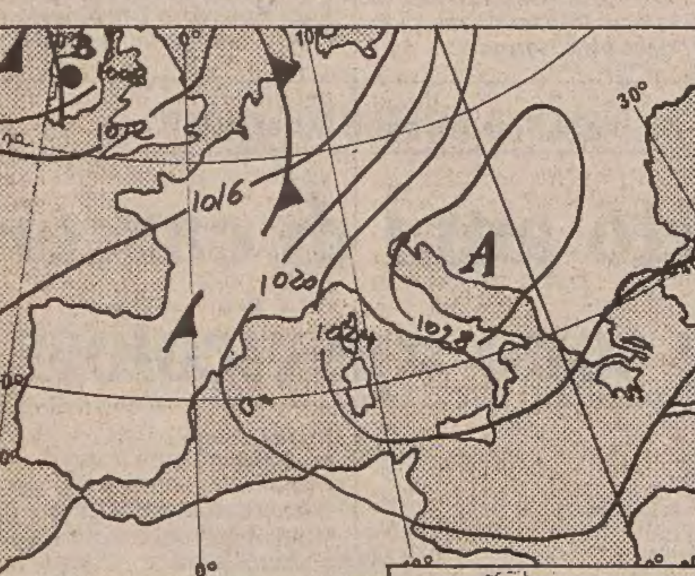
MILANO — L'on. Paolo Pillitteri, cognato di Bettino Craxi, ha dato incarico ai suoi legali di sporgere querela contro i quotidiani «Il Tirreno», «La Provincia Pavese», «Nuova Sardegna» e altri, per «l'indegna, offensiva, calunniosa campagna diffamatoria che da diverso tempo viene alimentata sulla base di assurde, infondate e grottesche asserzioni, ora di carattere puramente scandalistico ora provenienti da una relazione, che dovrebbe essere segreta, del giudice Palermo».

«Si tratta, in entrambi i casi — afferma ancora l'on. Pillitteri — della stessa campagna diffamatoria e intimidatoria basata su ipotesi del tutto fantasiose e su fatti assolutamente inesistenti e comunque destituiti di qualsiasi fondamento, sui quali da tempo si chiede venga fatta piena luce».

Intanto, la procura generale di Trento ha fatto recapitare ieri mattina alla presidente della Camera Nilde Iotti una lettera in risposta ai quesiti che aveva posto a chiarimento degli atti dell'indagine condotta dal giudice Palermo. La presidente dovrà ora riscontrare se i chiarimenti sono esaurienti e decidere se inviare il voluminoso fascicolo alla commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa o alla Giunta per le autorizzazioni a procedere oppure, se restituire il tutto alla procura.

■ USA/EUROPA — Relazioni Est-Ovest, situazione in America centrale, rapporti economici tra Europa e Stati Uniti e problemi dell'agricoltura sono stati i temi di un incontro svoltosi a Roma, tra una delegazione del Parlamento europeo e una del Congresso Usa.

Il tempo che farà



Situazione: Sull'Italia alta pressione.

Tempo previsto: Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, foschie in intensificazione dalla sera nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: In lieve aumento.

Venti: Da deboli a moderati intorno Sud sui versanti occidentali. Deboli variabili sulle altre zone.

Mari: Poco mossi, localmente mosso il Mare di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 26; Venezia 14, 25; Verona 17, 29; Bolzano 18,32; Milano 16, 30; Torino 17, 29; Cuneo 17, 26; Genova 22, 26; Bologna 16, 30; Firenze 17, 33; Pisa 15, 29; Falconara 12, 27; Perugia 16, 28; Pescara 13, 27; L'Aquila 15, 28; Roma Urbe 16, 30; Fiumicino 19, 29; Campobasso 13, 25; Bari 15, 24; Napoli 17, 28; Potenza 10, 23; S. Maria di Leuca 18, 25; Reggio Calabria 21, 26; Palermo 20, 26; Catania 17, 27; Alghero 15, 21; Cagliari 17, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 18, 27; Atene s. 17, 28; Bangkok s. 27, 33; Beirut s. 22, 29; Belgrado s. 11, 25; Berlino s. 13, 30; Bruxelles n. 10, 15; Copenaghen s. 13, 21; Dublino p. 14, 18; Francoforte s. 15, 27; Ginevra s. 10, 30; Helsinki s. 13, 18; Gerusalemme s. 20, 31; Johannesburg n. 7, 13; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 15, 26; Londra n. 16, 24; Los Angeles n. 26, 34; Madrid s. 15, 35; Montreal n. 12, 24; Mosca s. 10, 23; Nuova Delhi p. 26, 34; New York s. 16, 25; Oslo n. 12, 23; Parigi s. 19, 33; Pechino s. 20, 34; Rio de Janeiro n. 16, 29; San Francisco s. 12, 18; San Paolo n. 15, 25; Stoccolma n. 12, 19; Sydney n. 8, 15; Tokio n. 21, 29; Vienna s. 8, 23; Varsavia s. 8, 23.

BARRA, IL PRIMO PENTITO DELLA CAMORRA, PRENDE LE DIFESE DI CUTOLO

«O' animale» ora fa marcia indietro e smentisce l'accusatore di Tortora

NAPOLI — Il primo pentito della «camorra» Pasquale Barra difende il suo ex capo e boss della nuova camorra organizzata Raffaele Cutolo e definisce «pazzo» e «mitomane» Giovanni Pandico, il secondo pentito dell'organizzazione criminale che per primo ha accusato Tortora di far parte della nuova camorra organizzata.

Il colpo di scena si è avuto ieri davanti ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Napoli, dove è in svolgimento un processo a carico di dodici persone tra cui Raffaele Cutolo, che dovranno rispondere di associazione per delinquere.

Il «nuovo» atteggiamento di Pasquale Barra, detto «o' animale», segue di dieci giorni il confronto sostenuto con Cutolo davanti alla Corte di assise di Campobasso. In quella circostanza Cutolo disse che Barra non era un vero pentito: «Voi siete una persona cavalleresca — sono le parole del boss — e nella nostra organizzazione non esistono autentici pentiti».

Fu il segnale della riappacificazione? Questa la prima dichiarazione a sorpresa resa ieri mattina da Barra: «Presidente vorrei far mettere a verbale che se Cutolo è innocente io lo dico, se è colpevole io lo dico, io dico solo la verità. Io non ce l'ho con lui. Tra i pentiti c'è una massa di gente che fa questo per comodità. Cutolo ha ragione quando dice che ci sono pentiti e pentiti. Io dico solo la verità, mentre gli altri lanciano accuse».

Dalla gabbia Raffaele Cutolo ha gridato: «Ve l'ho detto, diffidate dei pentiti». Barra ha ripreso a parlare, dicendo: «Quando uno è pentito non deve farsi portare le armi, calarsi con le lenzuola dalla finestra, non deve segare le sbarre. Io se volevo andarmene me ne potevo andare quando volevo».

Poi le accuse a Pandico: «Giovanni Pandico non ha mai conosciuto Cutolo e l'ha visto la prima volta quando venne picchiato da un detenuto calabrese e Cutolo gli comprò anche gli occhiali. Pandico — sono sempre parole di Barra — vuole mettersi il fazzoletto nel taschino» (in gergo vuol dire mettersi in mostra, ndr.)

Poi Barra ha scagionato anche un brigadiere delle guardie carcerarie, imputato in questo processo, confutando altre affermazioni di Pandico. Pasquale Barra ha «assolto» Cutolo dall'accusa di essere il mandante dell'omicidio di Antonino Cuomo che lo stesso pentito ha ammesso di avere ucciso in carcere assieme a un altro camorrista.

«Cutolo non sapeva tutto quello che avveniva». Per confutare le affermazioni di Pandico, Barra ha anche aggiunto: «Cutolo faceva il bello e il cattivo tempo ad Ascoli, perchè mai allora avrebbe dovuto chiedere a una guardia di telefonare a qualcuno. Poteva dirlo a me, d'altra parte durante il rapimento Cirillo, Cutolo ed io, nel maggio 1981, eravamo a Napoli e poteva chiedere a me o ad altri amici più fidati di fare la telefonata in questione».

Scalfaro a Napoli: camorra in declino ma la piccola criminalità in aumento

NAPOLI — L'attività della «grande» criminalità organizzata è in fase calante nel Napoletano e in Campania, dove però vanno delineandosi fenomeni inquietanti di «gangsterismo giovanile» e di proliferazione di «piccoli e medi clan camorristici». Questi gli elementi emersi in un vertice sulla sicurezza e l'ordine pubblico presieduto dal ministro degli interni, Scalfaro, presso la prefettura.

Nell'area napoletana, durante il primo semestre '84 gli omicidi sono stati 52 contro i 71 e i 116 del medesimo periodo dell'83 e dell'82. È il segno che la guerra fra i clan camorristici è meno cruenta perché quasi tutti i loro capi stanno in galera. Tra i primi 6 mesi dell'83 e dell'84 gli scippi, i furti e le rapine, hanno invece fatto segnare incrementi, rispettivamente del 43, del 44 e del 26%.

Dall'analisi dell'andamento della criminalità emergerebbe un dato che coinvolge i giovani, le cui condizioni di disoccupazione, li renderebbe facile preda del mercato della droga e del reclutamento del gangsterismo. «Ai giovani non attribuiamo alcuna propensione alla criminalità, ma riteniamo che la mancanza di un lavoro e l'incertezza del futuro siano tassi di gravità eccezionale nel rendere fertile il terreno giovanile alla semina degli spacciatori di droga e di coloro che promettono facili guadagni».

Queste parole sono state pronunciate dal ministro degli interni, al termine della riunione nel corso di uno scambio di battute con i giornalisti. Il ministro ha anche detto che si sono ottenuti «successi nella lotta contro i grandi mercanti della droga, ma c'è ancora molto da lavorare nella lotta contro la distribuzione al minuto, i cui organizzatori sono quelli che hanno il contatto diretto con i giovani».

Il ministro ha fatto rilevare che il successo nella lotta contro i «grandi mercanti» in molti casi è stato ottenuto con l'applicazione della legge La Torre-Rognoni.

NON VOLEVANO LASCIAR PARTIRE UNA «SUORA»

Due consiglieri di mamma Ebe arrestati per violenza privata

VERCELLI — Tarcisio e Ferdinanda Norbiato non si vogliono rassegnare al fatto che la figlia Emanuela sia una «irriducibile» della «Pia unione di Gesù misericordioso», il fasullo ordine religioso fondato da Ebe Giorgini. Entrano nell'aula del tribunale con la speranza di riportare la ragazza a casa, a Villafranca Padovana. Raccontano tutto ai giudici, accettano pure il confronto con la figlia. E' una scena pietosa.

La figlia risponde alle domande del presidente con baldanza al punto che il magistrato l'avverte di non continuare in questo atteggiamento che potrebbe portarla all'arresto per offesa alla corte. «Sono una religiosa» — ribatte Emanuela al presidente che le chiede come mai sulla carta d'identità aveva fatto mettere alla voce professione: «religiosa».

Poi saltano fuori gli psicofarmaci, per esattezza il «Dobren» che a San Baronto, casamadre della congregazione, sembra che avesse preso il posto dell'acqua. La madre l'accusa di avere somministrato lo psicofarmaco a una sorella minore, inventando una fasulla malattia.

Sono quasi le due quando finisce il confronto fra genitori e figlia. Il presidente sospende l'udienza, il pubblico abbandona l'aula, commenta. Sulla porta Emanuela si trova a faccia a faccia con la madre. La donna cerca di abbracciarla, le si avvicina. La falsa suora la schernisce. Ferdinanda Norbiato non resiste e la solleva a forza: «Vieni, vieni, tu torni a casa con me, tu torni a casa». Emanuela si divincola, la madre le molla due sonori ceffoni, interviene il padre a dar man forte alla moglie.

Nel battibecco famigliare s'inseriscono due consiglieri d'amministrazione della «pia unione». I carabinieri non ci pensano due volte: mentre i due consiglieri di San Baronto trattengono i polsi e le mani della madre di Emanuela i militari fanno scattare le manette a Giuseppe Soldati di Bologna e a Orlando Tolomeo di Lucca. L'accusa è di violenza privata.

Emanuela ha il volto rosso, gli occhi iniettati di sangue, forse lancia un'anatema. Un confronto drammatico, un confronto che mette in luce tutte le sfaccettature di questo processo, dove superstizione, religione, sesso, truffa ed ignoranza fanno parte di un cocktail che spesso raggiunge il boccaccesco.

Come è stato ad esempio boccaccesco in alcune sue parti la testimonianza di Silvana Gardo, che si è presentata in aula indossando un vaporoso abito bianco e ha raccontato ai giudici quello che volevano e non volevano sapere: lei una suora pentita sarebbe, secondo il difensore di Ebe Giorgini,l'amante del Battaglin, marito di «mamma Ebe». Così ha raccontato di amori che vanno contro natura: «La Giorgini mi aveva detto che una «sorella» di Genova, Carla, mi amava ed era gelosa».

Il governo «boccia» la legge sul casco dell'Emilia Romagna

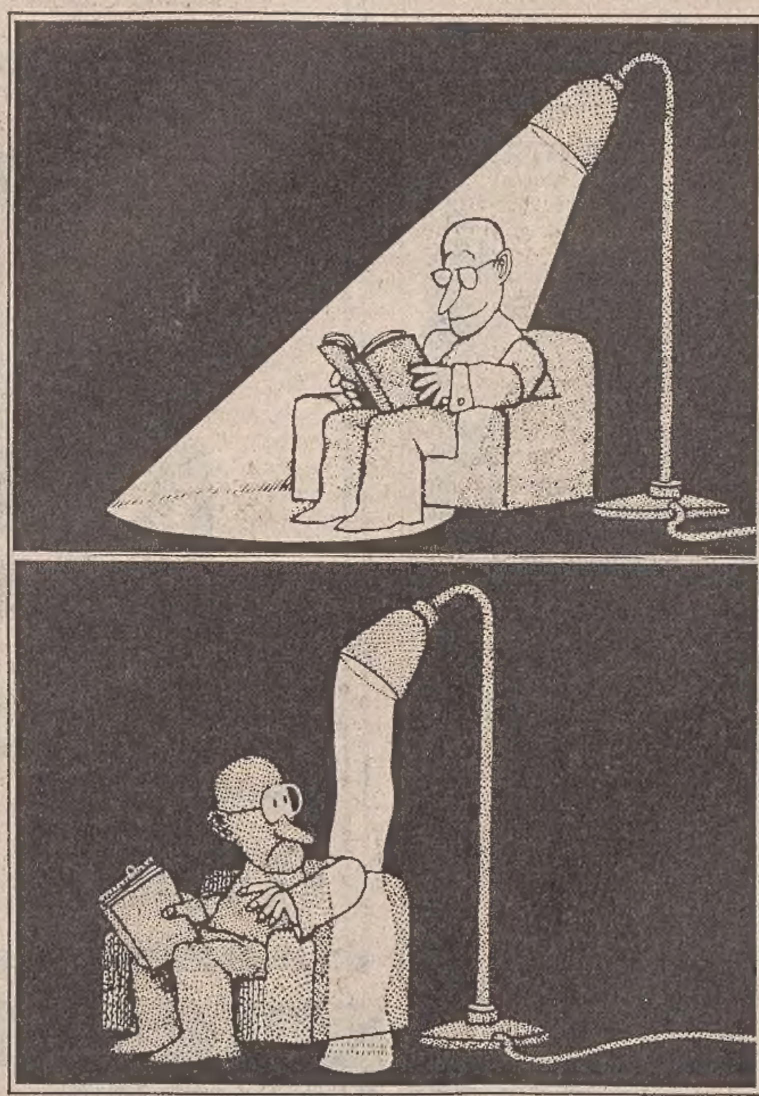
BOLOGNA — È stata rinviata dal governo la legge del consiglio regionale dell'Emilia Romagna che tendeva a rendere obbligatorio per tutti i conducenti e passeggeri di moto e ciclomotori l'uso del casco protettivo sul territorio regionale. La legge era stata approvata dall'assemblea regionale il 5 giugno scorso all'unanimità dei gruppi consiliari.

Il governo, nel rinviare la legge, ha fatto presente — precisa una nota — alla regione che la materia della circolazione stradale, a cui in particolare si riferisce l'articolo 3 del provvedimento regionale (obbligo del casco e divieto di usare auricolari) non è di competenza delle regioni, ma dello Stato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

«LA DEMOCRAZIA LETTERARIA» SECONDO VITTORIO SPINAZZOLA

Leggo, dunque partecipo E il critico? Comprende...



Uno di questi giorni, un critico ha scritto, con una punta di polemica, che risulta sempre più facile trovare un buon libro nel campo della saggistica piuttosto che in quello della cosiddetta letteratura creativa. Aggiungerei che — in ogni caso — resta sempre difficile trovare, anche nel campo della saggistica, la sintesi di livello, frutto di indagini sistematiche, non condizionata dalla fretta di comparire, e perciò effettivamente utile, tale da proporre stimoli alla riflessione e all'approfondimento.

In questo senso va accolta con tutto l'interesse che merita la pubblicazione recente di un libro, affatto sobrio e spoglio di note, citazioni, riferimenti eruditi, ecc. come «La democrazia letteraria» di Vittorio Spinazzola (Edizioni di Comunità, pagg. 166, lire 16.000), che — sin dal titolo — sembra porre problemi d'attualità, ma ben definiti storicamente. Il volume raccoglie una serie di contributi apparsi nella rivista/rassegna annuale, diretta dallo stesso Spinazzola e intitolata «Pubblico (Produzione letteraria e mercato culturale)», e a differenza di molte raccolte di saggi, appare come un libro assai unitario.

Spinazzola, che insegna storia della letteratura italiana moderna e contemporanea, all'Università di Milano e che ha al proprio attivo una larga esperienza di critico militante in quotidiani e periodici, dà voce e spessore — in questi interventi — alle ragioni teoriche e metodologiche sottese al ricco dibattito di «Pubblico», in cui vari studiosi hanno discusso particolarmente (da angolature e con esperienze diverse), il rapporto tra produzione di testi letterari, mercato, consumo, produzione di massa, generi di larga diffusione, successi di vendite, ecc.

Un sommario «invito» alla lettura, posto in copertina del volume, conclude con un'interessante indicazione («Una concezione funzionalista dell'attività libraria») che, per essere chiarita, va collegata all'altro indice della «democrazia letteraria», contenuto nel titolo: viene così posta al centro dell'indagine una prospettiva del lavoro intellettuale e letterario in cui la produzione del libro e i suoi meccanismi non sono visti solo come elementi propri della crescita dell'industria editoriale (di cui non viene sottovalutata, bensì sottolineata l'importanza) ma anche in rapporto a una possibile crescita partecipativa dei fruitori dei suoi prodotti.

Quello del pubblico — ricorda Spinazzola — è un mondo da non considerarsi staticamente (una controparte passiva, in balia delle scelte dall'alto di questa industria), ma come un possibile interlocutore attivo, in via di crescita potenziale, di formazione e allargamento, anche attraverso il processo di scolarizzazione (con tutte le sue disfunzioni e difficoltà) e la diffusione dei «mass media», con la loro incidenza sulla formazione di sensibilità e immaginazione proprie di una nuova intellettualità di massa.

Precisando le coordinate della propria concezione «funzionalista» dell'attività letteraria (di cui vengono individuate le premesse di Gramsci), Spinazzola ricorda anzitutto il principio che la sostiene («Ciò che interessa nei prodotti di scrittura è il grado, tipo, modo di rispondenza a bisogni e attese di comunicazione espressiva, che chiedono di esser soddisfatti mediante elaborazioni inventive sempre diverse»), e propone quindi alla discussione soprattutto i temi seguenti: in primo luogo, quello di una critica che, per poter compiere a fondo il proprio compito di individuare la singolarità e la socialità di un'operazione letteraria, dove collocarsi in un «incrocio pluridisciplinare, tra storicismo e antropologia, sociologia e psicanalisi, strutturalismo e stilistica»; in secondo luogo, quello della necessaria diffusione — a tutti i livelli della società — di un atteggiamento di responsabilità e coscienza critica della complessità dei fenomeni: «La crescita di un criticismo diffuso, che pervade la mentalità, il senso comune di tutti gli strati della cittadinanza, è un passaggio obbligato, nella prospettiva di una democrazia culturale di massa».

Un atteggiamento del genere va rapportato a istanze e puntualizzazioni assai complesse. Anzitutto, una presa d'atto relativa al fatto che — nel contesto attuale — esiste un'articolata dinamica e dialettica di presenze (da comprendere e non da esorcizzare) che riguarda da un lato la ricerca avanguardistica/sperimentale, e da un altro lato una «letteratura istituzionale... attenta agli aspetti di originalità individuale del messaggio e nondimeno incline a porsi su una linea di continuità rispetto alla tradizione», tale da contare su un pubblico «costituito dai ceti colti nel loro insieme più largo, cioè essenzialmente piccolo borghese, in possesso di competenza letteraria percepibile, ma non necessariamente specialistico».

In terzo luogo, vi è una letteratura «d'intrattenimento» costituita da «prodotti sorretti ancora da una preoccupazione di decoro formale o almeno non del tutto insensibile ai problemi di tecnica espressiva», il cui pubblico appare «ampio» e «composito», «interclassista», tale da «conglobare sia gli strati obiettivamente più impreparati sia ancora settori colti o coltissimi, che sospendono l'attitudine al giudizio estetico per accedere a una fruizione di puro svago». C'è, infine, una letteratura «residuale» o «marginale», concepita per un'utenza infima, di scarsa e recente acculturazione, oppure prossima a essere espulsa dai processi culturali».

Le prime due fasce, ricorda Spinazzola, vengono a formare l'area che si potrebbe definire della «letteratura ufficiale», mentre le seconde due convergerebbero su un piano «paraletterario», costituito da opere che «non presentano ai nostri occhi alcun interesse estetico, anche se le sappiamo redatte secondo criteri dotati di una loro efficacia, dei quali è utile analizzare le componenti ufficiali e le varianti». Una letteratura «di successo» viene individuata, ancora, nelle due zone intermedie, mentre una vera e propria letteratura «di massa» (che dovrebbe nascere «da una spinta a rivalorizzare tutte le attività di lettura e scrittura, democratizzandole»), non sembra particolarmente attiva «nel periodo attuale».

Di fronte a queste complesse articolazioni dell'attività letteraria — sembra suggerire il discorso di Spinazzola — l'atteggiamento del critico deve essere quello della comprensione e della tentata definizione dei livelli elaborativi e produttivi. Capire il testo e il prodotto, l'elaborazione, i canali produttivi, i bisogni, la ricezione e le risposte del pubblico, significa proporsi un'ottica nuova per definire (e far comprendere) il libro come progetto e funzione nel nostro universo culturale.

Una prospettiva del genere è, dunque, sociologica ma anche tale da valorizzare il testo come sistema di segni e di significati e da comprendere il complesso meccanismo di interazione tra autore, pubblico, esistenza di generi codificati, meccanismi produttivi, progetti politico/culturali che sono alle radici del sistema politico/sociale e della società e industria culturale che agisce in esso.

È allora evidente che un discorso di questa portata non può essere contenuto entro i termini angusti e corporativi di una critica letteraria tradizionale, ma diventa (necessariamente) un discorso di politica culturale, sia pure svolto attraverso una specificità di competenze.

Nel discorso di Spinazzola (ben più vasto delle poche linee in cui si sono volute schematizzare qui alcune direttrici della sua ricerca), sono da ricordare almeno certe osservazioni relative alla potenzialità di sviluppo e applicazione della letteratura anche nella «civiltà industriale», tenendo conto, però, della necessaria «democraticità dei criteri di gestione, dell'industria culturale» e della definizione della democraticità dell'operazione artistica che va data non in ragione di una sua «popolarità», ma in base al fatto che l'autore chieda ai fruitori, più che una partecipazione «passivamente subalterna», un «consenso partecipativo».

Un discorso difficile, quello di Spinazzola, come tutti i ragionamenti che non si arrendono o attestano sul fronte dei parametri tradizionali; un discorso che tenta non solo complesse sintesi di metodo e di prospettiva, ma anche un'articolata definizione della letteratura e delle sue funzioni e presenze in una società in mutamento (come la nostra), dove essa deve giocare il duplice ruolo di risposta a profonde istanze di formazione e rappresentazione sociale anche di forze emergenti e — insieme — di spazio offerto alla creatività individuale, di fronte a tutti i limiti e condizionamenti che le vengono opposti.

Elvio Guagnini

Sopra, due «flash» da una storia a fumetti di Quino (da «Fantasticherie», ed. Mondadori).

LA MAGIA DELLE «MILLE E UNA NOTTE» CONTRO LA REALTÀ QUOTIDIANA

Est Est Est, mitici Orienti

Documentate in una mostra a Parigi vita, costumi, imprese del «Principe in terra d'Islam»: una storia così lontana e diversa da risultare più irreale di qualunque «sogno orientale»





PARIGI — *Cosa sarebbe dell'Occidente senza l'Oriente? Semplicemente cesserebbe di esistere. Secondo un'antica macchina dialettica, l'Occidente si costituisce, e costruisce un'immagine di sé, proprio nel gioco di assimmetrie che instaura nel confronto con l'Oriente (o, meglio, con gli Orienti).*

Di Oriente, infatti, ai giorni nostri ce n'è più d'uno. C'è l'Oriente che tutte le sere fa capolino dal sommario del Telegiornale. Il Libano non evoca più giardini profumati di cedri, mentre Iran e Iraq fanno ormai pensare a tutt'altro che al paradiso terrestre o ai pensili giardini di Babilonia. Ma l'attualità della guerra civile, l'atrocità di un conflitto del petrolio combattuto anche con spietate armi chimiche, non distruggono l'importanza del patrimonio d'immagini, storie, atmosfere legate all'altro Oriente, quello che l'Occidente si è costruito nel corso dei secoli, quando di quelle terre poco o nulla si sapeva. L'Oriente reale non ha ucciso l'Oriente immaginario. Il Telegiornale non regge il confronto con «Le mille e una notte».

* * *

La mostra su «L'Orientalismo» allestita alla Royal Academy di Londra e l'esposizione «Il Principe in terra d'Islam», allestita al Musée d'Art et d'Essai di Parigi al Palais de Tokyo (fino a ottobre) sono due esempi di come l'Occidente difenda i «propri» Orienti di fronte agli attacchi quotidiani dell'informazione di massa che rischia di annullare ogni distanza, ogni «differenza».

Così, mentre Londra celebra l'immagine dell'Oriente filtrata attraverso la rappresentazione che ne dettero celebri artisti occidentali, Parigi ha scelto una via che concede meno alla fantasia e più alla storia. Ma una storia così lontana e così diversa che finisce per diventare più suggestiva e irreale di qualunque «sogno orientale».

Vita, usanze, costumi, imprese dei principi musulmani, i lussi e i piaceri di corte sono ricostruiti attraverso oggetti d'uso e d'arte provenienti dalle collezioni del Louvre e di altri importanti musei francesi. «Una mostra con poche cose e molte idee» ha scritto Guido Almansi. E, in effetti, non ci si smarrisce nelle sale del Palais de Tokyo dedicate al Principe islamico. Un elmo di ferro del '700 indiano decorato in oro, qualche pannello di ceramica su cui spiccano i dolci frutti di un giardino delle delizie, oppure astratti motivi ornamentali, grate di legno e tappeti (ora piccoli, per la preghiera, ora smisurati, per la vanità del Principe), con le loro misteriose cifre, possono bastare. Come una minuscola, ma prodigiosa Lampada di Aladino, evocano quello che esposto non è.

Il criterio tematico che guida il raggruppamento degli oggetti illustra gli innumerevoli volti del Principe: capo religioso, capo dell'esercito, mecenate di arti e lettere, scienza e architettura. Un'architettura che rovescia le tradizioni occidentali: più o meno, le costruzioni islamiche erano tutte simili nella struttura; e la loro diversa funzione veniva segnalata unicamente dai decori interni all'edificio.

Il decoro che trionfa nelle tele degli «orientalisti» (tessuti, abiti, tappezzerie, ecc.) sarebbe, insomma, solo un'astrazione di un aspetto realmente appartenuto all'Oriente, un suo carattere distintivo. Un prezioso «nécessaire» da scrittura in rame battuto, cesellato in oro e argento, firmato dall'artigiano Abd Allèh (Siria o Egitto, 1304) gareggia per eleganza e sfarzo con una moschea o con il cortile di un «harem» principesco: è sempre l'ornamento il vero protagonista.

* * *

È stato proprio l'Islam (e l'Oriente) a guardare per primo se stesso e ad autorappresentarsi con un modernissimo gesto di astrazione e sintesi. Il Corano non permette la rappresentazione di esseri animati perché sarebbe un gesto di superbia verso Dio? Ebbene, si dipingeranno personaggi fortemente idealizzati, «concettuali», identificabili grazie ad apposite insegne.

Una tendenza che non verrà meno neppure quando l'influenza europea aprirà la strada alla realizzazione di ritratti più realistici. Non hanno certo un grosso debito con la realtà i ritratti, i disegni, le ceramiche, esposti al Palais de Tokyo. Non più delle odalische o i sultani di Matisse e Delacroix. Dov'è, allora, la differenza?

La pittura «orientalista» eccede in ribondanze decorative, in abbandoni sensuali. Con occhio un po' morboso scruta dietro le fitte grate lignee dell'harem per trovare quello che esisteva solo nelle sfrenate fantasie di «dandy» alla ricerca di rassicuranti avventure estetiche.

La cultura orientale, e in particolare quella islamica, si allontanano ugualmente dal realismo, ma nel senso dell'ellissi, procedimento retorico dov'è la sottrazione quello che conta. Una sottrazione che rafforza ed esibisce gli elementi più significanti: e anche i decori, floreali o geometrici, seguono questa regola.

La differenza sostanziale è tra la linea curva e la linea retta. Se l'Occidente legge l'Oriente come la terra in cui il percorso più abituale tra due punti è la curva, l'Oriente risponde che tra due punti c'è un'unica strada: la più breve. La realtà, evidentemente, è altrove. Oltre il «curvo» orientalismo, oltre l'essenzialità orientale.

Ma non è questione di «realtà». L'Oriente «necessario» è quello su cui fantasticare. «Le mille e una notte» o «Azyadé» di Pierre Loti sono un'avventura che può distrarre, e talvolta salvare, dagli aspetti mediocri di un Occidente accecato da se stesso, viziato dalle fantasie stereotipe nate a occidente dell'Occidente. I serial televisivi come «Dallas» o «Dynasty» non rendono conto della vita americana più di quanto il «Ritratto di Fath Alì Scià» (1805 circa) assomigli a quell'antico Principe dell'Islam. Allora, se è solo questione di fantasia, non è meglio Sheherazade di Sue Ellen?

Tiziana Gazzini

Sopra, due acquerelli di pittori «orientalisti» dell'Ottocento: Giulio Rosati (a sinistra) e Carl Haag.

UN FENOMENO EDITORIALE CHE SOPRAVVIVE A TUTTE LE STAGIONI

Centomila di questi Fromm

Migliaia e migliaia di copie vendute in nome della divulgazione (o banalizzazione?) di temi filosofici in chiave un po' consolatoria, mentre esce «L'amore per la vita»

È raro che l'industria editoriale ricorra all'opera di un filosofo per allontanare le insidie della crisi. Se la scelta cade però su un'opera di Erich Fromm, il successo è praticamente assicurato. Fromm, infatti, sembra aver superato quasi indenne la crisi del mitico Institut für Socialforchung di Francoforte (la famosa «scuola» di Francoforte) di Adorno, Horkheimer e Marcuse.

Il successo del sociologo tedesco (nato a Francoforte nel 1900 e morto a Locarno nel 1980) dura ancora, benchè siano trascorse stagioni culturali e politiche tra le più diverse. Dopo esser stato uno dei «profeti» del '68 (con Marcuse) la vendita dei suoi libri ha avuto una rallentamento negli «anni di piombo», per tornare a livelli vertiginosi nel '79 (130 mila copie solo in quell'anno per «L'arte d'amare», che ha avuto venticinque edizioni per un totale di 600 mila copie).

«L'arte d'amare» e «Avere o essere?» (quest'ultimo: ventisette edizioni e 400 mila copie vendute) hanno rappresentato un caso editoriale senza precedenti per un'opera di filosofia — anche se «popolare» —, cui si aggiungono lavori di maggior spessore (tra cui «Fuga dalla libertà», Edizioni di Comunità, che ha raggiunto le centomila copie).

La Mondadori, dunque, ha grattato quasi il fondo pubblicando recentemente «L'amore per la vita» (pagg. 168, lire 12.000), un libro (secondo «l'Espresso» da «non leggere»), che raccoglie una serie di conversazioni radiofoniche di Fromm alla radio tedesca, e una sua rapida biografia curata da H. J. Schultz.

Il successo di pubblico non ha però messo Fromm al riparo dalla diffidenza di gran parte della cultura accademica che mal sopporta questa sua estrema disponibilità alla divulgazione (o alla banalizzazione) di argomenti centrali nella nostra cultura contemporanea. Basta pensare alle matrici culturali che egli stesso confessa: «Il giudaismo profetico, Marx, il matriarcato, il buddismo e Freud; sono state queste influenze che più hanno improntato di sè il mio pensiero». Un pensiero che si presta quindi a un utilizzo multiplo e che apre molte porte (ultima, in ordine di tempo, quella della radio tedesca che lo ha «scoperto» in ritardo).

Il nucleo del suo pensiero rimane però legato all'analisi dell'aggressività, del nazismo, di Hitler (non dimentichiamo che Fromm era psicoanalista) e, più in generale, della «personalità autoritaria». «Il carattere autoritario — ha affermato Fromm — per sua struttura è portato a volersi sottomettere, a piegarsi, ma in pari tempo anche a dominare». Per resistere alle «grandi tirannidi», come quella di Hitler, continua Fromm, bisogna «imparare a resistere anche alle «piccole tirannidi», le subdole tirannidi della burocratizzazione e dell'alienazione che attentano alla vita di ciascuno, giorno dopo giorno.

L'umanesimo «popolare» (e consolatorio, secondo molti) di Fromm conclude auspicando una società di individui autonomi e «antiautoritari».

E qui la suggestione narrativa sembra suggerire che, in fondo, la conquista di questo traguardo non è tanto difficile, perchè tutti (aggressività a parte) si sentono un po' antiautoritari. Così Fromm è forse diventato l'ultimo rassicurante «profeta» a promettere la felicità dietro l'angolo.

Franco Del Campo

IL PARERE (NEGATIVO) DI UNO PSICOLOGO

«Puro trionfo di banalità»



Come spiegare il «fenomeno Fromm»? Lo abbiamo chiesto a Riccardo Luccio, docente di psicologia all'Università di Trieste.

— Professore, come spiega questo enorme successo di pubblico?

«È solo un problema di banalità. Fromm infatti è riuscito a rendere banali delle cose tremendamente serie, facendo in modo che la gente si riconoscesse in quello che lui dice».

— Non si tratta piuttosto di un esempio particolarmente riuscito di buona divulgazione?

«Fromm non divulga niente. Per divulgare bisogna avere qualcosa da dire, e invece Fromm parla di argomenti importanti (come Freud, la scuola di Francoforte, Marx, ecc.) facendo solo intuire che dietro c'è qualche cosa di profondo... che in realtà non c'è».

— Ma «Anatomia della distruttività umana» e l'analisi della «personalità autoritaria» non sono state irrilevanti per la cultura occidentale...

«È vero, ma non è merito di Fromm. L'analisi della personalità autoritaria è una strada che si è aperta in un momento particolare della nostra storia. Negli anni '40 è calato in California un gruppo di intellettuali (Adorno, Horkheimer, e soprattutto la Frankel-Brunswick, la più dimenticata e la più solida sul piano scientifico/sperimentale) che, usciti dalla tragedia del nazismo, hanno approfondito questo problema: l'esigenza di capire da dove esce la belva che è in ognuno di noi».

— Secondo lei, quindi, non c'è niente da salvare dell'opera di Fromm?

«Solo "Fuga dalla libertà" (1941), che è stato un importante contributo per saldare la riflessione psicoanalitica con la funzione sociale. Ma anche in questo caso si è trattato più di buon fiuto giornalistico che di ricerca scientifica. Per il resto, si tratta del trionfo della banalità, dei discorsi da caffè che fan sentire il loro autore molto intelligente. Basti pensare al fatto che nessuno oggi è in disaccordo con Fromm: e questo, secondo me, è un fatto decisamente negativo».

F. D. C.

Sopra, Erich Fromm.

La rassegna dei libri

Una love story e due colori

Nadine Gordimer: «Occasione d'amore» - Feltrinelli editore, pagg. 284, lire 18.000.

Nadine Gordimer è una bella donna. Fotografata in un ritratto d'arte in copertina al suo ultimo libro uscito in Italia («Occasione d'amore»), sfodera in faccia al lettore un gran paio d'occhi sapienti e allusivi, mentre la sua espressione — in prodigioso equilibrio tra sorriso e paura — sembra voler essere quasi un sottile deterrente alla lettura. E', in tutto — dalle mani intellettuali abbrancate al risvolto del cappotto, all'eleganza raccolta dei capelli che si perde nel buio dello sfondo —, una Scrittrice. Una delle rare scrittrici quasi professionalmente consapevoli del proprio duplice mistero, dell'elusivo doppio sortilegio: essere artista e donna.

E infatti, Nadine scrive buttando sulle pagine tutto un intenso carico di femminilità intelligente, impastato in una prosa barocca e sensuale — appunto — come una calligrafia di donna. Scrive d'istinto e di cervello, frugando imparzialmente sia fra gli angoli più oscuri dell'inconscio sia nelle plaghe assolate del sociale, e riesce quindi a produrre — mescolato il privato e il politico con indubbia maestria — un inconsueto cocktail semidenso, greve di aromi aspri e suggestivi.

Altro suo grande «atout» letterario: il Sud Africa. L'origine distante, la patria travagliata, il mito negativo. Come molti bei figli di brutti regimi, Nadine versa sulla pagina scritta molto della propria dilaniante contraddizione tra il rifiuto razionale di un regime insensato e l'attrazione invincibile per la terra amata (e piangente).

Armata — dunque — della sua innocente e aggressiva personalità di donna, nonché di questo background nazionale ben saturo di spunti letterari, la Gordimer è andata gradualmente conquistandosi un posto sicuro nel firmamento mondiale della narrativa, tanto da conseguire l'ambito traguardo di una «nomination» per il Nobel. Le sarà assegnato? Impossibile dirlo, e del resto son già in lista Attese ben più vetuste e — forse — prestigiose della sua. Lo merita? Ai posteri, con quel che segue (ovviamente).

Veniamo dunque a questo suo romanzo — vecchio di oltre vent'anni — che Feltrinelli ha appena ripescato: «Occasione d'amore». Una robusta love story emblematica, densa di luci e ombre: l'odissea soggettiva e oggettiva di una passione adulterina interrazziale, a cui la lente deformante dell'apartheid impedisce di conservare le form.e



scontate della distrazione transitoria. E' il dirompente trionfo, insomma, del personale che si fa politico, del privato costretto a trascendere le menti e i cuori per piegarsi alle dure leggi dello Stato e del costume.

L'originalità del romanzo della Gordimer non sta dunque tanto nella tematica — che già conta precedenti illustri e oscuri —, quanto nell'abile oscillare del racconto tra diversi punti di osservazione: le percezioni diversamente egocentriche dei due amanti di pelle diversa, e l'ansioso e monologante distacco dell'amica, involontaria testimone (trasparente alter ego di Nadine), la cui complessa vita interiore rappresenta la vera spina dorsale del romanzo.

Attraverso gli occhi e i pensieri della stanca Jessie, costantemente affaccendata a produrre istintuali o ragionati giudizi su se stessa e sugli altri, veniamo dunque a contatto con l'ambiguità perenne dei bianchi sudafricani di mente aperta, e con il loro perpetuo interrogarsi sull'enigma ancestrale del negro: Jessie, il marito Tom e gli amici di cui si circondano (compreso il giovane marito che Ann tradisce, appunto, con un geniale pittore africano) si sforzano per convinzione ideologica di trattare sempre e comunque i neri come esseri umani di pari dignità, e ambirebbero a non notarne neppure la diversa epidermide.

Si ritrovano — invece — a tributare loro un eccesso di imbarazzanti premure, in cui torna remoto a balenare — capovolto — il fantasma ghignante del razzismo. Questa sincera e autocritica introspezione di bianca liberale è senz'altro la componente più valida del romanzo di Nadine Gordimer (che si avvale — peraltro — anche di alcune lucide e aggressive descrizioni ambientali, frutto di una penna quanto mai ferma). La narrazione procede con sicura e voluta discontinuità, e buoni tempi teatrali. I personaggi, poi, sono senz'altro rotondi e credibili, anche se tutti più ricchi di sensi e di cervello che di ventre o di cuore, e il loro quasi pirandelliano guardarsi vivere a vicenda rivela spesso una davvero consumatissima abilità di scrittore.

«Occasione d'amore» è dunque senz'altro un libro gradevole, e soprattutto estremamente rappresentativo dell'opera di Nadine Gordimer: utilissimo, quindi, a chi volesse far l'orecchio agli accenti di questa forse futura dea dell'olimpo (in cartapesta?) dei Nobel.

Chiara Maucci

Sopra, Nadine Gordimer.

*
**

Gianni Nigro: «La mia ragazza è una drogata» - Vallardi editore, pagg. 240, lire 10.000.

Marta, una ragazza di diciotto anni, spalle magre e lunghi capelli, vive la sua vita di drogata, «in quella zona periferica di Milano che va dal Gallaratese al Giambellino». Mario è un suo giovane amico, che non si droga e che le vuol bene, aiutandola con ogni mezzo possibile e impossibile. Attorno a loro altri giovani, altri disgraziati, altra gente disperata ed emarginata che vive alla giornata.

Sono questi i protagonisti di un romanzo che — pur raccontando luoghi e personaggi per niente esemplari — finisce col diventare una delicata e drammatica storia d'amore di due giovani alle prese con situazioni e problemi più grandi di loro.

Vangeli gnostici: prima traduzione

Luigi Moraldi (a cura di): «I Vangeli gnostici» - Adelphi editore, pagg. 225, lire 16 mila.

Composti presumibilmente intorno al secondo secolo dopo Cristo, i Vangeli gnostici vennero trovati quasi per caso nel 1945. Alcuni contadini, scavando in un cimitero dell'alto Egitto, portarono alla luce un vaso contenente alcuni codici in lingua copta. Occorsero quasi trent'anni per compilare un'edizione critica, ma la loro pubblicazione ha permesso di svelare buona parte dei misteri che per secoli impedirono la comprensione piena della filosofia gnostica.

Tre dei quattro Vangeli appaiono ora per la prima volta in italiano nella versione del semitista Luigi Moraldi, che ha curato anche l'imponente apparato di note, indispensabili per decifrare un pensiero fondato sul simbolo. Simili, almeno sotto il profilo esteriore, ai Vangeli cristiani, i testi gnostici vi differiscono in ambito ideale, poiché invece di porre al centro della narrazione fatti storici (la vita di Gesù Cristo e la sua morte) insistono soprattutto sul valore spirituale di quell'esperienza.

Scritti da intellettuali cristiani appartenenti a una corrente scismatica, spiega Moraldi, i Vangeli gnostici sono meditazioni sulle reazioni che l'avventura terrena del figlio di Dio suscita nei credenti. Ai lettori richiedono una conoscenza accurata dell'annuncio cristiano, sia per quanto riguarda i suoi primi sviluppi sia per gli approfondimenti successivi, e si rivolgono pertanto a «coloro che già sanno».

A differenza di altri padri della Chiesa, che preferivano insistere sul concetto di peccato, Tomaso, Maria e Filippo, autori dei Vangeli tradotti da Moraldi, si soffermano in modo particolare sull'identità tra divino e umano. Alle colpe non attribuiscono troppa importanza, poiché, affermano, nella maggior parte dei casi sono provocate da ignoranza.

È questo spirito tollerante che ha permesso a molti studiosi di considerare la gnosi una filosofia più democratica rispetto a quella cristiana ufficiale, e in grado di suscitare un autentico spirito di ricerca anche in coloro che non credono.

E. P.

CRONACHE DEL NORD - EST

LO SCORSO ANNO L'INTERSCAMBIO AVEVA SUPERATO I 700 MILIARDI

Si sgonfia il conto autonomo?

Il governo di Belgrado ha limitato il rilascio delle autorizzazioni all'import
Negli ultimi quindici giorni sono crollate le richieste di licenze delle ditte italiane
Saldo attivo di 38 miliardi e mezzo a favore della Jugoslavia - È un record storico

TRIESTE — Dopo il crollo del mercato dei jeans & co., un altro affare commerciale che interessa Trieste e Gorizia vacilla. Il boom degli scambi italo-jugoslavi sul cosiddetto «conto autonomo» si è bruscamente arrestato. E sono in molti a temere che questo importante canale di traffici frontalieri, che ha calamitato interessi economici nell'area giuliana, possa sgonfiarsi adesso come una bolla di sapone.

L'interscambio di merci fra Italia e Jugoslavia attraverso i «conti autonomi» di Trieste e Gorizia aveva raggiunto l'anno scorso oltre 700 miliardi di lire. Quello di Trieste (un conto aperto presso la locale Banca d'Italia per operazioni in compensazione, come previsto dall'accordo bilaterale del 1955) era andato pressoché raddoppiando in valore di dodici mesi in dodici mesi: 136 miliardi nel 1981, 262 miliardi nel 1982, 501 miliardi nel 1983.

Questa crescita miracolosa ha messo in allarme le autorità centrali jugoslave, anche perché il meccanismo del «conto» privilegia le ditte slovene e croate rispetto al resto dell'apparato produttivo del Paese. Il fatto che il «conto autonomo» avesse raggiunto nell'83 oltre un quarto (il 26 per cento) dell'intero interscambio fra Italia e Jugoslavia è stato visto con sospetto. Ne avevano parlato gli esponenti economici jugoslavi a Trieste a novembre in occasione dell'incontro delle Camere miste italo-jugoslave.

Ed ecco che a fine anno era giunta una decisione di Belgrado di comprimere tutti gli scambi di confine entro il 15 per cento del globale degli interscambi, compreso quello italo-jugoslavo. La disposizione, inserita nella «legge valutaria» federale, è parsa non aver avuto corso nei primi sei mesi di quest'anno. Tant'è che a fine giugno gli scambi sul conto autonomo triestino avevano raggiunto 343 miliardi di lire.

Negli ultimi 15 giorni c'è stato però un crollo nelle richieste, da parte di ditte italiane, di licenze all'esportazione sul conto autonomo: se all'uffcio del commercio estero di Trieste ne giungevano dalle 40 alle 60 al giorno, le domande quotidiane si contano ora sulle dita di una mano.

Il governo di Belgrado ha infatti accentrato a sé il rilascio delle autorizzazioni all'import in conto autonomo da parte delle ditte jugoslave (prima concesse dai governi delle singole Repubbliche) e ha dato un «giro di vite». D'altra parte le ditte jugoslave, per poter importare, devono prima esportare, utilizzando così per il pagamento gli importi in lire versati dalle ditte italiane importatrici sul conto autonomo.

Il blocco delle licenze da parte di Belgrado è stato di recente oggetto di alcuni passi diplomatici della nostra ambasciata in Jugoslavia. C'è chi ricorda poi la riunione di fine maggio tenutasi nella capitale jugoslava alla presenza dei ministri per il commercio con l'estero Capria e Bojanic e lo scambio di note nelle quali si confermava che nessuna restrizione sarebbe stata posta nell'applicazione degli accordi di frontiera.

Secondo alcuni operatori triestini specializzati, Belgrado non starebbe però per «chiudere» il conto autonomo: si sarebbe creata invece una situazione di stallo, in attesa di una decisione federale sulle quote di importazione libera spettanti alle ditte esportatrici jugoslave in conto autonomo.

Sul «conto» esistente alla Banca d'Italia di Trieste la Jugoslavia aveva a fine dello scorso mese un attivo di 38 miliardi e mezzo (un record dal 1955). Belgrado intenderebbe pilotare le importazioni consentite da questa somma. La discussione sarebbe se distinare un 50%, o solo il 30%, ad approvvigionamenti indispensabili, come carburanti e medicinali. A rimetterci, in ogni caso, sarebbero le ditte triestine.

Un'altra interpretazione che corre è che Belgrado approfitti dello stallo per dirottare le esportazioni di proprie merci più quotate a dogana, introitando così valuta pregiata di cui ha tanto bisogno.

Baldovino Ulcigrai

Variazioni al bilancio: se ne occupa la commissione regionale

TRIESTE — L'attività del Consiglio regionale si sviluppa anche questa settimana in sede di commissione. Oggi è convocata la prima commissione integrata, con all'ordine del giorno l'esame delle variazioni al bilancio pluriennale 1984-'85 e al bilancio preventivo 1984.

Sono inoltre in calendario della prima commissione, le cui riunioni sono previste anche per domani: il riesame delle leggi rinviate dal governo sulle modifiche e integrazioni della legge regionale sull'organizzazione e attribuzioni della segreteria generale straordinaria e quella sui provvedimenti per il funzionamento dell'associazione fra ex consiglieri regionali.

Sempre in sede di prima commissione è previsto l'esame del disegno di legge di modifica della legge regionale sulle procedure in materia di programmazione, recentemente approvato.

Giovedì la commissione terremoto è convocata per ascoltare una relazione dell'assessore alle finanze, Rinaldi, sulla situazione finanziaria del fondo di solidarietà.

UN RAPPORTO DELL'IRES-FRIULI

Le scelte mancate del gruppo Zanussi in uno studio Cgil

Analizzato il mercato dell'elettronica

PORDENONE — L'Ires-Friuli (l'Istituto di ricerche socio-economiche della Cgil regionale) ha presentato ieri alla Camera di commercio di Pordenone il lavoro di due suoi ricercatori — Bruno Anastasio e Stefano Giusto — su «Il caso Zanussi».

Il volume, di quasi 200 pagine, corredato da un centinaio di grafici e tabelle, contiene l'esame delle vicende del gruppo pordenonese, condotto sia attraverso un'ampia ricostruzione storica, sia mediante l'analisi delle situazioni di mercato dell'elettrodomestico e dell'elettronica civile, che hanno assorbito gran parte dell'attività del colosso e ne hanno scritto la storia stessa.

Secondo i due ricercatori friulani la crisi attuale della Zanussi non è esplosa all'improvviso, per sole cause finanziarie, ma fin dalla seconda metà degli anni '70 ha avuto una precisa «incubazione», dovuta soprattutto a due elementi: la mancata ristrutturazione di alcune attività complementari (tipo Ducati o smalterie di Bassano) e le specifiche e crescenti difficoltà del comparto elettronico, l'area di più rilevante perdita per il gruppo.

In tale contesto il principale ambito produttivo della Zanussi, quello degli elettrodomestici bianchi, ha assolto lungamente al ruolo di generatore netto di risorse, soprattutto finanziarie, sostenendo quindi i costi della diversificazione e dell'espansione del gruppo. Ma all'inizio degli anni '80, a giudizio di Anastasia e Giusto, esso ha dovuto scontare la contrazione della domanda estera (europea e mondiale) oltre che interna e l'inasprimento della concorrenza.

Le prospettive, secondo i due ricercatori dell'Ires, non risultano pregiudicate: in particolare per gli elettrodomestici ci si trova in uno stadio di evoluzione del mercato che se da un lato attua un'inevitabile selezione tra i produttori, dall'altro apre ai «superstiti» nuove prospettive e nuove opportunità di profitto.

I LAVORI AL CENTRO DI VILLA MANIN

Altre quindici opere d'arte tornano a casa restaurate

TRIESTE — Un nuovo piano di interventi, recentemente approvato dalla giunta regionale, permetterà di restituire al patrimonio dei beni culturali del Friuli-Venezia Giulia altre quindici opere, che, fra breve ritorneranno nei paesi dove prima del sisma del 1976 erano ospitate. Con contratti, i restauri sono stati affidati ad «équipes» di giovani del centro regionale di restauro di Villa Manin di Passariano, esperti, quindi, nelle procedure tecniche che l'intervento su tela, o legno, richiede.

Quasi ultimata, fra gli altri, una grande tela di Pordenone («La Trinità») che, prima di ritornare a San Daniele del Friuli, sarà esposta nella mostra di quest'estate dedicata al maggior pittore friulano del '500. Pulita dai toni terrosi, che, nel corso dei secoli avevano oscurato l'azzurro del cielo, la figura del Cristo si stacca, ora, dal fondo, restituita alla plasticità ed ai giochi dei chiaroscuri. Ancora deposto dalla croce, invece, il «Cristo» ligneo di Portis (Venzone), opera tardo romanica del tredicesimo secolo.

La scultura, già presentata alla mostra di «Villa Manin» del 1983, è stata sottoposta a cure particolari, in quanto lo stato di conservazione è precario: più strati di colle, vernici e stucchi, nel corso degli anni hanno intaccato il legno e, prima dell'intervento definitivo, i tecnici hanno previsto un consulto, una specie di «tavola rotonda» per discutere la terapia più adatta. Il «Cristo» di Portis, ha riservato, però, una sorpresa: staccato dalla croce, quest'ultima ha rivelato il delicato disegno di un «ligneum vitae», rimasto nascosto per secoli.

A giorni tornerà a Tarcento il grande dipinto della «Purificazione di Maria» della chiesa parrocchiale. Il fondo della tela, ai lati, era stato ripiegato, e ciò per adattare l'opera ad un diverso altare. Riportata alle misure originali, il colore perduto è stato sostituito da un tono neutro con la tecnica del «rigatino» (piccolissime pennellate di pittura che non ricostruiscono le parti mancanti delle figure — così come le nuove filosofie del restauro impongono — ma rendono omogenea la lettura dell'opera).

Ancora a Villa Manin due delle quattro tele che Bernardino Blaceo, pittore documentato a partire dal 1533 e morto nel '70 dipinse per un polittico — in parte ligneo — a Remanzacco: un «San Rocco» ed un «San Sebastiano», cui si è dovuto togliere un velo di tulle impiastricciato di colla che restauratori precedenti avevano appiccicato, forse nel tentativo di fissare, in modo piuttosto rudimentale, i colori al fondo.

COME DIVERTONO IL TURISTA I CENTRI BALNEARI DELLA REGIONE / 1

La ricetta di Grado: cori, teatro, bande musica classica, un pizzico di leggera

GRADO — *Cori e bande regionali, molta musica classica, qualche appuntamento con il teatro, pochissima musica leggera, due spettacoli pirotecnici, tanto sport e tantissime giornate di giochi sulla spiaggia. Dopo essersi crogiolato al sole, dopo aver nuotato e dopo essersi nutrito e riposato, sono queste le alternative che si vede offrire il turista che ha scelto l'«Isola d'oro» per le sue vacanze 1984. Sono alternative alla solita passeggiata nel centro cittadino con perlustrazione dei negozi strategicamente aperti fino a tardi, alla serata in discoteca o al cinema, o davanti all'onnipresente televisore.*

A Trieste ci si lamenta perché la programmazione estiva degli spettacoli dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo non è mai stata in grado di attirare i turisti italiani e stranieri che passano le vacanze sulle spiagge della regione o nelle vicine località jugoslave.

Ma sull'altro piatto della bilancia cosa c'è? Cosa offrono ai villeggianti gli enti locali e le aziende di soggiorno dei centri turistici del Nord Adriatico? Su cosa puntano per allietare le serate vacanziere del turista che si vuol far tornare anche l'anno prossimo?

Cominciamo a scoprirlo da Grado, da sempre meta di un turismo di tipo familiare e soprattutto adulto. Qui la programmazione delle manifestazioni estive è curata dalla locale Azienda di cura soggiorno e turismo, in collaborazione con l'amministrazione comunale.

La stagione turistica '84 è stata ottimisticamente inaugurata il 1.o maggio, e molte manifestazioni erano state programmate per i due mesi che ci siamo già lasciati alle spalle, ma mai come quest'anno l'inizio effettivo ha subito un notevole slittamento a causa del maltempo.

Ma guardiamo avanti. La musica classica, i cori e le bande, come si diceva, fanno la parte del leone. Tutti questi spettacoli hanno per sede il Palazzo regionale dei congressi. Sabato è in programma un concerto dell'Insieme vocale del Teatro Verdi di Trieste, il 17 concerto pianistico a quattro mani con un duo cecoslovacco, il 25 c'è il «Quintetto a fiati» di Trieste, il 2 agosto concerto del pianista Giuseppe Massaglia, l'8 un trio di corno, violino e pianoforte, il 13 arrivano i «Solisti veneti», il 22 e il 29 altri due pianisti, e poi a settembre il «Gruppo strumentale giuliano».

Vasta rappresentanza regionale anche per quanto riguarda i cori e le bande: oltre alla banda civica gradese, quelle di Aquileia, di Fiumicello e di Fossalon, e i cori di Gorizia, Monfalcone e Ruda.

Due soli spettacoli di musica leggera, ma di buon richiamo: il 21 luglio con Antonello Venditti, il 3 agosto con Ron, entrambi al Parco delle rose. Per quanto riguarda il teatro, la sede è quella di Calle Tognon: il 14 luglio con la compagnia Toti di Trieste, il 19-20-22 con il Piccolo teatro città di Grado, il 29 con una compagnia di Palmanova, il 10, 11, 12 agosto ancora con la compagnia gradese.

Il 20 luglio arriva la Rai: la trasmissione radiofonica «Vacanza premio» si collega infatti con la spiaggia dell'«Isola d'oro» e ne intervista gli ospiti. Il 28 luglio, al Parco delle rose, serata con il valzer viennese, e il 14 agosto appuntamento con l'elezione di Miss Friuli/Venezia Giulia. Le due serate con gli spettacoli pirotecnici sono fissate per il 15 luglio e per la sera di Ferragosto.

Poi, in ordine sparso, citiamo la Regata internazionale di tavole a vela (7 e 8 luglio), uno stage di danza (comincia il 9 luglio), il torneo di basket per squadre nazionali juniores (dal 26 al 28 luglio), il concerto del Gruppo Galaxy delle Forze alleate (il 29), la gara di «dama vivente» sulla spiaggia (il 6 agosto), la marcialonga (12 agosto), regate veliche e di canottaggio, gare di pesca, tornei di pallavolo, e tante giornate di giochi sulla spiaggia riservate ai più piccoli.

Non si spicca per fantasia, insomma, e anche qui i tempi di ristrettezze finanziarie devono aver indotto gli organizzatori a non esporsi troppo economicamente. Ne ha fatto le spese soprattutto il settore teatrale, affidato quest'anno soltanto a compagnie regionali, oltre a quello musicale, carente già l'anno scorso.

Carlo Muscatello

LE TEMPERATURE DI IERI	min.	max.
Trieste	17,4	26,1
Gorizia	18,3	25,2
Monfalcone	16,1	24,1
Pordenone	15	22
Udine	16	26,5

LA RAPINA ALLA BANCA DI CORDOVADO

Alla moglie del primario processo per direttissima

MONFALCONE — Maria Antonietta Balin Ferrari, l'autrice della rapina alla filiale di Cordovado della Banca del Friuli, sarà probabilmente processata per direttissima dal tribunale di Pordenone, nei primi giorni della prossima settimana.

La mancata concessione della libertà provvisoria, richiesta dai difensori, gli avvocati Giuseppe Arnò di Monfalcone e Sebastiano Scatà di Pordenone, o almeno degli arresti domiciliari, lascia supporre che il procuratore della Repubblica di Pordenone, dott. Mario Schiavotti, sia intenzionato a seguire questa strada, avendo già acquisito tutti gli elementi necessari a fare luce sullo sconcertante episodio.

I motivi che possono aver indotto la moglie del primario fisiatra di Gorizia, dott. Vittorino Marzaroli, a rapinare un istituto di credito sono sempre poco chiari. I legali sembrano orientati a seguire la linea difensiva del vizio parziale di mente.

La tesi del mutuo da pagare non sta in piedi. La famiglia Marzaroli non sembra avere problemi economici insormontabili; ha sempre rispettato i pagamenti, non ha mai chiesto prestiti al «giro» di amici e ha regolarmente versato la rata del mutuo.

DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE

Istruzione universitaria Contributi di 2 miliardi

TRIESTE — La giunta regionale — su proposta dell'assessore all'istruzione, alla formazione professionale, alle attività e beni culturali, Barnaba — ha deliberato l'assegnazione annuale di contributi e finanziamenti per lo sviluppo dell'istruzione universitaria, per la ricerca scientifica e per corsi speciali di interesse regionale.

L'erogazione, consentita dalla legge regionale n. 11 del 2.7.1969 ammonta a due miliardi e 650 milioni, che sono stati ripartiti come segue: Università di Trieste, un miliardo e 80 milioni; Università di Udine, 825 milioni; Consorzio per la costituzione e lo sviluppo dell'insegnamento universitari di Udine, 130 milioni; Centro internazionale di scienze meccaniche, Cism, di Udine, 200 milioni; Consorzio per l'incremento studi e ricerche istituti di fisica universitaria di Trieste, 150 milioni; Istituto studio dei trasporti nell'integrazione economica europea di Trieste, 60 milioni; Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, 50 milioni; Consorzio gestione laboratorio biologia marina di Trieste, 40 milioni; Centro di studi economici avanzati di Trieste, 30 milioni; Osservatorio astronomico di Trieste, 25 milioni; Scuola internazionale superiore di studi avanzati — Sissa — di Trieste, 135 milioni.

Le sovvenzioni — previa presentazione di un dettagliato piano annuale d'impiego alla direzione regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività e beni culturali — sono destinate specificatamente allo sviluppo dell'istruzione universitaria, della ricerca scientifica, per le attrezzature didattiche e scientifiche nonché per lo svolgimento di corsi speciali

L'assessore Barnaba ha dichiarato che con questo provvedimento l'amministrazione regionale conferma ulteriormente la propia attenzione nei confronti della ricerca scientifica e dello sviluppo degli studi superiori. Settore questo — ha proseguito Barnaba — che fa del Friuli-Venezia Giulia un preciso punto di riferimento, per i contenuti altamente scientifici che esprime, nel panorama della ricerca italiana.

In poche righe

L'area di ricerca nelle Tecnopoli

TRIESTE — L'area di ricerca di Trieste è stata ammessa tra i soci fondatori del Club delle Tecnopoli (le città della tecnica): il suo presidente Fulvio Anzellotti ha partecipato all'assemblea costitutiva che si è tenuta, dal 5 al 7 luglio, a Sophia Antipolis, nei pressi di Nizza. Il presidente della Repubblica francese François Mitterrand ha inviato un messaggio personale.

L'assemblea, e in particolare i rappresentanti delle tecnopoli asiatiche (Asian institute di Bangkok) e di Sophia Antipolis che aspiravano a ospitare il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia promosso dall'Unido, si è congratulata per la scelta di Trieste e Nuova Delhi quali sedi parallele del Centro. L'assemblea ha definito la filosofia delle tecnopoli, quali nuovo strumento di sviluppo economico, che si basa sulla coesistenza in un medesimo parco di attività di centri di ricerca, di istituti di istruzione e formazione superiore e di industrie ad alto contenuto tecnologico e innovativo. La contemporanea presenza di questi tre aspetti di attività crea nelle tecnopoli una forma di dinamismo che genera sviluppo economico e sociale.

Per l'Italia erano presenti, oltre all'Area di Trieste, Tecnopoli di Bari e Tecnocity, un nuovo progetto della fondazione Agnelli di Torino.

Alla presidenza del Club delle Tecnopoli è stato eletto il prof. Gastaldo, responsabile del progetto Tecnocity, mentre alla vicepresidenza è stato nominato il triestino Giorgio Bugliarello, rettore del Politecnico di New York, in rappresentanza delle tecnopoli americane.

La scossa sismica nel Veneto

TRIESTE — La scossa sismica di domenica mattina alle 9 e 59' localizzata nell'entroterra veneziano tra Mestre e Treviso ha avuto — secondo i dati dell'unità di ricerca «Alpi» del gruppo nazionale per la difesa dei terremoti del Cnr — una magnitudo di 3,5 gradi della scala Richter e un intensità stimta all'epicentro di 4 gradi della scala Mercalli.

Nella stessa area — si legge in un documento dell'Unità — sono stati registrati nel passato alcuni eventi di intensità confrontabile e tali modesti lavori di rilascio di energia non hanno suggerito l'inserimento dei comuni interessati nell'elenco di quelli regolamentati dalla normativa sismica. La scossa — conclude la nota — si colloca in un quadro di sismicità locale, di carattere superficiale e di scarso rilievo, che non appare collegato direttamente con quella più rilevante delle aree sismogenetiche della zona prealpina del Veneto orientale e del Friuli.

La battaglia del Podgora

GORIZIA — Il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Riccardo Bisogniero, interverrà il 19 luglio a Gorizia alla celebrazione del 69.o anniversario della battaglia del Podgora. Sul monte, che oggi porta il nome di Calvario, avvennero nel 1915 violenti scontri tra italiani e austriaci, in uno dei quali il 19 luglio un intero reggimento dei carabinieri fu distrutto durante l'assalto alle postazioni austro-ungariche.

A ricordo di quel sacrificio, sul Calvario fu eretta una stele, ai piedi della quale il generale Bisogniero, sede del 13.o battaglione mobile carabinieri Friuli-Venezia Giulia.

Alla cerimonia interverranno anche il presidente nazionale dell'Associazione carabinieri, gen. Vittorio Fiore, e il sindaco di Gorizia Antonio Scarano.

Insediamento turistico

ZAGABRIA — A Mecujmo, sull'isola Solta, presso Spalato, è stato aperto un nuovo insediamento turistico con 830 letti, composto di 30 bungalow. L'insediamento comprende inoltre impianti sportivi, discoteca, ristorante, self service.

I primi ospiti saranno 150 turisti provenienti da Francia, Italia e Repubblica Federale di Germania. Vicino stanno per iniziare i lavori per un centro nautico con duecento attracchi.

GIORNALE DI TRIESTE

LUNEDI'

«Vertice» con Scalfaro sull'ordine pubblico nella regione



Il ministro dell'interno Oscar Luigi Scalfaro sarà a Trieste lunedì prossimo per un esame dei problemi legati all'ordine e alla sicurezza pubblica nel Friuli-Venezia Giulia. Scalfaro presiederà una riunione (inizio alle 9) cui parteciperanno, con il capo della polizia, i quattro prefetti (Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste), i quattro questori, il comandante della legione carabinieri di Udine e i comandanti delle legioni di Udine e Trieste della Guardia di finanza e altri dirigenti della polizia di Stato.

I lavori — come informa la Prefettura di Trieste — avranno luogo alla Camera di commercio e vi prenderà parte anche il presidente della Regione avv. Antonio Comelli.

Al termine dell'incontro, il ministro Scalfaro s'incontrerà con i giornalisti per fare il punto sulla situazione nel Friuli-Venezia Giulia.

TABELLA ELETTRONICA INSTALLATA A DUINO

Informazioni a mezzo servizio al turista in cerca di un letto

Vantaggi e limiti dell'iniziativa - Prospettive aperte per il futuro

È arrivato anche a Trieste l'«Hotel informator», un tabellone elettronico che fornisce a ogni ora del giorno e della notte informazioni ai turisti su alberghi, ristoranti e campeggi. Per adesso, questa «lavagnetta» ad alta tecnologia (dimensioni: 2 metri e 30 per due e 60), prodotta da una ditta specializzata di Merano, è figlia unica.

Chi vuole utilizzarla per conoscere l'offerta turistica di Trieste e della provincia deve fermarsi nel piazzale dell'area di servizio autostradale «Duino-Sud». Li, in una vetrina dell'ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno (promotrice dell'iniziativa insieme all'Associazione albergatori), appare la mappa elettronica: al centro la piantina particolareggiata della nostra città e quella, ancora più in evidenza, della provincia); tutt'intorno immagini in diapositiva di edifici, locali e camping.

Per avere l'informazione desiderata — le istruzioni sono scritte naturalmente in più lingue — basta sfiorare una tastiera digitale. Sul tabellone si accendono subito le traiettorie luminose che conducono alla destinazione prescelta, fornendo contemporaneamente i dati relativi alla disponibilità di camere e alla qualità dei servizi, se si tratta di un albergo, e gli orari di chiusura o apertura nel caso di ristoranti e campeggi.

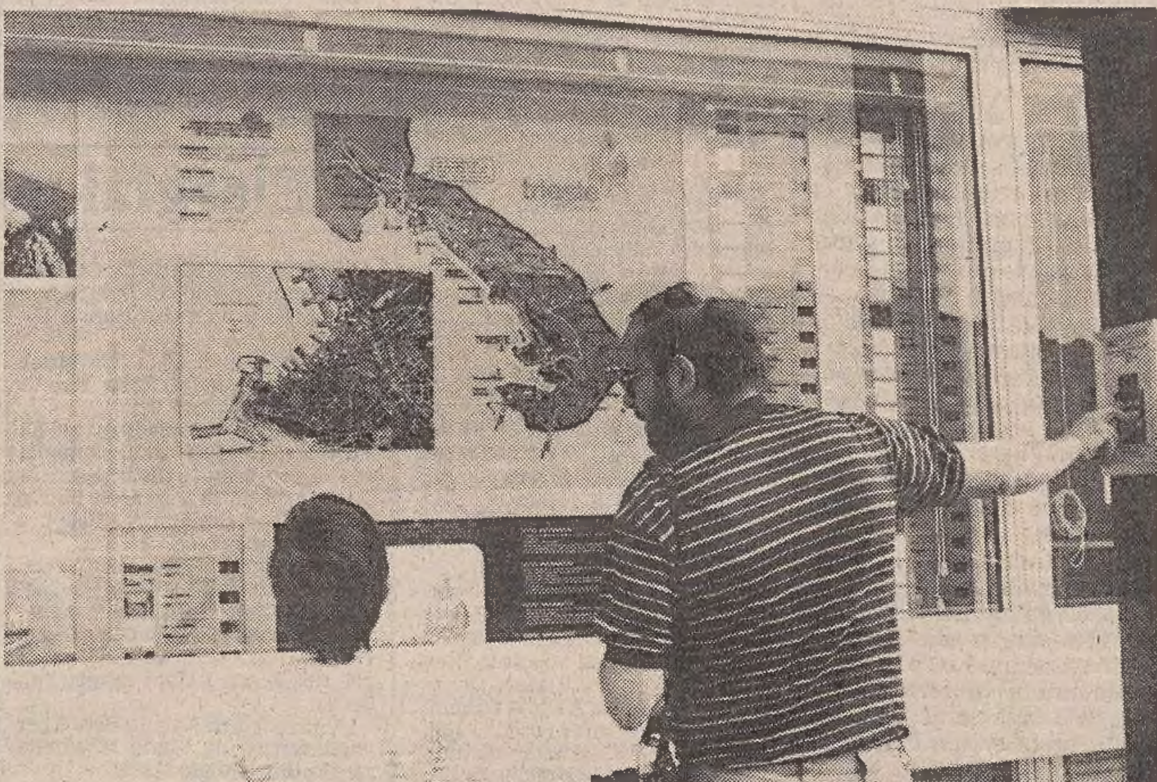
«Hotel informator» è stato approntato solo da pochi giorni, nonostante la stagione turistica sia cominciata da un pezzo. «È un po' colpa di tutti quanti — dice Andrea Gandolfi, presidente dell'Associazione albergatori di Trieste — è difficile mettere d'accordo tanti operatori. La categoria è ancora dubbiosa». I dubbi nascono soprattutto dal fatto che per apparire sulla lavagnetta bisogna sottoscrivere un abbonamento. Ecco perché non tutte le caselle di questo primo esemplare sono occupate. Appare soltanto chi paga.

E pensare che questo tabellone, pur non essendo vistoso (anzi, per la verità si fa un po' di fatica a individuarlo) ha un grande futuro davanti a sé. Un futuro che nasce dal suo collegamento con la rete del «Btx» germanico, un sistema di informazione via telefono al quale adriscono tantissimi utenti, molti dei quali soci degli Automobile club tedeschi e dell'ufficio turistico «Prima Italia» di Vienna. Tutte persone che, prima di partire, possono richiamare sul proprio schermo televisivo la voce Trieste e visualizzare anche il tabellone di Duino.

Si tratta di un processo in divenire. Oggi come oggi i punti deboli del meccanismo sono tanti. L'informatore elettronico, per esempio, non fornisce i prezzi delle offerte turistiche che propone. «Per saperne di più — dicono gli operatori — basta telefonare». Sarà anche vero, ma è una lacuna che costringe il turista ad attaccarsi a una cornetta, fintanto che non trova l'albergo che fa per lui.

C'è poi, almeno per ora, il problema dell'aggiornamento dei dati, effettuato via telefono. È l'ufficio informazioni di Duino che si occupa di questa operazione. Ma in orario d'ufficio, e cioè dalle otto di mattina alle otto di sera. Chi arriva, per esempio, dopo le 20, premendo la tastiera digitale non ha la garanzia assoluta che le camere libere siano quelle che appaiono sul tabellone. A meno che l'hotel prescelto non possegga un aggeggino, piuttosto costoso, che serve a immettere direttamente le informazioni sulla disponibilità senza passare per l'ufficio dell'Azienda. Finora però il prezioso aggeggino non ce l'ha quasi nessuno.

Non resta che sperare che gli operatori di Trieste e provincia sappiano cogliere l'importanza di questa iniziativa in futuro non giochino al risparmio.



La tabella elettronica installata nell'area di servizio autostradale di Duino-Sud (Italfoto)

SOSPENSIONE PER ALCUNI REATI E RINVIO PER ALTRI

Caso Polojaz: slitta il processo al notaio e ai due della Finanza

Si è deciso di attendere l'esito dell'appello per l'esportazione della valuta

Sospeso per alcuni reati e rinviato a nuovo ruolo per altri il processo contro il notaio Oscar Sandrinelli, l'ex maresciallo maggiore della Finanza Antonino Fulco e il capitano Giorgio Tanganelli. L'Accusa addebita al professionista (è difeso dall'avv. Antonio Pognici di Venezia) il reato di favoreggiamento al dott. Alessandro Polojaz e l'imputazione è stata estesa anche ai due finanzieri. Fulco (avvocati Umberto De Luca di Verona e Nardi) e Tanganelli (avv. D'Onofrio) devono inoltre rispondere di collusione continuata pluriaggravata; Tanganelli è ancora accusato di avere detenuto illegalmente un mitra a casa sua; Fulco è stato incriminato in proprio anche di tentata concussione pluriaggravata, in quanto avrebbe preteso che il dott. Polojaz e suo padre Gioacchino pagassero con 20 milioni i favori che egli avrebbe fatto loro. La metà dell'importo sarebbe stata effettivamente consegnata al dott. Sandrinelli, il quale l'avrebbe versata in un libretto di risparmio al portatore.

Nella vicenda era coinvolto anche l'avv. Mariano Prearo, il giovane legale morto la scorsa settimana in uno scontro nel Trevigiano.

Il processo è la seconda puntata del romanzo dei Polojaz che, quattro anni fa, rimasero impelagati in un episodio di esportazioni di capitali all'estero. Il viaggio clandestino dei quattrini fu scoperto il 4 luglio dell'80 quando, al valico stradale di Brogeda, sul confine italo-svizzero, i militari della Guardia di finanza di Ponte Chiasso bloccarono il dott. Alessandro Polojaz che rientrava in macchina a Trieste.

Addosso all'industriale i finanzieri trovarono una strisciolina di carta che, secondo loro, sarebbe stata l'estratto conto di una banca elvetica. La fettuccina venne sequestrata, il fatto fu segnalato a Trieste ed ebbe così inizio il clamoroso caso. Al termine del dibattimento di primo grado contro i Polojaz e altre persone, l'inchiesta si allargò, toccò nuovamente il dott. Sandrinelli e tirò in ballo pure il maresciallo Fulco e il capitano Tanganelli.

Gli inquirenti avrebbero assodato che il professionista e i militari si sarebbero prestati ad aiutare il dott. Polojaz per i propri affari oltre frontiera e per eludere le indagini di polizia in merito all'esportazione di capitali. Per quanto concerne i finanzieri, l'Accusa sostiene che essi si sarebbero prestati affinchè il dott. Polojaz riuscisse a sviare l'attenzione della Guardia di finanza dalle violazioni valutarie che si sarebbero concretizzate nell'esportazione all'estero di oltre due miliardi e mezzo di lire. In tale impresa Fulco e Tanganelli avrebbero agito assieme ad altre persone che non furono identificate.

Questi, in estrema sintesi, i fatti sui quali avrebbe dovuto pronunciarsi il Tribunale penale presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Trampus e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Morrone. L'aula è affollatissima quando i patroni sollevano un coacervo di eccezioni di natura rigidamente procedurale e tecnica connesse all'istruttoria giudiziaria. I penalisti chiedono la dichiarazione di nullità di numerosi atti e lamentano varie carenze.

Il p.m. Oliviero Drigani ribatte punto per punto tutte le eccezioni, discute a lungo le presunte nullità e, alla fine del proprio argomentare, chiede il rigetto in blocco di tutte le istanze della difesa. Con una lunga e motivata ordinanza, il Tribunale rileva che la definizione del processo contro Giacchino Polojaz e altri pendente in appello è pregiudiziale per quello odierno. Per tale motivo, viene disposta la sospensione della causa per quanto concerne il favoreggiamento mentre per la parte inerente la collusione e la tentata concussione il dibattimento viene rinviato a nuovo ruolo. Della vicenda, probabilmente, si riparlerà nel tardo autunno o nei primi mesi dell'85 e in quell'occasione il collegio si pronuncerà anche sulle eccezioni della difesa.

Miranda Rotteri

STATO CIVILE

NATI: Ursich Valentina, Lauria Nicola, Barzelatto Irene, Cijan Andrea, Smrke Stefano, Pucelj Žiga, Degobbis Anna, Pellizzari Paolo, Del Toso Diletta.

MORTI: Bastianon Jessica, 2; Floris Bonaria, 70; De Monte in Pontelli Giuseppina, 43; Rossi Ferrando, 51; Marcolin Giuliano, 42; Pozzecco Albino, 56; Bassi Tullio, 54; Cercego Antonio, 55; Nisticò Salvatore, 46; Moimas in Demarchi Anna, 63.

UNA VINCITA RECORD

Muggia: Totip da 55 milioni

Ben 55 milioni sono stati vinti domenica da un muggesano al Totip. La schedina è stata giocata a Muggia, nella tabaccheria cartoleria di Dante Agapito, in piazza Curiel 1, vicino alla stazione degli autobus. Con un sistema da 16 colonne, uno sconosciuto ha totalizzato un 12, quattro 11 e sei 10.

«Il vincitore è certamente di qui — racconta la moglie del proprietario della tabaccheria. Sono i muggesani infatti a giocare le schedine con i sistemi a 16 colonne, che vengono sempre compilate da mio marito. Così è stato anche in questo caso. Giuro però che non so chi abbia vinto».

«A quanto ricordo io — dice Gino Nadali, fiduciario provinciale della Sisal-Totip — questa è la più grossa vincita al Totip che sia mai stata registrata nella provincia di Trieste». Questa settimana il montepremi del Totip è stato di un miliardo e 70 milioni.

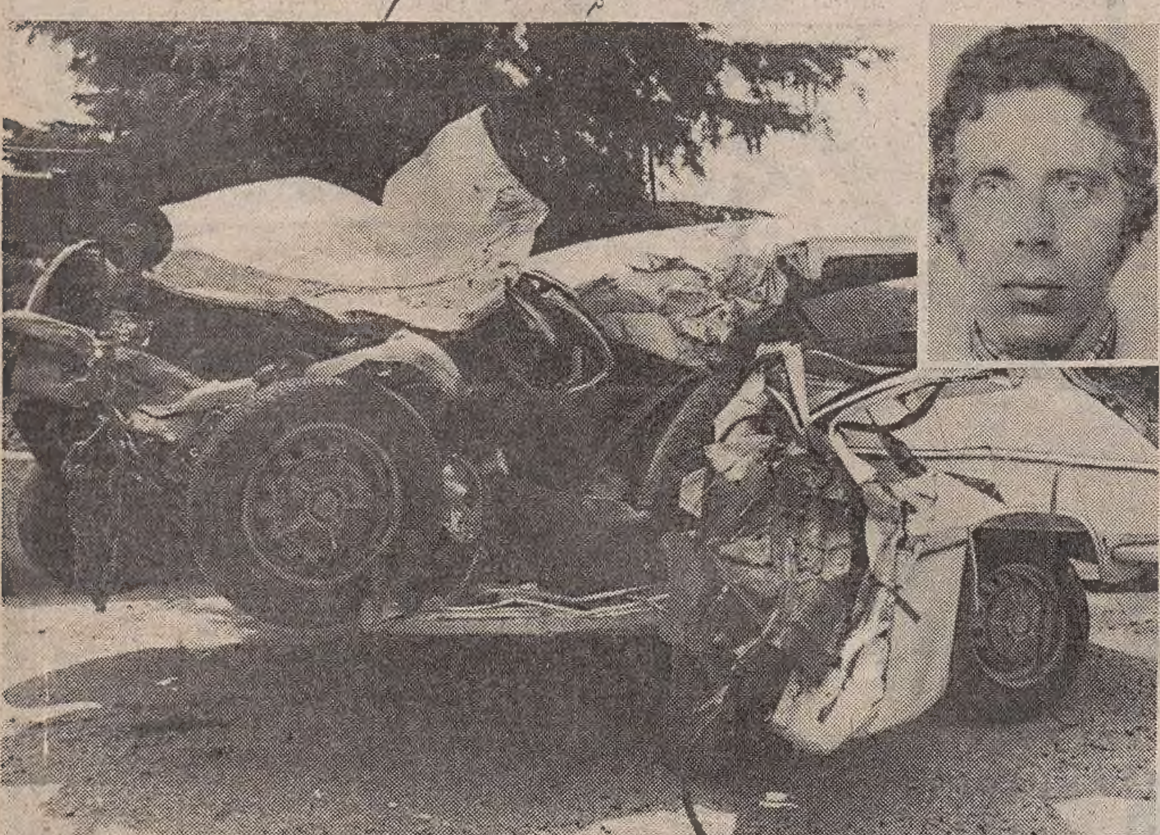
In tutta Italia i 12 sono stati sette, di cui uno appunto realizzato a Muggia. La tabaccheria degli Agapito è baciata dalla fortuna. Pochi mesi fa sono stati vinti 66 milioni al Totocalcio.

■ **SLOVENI** — Dal 31 agosto al 2 settembre si terranno ad Opicina le Giornate di studio organizzate dal Circolo degli intellettuali sloveni.

AUTOMOBILE CONTRO UN AUTOCARRO

Schianto mortale sulla 202

Il conducente della vettura è deceduto all'istante



Terrificante schianto mortale ieri, poco prima di mezzogiorno, sulla camionale «202», al chilometro 18+600, nel comune di Sgonico, all'altezza del distributore di carburante di Benvenuti. Una «Simca 1100» condotta verso Monfalcone è sbandata improvvisamente sulla sinistra e, per cause imprecisate che sono al centro delle indagini dei carabinieri di Aurisina, ha tagliato in diagonale la strada finendo contro la ruota sinistra di un autocarro padovano diretto verso Opicina.

«Me lo sono visto improvvisamente venire addosso», ha detto il camionista Carlo Giacon, di 26 anni, residente a Vigodarzere, in provincia di Padova. La «Simca» (Ts 148363) condotta dal capo ufficio postale Stelio Labate, che tra quattro giorni avrebbe compiuto 49 anni, già abitante in via Sottoripa 6, e che ieri aveva cominciato le sue ferie, si è schiantata contro la ruota del pesante autocarro, gli ha sfasciato l'avantreno ed è quindi rimbalzata indietro per una decina di metri.

Nell'abitacolo ridotto a un ammasso di rottami, è rimasto incastrato il guidatore, che è morto sul colpo con il capo schiacciato. I vigili del fuoco, accorsi con il vicecaporeparto Chiussi, hanno dovuto tagliare le lamiere e raddrizzare con grosse leve il canotto dello sterzo per poter estrarre la salma dal posto di guida.

I carabinieri della tenenza di Aurisina hanno subito cercato di mettersi in contatto con la famiglia, ma fino a sera non ci erano riusciti. Pare che la moglie sia a Fiume da alcuni parenti.

DA NAPOLI AL CORONEO UNO DEI PRESUNTI LADRI

Qualche speranza di ritrovare il tesoro rubato a San Giusto

È giunto ieri mattina al Coroneo sotto buona scorta, proveniente dal carcere di Poggioreale di Napoli, uno dei quattro indiziati del clamoroso furto del tesoro della Cattedrale di San Giusto. Si tratta di Gennaro Bevilacqua, di 28 anni, catturato all'alba di mercoledì scorso nella sua casa di Cala Capodichino 201, nei pressi dell'aeroporto napoletano, dai due agenti della Mobile di Trieste, Basiola e Troncone, in trasferta a Napoli proprio per il suo arresto.

Assieme ai poliziotti triestini c'erano quelli napoletani, che hanno dato loro manforte quando si è trattato di sfondare l'uscio e di stringere le manette ai polsi dell'uomo che aveva opposto resistenza. Gennaro Bevilacqua è il primo dei quattro presunti autori del sacrilego furto nella Cattedrale di San Giusto avvenuto cinque mesi e mezzo fa.

Nei prossimi giorni, da Taranto giungerà a Trieste, con un'analoga traduzione straordinaria in autovettura, Francesco Boccolino, di 25 anni, arrestato a Taranto perché indiziato del furto della statua di San Cataldo rubata nella Cattedrale di Taranto.

Ora mancano all'appello ancora due uomini: il fratello maggiore del Boccolino, Vincenzo, di 26 anni, e Luigi Gentile, di 32 anni, i quali sono ricercati in tutta Italia per l'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa.

Il magistrato procederà stamane al primo interrogatorio al Coroneo di Gennaro Bevilacqua, il quale, con ogni probabilità, verrà indiziato anche del furto compiuto la notte fra l'8 e il 9 settembre dello scorso anno nella chiesa di Santa Maria Maggiore, dove vennero rubate da un altare laterale alcune reliquie in oro e la statua in avorio rappresentante il Cristo crocifisso.

Della refurtiva, come abbiamo già detto nei giorni scorsi, non è stata trovata alcuna traccia. È possibile che tutti gli oggetti di metallo trafugati dalla Cattedrale di San Giusto siano già stati fusi. Ma è anche da considerare la possibilità che il bottino sia ancora nascosto da qualche parte. In questo caso si spera nel «pentimento» dei due napoletani arrestati.

LE INDAGINI SUL COLPO FALLITO

Salva la gioielleria causa uno spuntino?

Avevano forse interrotto il lavoro per andare a fare uno spuntino, gli scassinatori che domenica sera hanno abbandonato tutti gli attrezzi e la costosa lancia termica nella gioielleria «Montanari» di largo Barriera Vecchia, di fronte al magazzino Upim. Altrimenti non si spiegherebbe come abbiano lasciato il campo senza prendere nemmeno uno degli oggetti di argento che si trovavano esposti nella vetrinetta del banco di vendita e negli scaffali.

Come abbiamo riferito ieri, il colpo è stato scoperto alle 22 da due metronotte al loro primo giro di ispezione. Controllando attraverso i fori della serranda, hanno notato che la porta di cristallo interna era aperta. Hanno provato a sollevare la saracinesca e non hanno fatto fatica ad aprirla: era infatti soltanto abbassata.

Nell'interno hanno trovato la centenaria cassaforte «Wien» intaccata dal cannello della lancia termica ma ancora chiusa, e per terra gli attrezzi abbandonati come da chi deve riprendere il lavoro.

Chi sono gli autori del tentato furto? Probabilmente elementi della «mala» locale. Ma perché hanno scelto quella gioielleria, dove potevano trovare soltanto argento? E quando sono entrati con le vistose bombole e i cannelli? Sono tutte domande che si stanno ponendo gli agenti della squadra Mobile, che già ieri l'altro, di notte, avevano iniziato le indagini.

■ **INFERMIERI** — Il Comune di Duino-Aurisina cerca personale infermieristico generico da assegnare provvisoriamente alla casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana. Per informazioni rivolgersi alla stanza n. 20 del Municipio.

In poche righe

Black-out della teleselezione

Black-out telefonico ieri pomeriggio a Trieste. Per oltre due ore la città ha perso i contatti con Milano, Firenze e, solo parzialmente, con Genova. Il grosso guasto, che ha messo fuori servizio tre gruppi per la teleselezione sulla tratta Trieste-Venezia, è stato provocato dai dipendenti di un'impresa di Mestre che, senza rendersene conto, hanno tranciato di netto il cavo coassiale.

Delegazione mongola in Municipio

Una delegazione diplomatica mongola guidata dal vice ministro della cultura Sedgiav Zagaan-Uvghen è stata ricevuta ieri mattina in Municipio dal sindaco Richetti, in occasione della rappresentazione del balletto folkloristico della Repubblica popolare di Mongolia che ha avuto successivamente luogo in serata a San Giusto.

L'agitazione dei trasporti funebri

La federazione comunale della Cgil informa in una nota che lo stato di agitazione degli addetti ai trasporti funebri (indetto in questi giorni anche dal sindacato autonomo Fiadel/Cisal) prosegue «essendo mancato qualsiasi tipo di risposta da parte dell'amministrazione comunale». Nello stesso comunicato si precisa inoltre che «tra i compiti di istituto dei Vigili del fuoco non è compreso il trasporto delle salme».

Ricordo dell'avv. Mariano Prearo

L'avv. Mariano Prearo, il giovane legale perito tragicamente in un incidente stradale nel Trevigiano, è stato ricordato ieri alla sezione civile della Corte d'appello. La figura del professionista è stata ricordata dall'avv. Mario Diego, segretario dell'Ordine forense, e alle sue espressioni di cordoglio si è associato anche il presidente della Corte stessa, dott. Jucci.

L'autopsia del croato ucciso

E' morto sul colpo il cittadino jugoslavo Anton Zizak, nato 45 anni orsono a Banja Luka, ucciso dai «graniciari» a Rabuiese mentre stava espatriando clandestinamente a meno di cento metri dal valico internazionale. E' quanto risulta dall'autopsia eseguita ieri mattina dal prof. Renato Nicolini su incarico del magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa. E' stata una pallottola del micidiale «Kalashnikov 7.65» ad ucciderlo, dopo avergli leso i polmoni e spappolato il fegato nella traiettoria dal dorso al petto.

Le autorità jugoslave sostengono che il «graniciaro», dopo aver intimato l'alt a voce ed avere sparato in aria una raffica di colpi, ha centrato il fuggitivo quando egli non aveva ancora superato la linea bianca. Le stesse autorità sottolineano che per la legge jugoslava una fascia di cento metri lungo la linea di confine è considerata zona militare e quindi invalicabile, pena appunto la morte. Il dott. Roberto Staffa sta attendendo dal canto suo un rapporto del dirigente di frontiera dott. Giovanni Volpe.

CALENDARIETTO

Oggi: S.S. Rufina e Seconda. — Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.54; la luna si leva alle 18.56 e cala alle 2.49.

Ieri: temperatura massima gradi 26,1, minima gradi 17,4; pressione millibar 1019,3 in lieve diminuzione; umidità 60 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 9.38 con cm 21 e alle 20.25 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 2.58 con cm 54 e alle 14.28 con cm 8 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19. Prosecco e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089. Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35. Prosecco e Aquilinia: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

GIORNALE DI TRIESTE

INIZIATI A TEMPO DI RECORD GLI ORALI IN TRE SCUOLE

Visi tesi, sorrisi nervosi, tanta fifa Questa «matura» fa ancora tremare

Giorgio Amendola non ha ispirato - Un presidente di commissione: «Temi banali per un titolo a tranello»

Esami di maturità la notte prima: qualcuno l'ha passata a rigirarsi nel letto, altri a sfogliare libri di testo fino all'alba. Ma ieri mattina, dopo la grande paura della vigilia, un primo scaglione di studenti ha inaugurato la serie dei colloqui orali all'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci», alla scuola magistrale «Aporti» e al liceo scientifico «Galilei». In queste tre scuole, infatti, le commissioni hanno concluso a tempo di record la correzione degli scritti.

L'atmosfera, ieri, era quella di sempre. Sembrava quasi che gli studenti recitassero a memoria un copione, già rappresentato decine di volte: visi tesi, sorrisi nervosi, una gran fifa nascosta a malapena, qualche battuta buttata lì, con la voce strozzata, tanto per sdrammatizzare. E poi il grande dilemma: come sarà la commissione? L'esame di maturità, insomma, è come il «babau»: un incubo classico che non si scorda mai, neanche quando è passato.

Al «Da Vinci», comunque, quest'anno non è di moda fare la «scena madre». Sono passate da pochi minuti le nove e la seconda commissione non ha ancora iniziato a interrogare. Ma gli studenti attendono con pazienza nel corridoio al primo piano. Si scambiano soltanto qualche occhiata ansiosa, poche parole, un timido incoraggiamento.

«Se ho dormito bene questa notte? Certo che no. E poi è anche logico: una prova impegnativa come l'esame di maturità non capita ogni giorno». Paolo è la «cavia», cioè il primo studente che assaggerà le domande di questa commissione. Lui deve sostenere un colloquio su tecnica bancaria e scienza delle finanze, materie che farebbero venire il mal di testa a più d'uno. Ma Paolo non se la prende troppo, in fondo è già contento che a nessuno sia saltato in mente di cambiargli la seconda materia.

Poco più in là, in un'aula, è al lavoro la prima commissione, che non ha ancora completato la correzione degli scritti. Ma il presidente è già in grado di fare una radiografia sul primo «round» di questa maturità. «Il giudizio sui temi d'italiano non è molto positivo — spiega Antonio Mastromo, docente di diritto amministrativo all'Università di Napoli, che ha già accumulato tredici anni di esperienza nelle commissioni di maturità — perché gli studenti si sono voluti incaponire sul primo titolo, quello che prevedeva il commento di una frase di Giorgio Amendola. Quasi tutti gli elaborati sono risultati banalissimi e scontati. Si è finito per confezionare una risciacquatura di concetti già espressi nel titolo stesso. E proprio questo era il tranello, che nessuno ha saputo evitare».



Gli studenti dell'istituto tecnico «Leonardo Da Vinci» sono tra i primi ad affrontare le prove orali della maturità *(Italfoto)*

La filosofia di questa commissione si può riassumere in poche parole: sì al colloquio, ma con «juicio». «Non vogliamo fare terrorismo nozionistico — dice ancora Mastromo — anzi. Ma gli studenti dovranno dar prova di una certa preparazione. E poi bisognerà vedere da soggetto a soggetto: spesso ragionare su quello che si è studiato non è semplice. Molti insegnanti continuano a preparare i maturandi con metodi antiquati, e all'esame è difficile fare miracoli».

La seconda commissione continua imperterrita a interrogare. È il turno di Claudia. «Mi parli un po' del bilancio dello Stato — attacca il professore di scienza delle finanze — non si dimentichi di accennare anche alla legge finanziaria». Dopo un attimo di esitazione la ragazza dice tutto sulle entrate e sulle uscite, sulle modalità di approvazione, sulle possibilità di modificazione.

«Ma oltre al Parlamento, chi deve controllare un bilancio preventivo dello Stato?», insiste chi fa le domande. E Claudia pronta: «La Corte dei conti». Un commissario seduto in fondo al «ponte» di tavoli si intromette nel botta e risposta, borbottando qualcosa che nessuno capisce. Claudia lo guarda attonita, ma poi si rende conto. L'insegnante di scienza delle finanze ha alzato bandiera bianca, per lui il colloquio è terminato. Ora tocca a inglese, la seconda materia.

Le domande sono dei classici da manuale: Londra, Shakespeare, e l'immancabile Enrico VIII con la sua corte di mogli sfortunate. C'è ancora la discussione sui temi scritti, italiano e ragioneria, e anche questo orale è terminato.

«Adesso per un mese voglio pensare solo a divertirmi — confessa Loredana, la seconda «cavia» della mattinata — vado per un mese a Grado. Poi, in settembre, mi darò da fare per trovare un lavoro. Certo, tenterò tutti i concorsi che mi capiteranno sotto mano. So che non è facile, ma di continuare a studiare non ne ho proprio voglia».

A. M. L.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	450	(500)	800	(1000)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CICORIA	—	(800)	700	(1200)
CIPOLLE	350	(600)	800	(900)
INDIVIA	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	500	(750)	1500	(1500)
PATATE	300	(500)	450	(600)
PEPERONI	400	(—)	1800	(—)
POMODORI	500	(—)	1400	(—)
RADICCHIO	1500	(1500)	5000	(5000)
SEDANO VERDE	600	(800)	1000	(1200)
SPINACI	—	(800)	—	(1200)
ZUCCHINE	300	(—)	1000	(1000)
FRUTTA:				
CILIEGIE	800	(—)	3300	(2500)
ARANCE	1000	(—)	1300	(—)
BANANE	1800	(—)	2150	(—)
LIMONI	800	(—)	1000	(—)
UVA	2500	(—)	3500	(—)
FRAGOLONI	2500	(—)	2800	(—)
MELE	400	(—)	2000	(—)
PERE	1000	(800)	1800	(1200)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(26800)	30000	(26800)
CEFALI	1000	(2800)	3000	(5600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	800	(3600)	4000	(3600)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	28500	(—)	31000	(—)
PASSERE	2000	(4800)	3000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(4800)	8000	(8800)
RIBONI	14000	(12800)	14000	(30800)
ROSPO (CODE)	10000	(—)	12000	(—)
SARDELLE	715	(1600)	2140	(2800)
SARDONI	860	(2800)	5000	(4080)
SGOMBRI	1500	(2800)	9000	(10800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	—	(4800)	—	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	11000	(16800)	13000	(16800)
CANOCE	4000	(12800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1800	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(6800)	5500	(7600)

(*) Listino prezzi del 9.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 9.7.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Promossi e diplomati alle medie

La presidenza della scuola media statale «Divisione Julia» ha reso noti gli elenchi degli alunni che hanno conseguito il diploma nell'anno scolastico 1983/84.

Questi i licenziati della scuola media statale «Divisione Julia»:

TERZA A: Amato Fulvia - sufficiente; Auber Elisabetta - buono; Cavalieri Barbara - buono; Cimador Barbara - sufficiente; Comin Chiaramonti Caterina - distinto; Coslovich Raimondo - sufficiente; Fabris Massimiliano - ottimo; Gerini Viviana - sufficiente; Korva Edo - sufficiente; Iurcev Massimiliano - ottimo; Parovel Maria Elena - distinto; Pizzinato Anna - sufficiente; Polita Giulio - ottimo; Rizzarelli Giorgio - buono; Rocco Michela - sufficiente; Terzoli Daniele - ottimo; Tonon Andrea - buono; Valenzin Giulio - buono; Vidovich Monica - sufficiente.

TERZA B: Alessio Alessio - buono; Baldissera Rodolfo - ottimo; Bernazza Debora - buono; Buccino Antonio - sufficiente; Cattaruzza Walter - sufficiente; Covolan Ruggero - sufficiente; Del Punta Rossana - sufficiente; Feriani Sabine - distinto; Glavich Roberto - sufficiente; Iannitti Monica - sufficiente; Ienco Walter - buono; Lampi Valentina - sufficiente; Lupini Denisa - ottimo; Marsetti Massimiliano - distinto; Panzini Arianna - sufficiente; Pozar Luca - sufficiente; Pribaz Kristian - distinto; Renzi Chiara - ottimo; Ritossa Dario - buono; Spinoglio Andrea Gianni - sufficiente; Sturma Mariella - sufficiente; Tamaro Barbara - distinto; Tedeschi Flavio - sufficiente; Toros Giorgio - buono; Trapasso Emanuela - ottimo; Troian Alessandra - sufficiente; Zezlina Silvia - ottimo.

TERZA C: Antoni Barbara - sufficiente; Appugliese Gianluca - sufficiente; Bergamasco Sonia - sufficiente; Camuffo Barbara - buono; Coglitore Alessandro - ottimo; Copetti Soledad - distinto; Delbello Ilario - sufficiente; Faragona Pierluca - sufficiente; Fortuna Deborah - buono; Forza Barbara - sufficiente; Gherbaz Franco - sufficiente; Jovanovic Iside - buono; Meola Manuela - sufficiente; Nastasia Daniele - sufficiente; Palcich Andrea - sufficiente; Stea Alessandro - sufficiente; Storelli Valentina - buono; Testa Mariacristina - ottimo; Togato Teo - distinto; Varesano Davide - ottimo.

TERZA D: Aloisi Lorenzo - distinto; Bibulic Fabio - sufficiente; Bonifacio Cristina - sufficiente; Chierini Daniela - buono; Conticello Stefano - sufficiente; Dell'Agnolo Carlo Andrea - sufficiente; Gelmo Andrea - distinto; Gherdol Giuliano - ottimo; Hoermann Federico - distinto; Leban Silvia - buono; Mandich Moreno - buono; Meloni Luisella - sufficiente; Palermo Federica - sufficiente; Pavoni Giulio - buono; Pecchio Serena - distinto; Pierazzi Flavio - sufficiente; Posar Barbara - ottimo; Riccobon Sergio - sufficiente; Rotelli Ilia - distinto; Ruzzier Alessandro - ottimo; Sardo Antonella - sufficiente; Serra Francesca - distinto; Tellini Massimo - buono; Vaccaro Raffaella - ottimo; Zazzeron Roberta - buono; Zecchini Matteo Maria - buono.

TERZA E: Bolzich Barbara - ottimo; Botteri Lorenzo - buono; Carboni Davide - sufficiente; Corzani Marella - sufficiente; Cuzzit Matteo - distinto; Faggioli Rossana - buono; Girardi Franco - sufficiente; Glavina Antonella - sufficiente; L'Erario Francesco - distinto; Mosetti Daniela - sufficiente; Roberti Pierpaolo - distinto; Rorai Luisa - sufficiente; Russo Marco - buono; Schergna Stefano - buono; Slavez Alessandro - sufficiente; Tabacco Francesca - ottimo; Vattovani Daniela - sufficiente; Vitrani Gianfranco - sufficiente; Zecchin Stefano - buono; Zigante Andrea - distinto.

TERZA F: Alessio Verni Lydia - ottimo; Bressi Erika - buono; Carnelli Andrea - ottimo; Cingerla Alessandro - distinto; Climi Federica - distinto; Dall'Asta Doriana Carla - sufficiente; De Vita Raoul - sufficiente; Floria Gianclaudio - buono; Frizzi Manuela - sufficiente; Giustina Alessandro - distinto; Gregori Federica - distinto; Nadalut Barbara - ottimo; Nuzzo Monzoni Angelo - sufficiente; Petenel Cristiana - buono; Petz Francesca - buono; Percorato Nicoletta - sufficiente; Raguzzi Massimo - ottimo; Roberti Annalisa - sufficiente; Stavagna Massimo - ottimo; Stolfa Alessandra - ottimo; Stracquadanio Stefania - distinto; Zaccardi Antonio - ottimo; Zochil Laurana Marzia - distinto.

TERZA G: Bellina Rosa Maria - ottimo; Busettini Mauro - buono; Canciani Roberto - buono; Cirami Roberto - ottimo; Conte Rossella - distinto; Coslovich Eva - distinto; Desinan Elisa - ottimo; Leghissa Nicole - ottimo; Micheli Alessandro - sufficiente; Misan Schimao - sufficiente; Paulini Claudio - buono; Scolamiero Aldo - sufficiente; Ulcigrai Remigio - sufficiente; Viviani Lorena - sufficiente.

TERZA H: Barzelogna Fulvio - sufficiente; Bressi Nicola - distinto; Caforio Elena - sufficiente; Cavalli Consuelo - sufficiente; Cazzato Paolo - sufficiente; Dezzoni Rossana - ottimo; Drei Paola Francesca - ottimo; Fonda Mauro - buono; Gabellone Roberta - sufficiente; Giotto Tomaso - buono; Iancich Stefano - distinto; Marsich Paola - buono; Pacorini Enrico - sufficiente; Perentin Roberto - sufficiente; Pitarresi Elettra - sufficiente; Rei Arianna - distinto; Satti Monica - buono; Susanj Maurizio - buono; Valle Giulia - ottimo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario De Castello nel II anniversario (10-7) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Kisvarday Cohen (10-7) dalla figlia Elda e famiglia 10.000 pro Cri.

In memoria di Anna Butti nel IX anniversario (10-7) dalla famiglia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Paulin (10-7) dalla figlia Maria 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Prezzi nel I anniversario (10-7) dalla moglie 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Elida Ulcigrai nel I anniversario (8-7) da Emilia Cergol 10.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Amalia Benco per l'onomastico da Maria Kozmann 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Irma Galeazzi ved. Coccia da Lina de Leporini e Licia Manzin 30.000 pro Cri.

In memoria di Vittoria Starz ved. Gavinel da Pellarini, Pison, Mezgle, Rocco, Saiz-Rutter, Zucco, Zorzut Lo Presto 60.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruna Miotto ved. Ralza da Lionella Trauba 20.000 pro Chiesa di Montuzza (poveri).

In memoria di Giordano Belle da Mario Mocher 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dai dipendenti della ditta Mocher 30.000 pro Anffas.

In memoria di Sabino Besso dai cognati Sergio e Emma Pirnetti 40.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Silvana Creati ved. Bellen dalle famiglie Burla, Mersini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roberto Cinerari dalla moglie 20.000 pro Unione ciechi.

In memoria di Maria Cristuib Grizzi dalle famiglie Boggio De Mattia 15.000 pro Istituto dei ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Irma Coccia dalle amiche della figlia Flora, Nora ed Elena 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Bidussi da Vincenzo Greco, Donatella Gorup-pi, Fabiana Favento, Sandra Paiero, Gianfraco Bonifacio, Marisa Godena, Lorella Zigante, Renzo Franco 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Bidussi da Sandra Trampus 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Borghese da Armanda Simi 50.000 pro Div. Cardiologica - Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Armando Borri dai colleghi del figlio Nerio (sezione I.S.) 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Graziella Manidi in Cecchetti da Ada Castellan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gioietta Chiole da Mario Mocher 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Dobrigna dalle vicine amiche delle sorelle 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Di Domenico da Enrichetta Russignaga in Di Domenico 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romana Scherianz Cubi da Antonietta Beltrame 20.000 pro Ospedali Riuniti Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria dei familiari Müllner 10.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Maria Fonda dagli inquilini dello stabile n. 22 di via Vigneti 75.000 pro Chiesa Beata Vergine Addolorata.

In memoria di Orsola ved. Gridelli da Ermanno Illeni 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Giuseppe Muscardin da Magistrati e personale Sezione e Delegazione Corte dei Conti per il controllo sugli atti della Regione Friuli-Venezia Giulia 140.000 pro Pro Senectute; dall'Agenzia marittima U. Bos e figli snc 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ferdinando Musini da Liana, Laura, Romana, Giuliana 40.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Giusto Muratti da Clara Biggio 50.000, dal geom. Gabriele Vecchione (Genova) 100.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Teresa Rotter ved. Pescatore dall'Ufficio scolastico regionale 51.000 pro Centro Cardiologico (Ospedali Riuniti).

In memoria del dott. Bruno Pavesi da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Popia 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Antonio Sandrin dalle cugine Fides, Nerina, Anita e rispettive famiglie 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Sossi dalla fam. Maraspin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Manlio Seni da Licia e Gaetano 100.000 pro Ospedale Maddalena Reparto malattie infettive.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

E l'esodo di 350 mila istriani?

Ho seguito sin dall'inizio il dibattito che si svolge sul «Piccolo» sulla questione della minoranza slovena con particolare riferimento agli interventi dell'avv. Bevilacqua (23-5) e del prof. Mostar di Lubiana (17-6) i quali hanno esposto realtà diverse con dati e qualificati argomenti storici.

Premettendo che io ritengo giusta e doverosa la tutela della minoranza slovena per poter dare a tutti la possibilità di sentirsi «a casa propria» e di godere dei giusti diritti che la nostra costituzione con l'articolo 6 garantisce a tutti indistintamente dal gruppo di appartenenza, ribadisco che a mio modesto avviso tale dibattito risulta incompleto qualora non venga trattata l'ancora aperta «Questione di Trieste» e cioè l'esodo di ben 350.000 istriani dalla propria terra di origine. Una vera e propria trasmigrazione di popolo, che per sopravvivere alle oppressioni sia verbali sia personali e per diritto di autodeterminazione decide per l'emigrazione lasciando case, terre ed ogni altro avere, dando luogo a una vera e propria diaspora, con conseguente sradicamento delle proprie origini con perdita di tradizioni, smembramento di famiglie, cioè con una vera e propria perdita di identità che la moderna sociologia ha identificato come un pesante onere sulle generazioni future.

Eppure neanche noi, emigrati istriani, eravamo e siamo un popolo senza storia. Come se tutto ciò non bastasse l'articolo 4 del trattato di Osimo, trattato che nella nostra città ha provocato reazioni a non finire, prevede che per sanare definitivamente la questione non ancora conclusa dei beni abbandonati nella ex «zona B» vi sia la libera disponibilità di tali beni.

Ebbene su 686 domande presentate tramite il ministero degli Esteri italiano, le autorità jugoslave ne hanno accolte se non erro solo 160 con buona pace degli altri richiedenti esclusi, con motivazioni che neanche si conoscono e che le nostre autorità si son ben guardate dal comunicarci, almeno sino a ora.

A questo punto mi sembrano d'obbligo alcune domande: perché ci è stato negato ancora una volta qualsiasi legame con la nostra terra di origine? Non si è forse voluto perdere, ancora una volta, con motivazioni a noi oscure la possibilità di superare quelle che sono state le lacerazioni del passato?

Forse di queste cose non si vuole parlare per cattiva coscienza di tanti con buona pace per la coscienza di tutti? Io spero ardentemente di no. Lungi da me ogni sospetto di voler resuscitare i fantasmi del passato, ma queste dolorose vicende non si devono neanche dimenticare ma si devono dibattere con la coscienza storica di cosa è stato fatto e delle lacerazioni portate con ferite ancora aperte, affinché le nuove generazioni tali errori non li ripetano mai più.

Purtroppo tali dolorose vicende sono il prodotto dei bilaterali nazionalismi che si sono susseguiti in queste nostre terre e che hanno portato e inflitto a tutti una infinita serie di danni, materiali, culturali ed economici di cui ancora portiamo le conseguenze.

Spero mi si perdoni l'influsso della mia origine istriana che non può e non deve essere totalmente eliminato, che si riflette sullo scritto anche perché ho vissuto da bambino (oggi ho 39 anni) le pene e i dolori della mia famiglia all'atto dell'abbandono della terra d'origine. Ricordo e ricorderò sempre il grande dolore dei miei genitori e le loro lacrime al momento della partenza e la nostalgia che essi mitigavano con la speranza, mai spenta, che un giorno sarebbero ritornati a casa propria, speranza purtroppo morta con loro.

Mi si perdoni questo sfogo. Concludo ricordando che noi abitanti di queste terre siano una simbiosi di lingue e culture diverse con la possibilità per tutti di esistere senza discriminazione alcuna, con uguale dignità e diritti per tutti con una pacifica convivenza e un sereno avvenire per noi e per i nostri figli.

Caro prof. Mostar, mi permetta e mi scusi la confidenza, certo non sono in possesso della sua vasta cultura, ma da uomo libero quale sono mi permetto — anche se in modo simbolico — di darle cordialmente la mano e pace sempre sia. Carlo Alberto Pizzi.

Molti i controlli dell'acqua che beviamo

Con riferimento alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 5 giugno «Timavo, fiume morto?», l'Acega precisa quanto segue.

Le analisi delle acque dell'alto Timavo vengono effettuate periodicamente dall'Acega e dall'Istituto idrometeorologico di Lubiana secondo le decisioni prese dalla commissione per l'idroeconomia, istituita in base agli accordi di Osimo.

Per quanto riguarda le osservazioni sulla qualità dell'acqua distribuita dall'Acega si può assicurare che le caratteristiche della stessa sono tenute costantemente sotto controllo con apparecchiature di analisi in continuo e mediante esami di laboratorio in modo da rispettare le normative nazionali e internazionali.

Si precisa, infine, che la quantità dell'acqua prelevata alle foci del Timavo, per uso potabile, rappresenta soltanto una minima quantità dell'acqua distribuita, proviene dalle sorgenti del Sardos, che non è alimentato dall'alto Timavo. Dott. Renzo Bassani, presidente dell'Acega.

Un milione di multa: «E' pazzesco»

Desidero esporre un caso che mi è capitato e le considerazioni amare che ho tratto. Il giorno 29 giugno mia moglie, che viaggiava sulla statale 202 in direzione di Monfalcone con la sua Fiat 500, è stata fermata da una pattuglia della Polizia stradale di Gorizia la quale, constatato che procedeva con l'assicurazione scaduta, le ha sequestrato la macchina e le ha appioppato una multa di un milione e cinquecento lire.

Nulla da dire. La polizia ha fatto il suo dovere. Ciò che contesto è la cifra «catastrofica» che la legge ha stabilito per un'infrazione del genere, infrazione dovuta a dimenticanza.

Dovrebbero esserci dei limiti anche per le multe! Un milione di lire di multa, più le spese di dissequestro del mezzo sono cifre che per un lavoratore dipendente mettono in crisi tutta la sua famiglia.

Personalmente io stanzio la cifra che prendo con la quattordicesima per l'acquisto del carbone per l'inverno, perché con lo stipendio si riesce a stento solo che a vivere mese per mese. Bruciare tutta la quattordicesima mensilità per una dimenticanza è letteralmente pazzesco!

Il mio disappunto e la mia amarezza per il duro colpo subito lo esprimerò con concretezza, assieme ai miei familiari, al momento delle votazioni. In famiglia si è deciso di non dare più il voto a nessuno e di consegnare scheda bianca.

Non si può votare per forze politiche che assolutamente non rappresentano più il cittadino e che promuovono solo leggi capestro che gli vanno a completo discapito! Oggi votare per politici che studiano come farti del male è solo autolesionismo! S. G.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Bisogna rispettare la proprietà altrui

I campi d'erba sono presi d'assalto, ogni domenica, da comitive di gitanti che giocando a pallone rovinano il necessario foraggio per i bovini. Cosa fa l'autorità forestale preposta alla sorveglianza dei campi? Credo che delle multe salate a certi incoscenti potrebbero indurre altri a comportarsi più civilmente verso chi di tali povere risorse deve campare. La proprietà altrui va rispettata. Giovanni Dragovina.

Il motocross? «E' uno sport»

Leggendo la lettera dei signori Bedeno e Mauro sul motocross, in risposta alla signora Sauli, non posso astenermi dall'esporre alcune mie considerazioni.

Che la serenità di giudizio dei signori Bedeno e Mauro non sia eccessiva, mi pare cosa evidente. Per incominciare le loro lamentele si sono disperse in ben dodici direzioni diverse: che confusione! Sempre loro hanno poi protestato alla Regione la quale, da anni, non attuando la propria legge, non ci concede l'area per il previsto crossodromo.

Lapalissiana è, ancora, la loro contraddizione quando, pur gridando allo scandalo per la difesa della signora Sauli, si dichiarano poi, a lei, pienamente consenzienti.

Tuttavia i signori, che si protestano sereni giudici e portatori di una nota sportività triestina, violano la nostra dignità di piloti e atleti non riconoscendoci neppure la qualifica di sportivi. I signori che così finemente disquisiscono, non sanno certo dei sacrifici, della preparazione fisica, dei non vizi, delle ore attorno alla moto prima delle gare e tutte le altre cose, senza contare tutti i trabocchetti micidiali e preparati ad arte che solo per caso e per estrema prontezza, hanno causato fino ad ora non più di qualche contusione e qualche punto di sutura.

Riguardo, poi, la fotografia pubblicata, appare chiara la malafede, in quanto il luogo si trova tra ex nidi di mitragliatrici, piazzole per il tiro dell'artiglieria, rovi e muretti diroccati: che «equilibrismo» per una famigliola fare un pic-nic su quei dossi.

Siamo sinceri: a neanche cinquecento metri, sull'altro versante del monte, si trovano prati lisci e ombrosi alberi, dove noi con le moto non ci siamo mai stati; ed ancora, a circa due chilometri c'è il Carso.

I signori parlano anche con tono spaventato dell'inquinamento acustico cui sarebbero sottoposti i loro timpani e dei possibili danni arrecabili al cervello. La soglia di danno cerebrale dei signori deve essere molto bassa, in quanto la stragrande maggioranza di noi piloti usa silenziatori omologati, che in occasione delle gare vengono controllati con il fonometro.

Per quanto riguarda gli orticelli questi si trovano lungo il ciglio della strada che porta da via Flavia alla statale 202, frequentata peraltro da ecologissimi camion, oppure in zone veramente lontane da dove ci alleniamo. Roberto Nobile.

«Che paga ragazzi...!»

Care Segnalazioni, con questa mia vorrei fare una domanda all'assessore comunale responsabile dei lavori di manutenzione dei cimiteri cittadini, il quale penso abbia inviato al «Piccolo» la notizia pubblicata il 3 luglio nella quale si cercano custodi per il comune.

Io mi sono presentato al cimitero di Sant'Anna dove ho ricevuto la seguente risposta: dovete fare il custode dei cimiteri provinciali dell'altopiano per 40 ore settimanali, pulire le erbacce e ripristinare i vialetti di ghiaia il tutto per la strabiliante somma di lire 50.000 mensili.

A premiare questa eventuale buona volontà, in caso di un funerale, si deve scavare la fossa, seppellire il morto e ripristinare il tutto. Il compenso previsto è di lire 90.000 alla volta.

Ora io mi chiedo — e chiedo all'assessore — se c'è tanta volontà di aiutare i disoccupati perché il Comune non inventa un altro sistema che sia meno sconfortante e più ben retribuito. Penso proprio che pregando di seppellire qualcuno riuscirei a guadagnare forse 140.000 al mese (morto permettendo). Chissà se qualcuno potrà aiutarmi a cercare un altro lavoro? Paolo Abrami Giaschi.

Le preferenze delle «Europee»

Care Segnalazioni, desidererei conoscere da un esperto quanti votanti, durante le elezioni per il Parlamento europeo, oltre a scegliere il partito, hanno anche espresso la preferenza per un candidato nell'ambito della nostra regione e, possibilmente, anche in campo nazionale. Lettera firmata.

Una malva eccezionale



Le nostre nonne e le nostre madri a noi bambini, quando avevamo la bocca arrossata, ci davano da masticare foglie di malva. Una pianta comune da queste parti, cresce nei luoghi erbosi, lungo i bordi delle strade e nei campi abbandonati. Le sue foglie, di un intenso color verde, si distinguono per il loro aspetto tondeggiante, ma l'abbiamo vista crescere sempre come strisciando sul terreno.

Questa pianta rigogliosa, alta oltre un metro, cresce sul Carso accanto al muro di cinta di una casa di Opicina. Lassù, vicino all'unica grande piazza, di questo ospitale paese dell'altopiano, che si affaccia davanti all'abitazione di Rinaldo Vremez in via di Prosecco, che ci ha mandato la fotografia che pubblichiamo.

Si cercano notizie sul tenore Wesselowsky

Il critico Giorgio Gualerzi sta svolgendo una ricerca sulla carriera artistica del tenore Alessandro Wesselowsky. Chi ritenesse di possedere notizie utili a tale ricostruzione, specie per quanto riguarda l'attività del cantante a Trieste, è pregato di telefonare al numero 741211. Gianni Gori.

Rassegna delle gallerie

La pittura-colloquio di Alice Psacaropulo - «Maschere» a Sistiana

Alice Psacaropulo alla Comunale. Non c'è fra noi artista che possa vantare, quanto lei, le carte in regola per qualità e articolata ampiezza della formazione. Greca d'origine, triestina di nascita, laureata in storia dell'arte nella nostra università, allieva di Felice Casorati, il maestro per eccellenza, all'Accademia di Torino, rinvigorita la matrice originale della figuralità giuliana in dieci anni di lavoro a Venezia, ha collaudato i risultati dei campi maggiormente impegnativi, alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma, nella decorazione di transatlantici e di chiese.

Tante e tali esperienze non causano ridondanze eclettiche, ma la sospingono, all'opposto, verso una pittura assai semplice, essenziale, che trova ragioni di mutamento cambiando genere.

La pittura è colloquio. Donde i ritratti, specie di bimbi, tratteggiati a caboncino o dipinti ad olio, insistendo sul taglio a tre quarti e sulle fisionomie un poco puntute. Quanto qui è necessaria la disciplina, altrettanto lo è la libertà nel tema delle orchidee che mette a fuoco il nesso centrale del suo lessico in equilibrio dialettico fra i diradati accenni di contorno postcubistico e le vampate di colore tonale.

Ma il tema nuovo, la sala operatoria, propone un salto nel vuoto, appena attenuato dalla biforcazione fra il reportage sulla fredda tensione dei medici e gli studi di natura morta — i vasi per fleboclisi — che riportano alla partizione dei generi. Benché finora inedito, il ciclo chirurgico appartiene ormai al passato.

Il quadro più recente apre una stagione del tutto inattesa. E' un gruppo di quattro figure umane distanziate, in piedi, scavate con riporti, abrasioni, sovrapposizioni policromatiche nella densità pastosa di una tessitura intensa, al limite dell'informale. Sembrano lacerti da un solo affresco che l'incalzare delle trasformazioni linguistiche ha arricchito anziché illanguidire e che fa intuire, dietro alle striature, un taciuto rimpianto rivolto ad una non detta monumentalità narrativa. Casorati, ed anche Campigli e Funi che ancora combattono contro Scipione e Mafai. Ma il combattimento è stato interrotto e sugli ignoti personaggi è sopraggiunta una pioggia di colori. E' il quadro più interessante della mostra.

Maschere a Venezia e maschere a Sistiana. Infatti, le maschere, prodotte dal laboratorio della mestrina Ornella Pagan e dell'udinese Bianca Badoglio, sono destinate, come viene chiarito nel titolo della mostra, a Venezia e sono ora esposte nel padiglione dell'Azienda di soggiorno e turismo ad apertura della stagione Sistiana estate.

Ritrovo in queste maschere, non senza emozione, i miei sogni di adolescente estasiato dai film surreali nei circoli del cinema di allora. Adesso che la fruizione passiva è superata dall'attivismo partecipativo, consiglio l'uso delle maschere surreali ai giovani d'oggi. Rivivranno le fantasie di Salvador Dali, Luis Buñuel, Maurice Béjart, soprattutto di Jean Cocteau.

Saranno i protagonisti di esperienze meravigliose: «Il sangue del poeta», «La bella e la bestia», «L'aquila a due teste». Saranno innocenti trasgressioni che accomunano ricchi e poveri, intellettuali e anime semplici, qual è chi scrive queste righe.

Vorrei tornare giovane e mascherarmi da orribile mostro, benché la cosa sia inutile, grazie alle mie doti naturali. Ma vengo dissuaso dalla frase di Rosenberg posta ad epigrafe del catalogo: «Il popolo crede che la rassomiglianza del vestito lo assomigli in qualche modo ai signori e, ingannato da così ingegnosa avvedutezza, si dà da intendere d'esser senza superiori, quando ha la maschera sulla faccia».

Non mi ritrovo in codesto popolo. Siete voi, uomini della cultura di massa e della cultura di moda, che, privi d'ogni maschera, vi presumete pari ai grandi signori, ai grandi reazionari del passato. Il problema va approfondito. In catalogo c'è il testo di Carlo Milic per chi vuol rifletterci sopra.

G. M.

Mostre d'arte

Sabrina Mattiassi alla «Moderna»

Domani, alle 18.30, nella sala d'arte Moderna (corso Italia 9), vernice della mostra di nudi di Sabrina Mattiassi. Chiuderà il 20 luglio (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

ORE DELLA CITTA'

Incontri del Sicet

Il Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio) ha organizzato una serie di incontri sul tema del canone che gli assegnatari dell'Iacp dovranno pagare negli anni 1984 e 1985. Gli ultimi due si terranno oggi, alle 18, a San Giovanni, nella sala parrocchiale di piazzale Gioberti e giovedì a Melara, sempre con inizio alle 18, nella sala Ala verde.

Rotary Trieste Nord

Stamane, alle 13, nella consueta sede, il Rotary Trieste Nord affronterà il dibattito sulla relazione programmatica presentata la scorsa settimana dal neoeletto presidente Elio Belsasso.

Incontro Aitl

L'Aitl (Association internationale du temps libre) informa che mercoledì 11 luglio, alle 18, nella sede sociale di via Trento 1, si svolgerà un incontro «Socio musicale».

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Scuola di alpinismo

Ultimi due giorni, oggi e domani, per iscriversi al corso di alpinismo su roccia che si terrà al rifugio Guido Corsi, nel gruppo del Jof-Fuart (Alpi Giulie) dal 12 al 15 luglio. Sono previste esercitazioni di base e ascensioni in arrampicata didattica a difficoltà differenziata per gruppi. Al corso vengono ammessi solamente allievi che abbiano frequentato negli ultimi anni corsi di base con esito positivo. Il corso viene organizzato in modo completo, comprendendo anche vitto e alloggio al rifugio. Informazioni e iscrizioni nella sede della Società alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Vaccinazione cani

La vaccinazione obbligatoria antirabbica dei cani di età superiore ai tre mesi sarà effettuata gratuitamente dai Comuni di Duino - Aurisina e Sgonico. Nel primo le vaccinazioni verranno eseguite al macello comunale dall'11 luglio al 13 agosto ogni lunedì e mercoledì dalle 11 alle 12. Nel secondo s'inizieranno il 10 luglio per terminare il 10 agosto nel municipio ogni martedì e venerdì dalle 11 alle 12.

Concorso insegnanti

Sono aperte nella sede del Sinascel (via San Spiridione 7, terzo piano), le iscrizioni al corso di preparazione al concorso ordinario per l'abilitazione e per l'accesso in ruolo nelle scuole materne statali. L'ufficio è a disposizione degli interessati martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Sculture di Gustin

Nell'ambito della XXII mostra del Terrano che si sta svolgendo a Monrupino domani, alle 20.30, nella Casa carsica, inaugurazione della mostra di oggetti e sculture in legno di Mirko Gustin. Alla vernice si esibiranno Matjaz Albreht (flauto) e Franko Gustin (chitarra).

Tele Antenna

Andrà in onda questa sera alle ore 18 la rubrica «Medicina in casa» condotta da Fulvia Costantinides interverrà il dott. Antonio De Giacomi.

Chic Boutique

Galleria Protti 3, inizia oggi martedì 10 luglio una speciale vendita di saldi. Com. Com. eff.

Valli tessuti

Alta moda. Continuano i saldi di fine stagione con sconti fino al 50%. Com. Com. eff.

Jeunesse-Jeunesse

ti offre gli sconti mare, via S. Francesco 18. Com. al Com. il 4.7.84.

La mela

Via del Ponte 4, tel. 68300 sconti dal 10 al 50% com. al com. il 27/6/84.

«Linea»...Lacoste!

La maglietta «Lacoste» da oltre 50 anni domina sui campi da tennis e da golf... Nessuno dai suoi concorrenti ha un nome, una storia, un mercato capace di insidiarne il primato: il coccodrillo colpisce al cuore! Da «Linea» via Carducci 4 Trieste.

Latteria L. 498

Il latteria dolce e buono a L. 498 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 agosto 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 687 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrolog.e L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ALLE ORE 21.40 DI IERI NELLA RESIDENZA ESTIVA DI CASTELGANDOLFO PER UNA CRISI CARDIACA

È morto Paolo VI

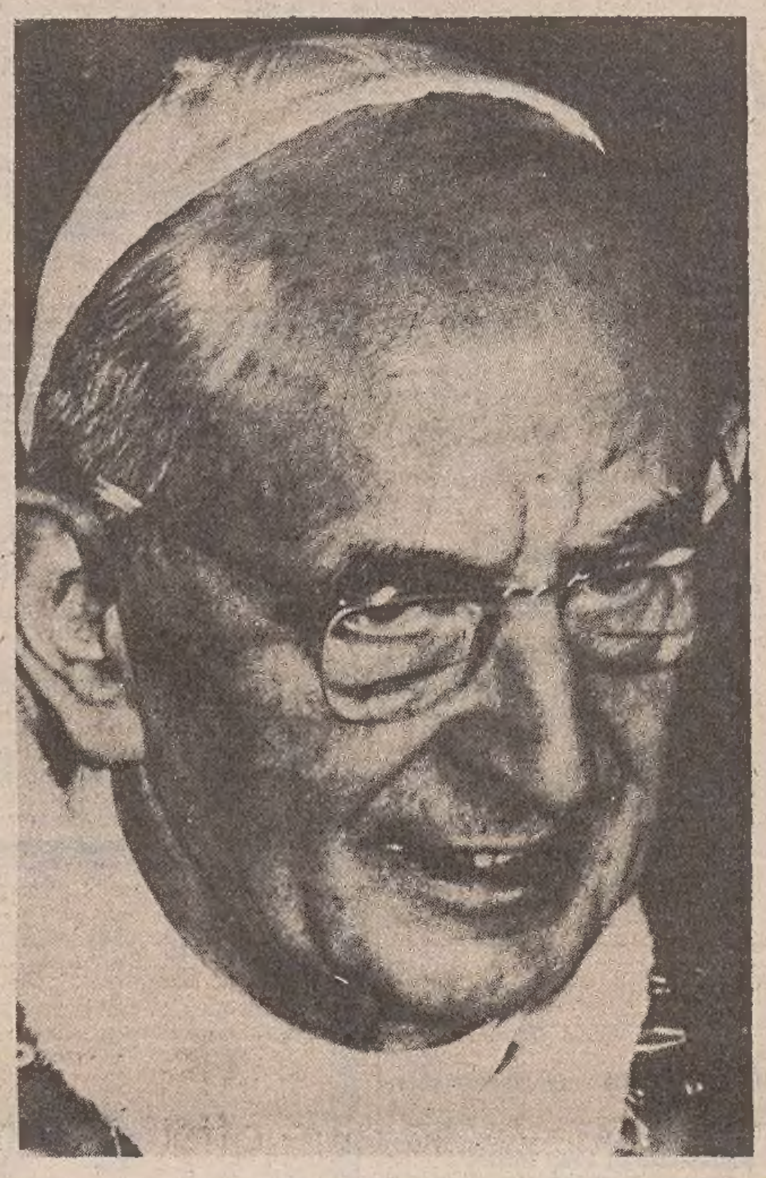
Papa Montini avrebbe compiuto 81 anni in settembre - Era succeduto a Giovanni XXIII nel giugno 1963

Presagiva la fine

CASTELGANDOLFO — Papa Paolo VI è morto. Il decesso è avvenuto alle 21.40 di ieri, a poco più di quattro ore da una crisi cardiaca che aveva colpito il Pontefice mentre si trovava a letto, nella sua residenza estiva di Castelgandolfo, per una recrudescenza dell'artrosi di cui soffriva da tempo. L'attacco cardiaco è subito apparso gravissimo, ed è stato poi complicato da un edema polmonare; Paolo VI è rimasto lucido fin quasi alla fine, anche quando gli è stata impartita l'unzione degli infermi. L'annuncio della morte è stato dato dal portavoce della sala stampa vaticana, don Pastore: «Con profonda angoscia e commozione — ha detto ai giornalisti — vi debbo informare che il Papa Paolo VI è mancato alle 21.40 di questa sera, 6 agosto 1978».

Papa Montini avrebbe compiuto 81 anni il prossimo 26 settembre; era stato eletto Pontefice, come successore di Giovanni XXIII, il 21 giugno del 1963. Negli ultimi tempi, egli aveva rivelato segni crescenti di stanchezza e di logoramento fisico: l'età avanzata, i gravi impegni del Pontificato, il riacutizzarsi del male che lo faceva profondamente soffrire, lo avevano indotto a confidarsi più volte con i fedeli, durante le udienze generali, e a evocare il pensiero della morte, che «per noi — come aveva detto appena cinque giorni fa — non può essere lontana».

Profonda commozione avevano destato, il 15 agosto del '77, le parole pronunciate dal Papa nel giorno dell'Assunta: «Chissà se io, vecchio ormai come sono, potrò ancora con voi celebrare questa festa. Che Dio voglia. Ma io vedo approssimarsi le soglie dell'Aldilà». Le voci allarmanti e ricorrenti sul precario stato di salute del Papa avevano fatto risorgere più volte, negli ultimi mesi, le illazioni sulle sue dimissioni, illazioni sempre puntualmente smentite. Paolo VI è morto fuori dalle mura leonine, nella residenza estiva di Castelgandolfo, come il suo «maestro», Pio XII, che vi spirò il 9 ottobre 1958.



Un pontificato difficile

Che cosa ha rappresentato Paolo VI per il mondo cattolico e la Cristianità? Nel celebrare i 15 anni di pontificato il 21 giugno scorso in un discorso a diecimila fedeli aveva detto: «Fuggente e quasi conclusa è la nostra attività terrena». Era seduto sulla sedia gestatoria dove lo immobilizzava un'artrosi alla schiena, la voce era carica di emozione, ma rivelava un tono fermo e realistico. Il discorso di quel giorno, secondo qualche osservatore, ha assunto il significato di un testamento.

Parlando in italiano e subito dopo in francese, in inglese, tedesco e spagnolo Paolo VI aveva tentato una sintesi del suo messaggio cristiano. Aveva anche spiegato: «Un messaggio che non ha nulla né di grande né di originale, ma ha cercato la consonanza con quello dei nostri predecessori, i quali hanno abbandonato i veli mondiali del volto regale della Chiesa per lasciare che la sua faccia apaprisse nella sua originale realtà, spoglia di ogni artificioso ornamento, ma tale da documentare la presenza incarnata del Verbo d iDio».

Se altri pontificati sono stati difficili, quello di Paolo VI non si può dire tranquillo. Certo fu di un'importanza eccezionale per l'evoluzione che hanno subito il pensiero e la politica della Chiesa di fronte ai rapidi cambiamenti avvenuti nella società. Incontrò subito un primo scoglio: veniva eletto dopo Giovanni XXIII e fatale era per tutti confrontare questo nuovo Papa politico, dalla parola concreta e un poco dura, dal volto segnato, teso e un poco aspro con il Pontefice serafico che aveva profuso in tutto il mondo la novella evangelica della bontà e della pace.

Paolo VI non poteva vincere il confronto, ma superò lo svantaggio annunciando che avrebbe continuato la politica ecumenica del Concilio. Fu un'impresa ardua che richiese pazienza e fiducia, ma alla fine Papa Montini poté dire di aver completato, almeno in quel punto, l'opera di Giovanni XXIII.

Il regno di Paolo VI è stato caratterizzato dai difficili problemi non soltanto teologici, ma anche e soprattutto sociali e politici che la Chiesa ha dovuto affrontare. Ricordiamo il rapido mutamento dei tempi, degli usi e dei costumi che ha vissuto la società civile. Mai come in questi ultimi anni la Chiesa ha dovuto confrontare, e molte volte anche adeguare sia pure lentamente, i suoi secolari princìpi con l'urgenza dell'evoluzione moderna.

Per Paolo VI i mutamenti della condizione umana e sociale sono stati realmente fonte di un dramma sofferto nel più profondo dell'animo. Basterà accennare alla grande battaglia del divorzio, nella quale il Pontefice impegnò ogni sua risorsa di scienza, di fede e di capacità politica per salvare uno dei capisaldi della religione cattolica: l'unità e l'indissolubilità del matrimonio. E' stata soltanto una delle grandi questioni sociali che l'Italia e la Chiesa hanno vissuto negli anni di Paolo VI. Ma è indubbiamente tra le più importanti e il comportamento a volte intransigente, a volte diplomatico del Papa dimostra la sua tempra di uomo massimo portavoce di Dio, interprete della credenza della Chiesa romana, ma anche preoccupato di partecipare alle vicende della società moderna.

Il 3 aprile 1969, nell'omelia del Giovedì santo, avvenne l'annuncio della nuova frattura che si prospettava tra la concezione civile e quella religiosa. In quell'occasione Paolo VI pronunciò per la prima volta la parola che ha scosso ogni papa: «scisma». Lanciò in quella forma prudente e accorata che è lo stile del Vaticano una vera e propria denuncia. Disse che i sentieri della società umana e della Chiesa erano purtroppo indirizzati verso approdi divergenti, molto lontani e oscuri. «Il nostro cuore è pieno d'angoscia».

L'anima cristiana della Nazione — precisò — era sul punto di subire una grande ferita: l'irreparabile «vulnus» della introduzione del divorzio nella legge civile. Paolo Vi sperava poco nell'azione delle Acli (Azione Cattolica dei lavoratori) che erano state il suo antico rifugio di forza e di amore: le Acli si stavano colorando sempre più di rosso e comunque puntavano su formazioni politiche alternative alla Dc. Anche la diga parlamentare democristiana non si presentava agli occhi del Papa come quella garanzia delle virtù cattoliche che era stata fino a qualche anno prima.

Montini reagì con la denuncia dei pericoli di uno scisma, perché non aveva più fiducia nei sostegni tradizionali che la Chiesa aveva sempre trovato nell'apparato politico della Dc. Già allora pensò al referendum come a uno strumento di salvezza da quelle che apparivano le inevitabili decisioni del Parlamento. Il 28 novembre '69 la legge sul divorzio passava alla Camera. Ma i dirigenti cattolici riuscivano a ottenere un compromesso: i partiti laici assicuravano il varo della legge di attuazione del referendum abrogativo.

L'estrema misura del referendum scatenò un pericoloso meccanismo di lotte nell'interno della stessa Dc, alimentando le focose ambizioni del cattolicesimo integralista che si appoggiava all'on. Fanfani. Si parlò addirittura di un disegno di svolta autoritaria guidato da Fanfani e appoggiato dalla segreteria vaticana. Erano i primi mesi del 1970. Paolo VI lasciò fare a mons. Benelli sperando forse, ingenuamente, su un cedimento del fronte laico, che gli risparmiasse l'affronto del «vulnus» divorzista e rendesse inutile il ricorso al referendum. In realtà nella mente del Papa sono affiorati proprio allora i primi dubbi sull'esito di un eventuale confronto politico popolare e anche sull'opportunità religiosa di una tale prova. Purtroppo il congegno era in movimento e non si poteva fermare.

Il primo dicembre 1970, il Pontefice si trovava a Sydney, uno dei tanti viaggi che hanno dato al suo pontificato, un'impronta di fraternità verso i popoli. Là lo raggiunse la notizia che la legge sul divorzio era stata definitivamente approvata. Come rientrò in Vaticano Paolo VI trovò già mobilitato da Gabrio Lombardi il comitato per il referendum. Tra i primi a firmare la richiesta figurava il segretario della Dc Forlani.

Non restava che una via per scongiurare la prova: la modifica in Parlamento di alcune clausole, ma la sostanza della legge sul divorzio sarebbe restata inalterata. Il Papa fu colpito da profondo abbattimento. Sentì che l'organizzazione cattolica italiana, in tutte le sue espressioni non era in grado di arginare il pericolo. Fu in quei giorni che avvertì il distacco della Chiesa episcopale dell'associazionismo laico religioso. Del resto anche le organizzazioni cattoliche venivano squassate da una tumultuosa crisi: cambiavano i dirigenti della Azione cattolica e come formazione di punta nasceva «Comunione e liberazione», ispirata a una notevole politicizzazione per il rinnovamento politico e religioso.

Nel '73 il convegno sul tema «Evangelizzazione e promozione umana» organizzato dalla Cei diede al Papa un'ultima illusione; poteva essere la riaggregazione politico-sociale del cattolicesimo italiano attorno alla Dc. Era anche l'ultima occasione che si presentava per rafforzare i ceti contrari al divorzio nell'imminenza del referendum. I risultati del convegno furono piuttosto deludenti. La stessa Dc si convinse che era inutile il tentativo del Vaticano per evitare la prova e decise di scaricare sulla Chiesa il peso dello scontro.

Il 12 maggio '74 il referendum disse «no» all'abrogazione della legge che istituiva il divorzio. La Dc sconfitta riuscì a consolidarsi nella sua unità di partito e la direzione fanfaniana non subiva contestazioni. La Chiesa usciva invece dalla prova divisa non solo nella massa dei credenti, ma pure nel corpo episcopale. Soltanto il tatto di Paolo VI evitò che gli intransigenti concretassero in scomuniche il loro livore nei confronti dei «cattolici del no».

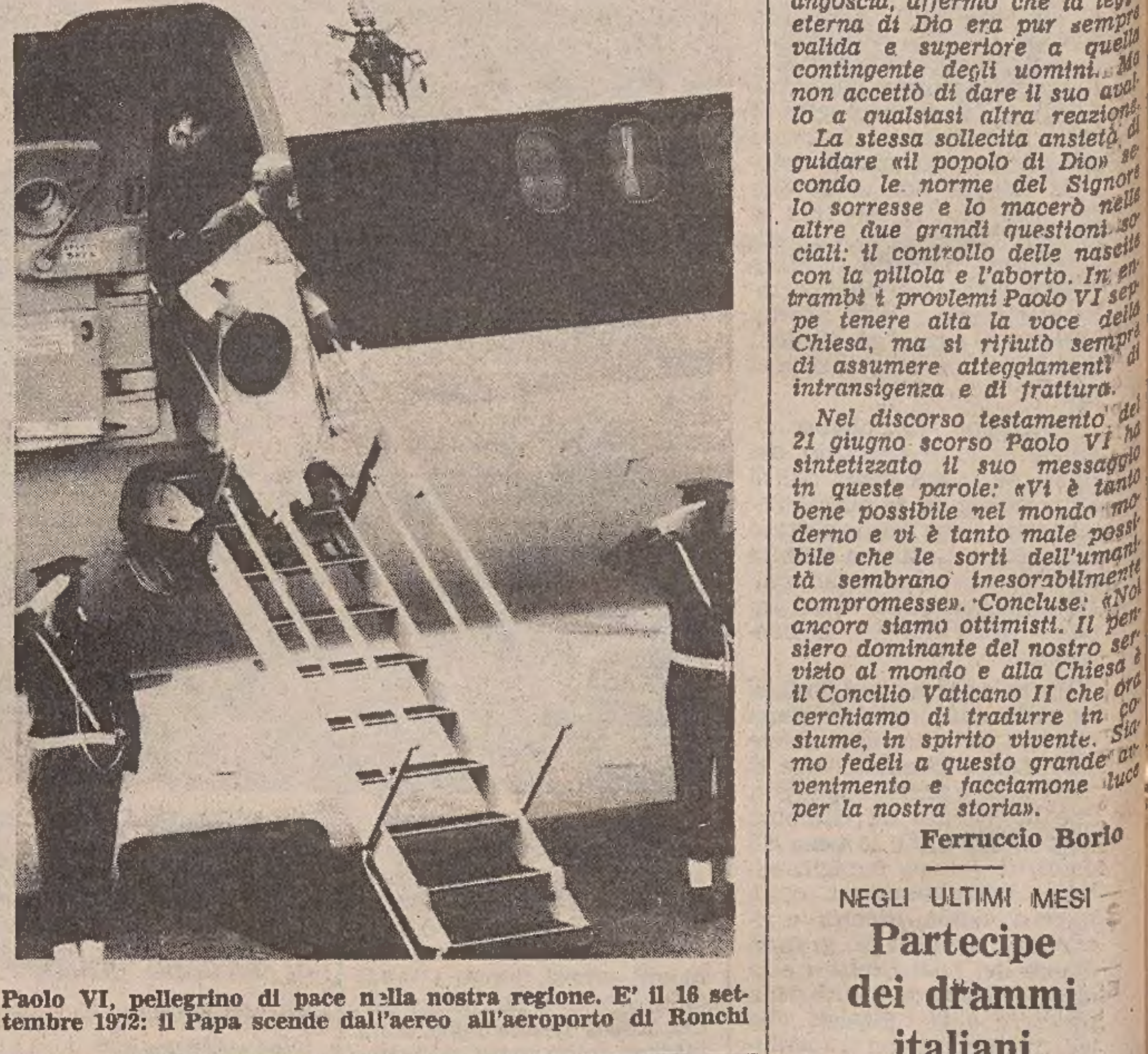
La linea di Paolo VI fu quella del «rispettoso richiamo al ritorno degli erranti». Non nascose la sua amarezza e la sua angoscia, affermò che la legge eterna di Dio era pur sempre valida e superiore a quella contingente degli uomini. Ma non accettò di dare il suo avallo a qualsiasi altra reazione.

La stessa sollecita ansietà di guidare «il popolo di Dio» secondo le norme del Signore lo sorresse e lo macerò nelle altre due grandi questioni sociali: il controllo delle nascite con la pillola e l'aborto. In entrambi i provlemi Paolo VI seppe tenere alta la voce della Chiesa, ma si rifiutò sempre di assumere atteggiamenti di intransigenza e di frattura.

Nel discorso testamento del 21 giugno scorso Paolo VI ha sintetizzato il suo messaggio in queste parole: «Vi è tanto bene possibile nel mondo moderno e vi è tanto male possibile che le sorti dell'umanità sembrano inesorabilmente compromesse». Concluse: «Noi ancora siamo ottimisti. Il pensiero dominante del nostro servizio al mondo e alla Chiesa è il Concilio Vaticano II che ora cerchiamo di tradurre in costume, in spirito vivente. Siamo fedeli a questo grande avvenimento e facciamone luce per la nostra storia».

Ferruccio Borlo

Pellegrino di pace



Paolo VI, pellegrino di pace nella nostra regione. E' il 16 settembre 1972: il Papa scende dall'aereo all'aeroporto di Ronchi

LA REPENTINA FINE HA TROVATO IMPREPARATI GLI STESSI COLLABORATORI DEL PAPA

Incredulità e commozione

Dopo la crisi le condizioni del Pontefice sono irreparabilmente precipitate nel giro di quattro ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Incredulità e commozione sono i sentimenti che la notizia dell'improvvisa scomparsa del Papa ha suscitato non solo tra i fedeli, ma tra le stesse persone che a Paolo VI erano vicine, tra i suoi collaboratori. Fino a ieri mattina, sia in Vaticano sia a Castelgandolfo, tutti erano convinti che il Papa si sarebbe rimesso presto dal suo attacco di artrosi, e che al massimo entro una settimana avrebbe ripreso la sua normale, e logorante, attività. Nemmeno l'annuncio, diramato sabato sera, che il Pontefice — costretto a riposo dal riacutizzarsi del suo vecchio male — avrebbe rinunciato al tradizionale appuntamento domenicale dell'«Angelus» con i fedeli, aveva suscitato particolare apprensione. Invece, al culmine di una torrida domenica d'agosto, le condizioni dell'anziano Pontefice sono precipitate, ed egli è spirato pochi minuti dopo che il sole era calato sul lago di Albano.

Vediamo di ricostruire le ultime ore di vita del Santo Padre, sulla base di quanto è trapelato dal palazzo pontificio e dalla sala stampa vaticana. Fino alle 17 di ieri le condizioni di Papa Montini, costretto a letto dal nuovo attacco di artrosi, sono stazionarie; ma, mentre sta assistendo — sempre dal suo letto — alla funzione religiosa celebrata dal suo segretario particolare, don Pasquale Macchi, viene colpito da una crisi cardiaca. E' don Pierfranco Pastore a darne l'annuncio, benché con due ore di ritardo, alle 19: «Nel tardo pomeriggio di oggi — dice il portavoce vaticano — le condizioni del Papa si sono improvvisamente aggravate per il sopraggiungere di una crisi cardiaca. Invito a pregare per il Santo Padre perché Dio lo ridoni presto in salute alla Chiesa e al mondo».

Ma la crisi che colpisce il Papa è gravissima, poiché complicata da un edema polmonare. Poco dopo le 18, il suo medico personale, prof. Paolo Fontana, dispone la somministrazione di ossigeno. Passano pochi minuti, e viene impartita al Papa, secondo quanto stabiliscono le norme del Concilio ecumenico Vaticano III, la cosiddetta «unzione degli infermi» che, nella nuova legge conciliare, ha sostituito l'estrema unzione.

Le condizioni del Pontefice vengono ormai considerate talmente gravi che alcuni responsabili della Santa Sede decidono di compiere, nella basilica di San Pietro, un sopralluogo alle grotte vaticane dove sono sepolti i pontefici, «per essere pronti ad ogni eventualità». Alle 20, l'edema polmonare lascia pochissime speranze per il superamento della crisi: la stanza di Paolo VI viene trasformata in una sala di rianimazione. Accanto ai medici, a vegliare, c'è il cardinale segretario di stato Villot, che si trovava già a Castelgandolfo per trascorrere con Papa Montini tutto il mese di agosto. Ma la veglia dura poco: alle 21 e 40, il Santo Padre si spegne «dolcemente».

Pochi minuti dopo l'annuncio della morte, chiese e basiliche di Roma hanno cominciato a suonare a lutto, come prescrive il protocollo vaticano; contemporaneamente, sono state abbassate a mezz'asta le bandiere giallo-bianche dello Stato pontificio. Nella stanza da letto di Castelgandolfo, la salma del Papa sarà rivestita degli splendidi paramenti con cui verrà esposta all'omaggio dei fedeli. La formale constatazione della morte sarà pronunciata — con la rituale formula latina: «Vere Papa Paulo Sextus mortuus est» — da un cardinale, con tutta probabilità il segretario di stato Villot, mentre i primi a vegliare la salma saranno i confessori del Papa.

Com'è consuetudine, il simbolo della suprema autorità papale, l'«anello del pescatore», sarà successivamente distrutto al cospetto di tutti i cardinali presenti a Roma; per il successore di Paolo VI verrà fabbricato un nuovo anello su misura. Per tradizione, spetterà ai cardinali presenti a Roma stabilire la data di inizio del periodo di lutto ufficiale, che durerà nove giorni; per l'inizio del Conclave è prescritta la decorrenza di quindici giorni dalla data della morte del Pontefice.

Se verrà rispettata la procedura seguita in occasione della morte di Giovanni XXIII, la salma di Paolo VI sarà esposta all'interno della basilica di San Pietro per tre giorni; verrà quindi trasportata, ancora scoperta, in processione attraverso la piazza, dove riceverà l'ultimo saluto della folla. La salma sarà infine sistemata in una triplice bara di piombo, cipresso e noce, e sepolta in una cripta della basilica vaticana.

G. L.

Al Conclave 116 cardinali (27 italiani)

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI era entrato, alla fine di giugno, nel suo 16.o anno di pontificato; durante questo periodo egli ha proclamato 84 santi e 61 beati, e ha nominato 144 cardinali, dei quali 34 già deceduti.

Al conclave per l'elezione del papa che dovrà succedere a Paolo VI parteciperanno 116 cardinali, dei quali 27 italiani. I cardinali sono attualmente 130, ma 14 di loro, avendo superato gli 80 anni, non possono più entrare in conclave. I cardinali italiani sono in totale 33, ma anche sei di loro, essendo ultraottantenni, rimarranno esclusi dal conclave.

Quali possibili successori di Paolo VI si cominciano a fare i primi nomi: tre italiani e tre stranieri. Tra gli italiani figurano i cardinali Sergio Pignedoli, Sebastiano Baggio e Giovanni Benelli. Sessantotto anni, presidente del Segretariato per i non-cristiani, Pignedoli gode fama di progressista e di capofila di quanti auspicano rapporti più stretti con il mondo islamico e con le altre religioni prevalenti nel «Terzo mondo». Tra i punti considerati a suo sfavore: una scarsa esperienza pastorale.

Il cardinale Baggio ha 65 anni, ed è prefetto della Congregazione dei vescovi. Grazie al suo lungo apostolato nell'America Latina e in Europa si è acquistato una fama di consumato diplomatico, destreggiandosi abilmente tra lo schieramento conservatore e quello progressista della curia.

Braccio destro di Papa Montini, che recentemente lo ha nominato arcivescovo di Firenze, il cardinale Benelli appare, sulla carta, uno dei candidati più autorevoli al soglio pontificio. Già sottosegretario di stato. Benelli è stato spesso identificato con l'ala conservatrice della Chiesa; recentemente, nella conferenza dei vescovi, ha aspramente attaccato la legge sull'aborto. L'età (57 anni) può essere elemento a suo favore, ma anche un dato negativo per quei cardinali che ritengono necessario un Papa più «maturo».

Tra i «papabili» non italiani si fanno i nomi del cardinale argentino, ma di origine italiana, Eduardo Pironio, del cardinale Franz König, attuale arcivescovo di Vienna, e del cardinale Johannes Willebrands, arcivescovo di Utrecht.

Pironio ha 58 anni ed è capo della congregazione per i religiosi, un organismo che sovrintende all'attività dei preti, dei missionari e dei monaci. Già segretario generale latino-americana, della Conferenza episcopale, è alla testa del blocco più imponente di cardinali, ed è profondo conoscitore della Chiesa nei paesi del «terzo mondo». Ritenuto un progressista moderato, potrebbe tornare gradito sia alla curia italiana sia alle nazioni in via di sviluppo.

Il cardinale König ha svolto un ruolo importante nell'impegno profuso da Paolo VI per impostare su altre basi i rapporti con i paesi comunisti dell'Europa orientale. Infine, il cardinale Willebrands, che ha 68 anni, si pone in evidenza per l'enorme esperienza pastorale e per il lavoro svolto in Vaticano come segretario della Congregazione per l'unità cristiana. E' considerato un progressista.

In II pagina altri servizi

PER I DISOCCUPATI E I SOFFERENTI

L'ultimo messaggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Papa avrebbe dovuto tenere alle 12 di ieri un discorso ai fedeli dalla loggia della villa pontificia di Castelgandolfo. I medici, già da un giorno gli avevano proibito di affacciarsi per l'aggravarsi del suo male. Il testo del discorso scritto dal Papa, la sera di venerdì 4, invitava a pensare a coloro che erano impossibilitati a prendersi le ferie, ai disoccupati, agli affamati che crescono nel mondo «in proporzioni paurose» e a tutti coloro che non trovano sistemazione soddisfacente nella società.

Paolo Sesto, ricordata l'odierna solennità della trasfigurazione di Cristo sul Monte Tabor, com'è narrata dai Vangeli, per richiamarsi al destino del corpo mortale di ogni uomo, ha scritto: «Quel Corpo che si trasfigura davanti agli occhi attoniti degli apostoli è il Corpo di Cristo Nostro fratello, ma è anche il nostro corpo chiamato alla gloria; quella luce che lo inonda è e sarà anche la nostra parte di eredità e di splendore. Siamo chiamati a condividere tanta gloria perché siamo partecipi della natura divina. Una sorte incomparabile ci attende, se avremo fatto onore alla nostra vocazione cristiana».

Fatto quindi riferimento al «tema corroborante delle vacanze» per invitare tutti a riflettere sui valori cristiani, il Papa ha voluto rivolgere un pensiero particolare ai tanti che non godono delle ferie: «Vogliamo dire: i disoccupati, che non riescono a provvedere alle crescenti necessità dei loro cari con un lavoro adeguato alla loro preparazione e capacità; gli affamati, la cui schiera aumenta giornalmente in proporzioni paurose; e tutti coloro, in generale, che stentano a trovare una sistemazione soddisfacente nella vita economica e sociale».

«Per tutte queste intenzioni — ha concluso — si alzi fervorosa oggi la nostra preghiera mariana, che stimoli altresì ciascuno di noi a propositi di fraterna solidarietà».

R. R.

NELLA PIAZZA DI CASTELGANDOLFO I FEDELI SI SONO INGINOCCHIATI

Il «Gloria» delle campane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELGANDOLFO — La certezza che il Papa era morto si è diffusa fra la folla che si trovava sulla piazza di Castelgandolfo alle 21 e 48 quando le campane della chiesa di San Tommaso d'Aquino hanno cominciato a rintoccare «Il Gloria»; i presenti hanno capito e si sono inginocchiati. Subito dopo le stesse campane hanno suonato «a morte» mentre le luci della piazza si sono spente per cinque minuti. Don Carlo, parroco della cittadina di Castelgandolfo, era stato informato pochi attimi prima della morte del Papa e lui stesso aveva ordinato i rintocchi «a morte» delle campane.

Poco dopo le 21.30 un auto targata Scv 208 era stata vista uscire a velocità sostenuta dal portone principale della residenza estiva dei Papi con a bordo un alto prelato. Subito dopo il portone era stato completamente chiuso. La folla presente sulla piazza di Castelgandolfo si aggirava già sul migliaio di persone mentre la polizia stradale segnalava che numerose automobili si stavano dirigendo alla volta della cittadina laziale.

«Non ce lo aspettavamo, abbiamo sentito le campane suonare a morte e abbiamo capito». E' il primo commento a caldo di alcuni delle centinaia di fedeli raccolti nella piazza antistante il palazzo. Il suono delle campane ha fatto uscire dalle abitazioni della cittadina decine e decine di persone, donne e bambini, che si sono diretti verso piazza della Libertà. La chiesa di San Tommaso è stata aperta e il parroco, don Carlo, attorniato da numerossimi fedeli ha officiato una messa. Altri cittadini del paese e numerosissime persone giunte dalle altre vicine località dei Castelli romani si sono radunati nella piazza davanti al palazzo ormai chiuso. Nel frattempo alla periferia di Castelgandolfo il traffico automobilistico è improvvisamente aumentato. Centinaia di persone a tarda sera continuavano a raggiungere il paese per partecipare al primo commosso omaggio alla memoria del Pontefice.

Il titolare di uno dei caffè della piazza, Franco Carosi, ricordava a tutti coloro che lo avvicinavano che egli ebbe modo di vivere in prima persona una situazione analoga. Nel 1958, in questo stesso palazzo, infatti, morì alle 2.30 del 9 ottobre, Pio Dodicesimo, mentre nella piazza centinaia di fedeli pregavano ed attendevano notizie sulle condizioni del Pontefice. Anche questa sera numerose erano le suore e i giovani giunti in piazza della Libertà. Alcune delle religiose si erano inginocchiate cominciando a sgranare il loro rosario. Alle 21.30 tre agenti del commissariato della cittadina si erano posti a pochi metri dal portone, invitando i fedeli a non avvicinarsi ulteriormente all'ingresso.

Castelgandolfo, a una trentina di chilometri da Roma, sui Colli Albani, ha 4700 abitanti e sorge a 426 metri di altezza sul lato Ovest del cratere del lago di Albano. La sua fama è dovuta principalmente al fatto che i Papi, da oltre tre secoli, vi trascorrono abitualmente parte dell'estate. Castelgandolfo, nel periodo in cui il Papa vi soggiorna, diviene il centro della vita pubblica del Pontefice. Egli vi riceve personalità e delegazioni ufficiali continuando ad occuparsi anche da lì in prima persona di tutta l'attività della Chiesa.

Castelgandolfo ha preso questo nome dalla famiglia Gandolfi che vi aveva stabilito il dominio nel XXII secolo. Nel 1585 fu eretto a ducato e undici anni dopo fu incamerato da Clemente VIII; otto anni più tardi fu dichiarato dominio inalienabile della Santa Sede.

Il palazzo papale fu costruito tra il 1624 e il 1629 sulle rovine del castello della famiglia Savelli per ordine di Papa Urbano VIII. Vi lavorarono il Maderno, il Bartol, il Breccioli e Domenico Castelli. Fu ampliato e restaurato da Alessandro V, da Clemente VIII e da Pio XI, il quale lo fece ricostruire quasi completamente ad esclusione della facciata. Fino ad oggi vi hanno soggiornato 27 pontefici. Subì danni per i bombardamenti aerei nel 1944 durante la seconda guerra mondiale. Dal 1936 la villa ospita la specola vaticana, osservatorio astronomico fondato da Gregorio XIII.

G. M.

NEGLI ULTIMI MESI

Partecipe dei drammi italiani

ROMA — Gli ultimi mesi della vita del Pontefice sono stati particolarmente dedicati agli avvenimenti che hanno scosso l'Italia: Paolo VI intervenne, infatti, in più di un'occasione in prima persona, durante la vicenda che portò all'uccisione del presidente della Dc, Aldo Moro.

Fu un fatto eccezionale quando il Papa scrisse di suo pugno una lettera direttamente indirizzata «agli uomini delle Brigate rosse» nella quale chiedeva «in ginocchio di liberare l'on. Moro, semplicemente e senza condizioni». Prima e dopo quel gesto Paolo VI ricordava la figura dell'on. Moro («a noi amico carissimo, uomo sensibile e buono») in tutte le occasioni pubbliche a cui ha partecipato mentre il presidente della Dc era nelle mani dei terroristi.

Senza precedenti fu anche il fatto che Paolo VI ha desiderato partecipare di persona alla cerimonia di Stato in suffragio di Aldo Moro che venne celebrata, il sabato successivo alla scoperta del cadavere di Moro invia Caetani, nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Paolo VI nel corso del suo pontificato, è intervenuto numerose volte per la liberazione di oersone in mano a terroristi. Nel giugno scorso parlando due volte ai fedeli in Piazza San Pietro indicò Mauro Carassale, il bambino che si offrì ai rapitori al posto del fratello ammalato, come esempio di speranza.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

AVVISI URGENTI

IMPIEGATA esperienza settennale presso grande impresa 34.enne madre lingua serbocroata bella presenza libera subito offresi. Telefonare 416904. 53321/3

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTO magazziniere offresi a ditta cittadina. Fermo posta Trieste succ. 6. P.A. SR - 130536 53205/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AVVIATISSIMA Agenzia Assicurazioni Primaria Società operante anche settore Finanziamenti cerca per Trieste e Monfalcone validi ambosessi anche part-time preferibilmente pratici del settore con attitudine al contatto con il pubblico da inserire in propria organizzazione produttiva. Offresi fisso, provvigioni elevate, garanzia continuità lavoro possibilità carriera. Scrivere a Cassetta nr. 39/E Publied 34100 Trieste 1575/4

CERCASI cuoca esperta cucina pesce disposta a fare turno spezzato. Tel. 410363 1527/4

GRUISTA operatore carroponte 16 ton cerca azienda zona industriale casella postale 2744 F 1445/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. si eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012 5346/6

A.A.A. si eseguono riparazioni idrauliche domicilio telefonare 810012 53216/6

A.A.A. riparazione sostituzione avvolgibili in genere telefonare 810012 53216/6

AA sgomberiamo gratuitamente purchè sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti telefonare 757376 53234/6

DENTIERE rovinate, malferme, instabili. Riadattamento, riparazione Via Maiolica, 1. 53031/6

8 Istruzione

TEDESCO e inglese interprete lunga esperienza offre ripetizioni tutti livelli e traduzioni per enti o privati qualsiasi argomento. Tel. 754963 1568/8

UNIVERSITARIO lingue moderne impartisce lezioni tedesco inglese. Tel. 422614 53306/8

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, libri, cartoline, acquistiamo contanti. Telefonare 793972 - Abitazione 941093 1555/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093 1555/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE PIU' VANTAGGIOSAMENTE. Goldmarket Via Roma 20

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca tel. 631641 v. Malcanton 14/b

ACQUISTANSI oro gioie pagando prezzo reale oreficeria Lambda Spiridione, 6 Tel. 64355 280/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, Via Ginnastica 1. 1311/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro - via Roma 3 - primo piano 050191/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpengo polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 1570/14

AFFARONE privato vende Alfetta 2000 anno 79 accessoriata; Renault 14 TS anno 81. Telefonare negozio 62644. 1447/14

ALPINA Seat usati eccezionali, senza acconto, senza cambiali, rate da 50.000, permute: 127 950.000 - 3.950.000; Panda 4.450.000: Renault 30 4.800.000; A 112 Abarth 2.000.000; 125 gancio gas 950.000; Renault 5 4.450.000 - 1.700.000. Occasioni per meccanici, carrozzieri. Piazza Dalmazia 3. 1554/14

FIAT Uno, Ritmo, Regata, Lancia Prisma, vetture importate pronta consegna prezzi scontati. Filotecnica Severo 46. 569121. 1504/14

FIAT 500, 126, 128 3 porte, Mini 90 Clubman, A 112 LX, Abarth, Dyane, R 5, R 4. Occasioni Severo 46. 569121. 1504/14

GOLF Cabrio 82, Audi 80 1300, Escort Ghia 1600, GSA 81, Ritmo diesel, Volvo Giardinetta diesel. Occasioni Severo 46. 569121. 1504/14

OCCASIONISSIME: senza anticipo, con pagamento fino a 60 mesi, 3 mesi garanzia, cambi usato con usato: A 112 LX 83, Alfasud 1500 5 marce 81, Giulietta 1600 82, BMW 320 M 60 81, Fiat Uno 45 83, 500 L 72, 126 Red 82, 127 CL 77, 127 Super 82, 131 CL diesel 78, 128 3 porte 76, 132 2000 79, 132 GL 1800 74, Ritmo CL diesel 81, Ritmo 65 CL 80, Ritmo 60 CL 79, Ritmo 105 82, Ritmo 85 S 81, Panda 45 80, Mini Clubman Est 79, Ford Transit fam. diesel 78, Talbot Murena 22 81, R 5 TL 80, Rover 2400 Turbo diesel 82, Mercedes 240 D 80, Golf GTI 80, 81, Golf Turbo diesel 83, Golf GLD 81, Triumph TR 4 Spider. AUTOCCASIONI Via Romagna 6 - 040/61126. 1341/14

PRIVATO vende Jaguar 4200 XJ6 20.000 km, A 112 Abarth, Panda 30, Mini Minor tutte in perfettissime condizioni visibili via Madonna del Mare 12, ore 15-18. 1574/14

RONDA l'accessoriatissimo successo 1984! 1200: 9.940.000; 1700 diesel 11.660.000! Sconti, pagamenti lunghissimi, affaroni nuovo - usato. Piazza Dalmazia 3. 1554/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTORSAILER Saga 27 diesel Perkins cabina poppa accessoriatissimo ormeggio vendo permuto dilazionando. Tel. 774.773 ufficio. 53311/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima prezzi modici, con comodo di cucina e bagno, salottino e televisione. Tel. 65951. 1468/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI per uso non abitativo camera, cameretta, cucina, wc, II piano via Udine tel. 733275 Ag. Meridiana. 1523/19

RISMONDO uso ufficio ammezzato 90 mq 4 vani servizio affitta Immobiliare Giuliana 763324. 1453/19

20 Capitali Aziende

GREBLO 68789 vende licenza vendita attrezzature articoli tecnici assicurato servizio assistenza. 23/20

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi negozio rionale pane latte alimentari. 41807. 1/20

NEGOZIO centralissimo, vasta licenza articoli casalinghi, elettrodomestici, privato vende, trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 27/E Publied 34100 Trieste. 1447/20

50.000.000 finanziamo con mutui immobiliari in 10 giorni. 61890 mattino. 1560/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente minialloggio possibilmente recente. 731383 ore negozio. 22/21

BARCOLA Gretta San Vito Besenghi acquisto appartamento soggiorno 2 camere cucina servizi definizione contanti, inintermediari. 755059. 14/21

PRIVATAMENTE cerco appartamento anche da ristrutturare purchè occasione. Inintermediari. Telefonare 732498. 2/21

PROFESSIONISTA cerca signorile 2-3 stanze cucina. Tel. 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONE Piancavallo privato vende 80 mq arredato 2 stanze salone cucina servizi, trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 27/E Publied 34100 Trieste. 1447/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. 1523/22

AGENZIA Meridiana 733275 GATTERI epoca, piano IV, mq 80, come primingresso.

ALABARDA 768821 zona Burlo soleggiato moderno saloncino cucinino 2 stanze doppi servizi doppia terrazza 75.000.000 + box. 1569/22

ALABARDA 768821 Centrale epoca 170 mq 7 stanze adatto studio ambulatorio 85.000.000. 1569/22

APPARTAMENTO libero seminuovo vendo 30.000.000 contanti più 15.000.000 concordabili, 828018 ore serali. 111/22

APPARTAMENTO 95 mq libero privato vende, adiacente via Besenghi zona signorile, salone 3 stanze cucina doppi servizi, vista mare, trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 27/E Publied 34100 Trieste. 1447/22

CARPINETO libero V piano bistanze cucina bagno poggioli ripostiglio tutti comfort 74 mq 52.000.000 vende Immobiliare Giuliana, 763324. 1453/22

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8/6 al 28/9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UNANIMI LE SEGRETERIE REGIONALI E PROVINCIALI RIUNITE A TRIESTE

Ancora molti per il sindacato i punti da chiarire con l'Iri

Giovedì riunione delle tre confederazioni - Domani cantieristi di tutta Italia in sciopero

TRIESTE — I lavoratori di tutti i cantieri italiani scenderanno domani in sciopero per sollecitare il governo a finanziare finalmente il piano di settore. L'astensione dal lavoro sarà di quattro ore. I cantieristi del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno a Monfalcone (quattro pullman dell'Arsenale Triestino San Marco partiranno alla volta della città isontina) dove è in programma una manifestazione.

Si tratta di una scadenza importante: il problema della cantieristica infatti è solo una tessera del complesso mosaico che l'Iri, assieme alla Regione e ai sindacati, sta cercando di ricomporre per risolvere il problema della crisi che investe le province di Trieste e Gorizia.

Per esaminare il problema nella sua globalità si sono riunite ieri a Trieste le delegazioni regionali e provinciali di Cgil, Cisl e Uil. La relazione è stata svolta dal segretario regionale della Cgil Gialuz, che era presente — come del resto molti altri — alla recente riunione con Prodi. Per una volta, i sindacati non sono divisi, il giudizio è sostanzialmente unanime: l'Iri — dicono in sostanza le tre confederazioni — ha dimostrato finalmente la volontà di risolvere i problemi, ma la strada è ancora lunga, e l'elenco delle cose da chiarire è nutrito.

Giovedì le tre confederazioni si riuniranno per elaborare un documento comune, ma per intanto è possibile anticipare i punti sui quali la relazione di Prodi necessita — a loro avviso — di immediati chiarimenti.

Terni — Ci sta bene — dicono i sindacati — l'idea di aprire una produzione di titanio, ma questo purché non si abbandoni la tradizionale linea delle ferro-leghe. Inoltre, l'attuale assetto produttivo non dà garanzie in quanto non garantisce né i finanziamenti per la ristrutturazione dell'altoforno né le integrazioni per la produzione di ghisa.

Grandi motori Trieste — Buona l'iniziativa di costituire nell'ambito delle partecipazioni statali una divisione a sé per la motoristica ma sono da chiarire i problemi relativi ai finanziamenti, all'autonomia aziendale e alla ricerca.

Arsenale triestino San Marco — Il governo e l'Iri devono dire chiaramente che l'Atsm è e resta il primo cantiere italiano dedicato alle costruzioni speciali. Inoltre urge riaprire le trattative, interrotte per i mutamenti societari appena conclusi, per acquisire la commessa di una nuova chiatta.

Vm-Cmi — La ristrutturazione della Vm (motori diesel) non tiene conto — a giudizio sindacale — del fatto che l'azienda ha appena assorbito 110 lavoratori che provenivano dalla Cmi chiusa di recente. Occorre dunque provvedere per tempo per evitare nuovi traumi occupazionali.

Cantieri — Secondo i sindacati, la revisione del piano Fincantieri deve precedere ogni altra decisione: i carichi di lavoro garantiti dall'attuale piano sono a loro avviso del tutto insufficienti, e non solo per gli impianti di Monfalcone. Inoltre, urge varare i finanziamenti del 1984 per dare il via alle costruzioni di cui c'è assoluta carenza.

Sul piano generale, Cgil, Cisl e Uil intendono sollecitare Regione e parlamentari locali affinché si apra subito un confronto con il governo. Tre i problemi da risolvere: la politica industriale nel suo complesso; quello della portualità di Trieste e infine il futuro del capoluogo come capitale nazionale della ricerca applicata. Le strutture ci sono, occorre fare in modo che sia riconosciuto a Trieste un ruolo speciale per la ricerca.

L. Mi.

Richetti: sono articolate su tre fronti le forze che operano in difesa di Trieste



Franco Richetti

TRIESTE — La rappresentanze che Trieste ha attivato in questo periodo a difesa degli interessi economici, produttivi e occupazionali cittadini sono mobilitate contemporaneamente su tre fronti, come ha rilevato anche il sindaco Franco Richetti nell'ultima seduta del consiglio municipale.

Il primo fronte è quello della Regione, dalla quale è stato ultimamente ottenuto un provvedimento di riequilibrio che infine è risultato migliorato di molto rispetto alla sua iniziale formulazione per quanto riguarda il sostegno dell'area territoriale più debole quale è quella giuliana, maggiormente colpita dalla crisi.

Ed ora si tratta di vigilare sull'applicazione delle misure di sostegno e di incentivo che il provvedimento prevede specificatamente per Trieste oltre che per l'Isontino.

Il secondo fronte è quello dell'Iri, e la prima fase di confronto si è conclusa con l'ottenimento dei necessari chiarimenti sull'impegno dell'industria pubblica nel quadro di una riaffermata strategia politica per l'area del confine orientale, strategia già individuata nello stesso protocollo d'intesa dello scorso febbraio tra il governo e le parti sociali.

Il terzo fronte è quello del governo, che tuttora viene sollecitato per il definitivo concerto del provvedimento sugli incentivi e le agevolazioni per l'attrazione di nuove iniziative industriali private, provvedimento da tempo elaborato — alla luce dei precedenti «pacchetti» progettati dai ministri Marcora e Pandolfi — dal ministro dell'Industria Renato Altissimo.

Quello degli incentivi è infatti un presupposto indispensabile per l'economia locale; e lo stesso decreto per la riduzione del saggio di interessi sui diritti doganali rappresenta, in questo quadro, una prima risposta positiva alle istanze avanzate dalle categorie economiche e sostenute dai parlamentari triestini.

Ma è su questo terzo fronte che sta per venire ora mobilitata un'energica azione da parte delle rappresentanze triestine. Gli stessi impegni dell'Iri vanno ora approfonditi infatti — come sollecitano per esempio i sindacati — in sede propriamente politica, molti punti oscuri della trattativa con l'Iri necessitando di un diretto confronto con il governo; alcune soluzioni, che l'Iri fa rigorosamente dipendere da una propria naturale logica tecnico-economica, sono di competenza del governo, e così in particolare le scelte per la cantieristica e per la marineria.

Ma lo stesso «pacchetto» degli incentivi industriali richiede nuove pressioni nei confronti del governo. Il ministro Altissimo, acquisito anche il parere favorevole del ministro del Tesoro Goria, ha trasmesso la proposta al collega delle Finanze, Visentini; ma qui essa si è bloccata.

Le finanze ritengono che il «pacchetto» necessiti di perfezionamenti e approfondimenti tecnici, ma di fatto trattengono il provvedimento tardando ogni risposta.

Se n'è lamentato con il vicesindaco Sergio Trauner — che nei giorni scorsi ha svolto nei suoi confronti una nuova azione di sollecito — lo stesso ministro Altissimo, il quale ha dichiarato che in presenza di ulteriori difficoltà da parte del ministro Visentini egli è intenzionato ad aggirare lo scoglio presentando senz'altro le misure per Trieste all'approvazione del Consiglio dei ministri e provocando così una chiara presa di posizione del collega delle Finanze.

UNA RICETTA PER CURARE I GRAVI MALI DEL SETTORE

Confindustria sui porti: dimezzare i posti lavoro

ROMA — Il porto in Italia deve diventare una grande azienda di servizi recuperando imprenditorialità, rinunciando all'assistenzialismo, rilanciando gli investimenti e ponendo fine agli sprechi. Lo ha affermato il vice presidente della Confindustria, Mattei, nel corso di una conferenza stampa tenuta al centro di documentazione economica per giornalisti sul problema dei porti italiani.

«Chiediamo — ha aggiunto Mattei — al governo e ai sindacati di aprire un confronto, ed in particolare al governo chiediamo di ripresentare quei provvedimenti legislativi che, fatti propri dalla precedente legislatura, non sono stati recepiti da quella attuale. Quello dei porti è un problema che non si può risolvere a colpi di decreto legge: occorrono provvedimenti adeguati».

Il problema principale per i porti italiani è senz'altro quello della concorrenza estera. Alla base di ciò, secondo la Confindustria, c'è il problema del costo del lavoro e quello delle eccedenze di manodopera. «Gli attuali 20 mila occupati nel settore — ha affermato Mattei — potrebbero tranquillamente essere ridotti della metà, se solo si aumentasse la produttività uomo».

Nel 1983 infatti i lavoratori portuali, a fronte di una prestazione media mensile di circa 8 giornate al mese, hanno ricevuto una retribuzione lorda annua di 18,2 milioni, contro una retribuzione media lorda annua, per il settore industriale, di 14,6 milioni di lire. Illustrando un promemoria sulla situazione dei porti italiani rispetto alla concorrenza estera, la Confindustria ha affermato che, come resa di lavoro a fine anno, nel 1982, per quanto riguarda il traffico di containers, se nel porto di Genova 27 uomini hanno movimentato 110 containers, in quello di Rotterdam 6 uomini ne hanno movimentati 160.

Dopo aver rilevato come nell'arco di circa quindici anni (dal '65 all'81) nel nostro paese, a fronte di investimenti stanziati per un totale di 1.085 miliardi ne siano stati utilizzati soltanto 300, la Confindustria ha sottolineato la necessità di procedere ad un coordinamento tra pubblico e privato, tra amministrazioni centrali ed enti locali all'interno del piano nazionale trasporti.

Solo nell'ambito di questo piano i porti potrebbero orientarsi verso la ristrutturazione e la razionalizzazione dei servizi, attraverso drastici programmi di vera e propria riconversione industriale. Vanno in sostanza superati — ha affermato la Confindustria — sotto il profilo della gestione, i gravi squilibri che derivano dalla esuberanza di manodopera e dal concomitante calo dei traffici.

Occorrerà pertanto individuare, ferma restando la competenza dell'ente porto sul controllo del servizio, un soggetto responsabile dei servizi portuali che sappia curarne l'organizzazione con caratteristiche imprenditoriali.

Mattei ha anche sollecitato lo sbocco di tutte quelle iniziative legislative che giacciono alle Camere, in particolare del Ddl che prevede la costituzione di società miste per la progettazione, esecuzione e gestione di aree portuali.

Incontro Zanussi, Flm Electrolux al ministero Pci contrario

ROMA — Questo pomeriggio la Zanussi, la Electrolux, e la Flm si incontrano con il sottosegretario all'Industria Sisinio Zito: è il primo degli incontri «informativi» sulle modalità di ingresso della società svedese nel gruppo italiano stabiliti fra Altissimo e i sindacati.

Sia i sindacati che il ministro dell'Industria vogliono anche avere la garanzia, da parte dell'Elettrolux, che il diritto di opzione che la società svedese può esercitare per acquistare successivamente la maggioranza del pacchetto azionario della Zanussi (attualmente avrebbe il 49%) non sia automatica, ma legata innanzitutto al consolidamento dei debiti dell'azienda di Pordenone.

L'ingresso dell'Elettrolux nella Zanussi è stato giudicato in modo del tutto negativo dal Pci del Friuli-Venezia Giulia, attraverso il consigliere regionale, Enzo Scampolo. L'esponente comunista, in una dichiarazione, ha detto, tra l'altro, che la presenza dell'Electrolux nella Zanussi (pari al 49% in questa prima fase) fa apparire chiaramente «la volontà di questo gruppo di conseguire, a medio termine, il controllo totale del pacchetto azionario della Zanussi.

De Medici: aumento di capitale

MILANO — Dal 17 luglio al 16 agosto prossimi la «Cartiere De Medici» darà corso all'aumento misto del capitale da 6 a 13,5 miliardi.

N. 196/82 Reg. Gen. 19
N. 39 Sent. 1984

Estratto di Sentenza

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL PRETORE di CAVARZERE Dott. Luigi Maria Todaro
ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro
Riosa Marino nato a Trieste l'1.8.46 ivi res.
IRREPERIBILE

imputato

del delitto p.ep. dall'art. 116 1.o comma n. 2 R.D. 21.12.33 n. 1736 per aver emesso un assegno bancario di L. 5.000.000 in Cavarzere il 5/1/82 senza che presso il trattario vi fossero fondi.

Ipotesi grave per la rilevanza dell'importo
(omissis)

P.Q.M.

visti gli artt. 483-488 cpp dichiara Riosa Marino colpevole, condannandolo alla pena di L. 800.000 di multa e alle spese; vietandogli di emettere assegni per anni due. Dispone pubblicazione sentenza sul Gazzettino di Venezia (cronaca di Cavarzere) e su un quotidiano di Trieste.

Cavarzere, 22/5/84

IL CANCELLIERE
F.to Antonio Marin

IL PRETORE
F.to Dott. Todaro

per estratto conforme
Cavarzere, 27 giugno 1984

Il Cancelliere

AFFOLLATA ASSEMBLEA ALL'ITALCANTIERI CON DEPUTATI E SENATORI TRA GLI OPERAI

Certezze e rapidità chiedono a Monfalcone Si decide in settimana rispondono da Roma

Assicurazioni fornite al presidente della Regione Comelli dal sottosegretario alla presidenza on. Amato

MONFALCONE — Il presidente della giunta regionale Comelli e un folto gruppo di parlamentari democristiani e comunisti hanno risposto all'invito e si sono presentati ieri mattina davanti ai 3500 lavoratori del cantiere navale di Monfalcone riuniti in assemblea generale.

Alla verifica della situazione hanno partecipato infatti per il Pci i senatori Battellon e Gherbez, gli onorevoli Cuffaro e Baracetti e il consigliere regionale Padovan, per la Dc gli onorevoli Rebulla e Santuz, il consigliere regionale Longo e il capogruppo in consiglio provinciale a Gorizia Bergamin. L'amministrazione provinciale isontina era rappresentata dall'assessore Bevilacqua.

L'importanza attribuita a questa assemblea si è notata anche per la presenza di numerosi sindacalisti a livello regionale, come Maschio e Capozza, e a livello provinciale come Pini, Snidero, Colautti, Padovan, Manià e Valenta. Il clima in cui si vive nel cantiere monfalconese, dopo la clamorosa occupazione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari nella scorsa settimana, è stato subito delineato dalle affermazioni fatte a nome del consiglio di fabbrica dal delegato Luigino Francovig.

«Questa tappa — ha detto — avrà termine quando ci diranno le date di inizio del lavoro con nuove commesse e si discuterà di rientro dalla cassa integrazione che oggi interessa 1780 lavoratori». Per il coordinamento della navalmeccanica ha parlato Capozza, il quale in poche parole ha detto che l'obiettivo dell'assemblea è quello di sviluppare «la necessaria e forte pressione delle forze politiche e sindacali verso il governo e l'Iri» per superare la lentezza con cui si procede su argomenti di grande urgenza come le leggi per il settore dell'economia marittima.

Capozza ha messo in guardia dalle confusioni che possono generare le contrapposizioni dell'area giuliana con quella ligure «con il rischio di giustificare chi non ha ancora fatto delle scelte sulla cantieristica e anche su altri settori».

Per il sindacato l'obiettivo immediato è oggi l'approvazione del governo alle leggi del piano Carta e il loro invio al Parlamento «in corsia preferenziale», tenendo conto che si dovrà giungere però a provvedimenti più ampi per l'intero settore e che si dovrà poi affrontare, «togliendo di mezzo il piano Fincantieri», il problema della ristrutturazione dei cantieri navali.

Gli interventi dei parlamentari non hanno avuto la caratteristica della passerella politica di altre occasioni. Rebulla, dopo aver ricordato il lavoro di tutti i parlamentari della regione per i problemi della cantieristica, ha parlato della necessità «di continuare a lavorare per una prospettiva precisa, stabile e sicura, al di là delle commesse che potranno giungere e che costituiranno solo una boccata di ossigeno».

Baracetti ha sottolineato che l'impegno del sottosegretario alla presidenza del Consiglio per una rapida approvazione del piano Carta, non può veder passare settimane o mesi prima di diventare un fatto concreto.

Battello ha rilevato che «la vicenda ha subito un'accelerazione quando le lotte si sono imposte come iniziative di massa». Ha preso quindi la parola il presidente Comelli. «Sono oggi qui — ha detto — perché ritengo che questo sia un momento di passaggio molto difficile per il futuro della Regione e del problema dei cantieri».

Comelli ha detto ai lavoratori di essere d'accordo quando si dice che non bisogna dividersi da Genova, ma ha anche avvertito che «da quella città giungono alcune note stonate, eccessive o ingrandite che non ci stanno bene».

Secondo il presidente, che ha seguito le trattative con l'Iri, oggi si percepisce una volontà nuova di rispondere ai problemi della nostra regione, ma bisogna continuare nelle iniziative «perché sappiamo di avere una base su cui si può costruire».

Dopo gli interventi di Santuz e Cuffaro, è stato annunciato che domani mattina si terrà a Monfalcone una manifestazione regionale delle aziende a partecipazione statale interessate dai problemi della cantieristica.

Al termine dell'assemblea lo stesso Comelli, sollecitato dagli esponenti sindacali, si è messo in contatto con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Amato, che ha confermato che il consiglio dei ministri predisporrà e approverà nella sua riunione, questa settimana, i provvedimenti di legge per dar corso alle delibere del Cipe a favore della cantieristica navale. Analoga assicurazione Amato l'ha fornita all'on. Baracetti.

Guido Baggi

Monfalcone — Carlo Capozza illustra le posizioni del sindacato durante l'assemblea di ieri nel cantiere di Monfalcone. Al tavolo gli esponenti politici Battello (Pci), Longo (Dc), Santuz (Dc), Rebulla (Dc), il presidente della giunta regionale Comelli, Cuffaro (Pci) e Baracetti (Pci)

Finmeccanica: ordinativi aumentati del 14% nell'83

ROMA — Il gruppo Finmeccanica (Iri) nel 1983 ha acquisito ordini per 6.997 miliardi, registrando un aumento del 14% rispetto ai 6.130 del 1982, con una incidenza del 36% all'estero. Il dato è contenuto nella relazione di bilancio pubblicata dal mensile «Finmeccanica notizie» e approvata nei giorni scorsi dalla assemblea degli azionisti, che in sede straordinaria ha anche approvato un aumento di capitale.

Sempre nel 1983 il gruppo ha fatturato 5.853 miliardi di lire, registrando un aumento del 10% rispetto ai 5.306 del 1982, con una incidenza del fatturato estero pari al 47%.

IL MARCHIO COMPRENDE ORA NUOVE SOCIETÀ

Centrale in Mauritania con motori della GmT

TRIESTE — Una delle più grandi centrali elettriche fino a ora realizzate nel mondo, con motori diesel a quattro tempi medio veloci, (nella foto qui sopra) sarà inaugurata il 12 luglio a Guelbs El Rhein, in Mauritania. I motori sono della «Grandi Motori Trieste» (gruppo Fincantieri-Fiat-Ansaldo-Crda).

La centrale è stata portata a termine per conto della Società nazionale industrie e miniere, nel quadro del programma di sviluppo della Mauritania — come è detto in un comunicato — e con il finanziamento di un «pool» di paesi arabi, allo scopo di fornire l'energia per un più razionale sfruttamento dei giacimenti di ferro della regione.

Per la centrale di Guelbs, la «Grandi Motori Trieste» ha fornito, oltre ai quattro gruppi elettrogeni completi di motori e alternatori, anche i vari sistemi meccanici ed elettrici, e ha provveduto al montaggio dei gruppi elettrogeni e dei macchinari ausiliari nonché all'addestramento del personale che sarà impiegato per la conduzione e la manutenzione della centrale.

La centrale sarà inaugurata dal presidente del comitato di salute nazionale e capo dello Stato, Mohamed Khouna Ould Haidalla.

Il marchio Gmt, che fino a tutto giugno 1984 ha rappresentato la Società Grandi Motori Trieste, distingue ora la «divisione grandi motori» della società Fincantieri-Cantieri navali italiani, nella quale dal 1.o luglio sono confluite tutte le società del gruppo Iri Fincantieri operanti nel settore delle costruzioni navali.

Questa collocazione, adottata nel quadro della recente ristrutturazione voluta dall'Iri per razionalizzare la struttura e la gestione delle costruzioni navali in Italia, conferma la originale vocazione Gmt a progettare e produrre motori per il mercato navale, mercantile e militare, e nello stesso tempo l'impegno della Industria Cantieristica Italiana a utilizzare motori.

Inoltre la comune appartenenza al gruppo Iri offre ai motori Gmt le diverse opportunità di utilizzazione che le aziende del gruppo Finmeccanica sono in grado di realizzare sul mercato nazionale della produzione di energia elettrica con impianti terrestri.

Naturalmente, la progettazione e la produzione di motori per il mercato italiano costituiscono la necessaria premessa per alimentare valide iniziative di esportazione.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Ibn Korra» (egiziana), ag. Audoli, sbarco cotone, prov. Alessandria, orm. riva 3; «Pelasgos» (greca), ag. Boss, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 1 grande; «Trsat» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco lattice, imbarco varie, prov. Singapore, orm. riva 53; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. Port Said, orm. riva 71; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Serenissima Espress» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Port Said; «Serenissima Espress» (italiana), ag. Adriatica, dest. Pireo; «Ibn Korra» (Egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Kranicevic» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Calcutta; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Al Mare IV» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Sud Africa; «Amaranta» (germanica), ag. Mediterranea, dest. Dakar.

Navi all'ormeggio: «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 3; «Estancia» (greca), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Al Zakazik» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Akademik Davitaya» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Labor» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pali telegrafici orm. riva 51; «Kranicevic» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco fusti soda, orm. riva 64; «Molunat» (jugoslava), ag. Marlines, imbarco macchinario, orm. riva 62; «Monsfield» (norvegese), ag. Topic, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Al Mare IV» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

PORTO NOGARO

Navi in partenza: «Rhone Liner» (tedesca), per Ravenna; «Camadan» (turca), per Iskenderun; «Kurila» (jugoslava), per Fiume; «Luanir» (italiana), per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Erato» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lovran» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Detas» (turca), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco billette.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Belozerskles» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Arkangelsk; «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Trieste.

Navi in partenza: «Benedetto Scotto» (italiana), per Bengasi; «Socarquattro» (italiana), per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Rostock» (tedesca), ag. Deschi, Portorosega, imbarco piastrelle; «Psiloretis» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Teesta» (indiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Sabirabad» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Caroline P.» (greca), ag. Deschi, Portorosega, sbarco segati; «Antares» (cipriota), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

Rimesse degli emigrati

ROMA — Le banche non dovranno più effettuare controlli valutari in caso di trasferimenti dall'estero di valuta (estera o di lire in conto estero) se chi richiede l'operazione, la qualifica come «rimesse emigrati». Lo stabilisce un decreto del ministero del commercio con l'estero Capria pubblicato sulla gazzetta ufficiale, che modifica uno degli articoli relativi al precedente provvedimento del 1981 sulle «norme relative ai regolamenti valutari e i rapporti finanziari con l'estero». Nel decreto è previsto anche che le banche possano procedere a un primo intervento nelle operazioni autorizzate diverse dal regolamento dopo aver esaminato la documentazione presentata dall'interessato in cui lo stesso si assume la responsabilità della veridicità del contenuto dei documenti e rende nota l'eventuale esistenza di mediazione,

ECONOMIA E FINANZA

LA MONETA USA APRE LA SETTIMANA GUADAGNANDO 10 PUNTI SU VENERDÌ

Il dollaro sfonda le difese Record sulle valute europee

Inutili le massicce vendite della Bundesbank - Recuperi della lira nello Sme

ROMA — Ancora uno spettacolare balzo in avanti per il dollaro che apre la settimana a 1746,50 lire, nuovo massimo storico nei confronti della nostra divisa, e dà spettacolo anche a Francoforte con un fixing a 2,8445 marchi tedeschi, la punta più alta da dieci anni a questa parte dopo i 2,8460 toccati il 25 gennaio 1974.

La nuova impennata rispetto alla lira vede il biglietto verde apprezzarsi di quasi dieci lire sulle 1736,65 del fixing di venerdì e di 7 lire e mezzo sul precedente record assoluto stabilito giovedì con 1739 lire. A Francoforte, dove il dollaro ha guadagnato un pfenning e mezzo circa rispetto ai 2,8298 marchi del fixing di venerdì, la Bundesbank è intervenuta massicciamente per arginare la scalata della divisa americana vendendo in chiusura 72,3 milioni di dollari, poco sotto il record di 79,45 milioni risalente al 25 giugno.

La valuta Usa continua a beneficiare degli alti tassi di interesse in patria e delle aspettative di un intervento della Federal Reserve nel senso di una ulteriore stretta creditizia. Congetture circolanti sulle piazze europee vorrebbero un aumento del tasso di sconto americano al 9,5%

L'impennata del dollaro continua paradossalmente a sostenere la lira rispetto alle altre maggiori valute europee. Oltre che nei confronti del marco, la nostra valuta segna guadagni apprezzabili sia all'interno sia all'esterno della fluttuazione coordinata europea. Se il marco è sceso a 613,20 lire contro le 614,125 lire della chiusura settimanale, il franco francese scende, per la prima volta dal 25 giugno, sotto quota 200 lire, con 199,945 lire.

Il fiorino olandese, dal canto suo, cala a quota 543,355 lire, mentre, all'esterno dello Sme, la sterlina si tuffa sotto le 2300 lire, per toccare valori di 2283,35 lire. Il franco svizzero, che venerdì quotava 729,805 lire, è a sua volta calato a 727,15 lire alla chiusura delle piazze italiane.

Oro al minimo biennale

LONDRA — L'oro è sceso al fixing antimeridiano di Londra a 332,50 dollari, con una perdita di circa 12 dollari rispetto all'apertura e di 20,75 rispetto alla fissazione pomeridiana di venerdì. Il livello attuale dei prezzi è il più basso da due anni esatti a questa parte. La caduta sarebbe stata provocata, come nei giorni scorsi, dall'accumulo di liquidazioni stimolate dal rialzo del dollaro.

INCONTRO TOMBESI, RIZZARDI, VIZZINI

Borsa di Trieste Rilancio avviato

Contrattazioni in tempo reale sulle altre piazze

TRIESTE — Tra gli obiettivi della nuova presidenza della Camera di commercio di Trieste rientra anche il rilancio della Borsa valori di Trieste, come fonte di acquisizione di mezzi finanziari per le società di capitali; in questo ambito il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, ha ricevuto il presidente ed il vicepresidente della commissione per il listino della Borsa valori di Trieste, rispettivamente Cornelio Rizzardi e Giuseppe Vizzini.

Il colloquio — rileva un comunicato camerale — ha avuto per tema l'ammodernamento delle strutture tecniche della locale Borsa in sintonia con l'orientamento della Consob, del ministero dell'industria.

Si tratta di attrezzare il salone delle contrattazioni con un tabellone collegato con il centro elettronico di Milano che consenta la ricezione e la trasmissione in tempo reale, visualizzando sullo stesso tabellone i prezzi fatti in tutte le altre Borse italiane e viceversa.

Tale realizzazione consentirà alla clientela di trattare agevolmente i titoli sul mercato nazionale per il tramite della Borsa valori di Trieste e permetterà, quindi, di rilanciare il mercato mobiliare locale a tutto vantaggio degli operatori triestini.

BORSE E MERCATI

Discreta tenuta di fondo

MILANO — Contenute oscillazioni nei prezzi con scambi modesti. Il lavoro si è ulteriormente rarefatto per il venir meno anche di quelle isolate iniziative del denaro riapparse sul finire della scorsa settimana.

Le incertezze politiche, l'assenza di diversi operatori per le ferie estive e le imminenti scadenze tecniche, lunedì prossimo si chiuderà il mese borsistico di luglio, sembrano essere i motivi della stasi operativa..

Tuttavia la quota ha confermato una discreta stabilità registrando in termini di media ponderata un progresso dello 0,1%.

Al listino sono migliorate le Silos +2,1%, Burgo +2%, Cogefar +1,2%, Gim +1,1%, Alleanza +0,9%, Fiat priv. e Bii +0,7%, Miralanza, Credito Varesino e Sme +0,6%, Olivetti e Ciga +0,5%.

In assestamento sono terminata le Trenno −2,7%, Burgo priv. e Selm −2,1%, Sai −1,4%, Worthington −1,3%, Milano Centrale −1,2%, Montedison −1,1%, Breda −0,7%, Interbanca −0,6%, Fidis e Sip −0,5%.

Scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario con prevalenti limature nei prezzi. Frazionalmente calmi i Cct e le Enel indicizzate, mente i Btp hanno registrato selettive migliorie.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 9-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/2	12-3/4	13-1/4
Sterl. brit.	9-3/4	10-1/4	11
Marco ger.	5-3/4	6	6-1/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-3/4

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	9/7	6/7
Alimentari e agricole		
Alivar	4430	4380
Bonifiche ferraresi	23780	23780
Eridania	8380	8350
Ibp	1930	1930
Ibp risp.	1780	1770
Mil. Agr. Vittoria	5010	5010
Perugina	1830	1831
Perugina risp.	1599	1601
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37400	37050
Ass. Ausonia	955	955
Comp. Ass. Milano	17800	17870
C. Ass. Milano risp.	8380	8500
Comp. Latina	516	506
Comp. Latina priv.	452	440
Firs	1171	1171
Firs risp.	710	730
Generali	33850	33900
Italia Assicurazioni	9860	9810
L'Abeille Italiana	33300	33750
La Fondiaria	42950	42695
Ras	48900	49000
Sai	12500	12690
Sai priv.	12800	12800
Toro Assicurazioni	11299	11380
Toro priv.	8650	8701
Ras cp	48500	48600
Previdente	17060	17020
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17400	17400
Banca Catt. Veneto	4405	4415
Banco di Roma	16710	16710
Banco Lariano	3549	3501
Credito Italiano	2175	2190
Credito Varesino	4100	4070
Interbanca priv.	19260	19380
Mediobanca	59000	59000
Banca agric.	6010	6000
Banca agric. priv.	3540	3520
Cartarie editoriali		
Burgo	4051	3970
Burgo priv.	3010	3080
De Medici	2830	2800
Mondadori	3675	3650
Mondadori priv.	2000	2010
Espresso	5600	5600
Espresso pr	5010	4750
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1550	1551
Pozzi Ginori	119	113
Pozzi risp.	104	107
Eternit	335	335
Eternit priv.	299	299
Italcementi	47450	47450
Italcementi risp.	39600	39100
Unicem	15500	15290
Unicem risp.	12705	12720
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5000	5005
Caffaro	604	605
Caffaro risp.	586	583
Farmit C. Erba	8650	8652
Italgas	975	980
Lepetit	29000	29000
Lepetit priv.	28900	28750
Mira Lanza	27220	27040
Montedison	1141	1154
Perlier	6590	6590
Pierrel	1425	1404
Pierrel risp.	689	689
Rol	1354	1355
Saffa	5690	5710
Saffa risp.	5750	5750
Siossigeno	15500	15300
Snia Bpd	1575	1575
Snia Bpd risp.	1603	1604
Commercio		
La Rinascente	432	434
La Rinascente priv.	323	324
Silos di Genova	970	950
Standa	5890	5900
Standa risp.	5870	5870
Comunicazioni		
Alitalia priv.	959	959,50
Ausiliare	8401	8350
Aut. Torino-Milano	5600	5600
Italcable	10010	9950
Nai	20	20
Nord Milano	5360	5100
Sip	1909	1918
Sip risp.	2095	2080
Elettrotecniche		
Tecnomasio	401	401
Selm	2525	2580
Finanziarie		
Acqua Marcia	1485	1485
Agricola	11200	11200
Agricola risp.	11800	11800
Bastogi	116,25	115
Bon Siele	26550	26650
Borgosesia	9990	9850
Borgosesia risp.	2550	2600
Brioschi	951	911
Buton	2049	2001
Centrale	1980	1980
Centrale risp.	1334	1340
Cir	6290	6320
Cir risp.	6290	6200
Euromobiliare	4100	4165
Fidis	3980	4001
Breda	3570	3600
Finmare	24,25	24,25
Finrex	1174	1174
Finsider	35.75	35
Fiscambi	3010	3000
Gemina	468	470
Gemina risp.	497	495
Gim	4600	4550
Gim risp.	2335	2339
Ifi priv.	4389	4380
Ifil	4110	4114
Ifil risp.	5280	5330
Invest	3140	3160
Italmobiliare	40990	41000
Mittel	1010	1001
Part. Finan.	1400	1399
Pirelli Spa	1680	1686
Pirelli risp.	1650	1652
Pirelli Co.	3025	3048
Rejna	15000	15000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3750	3760
Sarom	1890	1890
Schiapparelli	306	309
Sme	636,50	632
Smi	2095	2102
Smi risp.	1614	1620
Stet	2015	2015
Terme Acqui	998	1001
Central risp. pr.	1295	1295
Stet risp.	2100	2105
Tripcovich	5950	5990
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6150	6110
Attività imm.	2565	2570
Beni Imm. Italia	660	655
Beni Imm. It. risp.	630	630
Cogefar	1750	1730
Condotte d'Acqua	119,50	120
De Angeli Frua	1760	1785
Gen. Immobil.	802	806
Iniziativa Edilizia	25520	25500
Isvim	17750	18000
La Milano Centrale	5690	5760
MI-Centrale risp.	5460	5460
Risanamento	6400	6500
Risanamento risp.	5410	5410
Sifa	3339	3336
Beni Imm. It. pr.	622	617
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4025	4029
Fiat priv.	3378	3359
Gilardini	9980	9999
Franco Tosi	16180	16250
Magneti	1200	1199
Magneti risp	1190	1200
Olivetti ord.	5140	5110
Olivetti priv.	4175	4149
Olivetti risp.	5145	5120
Olivetti risp. n.c.	3840	3830
Sasib priv.	3665	3700
Westinghouse	21500	21800
Worthington	1990	1990
Danieli	3199	3199
Sasib	3740	3740
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	247	240
Cantieri Metal.	3975	3970
Dalmine	400	403
Falck	1801	1835
Falck risp.	2000	2005
Ilssa Viola	769	769
Magona	4740	4739
Pertusola	498	498
Trafilerie	3087	3087
Tessili		
Cent. Zinelli	42	42
Cantoni	2690	2651
Cucirini	1373	1370
Cascami Seta	3069	3090
Eliolona	1130	1130
Fisac	5470	5490
Fisac risp.	5500	5500
Linificio Canapif.	1710	1710
Linificio risp.	920	920
Marzotto	1457	1415
Marzotto risp.	1775	1797
Olcese	39,75	39,75
Rotondi	11850	11850
Unione Manifatture	13600	13600
Zucchi	3080	3300
Diverse		
Acq. De Ferrari	1435	1468
Acq. De Ferrari risp.	1478	1478
Condotte To	3500	3500
Ciga	3559	3540
Jolly Hotels	4710	4700
Pacchetti	60	61,25
Trenno	16000	16450

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1735,—	1730,—	1746,50
» USA TP	—,—	1675,—	—,—
Marco tedesco	613,40	611,—	613,20
Franco francese	199,89	200,50	199,94
Fiorino olandese	543,37	541,—	543,35
Franco belga	30,22	29,75	30,21
Lira sterlina	2282,20	2325,—	2283,35
Lira irlandese	1877,40	1975,—	1876,20
Corona danese	167,54	167,—	167,55
Ecu	1366,75	—,—	1366,82
Dollaro canadese	1311,50	1285,—	1311,55
Yen giapponese	7,18	7,10	7,18
Franco svizzero	727,10	723,—	727,15
Scellino austriaco	87,19	87,50	87,20
Corona norvegese	212,96	214,—	213,—
Corona svedese	209,65	207,—	209,67
Marco finlandese	289,—	282,50	289,05
Escudo portoghese	11,61	12,—	11,61
Peseta spagnola	10,78	11,55	10,78
Dinaro (Milano) TG	—,—	13,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,—	—,—
» (Roma)	—,—	10,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11.50-11.60	—,—
Dracma greca TG	—,—	15,25	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1420,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,73 p.c. (66,55); delle valute Cee 58,08 p.c. (58,16); di tutte le valute 61,62 p.c. (61,70).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20000-20200; argento 427000-437000; sterlina vc 146000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 146000-149000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 640000-660000.

Borse Estere

LONDRA: CAUTELA

Titoli sopra i minimi della riunione, attraverso scambi ridotti. Timori di un altro ritocco ai tassi di interesse britannici entro questa settimana hanno determinato una certa cautela tra gli operatori, anche se qualche iniziativa del denaro, affiorata verso la conclusione, ha consentito un leggero recupero.

FRANCOFORTE: DEBOLE

I prezzi dei titoli hanno chiuso deboli stamane con scambi limitati e l'indice Commerzbank è calato al suo livello minimo dal 12 ottobre 1983 a 964,4 contro 973,8 di venerdì. La forza del dollaro, al massimo decennale contro il marco, ha depresso il mercato.

ZURIGO: DIMESSA

Scambi a tono dimesso sul mercato azionario zurighese, con prezzi poco variati rispetto alle chiusure di venerdì. Tra gli operatori permane una certa cautela negli interventi, in attesa di maggiore chiarezza sulla tendenza dei tassi di interesse americani.

PARIGI: DEBOLE

Attività ridotta a prezzi più deboli sulla piazza parigina, con l'indice in calo dello 0,61% circa. Flessioni tra gli automobilistici e i meccanici, con la Peugeot segnalata a 199,80 franchi (-2,70). Tendenza dimessa anche per i titoli esteri.

■ INPDAI — Il ministro del lavoro Gianni De Michelis ha approvato la delibera del consiglio di amministrazione dell'Istituto di previdenza dei dirigenti di aziende industriali (Inpdai) con la quale Francesco Calò è stato nominato direttore generale dell'ente. Il decreto di nomina sarà pubblicato sul bollettino ufficiale del ministero del lavoro.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1720/1735, Sterlina 2280/2300, Marco tedesco 606/610, Franco svizzero 721/727, Franco francese 200/202.

TRIESTE

	9/7	6/7
Generali	33.910	34.020
Ras	49.000	49.000
Ras god. 1.1.84	48.500	48.500
Montedison	1143	1153
Snia BPD	1569	1572
Snia BPD risp.	1605	1609
La Rinascente	432	435
La Rinascente priv.	323	325
Gerolimich e Comp.	150	150
G. L. Premuda	1380	1380
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1913	1918
Sip risp.	2090	2080
D. Tripcovich	5950	5950
Bastogi Irbs	116	115
Finmare	24	24
Finsider	35	35
Pirelli	1680	1685
Pirelli risp.	1650	1650
Sme	635	630
Stet	2020	2012
Stet risp.	2098	2102
Gen. Imm. Sogene	800	806
Fiat	4025	4034
Fiat priv.	3368	3359
Dalmine	400	405
Lane Marzotto	1455	1415
Lane Marzotto priv.	1775	1800
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4830	4840
Iccu	1600	1650
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	16000	16000
Carnica Ass.	3400	3400

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	—,—
B.T. 87 - 12%	95,10
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	88,—
IMI 27 - 6%	82,15
IMI 29 - 7%	87,—
IMI SS 64-84 - 6,5%	—,—
Crediop - 6%	66,80
Crediop - 7%	64,60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	86,10
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	83,—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	78,90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	82,70
Icipu Vent - 6%	85,10
Enel 71-86 - 7%	96,20
Enel 72-87 I - 7%	94,30
Enel 78-85 I - 12%	97,90
Enel 78-85 II - 12%	98,40
Enel 79-86 - 12%	97,50
Enel 77-84 indic.	—,—
Enel 77-84 II indic.	147,90
Autos Iri 68-86 II - 6%	92,50
Autos Iri 71-86 - 7%	94,50
Autos Iri 72-88 - 7%	90,—
C. Ris Milano ord. - 6%	64,90
Città Milano 72-92 - 7%	83,60
Città Milano 75-85 - 10%	96,90
Città Milano 76-88 - 10%	93,80
Montedison ind. - 13,5%	196,30
Eni 72-92 - 7%	81,70
Eni 73-93 - 7%	77,—
Eni 74-84 - 8%	93,70
Eni 76-86 - 10%	92,50
Eni 81-88 ind.	108,40
Eni 81-91 ind.	100,—
Eni 82-89 ind.	105,—
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	625,—
S. Paolo Italcable - 12%	288,30
Generali 81-88 - 12%	244,—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,56	—
Italfortune	»	10,04	10,64
Italunion	»	7,58	8,26
Interfund	»	11,49	—
Capital Italia	»	10,29	—
Multinvest	»	21,51	(Risc.)
Mediolanum	»	12,39	13,48
Int. Sec. Fun.	»	8,28	—
Europrogr.	fsv.	178,64	—
Rominvest	doll.	13,35	14,15
Robeco	fior.	60,00	—
Rolinco	»	57,10	—
Rasfund	lire	13.827	—
Fondo Tre R	lire	18.799	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 9 luglio: 137,54 (+0,10 per cento rispetto al giorno precedente) +15,89 per cento rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	336,21	(−21,98)
Hong Kong	n.p.	(—,—)
New York	338.50	(−14,75)
Londra	338,50	(−14,75)
Milano	337,80	(−25,55)
Parigi	338,82	(−16,—)
Zurigo	338,75	(−15,50)

SPIEGAZIONI DEL DIRETTORE DEGLI ISPETTORI TRIBUTARI

Fisco: controlli persi nel «mare tributario»

ROMA — I controlli dell'amministrazione finanziaria nei confronti dei contribuenti «sospetti» sono ancora insufficienti. Del resto, pensare di sconfiggere l'evasione fiscale, con una macchina burocratica che fa acqua da tutte le parti, è quasi un sogno. A snocciolare un lungo elenco di disfunzioni dell'apparato finanziario è Vincenzo Salafia, direttore del servizio centrale ispettori tributari, in un'intervista all'Agenzia Italia.

«Innanzitutto bisogna sgombrare il campo da un equivoco — spiega Salafia —. In un sistema tributario come il nostro non si può immaginare di controllare capillarmente tutti i contribuenti. Bisogna selezionare le aree più pericolose ed è quello che, attuando le leggi, abbiamo fatto».

Purtroppo, tra la teoria e la pratica c'è un abisso: «Abbiamo concepito metodi di controllo snelli — sostiene il direttore del Secit — che si scontrano quotidianamente con una burocrazia che non ha ancora assorbito la nuova cultura della selezione: si opera ancora come ai tempi precedenti alla riforma, quando la platea di contribuenti da controllare era ristretta, e non c'era l'esigenza di programmare».

«Non una volta da quando abbiamo istituito il sistema delle liste selettive — lamenta Salafia — gli uffici hanno esaurito il numero di controlli in programma. E questo nonostante che nella distribuzione annuale del lavoro si tenga conto della loro capacità operativa. Nel complesso dunque i risultati sono deludenti».

Altra piaga dell'amministrazione finanziaria la cattiva distribuzione del personale: in buona parte concentrata al Sud, dove il lavoro da svolgere è minore, e con grosse carenze al Nord dove la platea di contribuenti è decisamente più ampia. «In questo modo — sostiene il direttore del Secit — lavorare bene è impossibile: proprio per questo abbiamo chiesto al ministero una ricognizione del personale esistente per verificare se la sua distribuzione sia quella ottimale o se non sia piuttosto possibile migliorarla prima di procedere eventualmente a nuove assunzioni».

Del tutto insufficiente poi, è il collegamento tra personale civile e personale dell'amministrazione: «la Guardia di finanza — spiega Salafia — tiene molto alla sua autonomia, che ha una tradizione centenaria». La tendenza è quindi quella di sottrarsi ai programmi di controlli annuali elaborati dal ministero, per evitare vincoli troppo stretti.

«È invece essenziale — sostiene il direttore del Secit — che la Guardia di finanza si coordini con il personale civile. Oltretutto i finanzieri svolgono un ruolo insostituibile perché ai fini dei controlli fiscali, hanno una preparazione specifica che, senza voler enfatizzare, è decisamente buona». Fin qui il bilancio di un'amministrazione finanziaria un po' antiquata, alle prese con leggi e programmi che tengono invece testa a quelli usati in paesi all'avanguardia nella lotta all'evasione fiscale come gli Usa.

Un consuntivo in rosso, dunque, che contrasta in parte con quello dell'attività del Secit: «A 3 anni dall'istituzione del servizio — osserva Salafia — se possiamo addebitarci una colpa, è quella di aver prodotto troppe idee e troppe proposte».

ORDINANZA DI DISAPPLICAZIONE DEL PRETORE DI GENOVA

Plafond: normativa contro le regole Cee

ROMA — La nuova normativa di assegnazione valutaria ai turisti italiani che si recano all'estero, entrata in vigore dall'inizio dello scorso mese di maggio, è in contrasto con le norme Cee in materia e quindi non deve essere applicata.

E' questo il succo di una sentenza emanata dalla pretura di Genova, in particolare dal pretore Mario Brignole, che venerdì scorso, 6 luglio, ha disposto «la disapplicazione della circolare dell'Ufficio italiano cambi 1/16 - 12 aprile 1984» a seguito di un ricorso del sig. Claudio Amisano che si era rifiutato di fornire alla banca agente alla quale si era rivolto per ottenere l'assegnazione valutaria, prevista dalla normativa vigente, il numero di codice fiscale, così come stabilito dalla circolare dell'Uic.

Il disposto del pretore di Genova nasce dalla considerazione, è scritto nella sentenza, «che è contrario alla normativa comunitaria la disposizione o la prassi amministrativa che impone a banche ed agenzie di viaggio la richiesta di dati anagrafici e di codice fiscale al cliente che richiede l'assegnazione valutaria per recarsi all'estero a fini turistici».

Sul piano giuridico, la sentenza si è resa possibile in quanto, afferma il pretore nel documento, «la Corte costituzionale con sentenza n. 170 del 5-6-84 ha sostanzialmente ritenuto la competenza del giudice nazionale a pronunciarsi su un caso regolato da una norma comunitaria nel senso che detto giudice debba applicare quella norma indipendentemente dal fatto che sia stata emanata prima o dopo una legge nazionale di disciplina diversa della detta materia».

Il pretore Brignole ha comunque imposto al sig. Amisano «di documentare le spese sostenute e la loro destinazione», facendo quindi salvo il principio generale di documentazione delle spese valutarie per turismo all'estero.

IL SISTEMA ITALIANO SI STA DOTANDO DI MODERNI STRUMENTI FINANZIARI

Fondi e «merchants banks» per rilanciare il credito

ROMA — Con l'avvio in questo periodo dei fondi comuni di investimento mobiliare i maggiori operatori finanziari, in prima fila i più forti istituti di credito, si apprestano ad assumere un ruolo decisivo nel processo di sviluppo e rivitalizzazione del mercato finanziario e borsistico; elemento fondamentale per superare l'ormai patologico stato di sottocapitalizzazione e asfissia finanziaria delle imprese.

Ma se l'Italia ha intrapreso la strada degli strumenti finanziari già ampliamente collaudati all'estero, portando il discorso sulla crisi del sistema industriale su un piano non più meramente assistenziale ma finalmente operativo, ancora molti «tasselli» sono da sistemare e molte innovazioni da attuare.

Gli esperti più accreditati e i massimi esponenti del sistema bancario non hanno dubbi sul fatto che i nuovi strumenti finanziari, quali i fondi comuni di investimento, potranno efficacemente permettere di far affluire risparmio alla Borsa e alle imprese solo se verranno accompagnati dalla costituzione delle «merchant banks», facendo fra l'altro piazza pulita di tutte quelle misure, dall'indebitamento massiccio a breve, alla creazione di consorzi bancari più o meno agevolati che finora sono stati adottati per soccorrere le aziende in crisi.

Ma cosa dovrebbero essere queste «merchant banks»? Innanzitutto — ha precisato la Banca d'Italia — organismi autonomi, dotati di un proprio patrimonio, poiché in nessun caso si potrà verificare una trasformazione, sia pure indiretta, dei depositi bancari in capitale di rischio.

Alla costituzione delle «merchant banks» potranno partecipare non solo gli istituti di credito ma anche altri operatori finanziari e industriali. E ancora: i nuovi organismi dovranno essere accompagnati, nella fase di avvio, da agevolazioni fiscali; potranno finanziarsi anche mediante l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni: in ogni caso gli interventi sul capitale di rischio delle imprese dovranno essere contenuti entro i limiti dei fondi patrimoniali.

E veniamo al ruolo delle «merchant banks»: innanzitutto quello di facilitare l'accesso al capitale di rischio alle imprese industriali in difficoltà, anche con compiti di consulenza e assistenza finanziaria. I nuovi organismi cioè potranno sottoscrivere azioni di minoranza (non più del 20 per cento) di imprese industriali che dovranno essere rivendute in un momento successivo, attraverso la Borsa.

Con queste linee generali fornite dalla Banca d'Italia, numerosi istituti di credito si sono cominciati a muovere con autonomi progetti, predisponendo già la costituzione di società da tramutare in banche d'affari. Fra i primi si sono mossi l'Imi e, sull'estero, anche la Bnl e il Credito Italiano.

Risparmio: la Consob cura l'informazione

MILANO — Fornire al pubblico la massima trasparenza ed essenzialità nelle informazioni che devono essere assicurate per valutare l'opportunità di effettuare investimenti: questi i due principi base che stanno ispirando la Consob, la commissione nazionale per le società e la Borsa, nell'emanare le disposizioni relative ai prospetti per l'offerta di risparmio al pubblico.

In tempi brevi la Consob — come scaturito nel corso di un convegno sull'«informazione e la trasparenza: l'obbligo di "prospetto" per gli strumenti finanziari», organizzato dal «Gruppo Rifin» e dalla «Rivista dei fondi comuni» si appresta a emanare linee guida da seguire nella compilazione dei prospetti, completando in tal modo l'opera di stesura avviata con i modelli-tipo, al fine di garantire appunto al pubblico l'informazione di base necessaria per valutare l'opportunità o meno di un investimento.

In sostanza — ha spiegato nel corso del convegno Luigi Santedicola, esperto della Consob — l'obiettivo della commissione è quello di assicurare agli investitori una informazione efficace, stabilendo, se se ne dovesse presentare la necessità, anche comunicazioni più frequenti, rispetto alla cadenza semestrale, per determinate società.

Una maggiore frequenza dei dati che comunque dovrebbe accompagnarsi — secondo gli obiettivi Consob — a una minore complessità dell'informazione fornita: informazione che — è stato osservato — deve indirizzarsi all' «uomo della strada» e non all'analista finanziario. Di qui l'impostazione di un prospetto che sia preceduto da una premessa — ha aggiunto Santedicola — in grado di soddisfare tutte le conoscenze di base sulle caratteristiche dell'investimento e contenga anche le eventuali avvertenze.

Una informazione di base, supportata anche da adeguati rilievi grafici, come già introdotti per le ultime iniziative di offerte al pubblico, che possa essere quindi integrata e meglio approfondita con il prospetto vero e proprio.

■ TASSI CGB — La «Charterhouse Japhet Plc», una delle maggiori merchant banks britanniche, ha reso noto di aver aumentato il tasso base dei prestiti dal 9,25 al 10,75%.

ANTICIPATI I CONTENUTI DEL RAPPORTO NOMISMA

Meno richiesta di materie prime La ripresa adesso batte la fiacca

ROMA — C'è una «controtendenza» dopo l'espansione produttiva del secondo semestre '83: è il sensibile termometro congiunturale delle materie prime a precisarne i contorni. La diagnosi e gli elementi che la giustificano emergono dall'ultimo rapporto «materie prime» della Nomisma.

«I dati relativi all'attività di trasformazione delle principali materie prime industriali — ha dichiarato Alberto Quadrio Curzio, direttore del rapporto — mostrano una netta decelerazione nel primo trimestre '84» mentre «gli ordinativi di semilavorati di base scontano un'evoluzione fiacca anche nel secondo trimestre».

L'«attento esame» degli indici Nomisma rivela che i soli settori trainanti sono quelli del "Made in Italy", legati alla produzione di beni di largo consumo per l'export. Al contrario i settori produttori di beni finali per l'investimento (in particolare macchine e attrezzature non elettroniche) risultano «ancora frenati dalla bassa domanda interna».

Il settore delle produzioni di beni d'investimento — ha osservato Quadrio Curzio — si sta muovendo con grande lentezza. Tra le produzioni intermedie e finali di questo settore permane una situazione di asincronia.

L'analisi di Nomisma dimostra che nella seconda metà dell'83 sono stati registrati forti acquisti di semilavorati di base per ricostituire le scorte e per le aspettative positive legate al ciclo produttivo. Quando invece è apparso chiaro che la ripresa era meno intensa del previsto «le industrie finali hanno ricominciato ad attingere largamente ai magazzini».

Le produzioni di semilavoratori metallici sono fortemente aumentate nel secondo semestre '83, ma hanno registrato una brusca frenata nel primo trimestre '84.

Marco Fortis, ricercatore di Nomisma, ha sottolineato la battuta d'arresto dei principali indici: «Nel primo trimestre '84 le produzioni di semilavorati di metalli non ferrosi hanno mostrato flessioni o nette riduzioni della crescita rispetto al quarto trimestre '83: −2,5% di semilavorati di alluminio e +0,3% per quelli di rame e sue leghe, secondo gli indici destagionalizzati».

«Per dare un'ulteriore idea della significatività di questi indicatori — ha detto Fortis — abbiamo rilevato che un indice composto da queste due sole produzioni più quella dei tessuti di cotone si è dimostrato capace di cogliere con grande precisione l'evoluzione della produzione industriale italiana dal 1965 a oggi.

Asta Bot: le richieste superiori all'offerta

ROMA — Richieste degli operatori per complessivi 2009,60 miliardi a fronte di 2000 dell'offerta hanno caratterizzato l'asta dei Bot di metà mese, che ha visto però accettate dalla Banca d'Italia solo richieste per 1484,60 miliardi insieme comunque ad un ulteriore riduzione dei tassi per i titoli semestrali.

In particolare gli operatori finanziari hanno presentato richieste per 1225 miliardi di lire per i Bot semestrali, contro un'offerta di 1000 miliardi, ma la Banca d'Italia ha giudicato congrue richieste per soli 700 miliardi, e da parte sua ha quindi sottoscritto gli altri 300 miliardi.

A fronte di un prezzo a base d'asta di 93,15 lire per un rendimento del 14,59%, quindi il prezzo medio di sottoscrizione è risultato pari in media 93,20 lire per il 14,47%, il prezzo minimo è risultato pari a 93,15 lire per un rendimento del 14,25%.

Per quanto riguarda invece la tranche con scadenza a 12 mesi, offerta anch'essa per un importo pari a mille miliardi, gli operatori hanno presentato richieste per 784,600 miliardi, e la Banca d'Italia ha sottoscritto i rimanenti 215,400 miliardi. Il prezzo e il rendimento sono risultati perciò pari a quelli a base d'asta, rispettivamente di 86,80 lire per il 15,21%.

Opec: oggi riunione a Vienna Immutati prezzi e produzione

VIENNA — La conferenza ministeriale dell'Opec, che si tiene oggi, non dovrebbe apportare alcun mutamento alle politiche produttive dell'organizzazione. Lo ha dichiarato il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Oteiba, al termine di una riunione del comitato di sorveglianza del mercato. Il comitato ha esaminato la situazione e ha deciso di raccomandare ai ministri di difendere il mercato a tutti i costi. Oteiba non ha precisato se nella riunione sia stata discussa la questione dei prezzi. Il comitato — secondo quanto dichiarato dal ministro indonesiano Subroto — non ha tratto la questione dei differenziali.

La produzione petrolifera dei paesi Opec è attualmente superiore al «tetto» fissato dalla organizzazione in 17,5 milioni di barili al giorno. Questa la convinzione espressa dal ministro venezuelano per i problemi energetici, Arturo Hernandez Grisanti, al termine di una riunione del comitato di sorveglianza dei mercati Opec. La riunione di domani — ha detto — dovrebbe centrare l'attenzione sulla opportunità per i paesi membri di rispettare le proprie quote produttive.

Bilanci e società

Bna: approvato l'«aumento» a 81 miliardi

ROMA — È stato aumentato da 72 a 81 miliardi di lire il capitale sociale della Banca Nazionale dell'Agricoltura. La decisione è stata presa dall'assemblea degli azionisti riunitasi in sede straordinaria.

Sacip Udine: 115 milioni l'utile 1983

UDINE — La Sacip, società immobiliare friulana Spa, di Udine, ha chiuso l'esercizio 1983 con un utile di oltre 116 milioni di lire. L'assemblea degli azionisti, presieduta da Paolo Malignani, ha deliberato di destinarli interamente alla riserva straordinaria per far fronte agli impegni a breve termine verso le banche e al pagamento della rata Invim straordinaria, in scadenza quest'anno.

Banca Agricola di Gorizia: espansione

TRIESTE — La Banca Agricola di Gorizia sta per estendere la propria attività anche alle province di Trieste e di Udine.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STASERA AL «VERDI» RITORNA LA MUSICA DI PAUL ABRAHAM

Vittoria inseguita dall'ussaro apre il Festival dell'operetta

Il regista Giorgio Pressburger e il direttore Oskar Danon principali artefici dello spettacolo

TRIESTE — Va in scena oggi alle ore 20.30 al Teatro Verdi la prima rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro». Musica di Paul Abraham.

L'operetta avrà quali realizzatori ed interpreti: il maestro Oskar Danon, il regista Giorgio Pressburger e i cantanti e attori Armando Ariostini (Sir Hodgson), Gabriella Cegolea (Vittoria), Vincenzo Manno (Conte Hegedüs), Liana Rotter (O Lia San), Daniela Mazzucato (Riquette), Gaetano Scano (Stefano Koltay), Sandro Massimini (Janczi), Zum Lye Incontrera (Miki), Luigi Palchetti (Bela Pörkelty), Emilio Curiel (bonzo), Gianfranco Saletta (cosacco), Fulvio Falzarano (capitano dei cosacchi), Balint Varga (violinista).

Orchestra, coro, tecnici del Teatro Verdi, corpo di ballo del festival, coreografie di Franco Estill, costumi di Sebastiano Soldati, maestro del coro Andrea Giorgi.

Al Verdi, tempio della musica lirica, l'onore di inaugurare il Festival dell'operetta Estate 1984 tocca stasera a quella «Vittoria e il suo ussaro» che l'anno scorso ha chiuso in bellezza la rassegna registrando un successo fra i più clamorosi.

L'operetta di Paul Abraham si presta ad un'operazione di scavo e di approfondimento ed infatti l'edizione triestina è di quelle che aprono una nuova strada nel solco operettistico.

Abraham e i suoi collaboratori, Alfred Gruenwald e Fritz Loehner - Beda, l'hanno ambientata all'epoca del crollo di un mondo, quello dell'impero austro-ungarico, e forse dell'Europa: la fine della prima guerra mondiale. L'ussaro Koltay, fatto prigioniero dell'Armata rossa in Siberia, sta per essere fucilato, accusato di crimini di guerra. Riesce a fuggire assieme al suo attendente tzigano, Janczi. In Giappone ritrova la sua fidanzata Vittoria che nel frattempo, non avendo più notizie del suo ussaro, si è sposata con l'ambasciatore inglese, sir Hodgson.

Tutti ritornano a Pietrogrado in seguito al trasferimento dell'ambasciatore. Qui Koltay si riconsegna alle autorità comuniste, disperato per il tradimento dell'amata. Grazie ai buoni uffici di un gentleman vecchio stampo quale sir Hodgson, Koltay riacquista la libertà.

Al terzo atto ritroviamo tutti a Dorozma, un villaggio ungherese, per festeggiare le nozze di Janczi e Riquette, camerierina in casa Hodgson, di Ferry, fratello di Vittoria, con l'allegra giapponesina O Lia San.

Il borgomastro annuncia che per rendere efficace il rito le coppie da unire dovrebbero essere tre. Con una tempestività quasi... ultrasonica, arriva Stefano Koltay che può finalmente coronare il suo sogno assieme alla fidanzata d'un tempo.

I due principali artefici dello spettacolo non hanno bisogno di presentazioni: Giorgio Pressburger regista ha firmato «La brocca rotta» di Kleist, «Il flauto magico» di Mozart alla Fenice, «Barbablù» di Bartok alla Scala, «Il gran macabro» di Ligeti a Bologna, «Amadeus» a Roma; Oskar Danon ha guidato al Teatro Verdi importanti spettacoli quali «Boris Godunov» (1972), «Il gallo d'oro» (1974), «Eugenio Onieghin» (1975) e le due ultime edizioni de «Il principe Igor».

L'operazione «Vittoria» è stata affrontata da questi due artisti con un affetto che Paul Abraham meritava. Era giusto onorare questo autore tormentato, sfuggito ai nazisti per caso, emigrato in America, preso per pazzo, operato al cervello, abbandonato in un manicomio, ritrovato dalla moglie dopo lunghe ricerche e riportato in Germania nel dopoguerra dove morì nel 1960.

I tre atti di «Vittoria» sono tutti di ambientazione diversa, la Russia, il Giappone e l'Ungheria.

Alla rituale coppia, comico e soubrette, formata da Daniela Mazzucato e Sandro Massimini, formatasi al Festival triestino ed affermatasi al cospetto della vastissima platea televisiva, se ne aggiunge un'altra che deve affrontare impegni «ballabili» di non poco rilievo, e sono nel caso specifico Liana Rotter e Vincenzo Manno.

L'armata degli eroi



Roma — Lino Ventura è fra i protagonisti del film di Jean Pierre Melville «L'armata degli eroi» in onda oggi su Raidue (Ansa)

ALLA TERZA «MARATONA DI DANZA» DI SPOLETO

Nureyev nell'ombra Emergono i giovani

Accanto alle belle sorprese, la triste débâcle di Rudy l'eccelso

SPOLETO — I tigli profumano nella sera; attorno al teatro romano anche le ginestre contribuiscono a stordire e, nella serata, alla luce del tramonto, comincia la grande festa della danza: più di 4 ore di «Maratona», ore in cui un pubblico enorme si lascia andare alle manifestazioni più entusiastiche. Forse solo alla corrida i beniamini riescono ad eccitare così gli animi: ogni piroetta, ogni «jetè» sollevano applausi e i fiori volano nell'aria a ricoprire il palcoscenico.

La «maratona di danza» è alla sua 3.a edizione e nasce dalla collaborazione fra Alberto Testa e Vittoria Ottolenghi e da un'idea, in fondo, semplice come l'uovo di Colombo. Prendiamo un luogo estivo, caro al cuore del pubblico avveduto, aggiungiamoci tiepide notti, un gran numero di giovani promesse, stelle di compagnie straniere e divi indiscussi: il risultato di questo cocktail è stupefacente.

Le belle sorprese, quest'anno rispondono ai nomi di Vladimir Derevianko e Katherine Healy che hanno eseguito la variazione dal passo a due da «La fille mal gardèe». I due ragazzi hanno vinto rispettivamente il grand prix e la medaglia d'oro al concorso di Varn e la loro bravura è commovente e gratificante.

Derevianko è asciutto, netto e scattante: i suoi salti hanno quel ballon tipico della scuola sovietica, i suoi piedi, negli entre-chats sono spade che tagliano l'aria. E la Healy è deliziosa: giovanissima, con una grazia morbida e spontanea, traccia flessuosi e fouettèes precisissimi e scattanti. Certo vale la pena passare 4 ore sugli scomodi gradini del Teatro romano se la ricompensa è una tale freschezza e la promessa di un grande futuro.

Altra «chicca», dal sapore di novità (il balletto intero è stato visto solo a Roma) è la versione di Mats Ek della ben nota «Giselle», eseguita dalla straordinaria Ana Laguna, mentre la Giselle di Elisabetta Terabust non ha convinto molto, contrastando con la natura solare e terrestre della danzatrice.

Ha trionfato Marcia Haydèe, languorosa Giulietta, hanno avuto buona accoglienza Iris Frankel e Ohad Naharin, nella coreografia monsoon dello stesso Naharin.

Ovazioni e fiori in quantità inimmaginabili hanno premiato la doppia esibizione di Carla Fracci e Gheorghe Iancu entrambi al meglio delle loro possibilità e senz'altro carburati da un pubblico che letteralmente delirava.

In mezzo a queste note così gioiose c'è anche da registrare, con molta tristezza, la débâcle di Nureyev ancora osannato dalla folla (pur con qualche sparuto dissenso) ma sulla via del declino artistico. Si è presentato con due pezzi: la «Apollon musagette» di Balanchine e «Corale» su musica di Bach e propria coreografia.

Rudy l'eccelso non è più lui: è accaduto che la meravigliosa macchina si sia inceppata e Nureyev è solo l'ombra di ciò che è stato su altri palcoscenici: i tempi di riscaldamento si sono allungati, le imprecisioni tecniche — che costituivano il suo fascino — sono divenute lacune, lo slancio si è appannato.

Ma ciò che più ferisce è la sua incapacità ad amministrarsi con saggezza, evitando tali esibizioni da arena, dove occorrono lo slancio felino e la velocità del fulmine per ammansire un pubblico-belva.

Chiara Vatteroni

DARIO FO APRE DOMANI «L'ULTIMO FESTIVAL DI SANTARCANGELO»

In piazza tra sipari e mongolfiere un'antologia del teatro che cambia

SANTARCANGELO — Potremmo vantarne le grotte tufacee, un'antica stamperia di tessuti e anche un papa che non amava i Gesuiti, eppure per i pellegrini del teatro che ogni anno, d'estate, la invadono, Santarcangelo di Romagna resta quel multiforme spazio di spettacolo che in Italia ha visto crescere e maturare una precisa idea di teatro, o meglio quel modo di produzione teatrale che negli anni si è andato chiamando teatro di piazza, teatro di gruppi, terzo teatro.

Con enormi sipari stradali (allestiti da Marco Gaudenzi) e con ondeggianti mongolfiere aerostatiche (utilizzabili dietro semplice prenotazione) anche quest'anno Santarcangelo apre il suo centro storico al XIV Festival internazionale del Teatro in piazza, ormai una consuetudine estiva: meno mondanità che nella vicina Spoleto, meno affollamento che nella lontana Avignone: la sicurezza, però, di incontrarvi tutto il «nuovo teatro» d'Italia e d'Europa.

Provocatorio più nel titolo che nelle scelte, il Festival si inaugura domani ponendo da principio una esplicita ipoteca al proprio futuro; si intitola infatti «L'ultimo festival di Santarcangelo», come a dire: cambiamo e trasformiamoci per non morire, invito che vorrebbe suonare perentorio a teatranti e organizzatori e dovrebbe mettere sull'avviso spettatori ancora indecisi: è l'ultima antologia, insomma, questo XIV Festival, di un teatro sufficientemente maturo per entrare nelle storie dello spettacolo e che anzi il suo posto se l'è già meritato, come testimonia la mole di materiale editoriale che lo riguarda.

Dunque si affretti a raggiungere Santarcangelo chi non ha ancora incontrato la straripante vitalità catalana degli Els Comediants, instancabili sommuovitori di folle (inaugurano e chiudono il festival, oltre a presentare «Alè» il 13 e il 14); chi non conosce il minuzioso lavoro stradale dei teatranti polacchi («Stradosfera» dell'Akademia Ruchu si realizza il 12 e il 13); chi vuol vedere Santarcangelo finalmente in fiamme («La notte degli aquiloni» del Teatro di Ventura, il 13).

Ma lo spettacolo che il Festival offre non è solo nella mobilitazione di piazza: per chi ama la ricerca c'è tutta la produzione italiana (dai Magazzini Criminali al Piccolo Teatro di Pontedera, allo Studio Tre, alle Briciole); chi va a caccia di comico ci trova Bustric e Bolek Polivka; per i danzofili c'è l'«Hipnotic Circus» di Karine Saporta e ci sono Régine Chopinot ed Eric Barsness, e anche il turista frettoloso può contentarsi celebrando, domani sera, un grande Dario Fo.

Per i più raffinati infine, si evoca un vecchio locale pietroburghese: al «Cane randagio» il cabaret di Komar e Melamid tiene banco con divertite e poco probabili lezioni teoriche sul realismo socialista, Mike Westbrook si prodiga in concerto e attese macchine pirotecniche intrattengono fino a notte fonda.

Roberto Canziani

CONCLUSA LA STAGIONE, IL COMPLESSO VA A LOS ANGELES

Il buon «vecchio» Panerai Falstaff al Covent Garden

LONDRA — Il celebre teatro londinese Covent Garden Opera ha concluso la stagione con una serie di sei recite dell'ultima opera di Verdi, «Falstaff». Malgrado Falstaff non si possa considerare come una delle più popolari opere di Verdi, questo capolavoro è per molti esperti musicali una delle più riuscite se non la migliore opera del «cigno di Busseto».

Com'è noto alla sua «prima» alla Scala di Milano il 9 febbraio 1893 Falstaff ottenne un enorme successo, iniziando subito a girare il mondo.

La «prima» di Londra risale al 19 maggio 1894, ma già nella stagione successiva il ruolo principale era del famoso baritono Victor Maurel il quale, si dice, Verdi volesse come protagonista.

Falstaff ritornò sulle scene londinesi più volte, nel 1914 con due celebri cantanti italiani, Claudia Muzio e Antonio Scotti; nella stagione 1919-20; il leggendario Falstaff Mariano Stabile cantò a Londra nel 1926 e nel 1931, mentre in occasione della tournée della Scala al Covent Garden il protagonista fu Gino Bechi, e più avanti si fece ammirare in questo ruolo Tito Gobbi.

L'attuale edizione è quella di due anni fa, frutto della coproduzione fra i teatri di Los Angeles, Londra e Firenze, con il direttore Carlo Maria Giulini e, tra i cantanti, Renato Buson, Leo Nucci, Katia Ricciarelli. Quest'anno la compagnia è completamente nuova con Falstaff interpretato da Rolando Panerai, già affermato sulle scene londinesi, il quale malgrado la sua età e la carriera che dura quattro decenni è ora all'apice, almeno per certi ruoli, come quello di Falstaff.

L'opera è stata diretta ottimamente dall'attuale direttore musicale Colin Davis il quale lascerà il posto fra due anni a Bernhard Haitink. Bisogna infine citare la regia di Richard Eyre e le scene di Hayden Graffin e Michael Salnnett.

Finita la stagione, il complesso del Covent Garden con orchestra, scene, costumi è partito per Los Angeles, dove rappresenterà l'arte e cultura britannica in occasione dei prossimi Giochi Olimpici.

Dragan Lisac

7 giorni alla TV

Divertirsi sotto le stelle

«Lasciatemi divertire!», chiedeva provocante quel fantasioso «saltimbanco dell'anima mia», che era Aldo Palazzeschi, e magari si accontentava, l'ilare poeta nostro, di divertirsi ascoltando il clop-clop d'una «Fontana malata».

Altri tempi. Oggi c'è l'obbligo, ci si diverte per editto, è l'Estate da Gran Turismo che ordina alle masse di divertirsi e ne stabilisce i turni, le modalità, i luoghi, che possono essere di scelta varia, ma tanto meglio se «Sotto le stelle»: che è poi il divertimento estivo dato in offerta speciale da Rai uno ai suoi affezionati frequentatori.

Si tratta, naturalmente, d'un varietà musicale (di «ritorno», diremmo, poiché del medesimo si sono avute altre edizioni negli anni passati), dove le «stelle» del titolo non scendono dal cielo bensì salgono sul palcoscenico con le loro gambe per tenere allegra la compagnia, cantando, suonando, ballando, facendo giocolerie e parodie di Margherita Gauthier eccetera.

Eleonora Giorgi tiene a briglia (oddio che mani fragili!) i numerosi cavallini dello spettacolo, il bravo Michele Placido si abbandona qui al meritato riposo del guerriero dopo le dure fatiche de «La piovra», Franca Valeri risfodera uno dei suoi sketch e, insomma, nota su nota, nome su nome, il repertorio del piccolo barnum televisivo è al completo.

Chi non ha di meglio per la goduria delle vacanze, prenda su e porti a casa prima che l'estate finisca. Poi, sarà inutile recitare il malinconico verso del Canto d'Autunno, ricordate? «Adieu vive clarté de nos étés trop courts».

Buono invece per tutte le stagioni è «Il pianeta vivente», nuova serie documentaristica del giornalista inglese David Attenborough, appena varata (venerdì, Raiuno), che narra con belle immagini la fascinosa avventura del nostro pianeta, o più precisamente, come e perché la vita quaggiù si è adattata ai vari ambienti naturali attraverso i delicati equilibri stabilitisi nei millenni, tra specie animali e vegetali, a dispetto di condizioni all'apparenza impossibili, determinate (era l'argomento della prima puntata) dalle nevi e dai geli eterni, o quasi.

Tema non inedito, specie nell'ambito dei documentari televisivi, ma sempre ricco di suggestione e fascino.

Alla tredicesima puntata, un altro petalo della rosa trastullona è intanto caduto, la settimana scorsa: «Giallosera». Il 13 porta fortuna o sfortuna? Difficile dirlo, dipende dal punto di vista di chi crede ancora nella potenza esorcistica dei numeri. Comunque, nel caso di «Giallosera», la cabala non sembra aver contato molto, né in senso favorevole né in senso negativo, così che il numero 13 ha, semmai, scandito solo la durata d'un tempo forse eccessivo per un gioco abbastanza banale e ben presto spento dalla noia.

Ma nell'evo moderno del Quiz (non c'è quasi più nulla che non lo usi come leva), possiamo noi pretendere che proprio il «giallo», serale o mattutino che sia, non ricorra a questo espediente? No. E dunque: «Padre nostro, dacci ora e sempre il quiz quotidiano».

Ber.

Zagarolo festeggia Goffredo Petrassi

ROMA — Il Comune di Zagarolo per festeggiare il proprio cittadino Goffredo Petrassi nel suo ottantesimo compleanno ha organizzato, in collaborazione con la Rai di Roma, un concerto tutto dedicato a sue musiche.

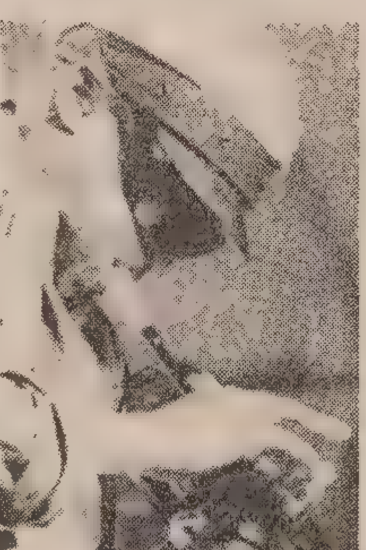
Assegnati i premi «Rodolfo Valentino»

HOLLYWOOD — Lauren Bacall, 59 anni, e Gregory Peck, 68, hanno ricevuto il premio Rodolfo Valentino in riconoscimento della loro lunga carriera cinematografica nel corso di una cerimonia organizzata a Los Angeles dal Ministero del turismo italiano.

In passato, il premio Rodolfo Valentino è stato assegnato, tra gli altri, a Ingrid Bergman, Richard Burton, Bette Davis, Rita Hayworth, Sophia Loren e Raquel Welch.

ALLE SOGLIE DEI SESSANT'ANNI IL TROMBETTISTA HA APERTO «A SORPRESA» UMBRIA-JAZZ

Anche il jazz si rimette la cravatta e Miles Davis ritrova stile e lirismo



Miles Davis a Terni

PERUGIA — A Miles Davis, il giovane trombettista negro che negli anni Quaranta accompagnò Parker e Gillespie in tanti dischi celebri, non si addice il ruolo del «figliol prodigo ritrovato». Eppure dopo lunghi anni passati ad inseguire il successo effimero del rock e del bop elettrico, ormai alle soglie dei sessant'anni, questo gigione inimitabile sembra essersi in parte ravveduto.

Ora introverso come Pierrot, ora sbruffone come capitan Fracassa, caratteriale e discontinuo, con un'alta idea di sé, unico vero «miles gloriosus» della scena del jazz degli anni Settanta, Miles ha offerto l'altra sera nel concerto d'apertura della «Dieci giorni» di Umbria-Jazz, in piazza Europa a Terni, la misura esatta di un cambiamento stilistico che gran parte del pubblico e tutta la critica auspicavano da anni.

La tromba che aveva incantato nel 1949 con «Jeru» e «Israel» nell'orchestra con il basso-tuba e i corni, dopo anni di penosi conati e singhiozzi pseudo-avanguardisti, ha ritrovato la limpidezza, l'aerea leggerezza, il lirismo commovente, il gusto quasi mediterraneo per le lunghe linee melodiche e per le nenie favolistiche, tanto che solo gli anni del lontano «jazz-cool» possono darci immagini sonore equivalenti.

Più di diecimila persone, ordinatamente sedute in una platea e tre ordini di palchi in piazza Europa, oltre a qualche centinaio che seguiva le immagini proiettate su schermi giganti Eidophor nelle strade laterali, hanno applaudito una tromba romantica e malinconica che contraddiceva in due ore tutto quanto i mass-media del rock e del bop erano andati divulgando in dieci anni.

Solo la ritmica, ridotta al rango minore di un noioso sostegno metronomico — ultimo residuo delle vecchie mode consumistiche — non si è dimostrata all'altezza del nuovo corso di Davis.

Davis non si è risparmiato ed ha suonato molto. Ha perfino concesso due bis ad un pubblico incredulo, quasi a voler farsi perdonare i capricci degli anni scorsi. Così, dopo «Blues», «My funny Valentine» poi «Time after time» «Jean Pierre», «All of you», il pubblico ha potuto godere due esecuzioni ancora più stringate ed efficaci.

Un inizio travolgente che premia una rassegna come Umbria-Jazz fondata sulle riscoperte e sugli abbinamenti tra giovani e maestri. Tra i primi, nei concerti del giorno dopo a Perugia, gli scatenati polacchi dell'«Heavy metal sextet»; tra i secondi, il corposo ed elegantissimo gruppo di J.J. Johnson, Lat Adderley, Harold Land e il vecchio Lou Bennett hanno entusiasmato molto gli spettatori.

Al Pavone infine gran «gala» per la cantante Sara Vaughan e tutto esaurito nonostante i prezzi un po' alti (25.000 lire). Lontani i tempi dei jeans e degli eskimo, a Umbria-Jazz sono rispuntati gli abiti di sera. Anche il jazz si è rimesso la cravatta.

Nico Valerio

CRISTIANO VELICOGNA AL CASTELLETTO

Il clarinetto in villa ha chiuso la rassegna

TRIESTE — Confortata finalmente dal sole, si è chiusa domenica scorsa a Villa Geiringer la stagione concertistica.

Il matinée concludeva anche la rassegna dei giovani concertisti che il Castelletto ha ospitato per il terzo anno consecutivo con felici risultati, svolgendo una preziosa funzione di «palestra» delle forze giovani della musica nella città e nella regione.

L'appuntamento di commiato si affidava ad un venticinquenne clarinettista triestino, Cristiano Velicogna, nel quale si rispecchiano tutte le migliori qualità di stile e di civiltà musicale proprie della scuola di Giorgio Brezigar.

Con il generoso contributo della pianista Barbara Gruber, Velicogna ha offerto la prova convincente di un talento naturale e insieme di una sensibilità misurata e duttile nello spessore del suono e nella flessuosità del fraseggio.

Accanto all'arabescata, salottiera oleografia di una pagina di Eugène Bozza, alla Rapsodia di Debussy ed alla Sonatina di Bohuslaw Martinu, il programma aveva nel Gran Duo di Weber una sorta di apoteosi delle possibilità timbriche e virtuosistiche del clarinetto, una delle voci strumentali predilette dalla fantasia weberiana, notturna e brillante.

L'invenzione dei tempi esterni — dove il clarinetto dispiega tutte le risorse di protagonismo concertante — include la cantabilità spianata di un Andante dall'anima squisitamente lirica e ombrata, resa dall'interprete con omogeneità di linea sonora e con flessuosa eleganza.

■ ETOILES DEL BOLSCIOI — Hanno avuto luogo al Teatro comunale di Firenze due rappresentazioni dell'«Etoiles del Teatro Bolscioi» di Mosca. Tra i protagonisti: Galina Ulanova, Ekaterina Maximova, Vladimir Vassiliev, Viktor Banikin.

STASERA CONCERTO NEL DUOMO DI MUGGIA

Le voci e gli strumenti dal Rinascimento a oggi

TRIESTE — Per la rassegna musicale «Voci e strumenti dal Rinascimento a oggi» (organizzata dall'Azienda regionale per la promozione turistica in collaborazione con l'Ente autonomo Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste e le aziende autonome del turismo del Friuli-Venezia Giulia) oggi alle 21, avrà luogo un concerto nel Duomo di Muggia.

Ne saranno protagonisti Massimo Belli, al violino, e Giuseppe Zudini, alla tastiera dello storico organo del Duomo muggesano.

Il programma comprende l'esecuzione della Sonata I in re magg. per violino e basso continuo di Corelli, la partita II in re min. per violino solo e la passacaglia in do min. per organo solo di Bach, la toccata (codice Chigiano) e la toccata III (II libro) per organo solo di Frescobaldi, e infine la Sonata IV in re magg. per violino e basso continuo di Haendel.

Massimo Belli, nato a Trieste nel 1962, dopo gli studi con il padre Aldo e con Bruno Polli si è infine diplomato con il massimo dei voti e la lode al conservatorio «B. Marcello» di Venezia sotto la guida di Renato Zanettovich.

Nonostante l'ancor giovane età, ha già al suo attivo una serie nutrita di affermazioni a concorsi e rassegne nazionali e internazionali e una intensa attività concertistica, sia in «recital» che come solista con l'orchestra da camera «Busoni» di Trieste e quella del conservatorio nazionale di Praga.

Giuseppe Zudini è nato a Pirano d'Istria nel 1951. Ha studiato al conservatorio triestino sotto la guida di Emilio Busolini

Ha seguito corsi di perfezionamento in Austria e a Verona e svolge attività concertistica in varie formazioni da camera, come solista, collaborando con l'orchestra del Teatro «Verdi» di Trieste, e registrando per la Rai e la Radiotelevisione austriaca.

Appuntamenti

«Ratataplan» a Ronchi dei Legionari

MONFALCONE — Oggi alle ore 21 nel Giardino Excelsior di Ronchi dei Legionari per la rassegna «Cinema/Musica - Estate '84» si proietta il film di Maurizio Nichetti «Ratataplan».

Oggi «Miriam si sveglia a mezzanotte»

TRIESTE — Oggi all'Arena Ariston per la rassegna dedicata al cinema «fantastico» è in programma il film «Miriam si sveglia a mezzanotte». Domani e giovedì sarà proiettato «Christine la macchina infernale».

«Dante in piazza» oggi a Udine

UDINE — Oggi al Giardino del Torso a Udine l'Estate teatrale udinese sarà aperta dall'«Aterballetto», diretto da Amodeo Amodio con Elisabetta Terabust.

Concerto lirico al Castello

TRIESTE — Giovedì alle ore 21.15 il Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto si apre alla grande musica con un concerto lirico che avrà come protagonisti l'orchestra e il coro del Teatro Verdi, diretti dal maestro Andrea Giorgi. Vi parteciperanno come solisti tre cantanti: il soprano Adriana Morelli, che anticipa così il suo debutto triestino rispetto alla prossima stagione lirica, il celebre tenore concittadino Carlo Cossutta e il baritono Antonio Salvadori. Prosegue alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 65700) la vendita dei biglietti.

In piazza con gruppi dilettantistici

MONFALCONE — Giovedì 12 luglio alle ore 21 nel giardino della scuola «Duca d'Aosta» concerto dell'Orchestra filarmonica monfalconese «A. Conelli», nell'ambito della rassegna estiva «In piazza con...» con i gruppi dilettantistici locali, iniziatasi ieri con l'esibizione dei gruppi di danza «Tersicore» di Monfalcone e Gorizia.

«Love streams» inaugurerà il V Festival dei Festival

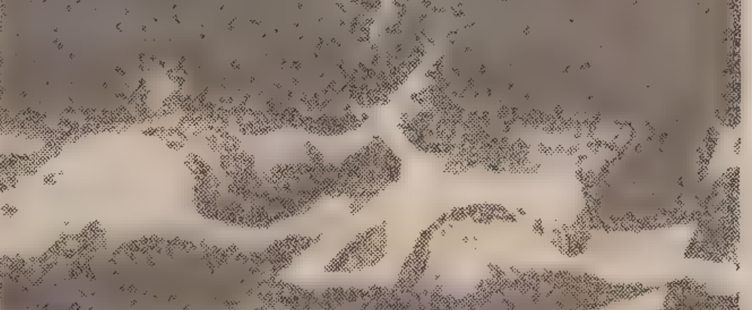
TRIESTE — Il quinto «Festival dei Festival» di Trieste comincerà nella prima metà di settembre, conservando la formula già collaudata nelle precedenti edizioni: selezione dei film compiuta prevalentemente in base ai premi riportati ai maggiori festival della stagione, assegnazione di premi da parte di una giuria, mantenimento di un premio del pubblico, riproposta finale dei film premiati.

Sono già numerosi i film iscritti al concorso, che verranno presentati a partire dal 14 settembre al cine Ariston.

Inaugurerà il festival «Love streams» di John Cassavetes (Usa), premiato con l'Orso d'oro per il miglior film al Festival di Berlino 1984.

Seguiranno tra gli altri «Oblomov» di Nikita Mikhalkov (Urss); «Servo di scena» di Peter Yates (Gb); «La zona morta» di David Cronenberg (Usa); «Un russo sull'Hudson» di Paul Mazurski; «Boadway Danny Rose» di Woody Allen; «Carmen» di Francesco Rosi;

Maratona teatrale a Ostia



Roma — Da oggi a venerdì a Ostia Antica la Schaubühne di Berlino, diretta da Peter Stein, presenta la trilogia di Eschilo «Orestea» nella versione integrale che dura nove ore (Ansa)

Margaux Hemingway «documenta» il nonno

PARIGI — La nipote di Ernest Hemingway, Margaux, è passata dall'altro lato della macchina da presa per girare una sequenza di un documentario sul celebre nonno a Parigi, di fronte ad una libreria particolarmente amata dallo scrittore, la «Shakespeare and Company» nei pressi di Notre Dame.

La modella, sorella dell'attrice Mariel («Manhattan», «Star 80») e attrice a sua volta, ha avuto l'idea del documentario che viene in realtà realizzato dal marito, Bernard Fouchet. Parigi è la prima tappa di un viaggio che li porterà a visitare i luoghi del vagabondaggio di Ernest Hemingway per il mondo.

Il documentario dovrebbe essere venduto alla televisione in novembre.

Margaux Hemingway, che ha iniziato la sua carriera interpretando «Lipstick» e che apparirà nel prossimo film di Woody Allen, raggiunse la fama come modella.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 *Voglia di musica*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«Totò terzo uomo», film, regia di Mario Mattoli*
15.15 *Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere*
16.30 *«Le avventure di Rin Tin Tin», telefilm*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Kojak: «Paradisi infernali», telefilm*
17.50 *Il fedele Patrash. Cartone animato*
18.15 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso*
18.30 *Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello in «Al Paradise», 7.a trasmissione*
19.40 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *L'elemento «D», 1.a puntata*
21.35 *Quark. Viaggi nel mondo della scienza*
22.20 *Telegiornale*
22.30 *Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere*
23.25 *Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

RAIDUE

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13 15 *Due e simpatia: «Bianco rosso blu»*
14.10 *Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi*
16.50 *«I sette del Texas», film, regia di Joaquin Marchent*
18.25 *Dal Parlamento*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *Bronk: «La testimonianza», telefilm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *«L'armata degli eroi», film, regia di Jean-Pierre Melville*
22.05 *Tg 2 - Stasera*
22.15 *Roma: Ateltica leggera. Campionati italiani assoluti*
— *Treviso: Pallacanestro. Torneo internazionale maschile: Italia-Francia*
23.30 *Tg 2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.10 *Tg 3 regione per regione*
19.20 *Tv 3 Regioni. Programmi a diffusione regionale*
20.00 *Dse: Il vento nelle mani. Corso di windsurf*
20.30 *Concerto del martedì*
21.30 *Tg 3*
21.55 *La cinepresa e la memoria*
22.05 *«La settima vittima», film, regia di Mark Robson*
23.15 *«F.D.R. Ultimo anno», prima parte*
0.10 *Speciale orecchiocchio con Riccardo Cocciante*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6 Segnale orario: 6.05 La combinazione musicale; 6.15 Autoradio flash per i camionisti; 6.50 Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 7.30 Quotidiano del GR1; 7.40 Onda verde mare; 9 Elena Doni conduce radio anch'io '84; 10.30 Canzoni nel tempo; 11 «Jacques in fatalistà di D. Diedrot (7/A), regia di G. Morandi; 11.20 i fantastici anni '50; 2.03 Via Asiago Tenda; 13.15 Master; 13.58 Onda verde Europa; 15 Radiouno per tutti: era d'estate; 16 Il paginone estate; 18 Radiouno automobilisti; 18.05 Spazio libero - I programmi dell'accesso: Sportitalia; 18.25 Musica sera; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Onda verde mare; 19.22 Audiobox Specus: «Flipper»; 20 Su il sipario: «I martedì della signora omicidi»: «Il delitto attraverso i secoli», di F. Cancogni (7/A) regia di G. Baldini; 20.40 Il leggio; 21 Gruppo italiano salvataggio natura; 21.29 Son gentile, son cortese... regia di Giorgio Bandini; 22 I fantastici anni '50; 22.38 Autoradio flash per i camionisti; 22.43 Intervallo musicale; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05 - 23.58 La telefonata di Luciano Lucignani.

Stereouno

15 Tu mi senti...; 15 30 - 16.30 - 17.30 GR 1 in breve e Onda verde; 18.58 Onda verde; 19 GR 1 sera; 19.15 Stereosera; 19.34 Superstereouno estate; 20.30 GR 1 in breve - Onda verde notizie; 23 GR 1; 23.05 - 23.59 Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni, con Antonio Spinosa; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, con mons. C. Molara; 8: Infanzia come eperché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap, opera all'italiana: «La scalata» (12); 9.10: Vacanza premio; 10: Gr 2 estate; 10.30, 12.45: «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr 2 e Onda verde regione; 15: Uomini alla sbarra: Io accuso, chi accusi?: Ernesto Che Guevara, al termine: Momenti musicali; 15.30: Gr 2 economia; 16.42: «Estate attenti»; 19, 22.05: Arcobaleno; 19.50: L'aria che tira; 21.11: Concerto a quattro mani; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40-23.28: Radiodue sera jazz, «Estate jazz '84».

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr 2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45. — 6: Preludio; 6.55, 8, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.15: cultura, temi e problemi del tradurre; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: letteratura; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Due sonate per violoncello di Geminiani; 21.40: Lettura d'autore «La casa dei 7 pinnacoli», di N. Hawphorra; 23: Il jazz; 23.50: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini. 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: Nazioni vicine; 14: Storie da radio; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Sfogliando il Paginone.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico. Ricreazione, consigli utili, componimenti più o meno letterari in un vivace intreccio di melodie e canzoni; 8.20: Immagini turistiche; 8.45: Il mio hobby; 9.10: I consigli del medico; 9.40: I fili della vita; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: Note a margine; 12: Romanzo a puntate: «Dietro il congresso», di Ivan Tavčar: I puntata - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.10: Pomeriggio radio: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 15: I giovani ai giovani; 16: Registrazioni dal vivo - Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto: Album classico; 18: «Evviva la vita di Luka Dé», di Pavel Lužan, indi: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Canale 5

8.30: Telefilm della serie Alice; 9 00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.00: Film: «Il grande Buster Keaton», con Buster Keaton, regia di Vernon P. Becker; 12 00· Telefilm della serie I Jefferson; 12.25: Telefilm della serie Lou Grant: «Un giudice da legare»; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16 50: Telefilm della serie Hazzard: «La grande rapina»; 18.00: Telefilm della serie Tarzan: «Gli occhi del leone»; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19 30: Telefilm della serie Baretta: «Un funerale da 500.000 dollari»; 20.25: Sceneggiato: «Westgate» (seconda puntata); 22.25: Telefilm della serie Mary Benjamin: «I regali»; 23.25: Boxe; 0.25: Film: «Il diavolo nello specchio», con Dirk Bogarde, Robert Morley. Regia di Anthony Asquith.

Retequattro

8.30: «Lassie e la squadra di soccorso»; 9.00: «Arrivano i super boys»; 9.15: «L'invincibile Blue Falcon»; 9.45: «Capitan Cavey»; 10.00: «Magia», telenovela, 10.30: «Fantasilandia», telefilm; 11.30: «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.00: «Il magico mondo di Gigi», cartoni animati; 12.30: «Star Blazer», cartoni, animati; 13.00: Pronto video; 13.30: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15: «Magia», telenovela; 15 00: «I rifiuti della metropoli», film; 17.00: «Il magico mondo di Gigi», cartoni animati; 17 00: «Blu Noa», cartoni animati; 18 00: «Truck driver», telefilm; 19.00: «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.30: «Chip's», telefilm; 20.30: «I predatori dell'idolo d'oro», film; 22.20: «Copacabana Palace», film; 0.20: «Barbarella», film; 2.00: Abc sport.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00· Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg - Notizie; 17.35: «Il cacciatore», telefilm; 18.25: «Kim & Co.», telefilm; 19.05: «La principessa Zaffiro», cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19 50: Orizzonti: «L'atomo, questa incognita», documentario della serie «La rivoluzione nucleare», seconda parte; 20 20: «Banditi a Parigi», film con Sylvie Breal, Henri Lambert, Michel Charrel. Regia di Jean Maley; 21.45: Tg - Tuttoggi; 21.55: «Morava», sceneggiato Tv, seconda puntata: «L'alluvione», con Ljubiša Samardžić, Bata Živojinović. Regia di Dimitrije Osmanli; 22.55: Zeit im bild - Il tempo in immagini.

Tvm

17.30: Telefilm: «Perfetti padroni di casa» della serie Skippy il canguro; 17.55: Cartoni animati della serie «Gli antenati»; 18.20: Cartoni animati della serie «Braccobaldo»; 18.45: Telefilm: «La vita di Ortega» della serie «The bold ones»; 19.35: Telefilm «Il burattino» della serie Skippy il canguro; 20.00. Cartoni animati della serie «Svicolone»; 20.40: Telefilm della serie «Scacco matto»; 21.30: «Sette e mezzo», programma quiz in diretta condotto da Cinzia; 22.30: Telefilm della serie «Hondo»; 23.20: Film: «Von Buttiglione».

RdF.-V.G.

13.50: Situazione meteorologica; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Replica della tavola rotonda sul tema «Piazza pulita»; 16.55: Tg flash; 17.00: Film (guerra): «L'inferno è per gli eroi», con Steve McQueen; 18.30: Documentario su Forni Avoltri; 18.40: Telefilm: «Doctors»; 19.10: Notiziario economico di Rdf-Vg; 19.30: Rdf-Vg giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm: «Doctors»; 20.30: D. J. Time; 21.30: Informatore sanitario; 22.30: Film (commedia): «Come sposare una figlia», con Sandra Dee e John Saxon; 0.05: Rdf-Vg giornale; 0.25: Situazione meteorologica.

Telebarbara

7.00· Ultime notizie; 7 05: «Ape Maia», cartoni animati; 7 30: «Dai Chengo», cartoni animati; 8.00: «La strana coppia», telefilm; 8.30: «Doris Day show», telefilm; 9 00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: Ultime notizie; 13.35: «I pionieri di Algoa Bay», sceneggiato televisivo; 14 00: «Los Angeles Ospedale Nord», telefilm; 14.55: «Affare di cuore», telefilm; 14.45: «Grizzly Adams», telefilm; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.15: Il pomeriggio con Barbara; 18.35: «Grizzly Adams», telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19 35: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «La dama di Monsoreau», sceneggiato televisivo; 21.25: «Rumpole», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30. «La strana coppia», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: The great detective, telefilm; 24.00: Film. La notte con Barbara, film e telefilm.

Telequattro

11.30: Telefilm: «Maude»; 12.00. Telefilm: «Giorno per giorno»: «I vicini invandenti»; 12.30: Telefilm: «Lucy Show»: «Caccia alle spie»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Telefilm: «Agenzia Rockeford»: «Requiem per un almanacco», 15.00: Telefilm· Cannon: «Omicidio al chiaro di luna»; 16.00: Bim bum bam; 17.40: Una famiglia americana: «L'editore»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Telefilm: «Il mio amico Arnold»; 20 25: Telefilm Simon & Simon: «Agenzia matrimoniale»; 21.25: Telefilm L'uomo di Singapore: «Sette chiavi per Singapore»; 22.30· Telefilm Devlin & Devlin: «Allison»; 23.30: Film: «Un'arma in casa», con Sally Struthers, David Ackroyd, Dick Anthony. Regia di Ivan Nagy (1981). — Al termine: Fatti e commenti (replica).

Telepordenone

10.05: «Mennix», telefilm; 11.00: «Cow boy in Africa», telefilm; 12.05: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 12.30: «Superobot», cartoni animati; 12.55: Prima pagina; 13.00: «Ela super girl», cartoni animati; 13.25: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 13.50: «Mennix», telefilm; 14.45: «La grande barriera», telefilm; 15.10: «L'ultimo indizio», telefilm; 17.10: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 17.35: «Superobot», cartoni animati; 18.00: «Fulmine», telefilm; 18.30: «Mennix», telefilm; 19.25: Tpn Cronache; 20.25: «Granada addio», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: Colpo d'occhio, varietà; 22.35: «Cow boy in Africa», telefilm; 23.30: Cinemondo; 24.00: «Anello matrimoniale», film per adulti.

Telefriuli

11.30: Magnetoterapia Ronefor, rubrica d'informazione medica; 12.00: «L'uomo e la città», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: «Star zinger», cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara, cara», telenovela; 16.30: «Segreti», film; 18.00: «Fbi», telefilm; 19.00: «Cara, cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: «Cara, cara», telenovela; 20.25: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.30: «Non uccidere», film; 23.20: «Don Giovanni in Sicilia», film.

Telepadova

10.00: Telenovela: «Doctors»; 10.30: Sceneggiato: «Peyton Place»; 11.15: Telenovela: «Gli emigranti»; 12.00: Telenovela: «Cara, cara»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Mama Linda»; 15.00: Telenovela: «Gli emigranti»; 16.00: Sceneggiato: «Peyton Place»; 17.00: Telefilm: «Star Trek»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Mama Linda»; 20.20: Film: «Dimmi dove ti fa male», regia di Rod Amateau, con Peter Sellers e Jo Ann Pflug; 22.00: Sport spettacolo: Catch; 23.00: Telefilm: «Lancer»; 24.00: Film: «Solo per te ho vissuto».

Teleantenna

15.30: Telefilm: «Swat - Squadra speciale»: «Terrore a scuola»; 16.20: Telefilm: «Heidi: la sedia a rotelle»; 16.45: Cartoni animati; 17.30: Documentario: «Meraviglie della natura»: «Africa», prima puntata; 17.59: Tg flash; 18.00: Rubrica: «Medicina in casa»; 19.00: Telefilm: «The Flying Kiwi»: «Compagni inseparabili»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista - Locandina - Tempo; 20.00: Telefilm: «Hazel e la vergine di Deptford»; 20.50: Film: «Il sole nella polvere» (western) con Maria Shell e Bob Cunningham; 22.12: Film: «La vendetta dei Tughs»; 23.26: Documentario: «Vivere il futuro»; 23.40: Tele Antenna notizie; 23.55: Notturnino abat-jour.

Oggi sul piccolo schermo

Un «elemento» atipico


Giuseppe Pambieri

Oggi alle 20.30, su Raiuno andrà in onda la prima delle cinque puntate di **«L'elemento D»**, un giallo realizzato per la tv della Svizzera italiana da Vittorio Barino in collaborazione con Franco Enna. Fra gli attori, Gianni Mantesi, Rossano Brazzi, Lia Tanzi, Giuseppe Pambieri, Scilla Gabel. Lo sceneggiato si discosta dalla produzione corrente per la mancanza di efferatezza: è caratterizzato invece da un'atmosfera pacata e rilassante, che bene rispecchia il «modus vivendi» della Svizzera in cui è ambientato.

L'assenza di personaggi tutti muscoli e azione o di veri maestri dell'intuizione e della deduzione poliziesca non deve far pensare tuttavia a un giallo del tutto atipico, perché non mancano omicidi, intrighi, personaggi ambigui. Il tutto è però realizzato in un clima molto lontano da quello della produzione americana o tedesca.

Protagonista delle cinque puntate sarà il «delegato Bianchi», una figura di tranquillo funzionario di polizia che è nata dalla penna di Franco Enna (il cui vero nome è Franco Cannavozzo) un autore di gialli molto prolifico e che ha visto altri suoi lavori prendere vita sul piccolo schermo.

Il delegato Bianchi, accanito fumatore di «cigarillos», amante di Shakespeare e della buona cucina, è interpretato da Gianni Mantesi. La storia vive delle tenaci indagini che egli svolge su un delitto che lo porterà sulle piste di una colossale truffa bancaria organizzata da Rossano Brazzi nei panni di un losco finanziere, con l'ausilio dell'immancabile «computer». Il poliziotto troverà in un professore di liceo, impersonato da Giuseppe Pambieri, un aiuto prezioso. L'immancabile bella donna in questo caso è Lia Tanzi.

* * *

«Quark» (Raiuno, ore 21.35). Viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela. La puntata odierna si occupa dei pigmei, degli effetti che le paure e le angosce della madre possono avere sulla salute del nascituro, e della capacità che alcuni alberi hanno di scambiarsi «informazioni» su come difendersi da un pericolo.

* * *

«Mister Fantasy» (Raiuno, ore 22.30). Programma di musica e di spettacolo, Paolo Giaccio, con Carlo Massarini.

* * *

«L'armata degli eroi» (Raidue, ore 20.30). Film diretto nel 1969 da Jean-Pierre Melville, con Lino Ventura e Simone Signoret. Si parla della resistenza francese e dei suoi protagonisti, uomini e donne: proprio una donna salva un capo catturato dai tedeschi. Un ricatto la costringerà in seguito a tradire.

* * *

«Concerto del martedì» (Raitre, ore 20.30). L'Orchestra sinfonica di Torino della Rai, diretta da Friedrich Cerha, esegue musiche di Webern e Schoenberg.

* * *

«La settima vittima» (Raitre, ore 22.05). Film diretto nel 1943 da Mark Robson, con Tom Conway e Kim Hunter. Come il titolo fa intuire, si tratta di un «giallo»: un'orfana cerca la sorella misteriosamente scomparsa, sulle cui tracce è anche un investigatore. Il mistero si infittisce sempre più.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1984. Oggi alle ore **20.30** prima rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro», di P. Abraham Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del Teatro. (tel. 631948-60050).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1984. Domani alle ore **20.30** seconda rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Sabato alle ore **20.30** terza. Biglietteria del Teatro (tel. 631948-60050).
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore **21.30** in lingua inglese, ore **22.45** in italiano.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: Richard Gere e Debra Winger in «Ufficiale e gentiluomo».
MIGNON. Rassegna dei film di Walt Disney. 16.30 ult. 22.15: «Bambi» l'immortale capolavoro da vedere e rivedere.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «No stop». America e Germania si sono unite per produrre questo supercapolavoro che sta trionfando in tutti i cinema a luce rossa del mondo. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «I sensi, i desideri superporno di Ulla, Brigitte e Bel Ami». Prima visione di un fortissimo hard core. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «L'ululato». Sconsigliato ai minori. Domani: «Il tunnel dell'orrore».

AURORA. 17: Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere, l'eccitatissimo technicolor: «Operazione sesso» con S. Fox.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: Di Paul Yates «Bullit» con l'indimenticabile Steve Mc Queen, J. Bissett e Robert Vaughn.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530) Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «The challenge» (L'ultima sfida) di John Frankenheimer con Toshiro Mifune e Scott Glenn. Da mercoledì: «L'ultima sfida di Bruce Lee».

RADIO. 15.30, 21.30: Luce rossa! rossa!! rossa!!! Ti sentirai sultano con il film che presentiamo! Proiettiamo «Sherasade», film d'amori e...! (censura). Viet. sev. min. anni 18

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30**: (in caso di maltempo proiezioni in sala) **Rassegna Fantastico.** David Bowie, Susan Sarandon e Catherine Deneuve in: «Miriam si sveglia a mezzanotte», di Tony Scott. Allucinante e... vampiresco. V.m. 14. Solo oggi. Domani: «Christine la macchina infernale», di John Carpenter.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il verdetto» la più bella interpretazione di Paul Newman, con James Mason e Charlotte Rampling.

GORIZIA.

VERDI. 19.30, 22: «The Blues Brothers (I fratelli blues)». Con J. Beluski e D. Aykroyd. A colori.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Le sexy infermiere del 407.esimo battaglione». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «Pornocoppie n. 2». V.m. 18 anni
EXCELSIOR. Chiuso per ferie

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «La doppia bocca di Erika». Vietato minori 18 anni

TARVISIO

CRISTALLO. Chiuso.

GRADO

PARCO DELLE ROSE (all'aperto). «Mary Poppins».
CRISTALLO. 20.30: «Cento giorni a Palermo» con Lino Ventura, G. De Sio

NELL'ULTIMA SERATA DEL «LUGLIO»

Due operine molto buffe tra i «sassi» di Matera

ROMA — L'opera napoletana del '700 e il teatro di Euripide, l'operetta e i concerti per banda, la musica da camera e i «balletti russi»: per tutto questo lo scenario unico ed irripetibile dei Sassi di Matera.

La quattordicesima edizione del «Luglio materano» si presenta quest'anno con una varietà di appuntamenti maggiore rispetto alle stagioni passate. In più, nella zona dove si aprono le grotte più antiche dei Sassi materani, nel bianco della roccia scavata nel tufo, è stato creato un «teatro naturale» all'aperto, che ospiterà gli spettacoli più importanti.

Gli appuntamenti di maggior rilievo del «Luglio materano» sono quelli con il teatro d'opera. La serata conclusiva del 31 luglio, sarà dedicata interamente all'opera buffa.

In programma due «intermezzi comici», in un atto, appartenenti a due diverse «scuole» musicali: «Livietta e Tracollo», composta nel 1734 da Giovan Battista Pergolesi, uno dei frutti melodicamente più ricchi dell'opera «napoletana» del '700 e «Arlecchinata», scritta più di cinquanta anni più tardi, nel 1797, da Antonio Salieri, a Parigi.

E' una sorta di piccola fuga dai dettami severi del neoclassicismo francese dell'epoca e servì da spunto per alcune pagine mozartiane del «Flauto magico». La direzione delle due operine è stata affidata a Rino Marrone che recentemente le ha portate a Charleston in occasione della «stagione americana» del «Festival dei due Mondi».

Qualche giorno prima, il 28 luglio, un piccolo gioiello dell'«opera - comique»: «L'isola dei pazzi» di Egidio Romualdi Duni, compositore di Origini materane, ma di adozione parigina, considerato l'inventore del genere «operetta».

Maggiore collaborazione tra la Rai e la tv cinese

ROMA — Una delegazione cinese guidata da Jim Zhao, vice-ministro del dicastero della radiotelevisione, si è incontrata alla Rai con il presidente Zavoli e con il direttore generale Agnes.

Lo rende noto un comunicato della Rai, nel quale si precisa che dopo la visita della delegazione ai centri di produzione radio e tv la Rai ha manifestato l'intenzione di produrre, il prossimo anno, due serie televisive sull'arte in Cina (13 episodi) e sulla cultura e la civiltà cinesi (10 episodi). La radiotelevisione cinese darà la sua collaborazione per le riprese e le ricerche documentarie.

Da parte sua la tv cinese manderà in onda, oltre a programmi di carattere informativo-culturale e artistico sull'Italia, 50 ore di programmi televisivi italiani (da «Leonardo» a «Puccini», da «Verdi» a «Padre padrone» alla «Pietra di Marco Polo»).

La televisione cinese metterà inoltre a disposizione della Rai vari programmi (Opera nazionale cinese, Circo di Pechino, cartoni animati) e sarà attuato uno scambio di informazioni scientifiche.

La delegazione cinese ha espresso — conclude il comunicato della Rai — il suo apprezzamento per i servizi fatti dalla Rai in occasione della visita del primo ministro Zhao Ziyang in Italia e ha confermato l'intenzione di offrire il massimo appoggio all'ufficio di corrispondenza della Rai di Pechino.

REBUS (Frase: 2, 7, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

RO
RI
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Nume R; iris O; LU tori = numeri risolutori.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

MI PIACEREBBE ANDARE IN QUALCHE POSTO DIFFERENTE, STASERA, CHALKIE, HAI QUALCHE IDEA?
TI PIACEREBBE IL "CROWN"? ORA E' RINNOVATO, CI SONO ANCHE NUOVE BARISTE
COME SO- NO?
DICIAMO CHE, LA MAGGIOR PARTE HA UNA BELLA FIGURA PER LA QUALE UN'OCCHIATA NON BASTA!
L'HAI DETTA MOLTO BENE, CHALKIE.

Mafalda

...ABBIAMO TRASMESSO UN PANORAMA SULLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE
IK!
SE TU AVESSI UN FEGATO... CHE EPATITE, EH?

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Possibilità di contatti positivi con persone lontane, di programmare un viaggio, di pensare a un cambiamento di rotta o di uscire dalla routine con qualcosa d'inconsueto. Forse riuscirete a realizzare un guadagno extra, ma non con facilità e con i soliti sistemi.

TORO 21-4 * 20-5
Le vostre idee saranno interessanti, ma forse troppo personali o azzardate, per renderle più accettabili tenete conto della mentalità delle persone che vi circondano. Non commettete imprudenze per noia, insoddisfazione... o per fretta e «distrazione»: attenzione!

GEMELLI 21-5 * 20-6
Coltivate le relazioni con persone che vi sono vicine per mentalità e interessi, riprendete contatto anche con amici che non vedete da tempo, cercate soltanto di controllare gli sbalzi di umore per non incrinare i rapporti con le persone dell'ambiente quotidiano.

CANCRO 21-6 * 21-7
Fate attenzione a non sbagliare i vostri calcoli, a non lasciarvi affascinare da qualcuno che potrebbe giocarvi un brutto scherzo o mettervi in un mare di guai: la fiducia in se stessi e nel proprio fascino va bene, ma quando è accompagnata dal buonsenso.

LEONE 22-7 * 22-8
Evitate di esser troppo critici nei confronti degli altri o di non farvi condizionare eccessivamente dai vostri desideri personali; accettare le esigenze altrui non significa neccessariamente rinunciare alle proprie, spesso aiuta ad allargare la visuale mentale

VERGINE 23-8 * 22-9
Se avete dei dubbi o siete preoccupati rispetto a una recente decisione esaminate le possibilità di una modifica; le idee creative daranno buoni risultati ma vi sarà utile spiegarvi bene e assicurarvi che i collaboratori vi abbiano capito. Nervi o salute un po' fragili

BILANCIA 23-9 * 22-10
Un po' di spregiudicatezza ogni tanto non guasta, soprattutto se si riesce a non mettersi nei pasticci e non si calpestano i sentimenti altrui. Riesaminate le vostre opinioni e tenete conto delle esperienze passate se cercate una nuova direzione per il futuro.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Cercare espansioni e affermazioni va bene ma è utile anche difendere i propri spazi, la propria vita privata e quanto si possiede. Non perdete la calma e siate un po' egoisti se il caso lo richiede (e se ci riuscirete). Attenti alle imprudenze vostre o altrui.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Siate concreti e pratici e non fidatevi delle apparenze, non accontentatevi della superficialità. Se perseguirete con tenacia i vostri obiettivi avrete l'opportunità di migliorare, di ottenere qualche buon risultato. Favoriti i viaggi di studio e di lavoro.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Il periodo è adatto per dedicarsi alla revisione accurata dei propri bilanci, per cercare soluzioni ai problemi familiari e lavorativi. Dovete tenere sotto controllo diverse situazioni, siate riservati e tirate fuori il senso pratico per resistere alle tentazioni.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Non lanciatevi in imprese troppo onerose o stravaganti e attenetevi invece alla quotidianità, al lavoro, dedicandovi con impegno e pazienza alle solite cose. Evitate ogni eccesso e cercate di essere concilianti, riflessivi, non suscitate discussioni e situazioni imbarazzanti.

PESCI 21-2 * 20-3
Seguite le vostre inclinazioni e non fatevi influenzare, vi accorgerete che, pur con sacrifici, riuscite a cavarvela bene anche nelle situazioni più complesse. Dedicate il tempo libero agli studi, agli interessi che coltivate per hobby... vi daranno nuove ispirazioni.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	
10					■	11					■
12				■	13					■	14
	■	15		16					■	17	
18	19	■	20					■	21		
22		23	■	24		■	25				
26					■	27		■	28		
29			■	30	31			32	■	33	
34		■	35						36	■	
	■	37					■	38		39	
■	40					■	41				
42					■	43					

ORIZZONTALI: 1 Rivista militare - 6 Salume che si affetta - 10 Fuggito di galera - 11 Il nome di Merola - 12 Argomenti da svolgere - 13 Si fa con il sestante - 15 Animale che interessa l'entomologo - 17 Il centro di Enna - 18 Sigla di Imperia - 20 Stupefacente che si fuma - 21 Incontro fra tennisti - 22 Poteva diventare negus - 24 Fine di traversie - 25 Non ancora usate - 26 Pesce spesso cucinato ai ferri - 27 Iniziali di Arbasino - 28 Abbreviazione sul calendario - 29 Mezza dozzina - 30 Spese di produzione - 33 Iniziali della Zanicchi - 34 Sigla di Salerno - 35 Un ruolo calcistico - 37 Cantilena - 38 Può essere a tutto sesto - 40 Lo cela la maschera - 41 Squadra rossonera - 42 Barche primitive - 43 Danzò con sette veli.

VERTICALI: 1 Comune uccelletto - 2 Il nome della Ninchi - 3 Si spogliano in autunno - 4 Animale che raglia - 5 Sigla di Torino - 6 La piglia chi piglia un granchio - 7 Campicello coltivato - 8 Nome di dodici papi - 9 Nasce dal Monviso - 11 Ornella attrice - 13 Droga usata in cucina - 14 Volontà di fare - 16 Rammaricato - 17 Bianche distese - 19 Quella bassa è il riflusso - 21 Soccorso chiesto via radio - 23 Vesti monacali - 27 Parte del Continente Antico - 31 Si contrappone all'amore - 32 Assiste lavoratori infortunati (sigla) - 35 Albero da frutto - 36 Bordo ricucito - 37 Negazione bifronte - 39 Fratello di Sem - 40 Sigla di Varese - 41 Poco male.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 baco; 4 SM; 7 RO; 9 coorti; 12 passepartout; 15 ottocentisti; 16 preventivato; 17 polistirolo; 18 lesine; 20 patiti; 21 baci; 23 veritiera; 25 RL; 26 ECA; 27 Rostov; 29 su; 31 artistici; 33 oca; 34 Eu; 35 socio.

VERTICALI: 2 aratro; 3 costellare; 4 sortire; 5 motivo; 6 litio; 8 necessitare; 9 cantinieri; 10 Rosalia; 11 tutto; 12 poppa; 13 sovietica; 14 pentiti; 19 Silvio; 20 PE; 21 basto; 22 croci; 23 viso; 24 Ross; 28 tic; 30 uc; 32 tu.

Futuro meno apprensivo oggi per le italiane in coppa

SORTEGGI A ZURIGO: IL PRIMO TURNO POTREBBE RISERVARE PROBLEMI ALLA FIORENTINA

Juve, Roma e Inter teste di serie in attesa di avversari abbordabili

ROMA — La lunga stagione del calcio è finita da pochi giorni, ma già da oggi si comincerà a respirare l'atmosfera della prossima con il sorteggio, che si svolgerà in un albergo di Ginevra alle 12, delle tre coppe europee. Alla manifestazione parteciperanno 128 squadre di tutti gli stati europei compresa l'Albania con la solita ripartizione: 32 squadre in Coppa Campioni e Coppa delle Coppe, 64 (quindi un turno in più) per la Coppa Uefa.

Una volta tanto le squadre italiane non dovranno attendere il responso del sorteggio con il fiato sospeso; tre su quattro (Juventus, Roma e Inter) sono teste di serie per cui dovrebbero essere accoppiate a squadre di rango inferiore.

Qualche apprensione c'è solo per la Fiorentina, che potrebbe trovare sulla propria strada subito formazioni competitive. Il primo turno si svolgerà il 19 settembre e il 3 ottobre. Le teste di serie (squadre che negli ultimi cinque anni hanno ottenuto almeno la qualificazione nelle semifinali di una delle tre coppe) sono trenta, così ripartite: nove in Coppa Campioni, cinque in Coppa delle Coppe, sedici in Coppa Uefa.

Queste le probabili protagoniste. Campioni: Liverpool, Juventus, Benfica e Stoccarda. Coppe: Bayern, Roma, Barcellona, Porto, Everton. Uefa: Amburgo, Tottenham, Manchester, Anderlecht. Il record di partecipanti è dell'Inghilterra che avrà sette rappresentanti di cui cinque in Coppa Uefa.

Queste le 128 squadre partecipanti.

COPPA DEI CAMPIONI

— **Teste di serie:** Stoccarda (Rfg), Liverpool (Ing), Austria Vienna (Aut), Aberdeen (Sco), Juventus (Ita), Feyenoord (Ola), Benfica (Por); Dinamo Bucarest (Rom), Goeteborg (Sve).

— **Altre qualificate:** Labinoti Elbasan (Alb), Dynamo Berlino Ovest (Rdt), Beveren (Bel), Levski Spartak Sofia (Bul), Omonia Nicosia (Cip), Lyngby Boldklubn 1921 (Dan), Athletic Bilbao (Spa), Ilves Tampere (Fin), Girondins Bordeaux (Fra), Panathinaikos Atene (Gre), Honved Budapest (Ung), Shamrock Rovers (Eir), Linfield (Nir), Akranes (Isl), Avenir Beggen (Lux), La Valletta (Mal), Valerengens (Nor), Lech Poznan (Pol), Grasshoppers Zurigo (Svi), Sparta Praga (Cec), Trabzonspor (Tur), Dniepr (Urs), Stella Rossa Belgrado (Jug).

COPPA DELLE COPPE

— **Teste di serie:** Bayern Monaco (Rfg), Barcellona (Spa), Roma (Ita), Porto (Por), Hajduk Spalato (Jug).

— **Altre qualificate:** Dynamo Dresda (Rdt), Everton (Ing), Rapid Vienna (Aut), La Gantoise (Bel), Trakia Plovdiv (Bul), Apoel (Cip), Copenaghen (Dan), Celtic Glasgow (Sco), Kuusysi Lahti (Fin), Metz (Fra), Larissa (Gre), Siofoki Banyasz (Ing), Dublino (Eir), Ballymena (Nir), Vestmannaeyjaf (Isl), Lussemburgo (Lux), Hamrun Spartans (Mal), Moss Fk (Nor), Fortuna Sittard (Ola), Wrexham (Gal), Wisla Cracovia (Pol), Steaua Bucarest (Rom), Malmoe (Sve), Servette Ginevra (Svi), Inter Bratislava (Cec), Besiktas Istanbul (Tur), Dynamo Mosca (Urs).

COPPA UEFA

— **Teste di serie:** Amburgo (Rfg), Borussia Moenchengladbach (Rfg), Colonia (Rfg), Nottingham Forest (Ing), Manchester United (Ing), Tottenham Hotspurs (Ing), Anderlecht (Bel), Standard Liegi (Bel), Cska Sofia (Bul), Dundee United (Sco), Real Madrid (Spa), Inter (Ita), Ajax Amsterdam (Ola), Widzew Lodz (Pol), Universitatea Craiova (Rom), Bohemians Praga (Cec).

■ CALCETTO — La Clark Udine ha superato il primo turno della fase nazionale di calcetto, battendo nella gara di ritorno, disputatasi a Merano, la squadra locale per 9-2.

Chalana a Bordeaux

LISBONA — Il nazionale portoghese del Benfica Fernando Chalana è stato trasferito ai Girondins di Bordeaux, per la cifra di 300 milioni di franchi (3,6 miliardi di lire). Si tratta della somma record nel campionato francese dato che il trasferimento precedente più costoso, quello del monegasco Bravo dal Nizza al Monaco, era stato concluso per 4,5 milioni di franchi (900 milioni di lire).

DODICI DEI DICIASSETTE AZZURRI SI SONO RADUNATI

Inizia l'avventura olimpica Bagni: non ci risparmieremo

BARGA — La nazionale olimpica di calcio ha cominciato ieri mattina tra gli alberi del «Ciocco» a Barga di Lucca, l'avventura che la porterà ai Giochi di Los Angeles. Provenienti dalle spiagge dell'Adriatico, del Tirreno e della Sardegna, sono arrivati dodici dei diciassette giocatori convocati da Enzo Bearzot.

Gli altri cinque sono assenti giustificati. Tricella (chiamato a sostituire l'infortunato Righetti) è in Spagna ed arriverà oggi, Briaschi (che sostituisce un altro infortunato, Mancini) ha avuto qualche ora di permesso per dire addio alle vacanze, Serena ieri mattina era nella sede della sua nuova società, il Torino, per visite mediche, e assenti per visite mediche militari erano anche Filippo Galli e Massaro.

I primi ad arrivare al Ciocco, a mezzogiorno preciso, sono stati Zenga e Bagni. «Sono felicissimo di questa esperienza olimpica — ha detto Bagni, neoacquisto del Napoli — e sono anche convinto che a Los Angeles dimostreremo che hanno fatto bene ad invitarci. Mi pesa soltanto un po' il fatto di essere descrittto come l'anima di questa squadra; è una responsabilità molto grossa».

— Andate a Los Angeles alla vigilia di un campionato molto impegnativo, giocherete pensando ai futuri impegni italiani?

«Se questo vuol dire che giocheremo tirando indietro le gambe, rispondo subito di no. Non è nel mio stile e neppure in quello dei miei compagni che hanno accettato questa convocazione».

Anche per Maurizio Iorio l'avventura olimpica «è una esperienza molto bella, sia come uomo che come atleta». «Si tratta di un impegno serio, al quale voglio partecipare con mentalità vincente. Dopo i campionati del mondo come importanza c'è la medaglia d'oro a Los Angeles». Iorio pensa anche di fare lo spettatore a Los Angeles. Ha già in mente di andare a vedere le gare di atletica e quelle di pallacanestro.

Il programma di lavoro per l'Olimpica è cominciato con il primo allenamento pomeridiano, sul campo del Ciocco. Da oggi due allenamenti al giorno,

Confermato presidente club tifosi

TORINO — Claudio Cimnaghi (rappresentante del «Como club») è stato confermato presidente della «Fissc» (Federazione italiana sostenitori squadre calcio), un'associazione che raggruppa i «centri di coordinamento» dei tifosi di 57 squadre.

Bearzot: favorita la Jugoslavia

BARGA — Enzo Bearzot alterna preoccupazioni a entusiasmo. È contento per questa esperienza olimpica della nazionale: «Abbiamo accettato con grande entusiasmo perché questo impegno rientra nel programma di preparazione per i campionati del mondo del 1986. Pensate che crescita di personalità può significare per questi giocatori il torneo olimpico; pensate che vantaggio per me vederli all'opera, vederli stare insieme in campo e fuori».

La preoccupazione di Bearzot riguarda invece i traguardi di questa nazionale olimpica e il periodo in cui si prepara e gioca: «Basta scorrere l'elenco dei convocati per capire che questa squadra ha grandi ambizioni; c'è l'obbligo di fare risultati. Quindi, ancora una volta, è proibito sbagliare. E dobbiamo cominciare a non sbagliare da questo raduno con una preparazione per forza diversa dal solito».

Bearzot, con Maldini accanto, spiega i suoi programmi con un esempio: «Alla vigilia dei campionati del mondo vi arrivano giocatori che hanno finito la stagione da appena tre giorni, quindi le doti di fondo ci sono già, dobbiamo fare solo dei richiami di preparazione.

«In questo caso, invece — spiega ancora Enzo Bearzot — i giocatori li abbiamo dopo che hanno fatto un periodo di vacanza, per quanto breve, e quindi il fondo non c'è più. D'altra parte non abbiamo il tempo per ricostruirlo, quindi punteremo tutta la preparazione sulla velocità, sperando che le doti di fondo se le facciano giocando le partite».

Bearzot parla anche, con rimpianto, di Righetti e Mancini che per guai fisici non hanno potuto rispondere alla convocazione: «Mi spiace non avere a disposizione Righetti, era nei miei programmi seguirlo. Certo, il ragazzo ha avuto una annata con molte "escalation" che hanno inciso sul suo equilibrio psicofisico. Da riserva della Roma è diventato titolare della nazionale A. Per quanto riguarda Mancini speravo di dargli un curriculum internazionale con questa esperienza».

Per Enzo Bearzot l'avversario più difficile nel torneo olimpico è senza dubbio la Jugoslavia, ma subito dopo, aggiunge, anche Germania, Francia e Brasile «con l'Italia sullo stesso piano».

La conferenza stampa di Bearzot è anche l'occasione per parlare del campionato italiano e del calciomercato appena finito. «La sorpresa — dice il commissario tecnico della nazionale — è stato Maradona, una vicenda che ho seguito con molta simpatia. Il Napoli ha fatto un buon investimento perché il giocatore è giovane, in crescendo. Anche Inter e Fiorentina comunque si sono molto rafforzate».

— E l'arrivo di tanti stranieri cosa vorrà dire per la nazionale?

«Il problema — risponde Bearzot — è che la leadership nelle squadre ce l'hanno e ce l'avranno gli stranieri con danno per la nazionale perché è dalla concorrenza tra i leaders delle grosse squadre che nascono le nazionali migliori».

I TRE NUOVI ALABARDATI SI SONO GIÀ MESSI A DISPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ DI VIA MACHIAVELLI

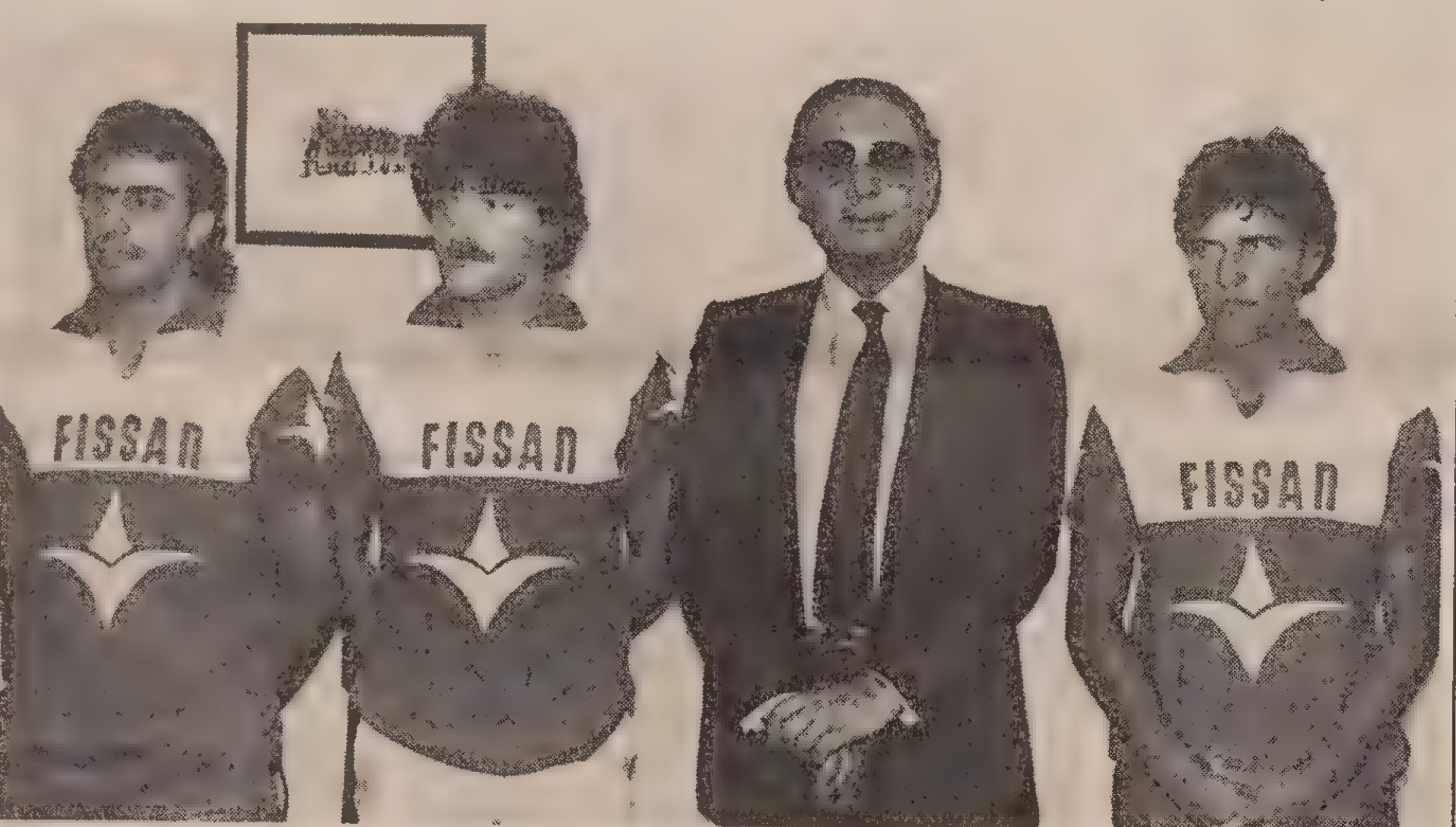
Braglia, D'Ottavio e Gamberini alle visite mediche

I due centrocampisti e l'attaccante soddisfatti del trasferimento a Trieste
Mancano ancora all'appello Bagnato e Bistazzoni, attesi per i prossimi giorni

TRIESTE — Dopo Biagini e Cerone, il libero e lo stopper che comporranno il tandem difensivo centrale della nuova Triestina targata Giacomini, ieri hanno risposto alla convocazione altri tre neoalabardati, Braglia, D'Ottavio e Gamberini. Sono giunti alla spicciolata, chi in perfetto orario (D'Ottavio), chi quasi fuori tempo massimo (Braglia), dopo molte ore di viaggio.

Dal fresco delle località di villeggiatura, al caldo di Trieste, dove la temperatura era resa sopportabile da una leggera brezza. Una formalità necessaria, anche se ha costretto i tre giocatori ad interrompere le vacanze. Chi da oggi (D'Ottavio, che si è presentato a digiuno e quindi ha potuto sottoporsi a tutti gli esami), chi da domani, come è il caso di Gamberini e Braglia, potrà nuovamente godersi gli ultimi scampoli di ferie prima della ripresa della preparazione, fissata all'inizio della prossima settimana.

Ora, all'appello, mancano solamente Bagnato e Bistazzoni i quali dovrebbero mettersi a disposizione della società nei prossimi giorni.



I tre nuovi alabardati con il presidente De Riù (Italfoto)

Chi sono i tre nuovi alabardati che ieri hanno preso per la prima volta contatto con la loro nuova società? Ecco un loro breve identikit.

Piero Braglia — Il centrocampista è stato uno dei primi giocatori acquistati dalla Triestina. Nato a Grosseto il 10 gennaio 1955, il toscanaccio che ha esordito in serie A con la Fiorentina il 20 marzo 1977 (Catanzaro-Fiorentina 0-1) predilige giocare da mediano metodista, davanti al «libero», insomma. Si tratta di un «pallino» di Giacomini il quale, a suo tempo, lo avrebbe voluto con lui al Napoli. Una lunga carriera alle spalle ha giocato fra serie C, B e A qualche cosa come 22 partite di campionato, 140 delle quali nella massima serie con la Fiorentina e il Catanzaro.

Braglia, che sta costruendosi la casa a Montevarchi, è stato voluto dall'allenatore alabardato per consentire a Romano di dedicarsi maggiormente alla regia della squadra, sgravaldolo così dai compiti di interdizione. Proveniente dal Catanzaro dove era approdato nell'ottobre del 1978 dalla Fiorentina, nell'ultimo campionato ha dovuto saltare due mesi abbondanti di partite (ne ha disputate solo 16) in quanto costretto a sottoporsi ad intervento chirurgico alla schiena per un'ernia al disco. Ormai e completamente guarito e, come ha dimostrato nell'ultima parte della stagione (la rimonta del Catanzaro aveva avuto inizio con il suo rientro) è pronto a dare una grossa mano alla Triestina nella scalata alla serie A.

Nicola D'Ottavio — È stato l'ultimo dei giocatori che la Triestina ha acquistato a Milanofiori. Nato ad Agnone, in provincia di Isernia (Molise) il 4 aprile 1959, gioca centravanti. Ha iniziato a mettersi in luce nella stagione 1976-77 con il Giulianova, dove nel campionato successivo ha messo a segno 9 reti. Nell'estate del 1978 il gran salto in serie A con il Verona (19 partite) che alla fine di quel campionato ritornava in B. Altri due anni con la squadra scaligera fra i cadetti (57 presenze e 14 gol), poi a Brescia, ancora in B sino ad ottobre prima di approdare ad Avellino in A (sei gettoni di presenza) e quindi al Campobasso negli ultimi due anni con all'attivo 11 reti.

D'Ottavio ha accettato di buon grado il trasferimento alla Triestina pur sapendo che con De Falco e De Giorgis davanti a lui dovrà pazientemente aspettare il suo turno per trovare un posto di titolare.

Marcello Gamberini — Il centrocampista non ancora ventitreenne (è nato a Cesena il 10 ottobre 1961) è stato prelevato dalla Sambenedettese. Da ragazzino, si fa per dire, iniziò a raccogliere le prime soddisfazioni: giocò con le nazionali minori azzurre e successivamente anche in quella «under 21» allenata da Valcareggi. Un curriculum niente male, quindi, per questo giovane che quattro anni fa, quando non aveva ancora 19 anni, esordì in serie A con il Bologna (Napoli-Bologna 1-1).

Dodici presenze nel massimo campionato con la squadra felsinea (titolare era un certo Dossena...) e quindi nell'ottobre del 1981 il trasferimento al Catania in B. Nonostante un grave infortunio ad un ginocchio (accadde proprio sul campo del Bologna) in due stagioni disputò 42 partite partecipando al trionfo del Catania negli spareggi che lo portarono in A. Un anno alla Sambenedettese e ora a Trieste con Giacomini, pronto a contribuire al gran salto. Ha appreso del suo trasferimento in alabardato mentre era in vacanza in Grecia assieme alla moglie. È un giocatore che usa indifferentemente il destro e il sinistro e che nelle aspettative dovrebbe essere una delle colonne del centrocampo. Di Gamberini, Giacomini ha detto: «È un rifinitore, l'uomo che ogni tanto può inventare qualche cosa di imprevisto. Un trequartista capace di sbloccare qualsiasi situazione. La sua arma migliore, a patto però che non abusi, è il dribbling».

Claudio Nordio

La corsa agli abbonamenti

TRIESTE — Oltre il settanta per cento degli sportivi che nel campionato 1983-'84 aveva sottoscritto l'abbonamento, ha confermato il posto che occupava allo stadio nella stagione precedente. Una buona percentuale, nulla da dire, soprattutto se si considera che le conferme sono state effettuate particolarmente per la gradinata centrale sopraelevata e in parte per la tribuna laterale. E' presumibile prevedere che quanti l'anno scorso avevano il posto numerato in tribuna centrale e in quella laterale, non hanno avuto molta fretta e una buona parte lo farà prima dell'inizio della Coppa Italia.

Da ieri ha avuto inizio la prenotazione delle tessere per tutti i tipi di abbonamento. Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, soprattutto nella mattinata, si è registrata una larga affluenza di sportivi. Sino alla giornata di ieri, da quanto si è potuto apprendere, erano stati sottoscritti 600 abbonamenti.

Ieri c'è stato, da parte degli sportivi, un notevole interessamento per la tribunetta numerata della curva Sud, quella sul lato Flavia, che nel passato campionato era libera a tutti.

Molte le richieste pervenute anche ai vari Triestina club e al Centro di coordinamento. Da informazioni assunte sarebbero già stati prenotati 1200 abbonamenti per cui il tetto si aggirerebbe sulle 1800 tessere complessive.

La società alabardata, dopo aver sostenuto uno sforzo finanziario non indifferente per mettere a disposizione di Giacomini gli uomini adatti per allestire una squadra il più possibile competitiva, attende con curiosità di conoscere in quale modo risponderà la cittadinanza.

La Triestina, prima assoluta in graduatoria per quanto riguarda gli abbonamenti della serie B e quarta a proposito di incassi, punta al traguardo dei dieci mila abbonati.

Giocatori ancora trasferibili

TRIESTE — Sono quasi un centinaio i giocatori professionisti che per un motivo o per l'altro non hanno ancora un contratto e sono pertanto trattabili. Si tratta di giocatori svincolati che non hanno trovato una nuova società, oppure di giocatori vincolati che non hanno accettato la nuova destinazione, o ancora, di giocatori che non hanno ricevuto nei termini il rinnovo del contratto. Fra questi figurano anche nomi noti quali il regionale Bivi del Catanzaro, Desolati del Foggia ed Eberini della Reggiana. Tre degli ex alabardati che figurano ancora nell'elenco dei trasferibili: si tratta del difensore Schiraldi tesserato per il Francavilla, di Andrea Mitri della Cavese e di Fulvio Franca del Treviso.

Zoratti ieri a Trieste

TRIESTE — Ieri a Trieste c'erano anche Massimo Giacomini e l'allenatore in seconda Zoratti. I due si sono trattenuti a lungo in sede assieme a Marchetti e quindi si sono incontrati con i giocatori Braglia, Gamberini e D'Ottavio. Zoratti, concluso il corso di Coverciano per l'acquisizione del patentino di allenatore di prima categoria, è in partenza per la Cecoslovacchia dove si trasferirà per conoscere e studiare metodi e sistemi di preparazione delle squadre di questo Paese. Il viaggio-studio si protrarrà per due settimane. Zoratti quindi prenderà il suo posto al fianco di Giacomini solo il 23 luglio. Nella prima parte della preparazione sarà Marino Lombardo, allenatore della squadra primavera, a collaborare con Giacomini.

Associazione ex alabardati

TRIESTE — Con atto notarile si è costituita l'Associazione sportiva ex alabardati che comprende tutti gli sportivi già tesserati per l'Unione sportiva Triestina.

L'Associazione ha come scopo quello di promuovere la pratica di attività sportiva degli ex alabardati, favorendo inoltre il ritrovarsi dei soci dopo lo svolgimento degli incontri.

Presidente dell'Associazione sportiva ex alabardati è Sandro Moncini, già presidente della Triestina e attualmente presidente dell'Aci.

Incontro Mazza-Candolini per strutture

UDINE — Il rinnovo della convenzione per l'uso dello stadio «Friuli» e il problema dei campi di allenamento, che il piano particolareggiato della «zona sportiva» ha destinato in prossimità dello stadio e che attualmente sono surrogati dal vecchio «Moretti», sono stati al centro di un incontro tra il presidente dell'Udinese Lamberto Mazza e il sindaco di Udine Angelo Candolini.

«Questo secondo problema — è detto in un comunicato — si pone con urgenza poiché è prossima la stipula della convenzione per la lottizzazione dell'area Moretti che, in varie scadenze, assicurerà al comune un'area libera di circa 70 mila metri quadrati per la realizzazione di un grande parco urbano».

Oggi sarà presentato Selvaggi

UDINE — Uno dei nuovi acquisti dell'Udinese, Franco Selvaggi, 31 anni, verrà presentato nel tardo pomeriggio di oggi alla stampa; domani saranno a Udine anche gli altri nuovi del club friulano Francesco Rossi, Carnevale e Montesano. A proposito di acquisti, l'Udinese è alla ricerca di un portiere, del vice-Brini, un atleta, come ha precisato l'allenatore Vinicio che accetti di buon grado il ruolo di panchinaro

CONCLUSO IL TORNEO CON LA FINALISSIMA DECISA SOLO AI CALCI DI RIGORE

«Adviser»: la pizza prima degli spaghetti

FINALE TERZO POSTO

Pizzeria Stadio-Pizzeria 2002 1-0

MARCATORE: Pacor.
PIZZERIA STADIO: Marsich, Di Nicolò (Tomasini), Pobega, Doria, Sorrentino (Pacor), Budicin, Pascon, Riosa, Mauro, Rakar.
PIZZERIA 2002: Debernardi, Calcich, Catagnoti, Mitri, Seppi, Colizza, Ziodato (Malvestiti), Varesano, Lorenzini, Braico, Mazzini, Del Negro.
ARBITRO: Botti

FINALE PRIMO POSTO

Pizzeria 2001-Spaghetteria «Al Puff» 6-5

d.c.r. 2-2 (2-2)
MARCATORI: Di Benedetto (due reti), Punis E., Ciclitira.
PIZZERIA 2001: Canziani, Savron, Cirello, Tremul, Punis E., Punis C., Podgornik (Ciclitira). Coccoluto, Tommasi, Cattonar, Fonda, De Belli.
SPAGHETTERIA «AL PUFF»: Puzzer, Francini, Tricarico, Di Benedetto, Sirotich, Doz, Olivo (Gabrielli). Rakar, Skabar, Acquavita.
ARBITRO: Concina.

TRIESTE — La pizza prima degli spaghetti. Potrebbe essere questo un giudizio a «caldo» sulla partita di finale del Trofeo Adviser, torneo di calcio estivo a sette giocatori alla sua prima edizione, disputatasi in Viale Sanzio. Dopo venti giornate di estenuanti battaglie sono rimaste in gara la Pizzeria 2001 di Ciro Procentese e la spaghetteria «Al Puff» di Stane Puzzer nella duplice veste di sponsor-giocatore.

In 3500, più che per la partita cosiddetta delle stelle, sono accorsi per assistere a quest'ultimo atto della manifestazione. Tribune gremite e tanta gente anche ai bordi del campo. Gli sportivi triestini, amanti del calcio, non si sono però dimenticati di fare una libera offerta in favore dell'associazione per la prevenzione, la ricerca e lo studio delle malformazioni congenite.

E veniamo al clou della serata, cioè all'incontro che avrebbe designato la squadra vincitrice, risoltosi solo dopo i calci di rigore. Sarebbe stato difficile fare un pronostico trattandosi di due belle squadre. In particolare i gialloverdi di Cattonar e De Bosicchi, formazione ricca di nomi dal passato illustre come: Ciclitira, Savron, Cirello e i due Punis, (Claudio ed Edy) mentre gli azzurri della spaghetteria «Al Puff» hanno invece ben impressionato più che per il nome degli atleti schierati per il gioco d'assieme.

Fasi salienti: una traversa di Edy Punis con il pallone che batte a terra molto vicino alla linea bianca e poi la rete del momentaneo vantaggio per la spaghetteria «Al Puff» firmata da Di Benedetto (giudicato miglior giocatore della finale) con un secco rasoterra a fil di palo da fuori area proprio in un momento di pressione dei pizzaioli. Dopo il cambio di campo, Ciclitira (capocannoniere del torneo con 12 reti) rileva Podgornik e la pizzeria 2001 acquista maggior incisività in attacco. Francini, che nel primo tempo aveva marcato Claudio Punis, ora prende in consegna il nuovo entrato.

Questo duello catalizzerà gran parte dell'attenzione dei presenti non solo dal punto di vista calcistico ma anche da quello della sceneggiata che non guasta mai in partite del genere se non altro per spezzare un clima di tensione.

Ancora una volta i legni della porta, più precisamente il palo, dicono di no a Edy Punis che sigla comunque la rete del pareggio per la sua squadra. Ciclitira porta ancora in vantaggio i suoi colori e Di Benedetto si ripete nuovamente con un tiro da lontano fissando il risultato sul 2 a 2 al termine dei tempi regolamentari.

Si passa quindi a quelli supplementari di cui c'è poco da raccontare dal momento che cominciano ad affiorare nei giocatori i primi sintomi di stanchezza e un certo nervosismo e il ritmo cala. Tutto rimandato ai calci dal dischetto. Claudio Punis, Tremul, Ciclitira e Savron non falliscono la mira mentre Cirello colpisce il palo per i pizzaioli. Per la spaghetteria «Al Puff», Doz, Sirotich e il portiere Puzzer fanno centro ma Canziani (miglio numero uno della finale) para i tiri di Gabrielli e Di Benedetto dando la sospirata vittoria alla sua squadra che iscrive così per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro del torneo e conquista provvisoriamente il Trofeo offerto dall'immobiliare Adviser che viene assegnato in maniera definitiva solo dopo tre vittorie.

In precedenza la pizzeria Stadio vittoriosa per 1 a 0 sulla pizzeria 2002, rete di Pacor che colpiva anche un palo così come il suo avversario Ziodato conquistava la terza piazza. Agli sconfitti la soddisfazione di aver presentato la squadra più giovane, solo l'inesperienza ha impedito che disputasse la finale, e quel Seppi, 17 anni appena, (giocatore più giovane del torneo per la cronaca quello meno giovane è risultato il sempre valido Ramiro Orto del Radio Sound), plasmato nelle file del Chiarbola da Renato Sadar ed ora acquistato dal Bari.

Subito dopo sul campo la cerimonia di premiazione. Migliori giocatori del torneo sono stati giudicati ex aequo: Lenardon (oref. Stigliani), Tosetto (Radio Sound) e Doria (Pizz. Stadio).

Totip: ai dodici 50 milioni

ROMA — Ecco la colonna vincente dell'ultimo concorso Totip: 2, x, 2, 2, 2, x, x, 2, 1, 2, 2, x.

E queste sono le quote: punti 12 L. 50.864.000; p. 11 L. 830.000; p. 10, L. 66.000. Il montepremi era di 1.068.000.000 lire.

Frattanto è stato comunicato che scatterà dal 25 agosto prossimo, per l'Enalotto, e dal giorno successivo, per il Totocalcio e il Totip, l'aumento di 50 lire per ogni colonna delle schedine. È quanto stabilisce un decreto, in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», del ministro delle finanze e controfirmato dagli altri ministri interessati.

L'aumento è stato deciso per coprire gli incrementi delle spese cui devono far fronte le ricevitorie a causa dei costi per l'automazione delle giocate: la quota che spetta ai gestori delle ricevitorie passerà così dalle attuali 22 lire a colonna a 26 lire. Per il 1984, il maggior gettito previsto in seguito all'aumento è di 126 miliardi di lire per il Coni e di 71 miliardi per lo Stato.

TOUR DE FRANCE: BARTEAU SEMPRE MAGLIA GIALLA

L'inglese Millar sulle montagne

GUZET-NEIGE — Il corridore britannico Robert Millar ha vinto ieri con un finale solitario, la prima tappa di montagna del Tour de France.

La maglia gialla rimane al francese Vincent Barteau.

Laurent Fignon è riuscito a conquistare un minuto di vantaggio sul rivale Bernard Hinault lasciandosi dietro il grosso negli ultimi tre chilometri.

ORDINE D'ARRIVO

1) Robert Millar (G. B.) km 225,500 in 7 ore 3'41"; 2) Luis Herrera (Colombia) 7 ore 04'22"; 3) Pedro Delgado (Spagna) 7 ore 04'42"; 4) Jean-René Bernaudeu (Francia) 7 ore 05'28"; 5) Gerard Veldscholten (Olanda) 7 ore 05'46"; 6) Angel Arroyo (Spagna) 7 ore 05'54"; 7) Laurent Fignon (Francia) 7 ore 05'64"; 8) Pierre Le Bigaut (Francia) 7 ore 06'30"; 9) Alfonso Flores (Colombia) 7 ore 06'41"; 10) Niki Ruttimann (Svizzera) 7 ore 06'45"; 11) Sean Kelly (Irlanda) 7 ore 06'46"; 12) Rafael Acevedo (Colombia) 7 ore 06'47"; 13) Bernard Hinault (Francia) 7 ore 06'48"; 14) Peter Winnen (Olanda) 7 ore 06'55".

CLASSIFICA GENERALE

1) Vincent Barteau (Francia) 51 ore 36'38"; 2) Maurice Le Guilloux (Francia) a 7'37"; 3) Laurent Fignon (Francia) a 10'33"; 4) Gerard Veldscholten (Olanda) a 12'28"; 5) Bernard Hinault (Francia) a 12'38"; 6) Phil Anderson (Australia) a 13'29"; 7) Robert Millar (G. B.) a 14'24"; 8) Sean Kelly (Irlanda) a 14'31"; 9) Greg Lemond (Usa) a 14'35"; 10) Pedro Delgado (Spagna) a 14'37"; 11) Peter Winnen (Olanda) a 16'54"; 12) Angel Arroyo (Spagna) a 17'10"; 13) Marc Madiot (Francia) a 17'24"; 14) Roberto Visentini (Italia) a 17'34".

Raid storico di Piancavallo

PORDENONE — Il quinto raid storico di Piancavallo riservato ad auto d'epoca, che si disputerà il 28 e 29 luglio prossimi sulle strade del Friuli-Venezia Giulia, è stato presentato a Pordenone, sponsor la Martini e Rossi. Il Raid prenderà il via il 28 con una prova speciale all'interno dell'aeroporto «Pagliano e Gori» di Aviano.

Per questa prova i concorrenti saranno impegnati in gare di accelerazione su 100, 400 e ancora 100 metri oltre al classico chilometro lanciato. Dopo di ciò, dovranno affrontare un percorso di regolarità, tutto in provincia di Pordenone (complessivamente 60 chilometri) con arrivo a Piancavallo.

Domenica 29 luglio prova di gran fondo su un percorso di 206 chilometri, comprendente alcune classiche come la salita del Monte Rest e il percorso della gara in salita di velocità Verzegnis-Sella Chianzutan. Nove i controlli orari che saranno disseminati lungo questo tracciato.

Football americano: europei a Milano

MILANO — È stata ufficializzata ieri, nel corso di una riunione della Fefa (Federazione europea football americano) svoltasi nella sede dell'Aifa, l'Associazione italiana, l'assegnazione a Milano della seconda edizione dei campionati europei. Si svolgeranno dal 9 al 15 luglio 1985. Vi parteciperanno sei squadre, suddivise in due gironi: l'Italia, campione d'Europa uscente, e la Finlandia (l'altra finalista della prima edizione) saranno teste di serie.

CRONACHE DELLO SPORT

Atletica: ultimi test prima delle decisioni olimpiche

OGGI E DOMANI (IN TELEVISIONE DALLE 22 ALLE 23)

Agli assoluti di Roma il più atteso è Mennea

Domenica a Caorle contro i tedeschi, poi le convocazioni

CAORLE — Molti atleti azzurri si giocheranno sulle piste e sulle pedane di Caorle le ultime possibilità di entrare a far parte della formazione olimpica per Los Angeles nel corso dell'incontro fra le nazionali di Italia e Rfg in programma il 15 luglio prossimo.

Nella località balneare veneta sono attese con particolare interesse le prove di Barella, che nell'asta ha recentemente superato il «vecchissimo» record di Renato Dionisi, di Boffi nei 1500 metri, di Borghi nell'alto e di Zerbini nel disco.

A «tirare la gara» agli azzurri sarà una compagine tedesca annunciata come molto forte e proveniente da alcune prove disputate in Grecia. In alcune specialità, poi, saranno anche presenti su invito atleti di nazioni dell'Est europeo che non parteciperanno ai Giochi olimpici. Dopo l'incontro di Caorle — che sarà trasmesso in diretta sulla rete 2 Tv a partire dalle 17.30 — il C.t. Rossi scioglierà quindi gli ultimi dubbi ed indicherà gli atleti che partiranno per Los Angeles.

Nella prima tornata di gare sarà pure da seguire la prova del giavellottista Agostino Ghesini, recentemente tornato ad un elevato rendimento, 84.56, dopo un periodo di sfortuna fisica, e, ancora, il martello con Gian Paolo Urlando, lanciato verso il suo 13.o titolo, la marcia con la medaglia d'oro di Mosca, Maurizio Damilano, i 3000 con Agnese Possamai, lo sprint con l'ennesima sfida tra Tilli e Pavoni e la velocità femminile con Marisa Masullo.

Per quanto riguarda gli assoluti di Roma tutta l'attenzione è concentrata sui 200 metri. Sarà in questa gara che si avrà la possibilità di vedere all'opera il vero Mennea, lanciato a 32 anni verso la quarta Olimpiade.

La Rai trasmetterà oggi una sintesi della prima giornata sulla Rete 2 dalle 22 alle 23 mentre domani il collegamento avverrà nel corso di mercoledì sport, Rete 1, dalle 22.10 alle 23.

PANATTA OTTIMISTA MA NON TROPPO SULLE POSSIBILITÀ ITALIANE

Ci sarà gran tifo in Australia per gli azzurri in Coppa Davis

Gli avversari sono stremati dalla fatica - McNamee ha mal di schiena

BRISBANE — L'altra sera al ricevimento dato dall'«Italo-Australian Centre» alla squadra azzurra, un portavoce della comunità italiana riferendosi ai prossimi incontri degli azzurri contro l'Australia, ha paragonato l'Italia alla madre e l'Australia alla moglie. Risultava traumatico pertanto — ha sostenuto l'oratore — fare il tifo per l'una o per l'altra. Rispondendo all'ospite, il capitano degli azzurri, Adriano Panatta ha dissipato con un battuta ogni dubbio, affermando tra gli applausi dei 600 convenuti, che «si può sempre cambiare la moglie ma non la madre».

Non sarà necessario comunque eccellere in oratoria e senso dell'umorismo per convincere gli italiani di Brisbane e del Queensland a riempire i «Milton Courts» venerdì, sabato e domenica prossimi. Nelle partitelle che gli italiani organizzano tra di loro dopo il pesante allenamento tecnico della mattinata (l'altro ieri hanno rinunciato a un'uscita in mare per una spedizione di pesca d'altura), Ocleppo sembra abbia acquisito la miglior disposizione all'erba.

L'altro ieri Fraser è giunto a Brisbane proveniente da Wimbledon insieme a Fitgerald ed Edmonson che hanno subito iniziato gli allenamenti nel «Centre Court» dove si allenano in alternativa gli italiani. Cash e McNamee sono invece attesi per oggi. Un fatto però è certo: gli australiani sono stremati di fatica.

Pat Cash, che ha disputato negli ultimi 15 giorni qualcosa come 532 giochi tra singoli e doppi, ha dichiarato prima di partire da Londra che non sa dove troverà l'energia per la Coppa Davis.

McNamee a sua volta — l'unico tennista che ha vinto quest'anno un set contro McEnroe a Wimbledon — è afflitto da ricorrenti dolori di schiena che l'anno scorso l'avevano tenuto lontano dall'attività per alcuni mesi. Il tempo è splendido e la tempratura è tornata mite come è norma degli inverni nel Queensland.

Comunque Adriano Panatta è ottimista ma non troppo sulle possibilità dell'Italia nel confronto di Coppa Davis con l'Australia. Il direttore della squadra nazionale italiana ha detto infatti che ci sono non più di 40 possibilità su cento di superare i quarti di finale: «Sono due i motivi che mi inducono — ha detto Panatta — a dare favoriti i nostri avversari: in primo luogo la netta superiorità del doppio australiano, in secondo l'eccellente forma raggiunta da Pat Cash, che a Wimbledon è stato eliminato in semifinale da McEnroe. Ad ogni modo ci stiamo allenando cinque ore al giorno, per cui speriamo di creare la sorpresa».

VERSO LOS ANGELES

Samaranch in Polonia

VARSAVIA — Il presidente del Comitato olimpico internazionale Juan Antonio Samaranch ha terminato la visita di tre giorni fatta in Polonia su invito del Comitato olimpico polacco. Samaranch è stato ricevuto a Poznam dal primo ministro e primo segretario del Poup (partito operaio unificato polacco) generale Wojciech Jaruzelski. Il presidente del Comitato olimpico internazionale ha inoltre partecipato ieri all'inaugurazione della gara sportiva nazionale dei giovani cominciata a Poznam.

L'Italia apre torneo baseball

LOS ANGELES — L'Italia disputerà la partita d'apertura del torneo olimpico di baseball contro la Repubblica Dominicana il 31 luglio alle 16. Il nuovo calendario stilato dopo la rinuncia di Cuba è stato completato con l'inserimento di Canada, Giappone e Repubblica Dominicana anche in virtù del fatto che la prevendita del torneo di baseball è risultata la migliore in assoluto. Esauriti da due mesi tutti i 60.000 posti del Dodgers Stadium per le finali, sono stati venduti circa 35.000 biglietti per ciascuna delle altre partite. Le otto squadre partecipanti sono state divise in due gironi: il «blu» composto da Italia, Dominicana, Cina e Stati Uniti ed il «bianco» con Corea, Giappone, Nicaragua e Canada.

Questo il programma: 31 luglio ore 16: cerimonia di apertura e Italia-Rep. Dominicana; ore 19.30 Cina-Usa. 1 agosto ore 16 Canada-Nicaragua; ore 19.30 Giappone -Corea. 2 agosto ore 16 Dominicana-Cina; ore 19.30 Usa-Italia. 3 agosto ore 13 Corea-Canada; ore 16.30 Nicaragua-Giappone. 4 agosto ore 10 Dominicana-Usa; ore 13.30 Italia-Cina. 5 agosto ore 13 Canada-Giappone; ore 16.30 Nicaragua-Corea. 6 agosto ore 13 prima del girone blu - seconda girone bianco; ore 16.30 prima girone bianco - seconda girone blu. 7 agosto ore 16 semifinale; ore 19.30 finalissima.

Timori cinesi e sicurezza

PECHINO — La Cina è preoccupata per la sicurezza dei suoi atleti che gareggeranno a Los Angeles. Lo ha detto il portavoce del Comitato olimpico cinese, Wu Zhongyuan, spiegando che, nonostante le assicurazioni del governo statunitense e del presidente Reagan, la Cina teme la possibilità di rapimento dei suoi atleti da parte di organizzazioni vicine a Taiwan. «Atleti e accompagnatori — ha aggiunto il portavoce — riceveranno indicazioni precise: potranno muoversi solo in gruppo». La Cina tra l'altro è preoccupata per la presenza in California di una folta rappresentanza cinese, che ha forti legami con Taiwan.

La squadra di tiro a segno

TIRRENA — L'Unione italiana tiro a segno ha designato i tiratori che parteciperanno ai giochi olimpici 1984. Il 23 luglio prossimo partiranno per Los Angeles Vincenzo Tondo (attuale campione europeo di pistola ad aria compressa) che gareggerà nella pistola libera a 50 metri, Giovanni Mezzani ed Ezio Cini, per la specialità del bersaglio mobile; per la pistola automatica Roberto Vannozzi e Aldo Andreotti (attuale primatista italiano di pistola standard con 586 su 600, tre punti al di sopra del primato europeo e due più di quello mondiale); per la carabina libera a terra, 60 colpi, Elio Gnagnarelli, primatista italiano della specialità con 600/600, record del mondo ed olimpico uguagliato; ed infine Edith Gufler e Loredana Zugna.

Ciclismo: Ceci azzurro

MILANO — Al gruppo dei 23 corridori azzurri selezionati per le Olimpiadi di Los Angeles si è aggiunto un altro atleta: infatti lo stesso consiglio federale, presa in esame la conclusione del campionato italiano della velocità dilettanti al velodromo Vigorelli, ha selezionato anche Vincenzo Ceci, 20 anni, di Ascoli Piceno, che corre per il Veneto. Ceci è stato aggiunto così a Gabriele Sulla per la velocità dilettanti.

Candidati a questo posto erano il friulano Rampazzo e il laziale Pellegrini; ma entrambi hanno fallito il bersaglio della maglia tricolore e quindi sono stati battuti «sul filo di lana» dalla rivelazione degli assoluti Vincenzo Ceci.

I marines e la torcia

SAN DIEGO — In una lettera raccomandata inviata al Comitato organizzatore dei giochi olimpici di Los Angeles il tenente colonnello del corpo dei marines, Carl Morrison, ha minacciato di bloccare il percorso della torcia olimpica se il Comitato non acconsentirà alla richiesta di far portare la torcia a quattro marines. Il percorso della torcia è previsto infatti che debba attraversare la base militare di Camp Pendleton, nel tratto californiano compreso fra la Jolla e Newport Beach. I marines hanno chiesto di portare la fiaccola nel tratto che interessa appunto il loro campo ma finora la richiesta non ha avuto risposta. Al pari di ogni altra base militare, anche Camp Pendleton è vietato all'accesso dei civili. Se il Comitato organizzatore dei giochi non acconsentirà alla richiesta di impiegare i marines, ha minacciato il colonnello Morrison, la base rimarrà «off limits» per i tedofori civili.

Pallavolo: già in ritiro a Lucca

LUCCA — La nazionale italiana maschile di pallavolo è radunata a Lucca per l'ultimo collegiale di preparazione in vista di Los Angeles.

Agli ordini del tecnico Prandi sono 13 azzurri: Negri, Lanfranco, Errichiello, Pierpaolo Lucchetta, Rebaudengo, Dametto, De Luigi, Bertoli, Dal Fovo, Andrea Lucchetta, Dall'Olio, Babini, Vecci e Vullo.

De Rocco è attualmente in Canada per risolvere i problemi burocratici connessi alla sua nazionalità. Il 14 luglio il tecnico Prandi renderà noti i nominativi dei dodici azzurri che andranno alle olimpiadi.

La nazionale il 15, 16 e 17 luglio disputerà tre incontri ufficiali con la Polonia: a Pisa, Viareggio e San Miniato.

La partenza per Los Angeles è prevista per il 21 alle 13.15.

SGT LEDISAN: INTENSO LAVORO PER ASSICURARSI LA POLLARD

Tanya tornerà biancoceleste?

TRIESTE — Sarà una settimana decisiva per la SgT-Ledisan, che proprio in questi giorni risolverà tutti i problemi inerenti la «rosa». Primo e più importante discorso quello dell'americana: Tanya Pollard ha buone possibilità di rivestire la maglia biancoceleste, anche se manca la conferma ufficiale, attesa per altro proprio in queste ore.

Il secondo problema era stato già risolto la scorsa settimana con l'acquisto dell'intero cartellino di Marina Monti, una giocatrice attorno alla quale verrà costruito il telaio della squadra del futuro.

Per il presidente Bartoli, comunque, ci saranno ancora da risolvere le quote dei cartellini attualmente in possesso della Gefidi, e cioè l'intera proprietà di Serena Bontempi, il cinquanta per cento delle quote della Biasi e della Tracanelli e un venti per cento del cartellino di Graziella Trampus.

Se queste giocatrici manifesteranno la loro intenzione di continuare con la Sgt ai livelli dello scorso anno, l'accordo Bartoli-Agostino della Zonca dovrebbe essere trovato.

Il prossimo anno, poi, la Sgt-Ledisan non potrà più avvalersi né della Pegan né della Gemmari, che hanno deciso di appendere definitivamente le scarpette al chiodo, ma in loro sostituzione dovrebbero esserci delle novità targate «gioventù». È nell'aria, infatti, e già in settimana verrà siglato, l'accordo triennale che legherà la Sgt all'Oma, la società con forse il miglior vivaio giovanile della regione.

I contatti tra Bartoli e il presidente delle «salesiane», Bontempi, è già stato «buttato giù» in linea di massima e manca ora soltanto il «nero su bianco».

Con questo accordo passerà in bianco-celeste la Gori, il gioiello dell'Oma, già provata negli incontri contro la nazionale juniores destando una buona impressione.

Senza contare la Giuliana Diviacco, che ha trascinato quest'anno il quintetto juniores al secondo posto nazionale. Come si può vedere, la carne al fuoco è tantissima, e dovrebbe «cucinarsi» tutta in questi giorni, anche se le cifre che girano nel basket femminile sono da autentico capogiro.

A una società come la Ginnastica triestina, comunque, nulla è precluso e c'è da stare tranquilli che il prossimo anno scenderà sul parquet del palazzetto una formazione in grado di puntare allo scudetto, con forse più possibilità di quest'anno.

Alessandro Bourlot

Argentin si prepara per i ciclomondiali

MILANO — Moreno Argentin, con il compagno di squadra Dario Mariuzzo, ha lasciato l'Italia per il Canton Grigioni, in Svizzera. L'ex campione italiano della strada professionisti ha scelto il Passo del Bernina, a quota 2300, dove farà, fino al campionato del mondo della strada, tre periodi di preparazione in quota. Argentin e Mariuzzo si alleneranno sull'altopiano di Saint Moritz. Il primo periodo si concluderà il 25 luglio, quando ci sarà il campionato italiano a squadre (27/30 luglio).

COME NACQUE LA SOCIETÀ CANOTTIERI NETTUNO DI BARCOLA

Sorse da un ammutinamento



Barcola. L'antica sede della Canottieri Nettuno dove il sodalizio remiero conta di restare visto che da 80 anni resiste alle mareggiate e alla volubilità degli eventi storici *(Italfoto*

TRIESTE — Nella storiografia dei nostri sodalizi sportivi nautici, che ormai rientrano nel novero dell'antico, c'è una frase celebre di Marino Mengaziol, attuale vicepresidente della Canottieri Nettuno, persona che si è accollata il non lieve compito di riassumere la genesi di questa società. Una frase che sa di «Ammutinamento del Bounty». Eccola: «Primavera del 1904: un gruppo di soci del Rowing Club Triestino di Sacchetta — ora società Canottieri Trieste — decide una scissione in blocco dal gruppo rimanente e, via mare, vogando sulle poche barche loro assegnate dalla scissione stessa, si trasferisce a Barcola dove trova d'affittare un vecchio capannone in disuso, già adibito a magazzinaggio del sale e poi usato dai pescatori barcolani quale ripostiglio dei loro attrezzi, e vi fonda la Società canottieri Nettuno adottando il bianco e il verde quali colori sociali».

C'è dentro tutto: ribellione, avventura, spirito d'iniziativa, sapore di sale, lungimiranza. In una parola sportività nautica della più bell'acqua. Gli «ammutinati» sono 31, quasi preconizzando motti dannunzieschi.

Nel primo anno di vita la Nettuno mette insieme 44 soci effettivi e con i suoi nove scafi a disposizione compie 733 uscite in mare. Una partenza maschia, in tempi in cui il canottaggio era quasi esclusivamente scuola di voga, su barche ancora pesanti sulle quali tuttavia i vogatori triestini, come quelli dalmati e istriani, per riconoscimento unanime, non mancavano di esprimere un proprio stile di voga.

Il carattere sobrio, quasi spartano, di questo sodalizio remiero, che si giovava di mezzi rudimentali per le complesse manovre di ammaraggio e alaggio dei propri scafi, si tassava per acquistare nuove barche e per sostenere le spese di viaggio dei propri canottieri impegnati in regate nazionali e internazionali, non mancò di creare un alone di eccelsa sportività fra i «nettunisti».

Ma dal 1904 ai tempi nostri, solo Dio sa cosa è successo da queste parti. Guerra di Libia, grande guerra, fascismo, guerra d'Africa e di Spagna, seconda guerra mondiale, occupazione tedesca, occupazione slava, governo militare alleato, ritorno dell'Italia. In poco più di mezzo secolo (dal 1918 al 1954) sei cambi di bandiere. Ma il vessillo bianco-verde della Nettuno è rimasto sempre tale, sempre alto per dignità di atleti e di dirigenti, per costume di soci.

Negli anni fra le due guerre mondiali la Nettuno si classificò tra le migliori società remiere in campo nazionale. Ebbe risonanza europea il suo famoso otto «Brontoloni» per una serie di vittorie internazionali specie quelle ottenute in Austria sul lago di Velden. Indimenticabili i successi juniores nazionali nel '32 (due con), nel '34 e '36 (due senza), nel '37 (singolo juniores); nel '38, '39 e '40 (doppio seniores); il titolo europeo nel '38 e una Diamont Scool a Henley nel '39, sempre nel doppio.

Tragica la fine dell'occupazione tedesca anche in Canottiera, allorché i nazisti, con tanto di scarpe chiodate, tentano di scappare da Barcola con i fragili canotti per raggiungere le unità maggiori al largo che dovrebbero portarli in salvo. Quasi tutti si capovolgono: un tedesco muore annegato. Le barche finiscono in maggioranza fracassate. La rinascita sarà lenta ma sicura, sempre nello stile misurato e realistico del sodalizio. Nel '56, con barche aggiornate, la Nettuno conquista nuovamente un titolo nazionale juniores, con il canoino; nel '63 si batte strenuamente per il titolo italiano seniores del due, giunge seconda per una sola punta. Festeggerà il sessantesimo di fondazione con un'annata florida, vincendo fra l'altro i trofei Branbilla e Sacchini.

Si potrebbe continuare di questo passo per altri vent'anni, sempre in chiave di austerità e di passi misurati. Ma nel suo ottantesimo anno di fondazione, questo sodalizio che ha per motto «Audaces fortuna juvat», ha più che mai bisogno di fortuna. Giorni fa la sua assemblea sociale ha nominato una commissione incaricata di trattare e approfondire, con il proprietario dello stabile barcolano in cui da tanti decenni ha sede, varie soluzioni, e tra di esse l'acquisto dell'immobile stesso. Naturalmente se lo farà avrà bisogno di comprensione e di aiuti. Viste le sue benemerenze, certamente nessuno glieli negherà. I negoziati sono in corso e su di essi, naturalmente, non diciamo parola. Ci premeva soltanto ricordare un po' più ampiamente chi è, cosa ha fatto e cosa potrebbe fare, con simili sane radici, in un sereno futuro una società remiera come la Nettuno.

Italo Soncini

Basket, sport che «tira»

Oltre 10 miliardi incassati in A1 quest'anno

ROMA — Non si verificano certamente gli incassi del calcio e dell'automobilismo, ma gli appassionati del basket in Italia sono davvero tanti: infatti secondo i dati rilasciati dalla Lega basket di Bologna, quest'anno nelle casse delle società di basket di serie «A1» «play off» e «Coppa Italia» sono entrati complessivamente 10 miliardi, 381 milioni, 550 mila.

Una cifra decisamente buona in quanto lo scorso anno gli incassi furono di 8 miliardi, 787 milioni e 696 mila lire. Quasi due miliardi in più, un incremento in percentuale del 30 per cento.

Naturalmente lo scorso campionato non vi furono le gare di Coppa Italia, mentre quest'anno per queste ultime, sono stati incassati 576 milioni, 605 mila, 92 lire. Quindi nel campionato '83/'84 solo in serie «A1» l'incasso è stato di 5 miliardi, 299 milioni, 221 mila lire, contro i 4 miliardi e 618 milioni dello scorso campionato.

Anche in «A2» c'è stata un'ottima presenza di tifosi e l'incasso è stato di 3 miliardi e 481 milioni, 926 lire campionato 83/84, contro i 2 miliardi, 638 milioni del campionato scorso.

Decisamente il basket «tira» molto e a Bologna gli esperti della Lega prevedono per la prossima stagione incassi superiori a quelli di quest'anno. Ma anche per questo sport, come per il calcio, i prezzi sia degli abbonamenti che dei biglietti subiranno un aumento di un 30 per cento.

SOFTBALL A2

Porpetto	**8; 14**
Rovereto	**7; 0**

PORPETTO: 0,1,0; 1,5,0; 0,0,1 = 8
ROVERETO: 0,1,1; 0,5,0; 0,0,0 = 7
PORPETTO: 2,6,6; 0,0,0; r = 14
ROVERETO: 0,0,0; 0,0,0; 0 = 0

ARS ET LABOR PORPETTO: Paviotti, Piovesan, Marcatti, Stocco, Schiff (Paternich), Dri (Battistella), Fonzari, Pez (Cesarin), Serato (Zanchin).

ROVERETO: Obdersich, Venturini, Girardi, Petravia, Merler, Bridi, Tognatti (Pozzer), Montani, Setti.

PORPETTO — Ancora un doppio successo per la squadra locale dell'Ars et labor. La prima partita è stata molto bella e sofferta e si è risolta.

La seconda partita non aveva invece storia.

BASKET: VALIDA PROVA PER GLI AZZURRI

Preolimpico a Treviso

TREVISO — Con l'arrivo a Treviso della «Diana San Marino» e della nazionale francese, si è completato il quadro delle squadre che, a partire da oggi prenderanno parte al torneo, che concluderà la preparazione in Italia della nazionale di pallacanestro per le Olimpiadi di Los Angeles.

La nazionale francese, negli ultimi tempi, si è rinforzata sia sul piano atletico che su quello del gioco, ma pare non essere in grado di contrastare gli italiani, che sono i favoriti del torneo.

La «Nit», selezione di giocatori statunitensi provenienti dalle università è, invece, molto attesa perché ha elementi tecnicamente validi e non è da escludere che qualche società italiana possa trovarvi lo straniero per il prossimo campionato.

La «Diana San Marino» è una tipica compagine «estiva». Parteciperà, allenata da McMillen, a tutti i tornei che si svolgeranno nella penisola.

Gli azzurri, inoltre, dopo la pausa di ieri, hanno ripreso le sedute di allenamento.

Giovedì 12 luglio, a conclusione del torneo, il commissario tecnico Alessandro Gamba diramerà i nomi dei 12 giocatori che il 15 luglio partiranno per l'America.

Ciclismo: Zini 1.o agli assoluti su pista

MILANO — L'ultimo titolo tricolore in palio, il venticinquesimo della serie, quello dell'individuale a punti riservato ai dilettanti, ha visto il successo del giovane milanese, Walter Zini, di 19 anni, al primo anno da dilettante (Club Italia Termozeta). Egli si è imposto davanti al toscano, Salvini, e al rappresentante della Sardegna, Dessì.

Basket: europeo cadette

Italia	**82**
Jugoslavia	**84**

(Primo tempo 38-59)

ITALIA: Zucchi 2, Todeschini 14, Colomban 2, Rossi 2, Pegoraro 15, Conciatori 2, Stanziani 16, Strazzabosco 8, Prizia 6, Sanza 6, Bellastella 9. N.e.: Gaspardo.

JUGOSLAVIA: Vranic 24, Stosic, Nakic I, Mujanovic 19, Arbutina 15, Grozdanovic II, Jovanovic 14. N.e.: Radic, Babic, Kostic, Stubljar.

ARBITRI: Kuridze (Urss) e Fajardo (Spa).

NOTE: tiri liberi 12 su 21 per l'Italia e 26 su 49 per la Jugoslavia.

PERUGIA — Nonostante una poderosa rimonta nelle fasi iniziali del secondo tempo, le azzurrine sono uscite sconfitte dal confronto con la Jugoslavia, prima tappa del campionato europe femminile cadette.

Condotte dalla Mujanovic (m 2,04), le jugoslave hanno dominato il primo tempo; poi alla distanza le italiane hanno recuperato, per perdere di sole due lunghezze nelle ultime battute dell'incontro.

Favento sulle orme di Lupidi



TRIESTE — Mauro Favento sta rivelandosi, gara dopo gara, fra i migliori piloti triestini. Al recente rally del Carso, in coppia con Santangelo, Favento è stato il primo dei triestini a tagliare il traguardo, per la gioia di Dagri e di papà Nino. Assente lo sfortunatissimo Livio Lupidi, è stato questo giovane pilota a tenere alto l'onore della scuola giuliana. Il diciottesimo posto assoluto basta da solo a commentare la sua corsa. Come ciò non bastasse, comunque, Favento ha portato la sua Alpine al quinto posto nel gruppo A e, quindi, prima della classe A 4 (1600) su dodici concorrenti.

«Sono ampiamente soddisfatto — dice — anche perché ho avuto alcuni problemi ai freni nella seconda parte della gara. Nelle prove speciali sono andato abbastanza forte. Avrei potuto fare anche meglio senza qualche errore per quanto riguarda le gomme nelle ultime due prove speciali. Una volta risolto il problema dei freni, grazie alla perfetta assistenza dei tecnici di Dagri, ho potuto volare verso il traguardo ottenendo un piazzamento di tutto rispetto. Ora mi attendono altre impegnative gare e spero di riuscire a fareancora meglio».

REMI GIOVANILI

Successi triestini a Ravenna

RAVENNA — Vera festa dello sport giovanile sul bacino di bonifica della Scandiana a una decina di chilometri da Ravenna. Oltre al trofeo delle regioni per allievi si disputava, per il primo anno, la finale dei Gdg per rappresentative regionali.

Tutte le regioni italiane erano rappresentate da un nutrito numero di allievi che in 27 serie in cui era divisa la megaregata, si sono disputate gli ambiti trofei. La nostra regione non ha smentito la sua fama di protagonista: i nostri allievi, diretti da Mario Sivitz, hanno lottato alternandosi alla guida della classifica e, nel punteggio finale, sono stati sopravanzati dalla rappresentativa toscana.

Fra i nostri rappresentanti hanno vinto la propria «serie»: «Stefano Simonelli (Trieste), Lorenzo Varini (Adria), Angelo Zanetti (Pullino), Alessandro Pipan (Saturnia), Alessandro Cernaz (idem). Sono giunti secondi: Michela Bevilacqua (Pullino), Roberto Cosmini, Andrea Mozina (Saturnia), Giovanni Millo (Adria), Davide Gei (Ravalico), Walter Seljac (Nettuno).

Terzi: Emiliano Dambrosi (Saturnia), Alessandro Tommasini (Ravalico).

Classifica generale: 1.o Toscana p. 120, 2.o Friuli-V. Giulia p. 111, 3.o Lombardia p. 109, 4.o Lazio p. 86, 5.o Campania, p. 83.

C. A.

CRONACHE DELLO SPORT

Grande incrociar di racchette sui campi di tennis

FRA CONFERME E SORPRESE LA RIUSCITA COMPETIZIONE

A Duino le tre finali del «Godina Sport»

TRIESTE — Gran finale, oggi sui campi del Tc Running di Duino, dell'annuale edizione del torneo regionale di tennis «Godina Sport» per giocatori classificati e non classificati. Questa classica del tennis triestino, come è avvenuto da sempre, sin dalla prima edizione, ha registrato una larghissima partecipazione di giocatori: oltre 150 quelli che hanno animato le gare dei due singolari e 45 le coppie nel doppio.

Un successone, ma non solo dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo. Il patron Godina, il tuttofare Carletti sulle spalle del quale ha gravato il non indifferente peso dell'intera organizzazione e il giudice arbitro Aldo Tononi non possono che ritenersi soddisfatti.

Non si può dire che questa edizione del «Godina Sport» sia risultata priva di sorprese. Franzin fra i non classificati e Leo Bassi nel singolare classificati, entrambi «testa di serie» numero uno, hanno rispettato il pronostico assicurandosi l'accesso alla finale. Fra i non classificati la sorpresa è costituita da Galuppo del Tc Obelisco, il quale ha eliminato nei quarti di finale Dolcetti.

Oggi, come detto, il gran finale. Sui campi di Duino avranno luogo una dietro l'altra le tre partite decisive, quelle che dovranno determinare i vincitori delle tre gare. Alle ore 15, per il singolare non classificati, si affronteranno Franzin e Galuppo; alle ore 17, per il singolare classificati gran sfida fra il favoritissimo Leo Bassi e il padovano Presca. Alle ore 19 andrà in scena la finale del doppio maschile. La coppia Affinito-Presca affronterà la vincente della semifinale che vedrà opposti Bassi-Zacchigna a Leva Scian.

Dettaglio delle semifinali:

Singolare maschile non classificati: Franzin b. Marassi 6-3, 6-1; Galuppo b. Del Degan 6-4, 6-0.

Singolare maschile classificati: Bassi b. Castiglioni 6-3, 6-3; Presca b. Visintini 6-1, 6-1.

Doppio maschile: Affinito-Presca b. Carletti-Castiglioni 6-2, 6-2.

Nord

CONCLUSI I CAMPIONATI GIOVANILI MASCHI E FEMMINE

Affermazione dei goriziani nei regionali under 16 e 18

TRIESTE — Si sono conclusi sui campi del Tc Triestino di Padriciano i campionati regionali giovanili, maschili e femminili, riservati alle categorie «under 16» e «under 18». Questi i nuovi quattro campioni: Santarelli del Tc Latisana, e la Voli del Ct Gorizia, rispettivamente nel singolare maschile e femminile «under 16»; Stratta del Ct Gorizia e Malvolti del Ct Gorizia rispettivamente nel singolare maschile e femminile «under 18».

È stata una bella giornata di sport, uno splendido pomeriggio di sole che ha richiamato nel club biancoverde numerosi spettatori. A bocca asciutta sono rimasti i triestini. Oppenheim e la Koszler, finalisti nella categoria «under 18», non sono riusciti nell'impresa di regalare almeno uno dei due titoli alla loro società.

Oppeneheim, opposto al goriziano Stratta, ha retto ottimamente nel primo set, conclusosi con il punteggio di 7-5 per il rappresentate isontino, ma nel secondo ha ceduto di schianto e ha dovuto lasciare il campo battuto con il risultato di 6-1. La Koszler che in finale incontrava la Malvolti, ha lottato generosamente ma senza fortuna.

È stata invece, la grande giornata del Ct Gorizia che si è assicurato tre dei titoli in palio. I due della categoria «under 18» con Stratta e la Malvolti e quello femminile «under 16» con la Voli. Il quarto titolo in palio è stato vinto da Santarelli del Tc Latisana.

Categoria «Under 16». Singolare maschile (semifinali): Santarelli b. Del Degan 6-0, 6-3; Corolli b. Tavano 7-5, 4-6, 6-2; (finale): Santarelli b. Corolli 6-1, 6-0. Singolare femminile (semifinali): Voli B. Framarin 6-0, 6-1; Vianello b. Zacchigna 6-3, 6-4; (finale): Voli b. Vianello 7-5, 6-2.

Categoria «Under 18»: Singolare maschile (semifinali): Oppenheim b. Cirio 6-2, 6-1; Stratta b. Menardi 3-6, 6-2, 6-0; (finale): Stratta b. Oppenheim 7-5, 6-1. Singolare femminile (semifinali): Koszler b. Trampuz 6-2, 6-2; Malavolti b. Bruno 6-1, 6-0; (finale): Malvolti b. Koszler 7-6, 6-4.

N.C.

DOPO IL DERBY CON L'AT OPICINA

Coppitalia: finalista Tennis Club Triestino

TRIESTE — Il Tc Triestino è finalista della fase regionale della Coppa Italia maschile di tennis. Nella finalissima dovrà affrontare la vincente dell'incontro fra la Nova Palma e il Tc Friuli-Venezia Giulia. Le racchette biancoverdi, dopo aver superato nei quarti di finale il Tc Gradisca, si sono trovati di fronte sui campi di Padriciano la formazione dell'At Opicina. Un derby quanto mai sentito e condito dai vari ingredienti che caratterizzano queste sfide stracittadine.

Il Tc Triestino si è imposto con il punteggio di 4-2 e l'artefice principale di questo successo è stato Paolone Ciclitira che ha letteralmente trascinato la squadra al successo. Ciclitira si è assicurato il suo singolare e in coppia con Oppenheim ha dato il secondo punto ai biancoverdi.

Per l'At Opicina ottima la prestazione di Menardi autore anche lui di una doppietta, successo nel singolare e bis nel doppio in copppia con D'Ambrosi.

Singolari: Ciclitira (TcT) b. Marassi (AtO) 6-3, 6-0; Franzin (TcT) b. D'Ambrosi (AtO) 6-2, 1-6, 6-3; Somma (TcT) b. Guzzo (AtO) 4-6, 6-3, 9-7; Menardi (AtO) b. Del Degan (TcT) 6-1, 6-2.

Doppi: Oppenheim-Ciclitira (TcT) b. Marassi-Cortivo (AtO) 6-7, 7-6, 6-3; D'Ambrosi-Menardi (AtO) b. Somma-Del Degan (TcT) 6-1, 6-3.

A METÀ STAGIONE

I bilanci in casa biancoverde

TRIESTE — In casa del Tc Triestino si tirano le somme dopo la prima fase della stagione tennistica. Un bilancio tutto sommato positivo, anche se in alcune categorie forse, era lecito attendersi qualche cosina in più dalle formazioni biancoverdi. Analizziamo, dunque il comportamento delle squadre del Tc Triestino nei vari campionati.

INTERCLUB GIOVANILE — La manifestazione è riservata alle racchette «under 12» e «under 14» e per ogni incontro vengono disputate tre partite di singolare, due maschili e uno femminile. La società biancoverde, presente con tre compagini, ha vinto con la squadra A il proprio girone qualificandosi per la fase finale.

BABY DAVIS — Il Tc Triestino si è assicurato la fase regionale di questa competizione riservata agli «under 12». La squadra, composta da Stefano Emili, Stefano Lubich, Alberto Luci e Roberta Turrini, è stata costretta ad uscire dal tabellone dopo il primo turno della fase nazionale.

«UNDER 14» FEMMINILE — La squadra A delle due formazioni biancoverdi impegnate in questo campionato, è giunta al secondo posto dietro il Ct Gorizia, vincitore della fase regionale. La squadra giuliana era composta da Federica Dughieri, Daniela Grusovin e Alessandra Stolfa.

«UNDER 14» MASCHILE — Il Tc Triestino ha vinto il girone regionale qualificandosi per il tabellone nazionale. La manifestazione, dopo le vacanze ferragostane, riprenderà in settembre.

SERIE C — Dopo essersi imposto nella fase regionale, la squadra femminile del Tc Triestino (Eleonora de Ebner, Paola Koszler e Alessandra Bonivento), ha dovuto gettare la spugna nel primo turno del tabellone nazionale lasciando via libera a Padriciano al Tc Milano. La squadra maschile si è classificata invece al terzo posto nelle finali regionali.

Un bilancio con cifre in nero, e cifre in rosso, per il Tc Triestino che comunque, al di là dei risultati, ha preso parte a tutte le manifestazioni a carattere regionale e nazionale. È un segno di vivacità e competitività che premia gli sforzi di questo sodalizio, ancora in corsa per le finali nazionali in alcune competizioni in fase di conclusione.

Il torneo «Dropy Cup» sui campi di Obelisco

TRIESTE — I campi del Tc Obelisco ospiteranno da domenica la fase regionale del torneo nazionale di tennis per non classificati «Dropy cup» sponsorizzato dal club Italia Star. Si tratta di una manifestazione articolata su vari circuiti regionali. Il vincitore di ogni circuito prenderà successivamente parte al Master finale che si svolgerà a Capo Rizzuto.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 12 di venerdì nella sede del Tc Obelisco di Opicina (tel. 212756).

Il Trofeo Mocilnik per cicloamatori

TRIESTE — Si è corsa ieri sulle strade dell'altipiano e con arrivo a Longera, l'ottava edizione del Trofeo Agraria Silvano Mocilnik, gara ciclistica per cicloamatori di tutte le categorie. Sono risultati vincitori dopo una combattutissima gara, (lo dimostra anche la media elevata di quasi 42 km/h), lo jugoslavo Henigman nella fascia dei giovani e Hafner dell'Adria di Longera tra gli anziani. Mentre questi ha vinto dopo una fuga solitaria durata una ventina di chilometri, la situazione tra i giovani è stata risolta con una lunga volata sulla Basovizzana.

Nella speciale classifica a squadre si è registrata la vittoria del KK Adria sul Dlf Monfalcone.

CLASSIFICHE: cat. junior: 1) Henigman (Dol, Yu) che ha coperto i 64 km in 1 ora 32' alla media di 41,739 km/h; 2) Mack (idem); 3) Komac (Adria). Cadetti: 1) Skulj (Dol, Yu); 2) Bersa (Dlf Monfalcone); 3) Pontoni (Soteco). Senior: 1) Doglia (Soteco); 2) Zakotnik (Adria), Petelin (Petelin). Debuttanti: 1) Persič (Cottur); 2) Nascig (Gentleman); 3) Jeric (Dol, Yu). Veterani: 1) Hafner (Adria) che ha coperto i 64 km in 1 ora 36' alla media di 40 km/h; 2) Kunaver (Adria); Marusič (Adria). Gentlemen: 1) Cerasari (Gentlemen); 2) Omerzel (Grosuplje, Yu); 3) Iurada (Cremcaffè). Supergentlemen: 1) Bergamasco (Cremcaffè); 2) Stefilongo (Gentlemen).

BASEBALL: JULIALPINA LANCIATA VERSO LA CONQUISTA DEL TERZO POSTO

L'insperata rimonta di Prosecco

TRIESTE — Un occhio alla classifica, prima di tutto: la Coppitalia, o poule retrocessione del massimo campionato di baseball, è dominata dalla Nuova Stampa di Firenze. I toscani sono gli indiscussi dominatori di questa seconda fase e turno dopo turno mettono sempre più le mani sulla vittoria finale. Sono già sei i punti di vantaggio accumulati dai fiorentini nei confronti del Gardenia di Castiglione della Pescaia che potenzialmente sembra in grado di proporsi, rispetto alle altre, quale seconda forza di questo torneo.

A ruota seguono la Subalpina Bollate (16 punti e dodici partite giocate) e Julialpina (12 punti ma una gara in meno). I biancoverdi, quindi, lottano per la terza piazza, un traguardo che, soprattutto dopo le ultime positive prove, sembra alla loro portata. La Subalpina non è più la squadra ammirata nella prima fase. Perdono colpi i lombardi che nell'ultimo week-end hanno lasciato quattro dei sei punti a disposizione all'Old Rags Lodi riuscendo solo nella terza partita, e dopo gran battaglia, a strappare un successo ai lodigiani.

Julialpina in corsa per il terzo posto, quindi. I biancoversi, ora, hanno gioco, carattere e gran temperamento. Una squadra, come abbiamo già avuto modo di evidenziare, completamente diversa da quella vista nella prima parte della stagione. Non fosse intervenuta questa metamorfosi, oggi il nove di Panarelli si troverebbe a dover vedere in faccia lo spettro della retrocessione.

Contro l'Orel Anzio, dopo aver perso la prima partita (non potendo disporre di un lanciatore oriundo accadrà sempre che una delle tre gare sarà appannaggio delle avversarie), la squadra ha reagito alla grande mettendo altro fieno in cascina. Pareggiato il conto nel secondo match, pilotato ottimamente dal monte di lancio da Pagnozzi, la squadra triestina ha compiuto un autentico miracolo nell'interminabile terzo scontro con i laziali.

Con un ottimo Cabalisti in pedana, la squadra ha lottato strenuamente contro l'Orel chiudendo alla pari (0-0) i primi nove inning. Supplementari, dunque. Inutili le prime due (il risultato ad occhiali non veniva sbloccato), nella terza l'Orel Anzio si portava avanti sul tabellone di quattro lunghezze. A questo punto nessuno avrebbe scommesso una sola lira sulla Julialpina che nel frattempo aveva sostituito Cabalisti con Tommasella.

Il pubblico, accorso abbastanza numeroso nonostante la fredda e tutt'altro che estiva serata, iniziava a sfollare. Sulle gradinate di Prosecco rimanevano solo i fedelissimi e la loro tenacia è stata ampiamente ripagata. La squadra, toccata nell'orgoglio, reagiva alla grande e si riportava in parità (4-4). Era solo il primo passo verso un successo insperato al quale nessuno credeva più, che giungeva puntuale nel tredicesimo inning.

Ecco perché sosteniamo che quella attuale è una Julialpina completamente diversa. Una squadra capace di soffrire, di stringere i denti e di trovare la forza, dopo quasi tre ore di gioco, di mettere al tappeto l'avversario. Una Julialpina che a questo punto non teme più alcuno ma gioca tutte le sue carte per chiudere quanto più in alto possibile in classifica questa sua avventura nella massima serie.

Ora il calendario assegna alla squadra biancoverde una triplice trasferta che nasconde parecchie insidie. Venerdì e sabato i triestini saranno impegnati a Bollate contro la Subalpina nel testa-a-testa che potrebbe indicare con anticipo la squadra che terminerà le fatiche al terzo posto.

Una grande speranza nel softball



Nella foto la «rosa» delle Mode Giovani. Non figurano nella foto le sorelle Marina e Gabriella Cergol. In piedi, da sinistra: Landolfi, Kravos, Taucar, Faidiga, Merluzzi, Bunicelli, De Grassi C., Grosso, De Grassi M., De Grassi E., l'allenatore De Carli. Accosciate: Cadenaro, Foscarini B., Lanza, Braico, Foscarini G., Radivo, Bach e Sigovich.

TRIESTE — Il softball triestino, che ha la squadra leader nelle Mode Giovani, punta decisamente alla serie A 1. «O quest'anno — ha detto Fabio Faidiga, dirigente factotum della società, che è coadiuvato nel suo lavoro da Rino Grosso — o mai più. È da troppo tempo, ormai, che inseguiamo la serie A1. Ora tutto sembra maturo per conquistare questa promozione che costituirebbe per tutti noi un grosso motivo di soddisfazione».

Il nove delle Mode Giovani, anche se il campionato deve compiere ancora metà percorso del girone di ritorno, è ormai praticamente arrivato alla sponda della qualificazione alle finali nazionali. «È da alcuni anni — dice Faidiga — che concludiamo positivamente la prima parte della stagione e poi ci perdiamo per strada. È per questo motivo che siamo ricorsi nuovamente a Romolo De Carli quale manager. È il solo a poterci consentire di effettuare quel salto di qualità che inseguiamo da tempo. Vogliamo al serie A 1 non solo per noi, ma anche per il nostro sponsor, il signor Gianni Cucchiani, che da sette anni ci consente di svolgere questa attività. È uno sportivo entusiasta e merita la soddisfazione del salto di categoria».

O quest'anno o mai più. Già, proprio così. Le premesse per riuscire a centrare l'obiettivo ci sono tutte. La squadra si esprime a livello notevolissimo, è forte all'attacco e quanto mai registrata in difesa.

Un gruppo di ragazze affiatatissimo, decise a conquistare la serie A 1. Romolo De Carli, forse per scaramanzia, non vuol sentire parlare di promozione anche se è pronto a giurare che le sue giocatrici, potenzialmente, non sono inferiori a nessun'altra squadra.

INTERESSANTE INIZIATIVA FAVORITA DALLA FEDERAZIONE

A Opicina grazie al Tergeste c'è la macchina lancia-palle

TRIESTE — Anche le squadre triestine di baseball potranno disporre, finalmente, di una macchina lancia-palle. Per la prima volta una attrezzatura del genere, particolarmente utile a tutti i giocatori che praticano questo sport, sarà in funzione su un «diamante» giuliano. Un aggeggio del genere, molto meno moderno e pratico, e quindi meno utile, aveva fatto per un po' la sua comparsa sui campi triestini alcuni anni fa.

Dalla scorsa settimana, chi si trova a transitare davanti al campo di baseball di Villa Opicina uno dei primi grossi impianti creati in Italia e fra i più belli d'Europa, scorgerà un lungo tunnel coperto da una rete metallica e una strana macchina (quella lancia-palle, appunto).

Il merito di aver portato questa attrezzatura nella nostra città spetta al Tergeste. La società, presieduta dall'appassionato Claudio Fonzari ha insistito a lungo nei confronti della Federbaseball per ottenerla e alla fine la sua tenacia e la sua costanza sono state premiate. Il presidente Bruno Beneck, sempre sensibile soprattutto alle richieste delle società che curano con particolare attenzione il settore giovanile, non ha esitato a far approvare la delibera per l'invio a Trieste e al Tergeste di questa macchina lancia-palle.

Ma a cosa serve, e come funziona? La sua utilità non si può discutere, in quanto consente a ciascun giocatore che pratica questo tipo di preparazione particolareggiata di acquisire in gran fretta un notevole rendimento al box di battuta. Serve, insomma, a far migliorare il rendimento dei giocatori quando in partita si trovano a tu per tu con il lanciatore. La macchina, infatti, indirizza grazie a un particolare sistema che si autoregola da solo, al giocatore che si trova nel tunnel lanci di tutti i tipi e per tutti i gusti. Arrivano palle veloci, palle molto lente, drop, curve per cui ognuno ha la possibilità, come si dice in gergo, di farsi l'occhio.

Ora anche questa attrezzature è a disposizione dei giovani baseballers triestini. È stata installata dai dirigenti del Tergeste, con la collaborazione dell'impresa Marussich e grazie, soprattutto, al diretto interessamento di Bruno Beneck per la gioia di oltre una cinquantina di giovani giocatori che fanno parte del Tergeste.

«Nel nuovo tunnel di battuta c'è posto per tutti»: questo il nuovo slogan del Tergeste di baseball.

N.

Sugli altri diamanti

TRIESTE — L'arrivo dell'estate (era ora, no?) ha permesso al baseball e al sotfball di esaurire nell'ultimo week-end tutti gli incontri in calendario nei vari campionati a livello nazionale. La stagione, per quanto riguarda la prima parte, quella di qualificazione, volge ormai al termine e in tutti i tornei c'è gran battaglia per assicurarsi un posto al sole.

BASEBALL SERIE A

Altri due punti gettati al vento da parte della Goriziana Carni di Ronchi che ora rischia di compromettere quella seconda poltrona che darà diritto di accedere alla poule-promozione. La squadra di Furlan, dopo l'esaltante prestazione fornita con il Codogno, è incappata in una giornata delle più balorde che avrebbe potuto anche chiudersi con una doppia battuta d'arresto.

Fortunatamente, nel secondo dei due incontri, proprio nell'ultimo inning arrivava il punto partita che consentiva alla Goriziana Carni di mantenere, anche se con un vantaggio ormai esiguo (due soli punti sul Codogno) la seconda poltrona. Vola invece il Crocetta Parma, ormai irraggiungibile in vetta.

Risultati: Goriziana Carni Ronchi - Collecchio Parma 5-12, 8-7; Senago Milano-Juventus Torino 8-7, 14-5; Crocetta Parma-Liguria Genova 10-5, 16-6; Codogno-Vicenza 9-6, 22-8.

Classifica: Crocetta Parma p. 40; Goriziana Carni 34; Codogno 32; Liguria e Senago 22; Collevecchio 16; Juventus Torino 12; Vicenza 4.

BASEBALL SERIE B

La quinta giornata di ritorno ha fatto registrare un altro passo avanti del Polyglass Ponte di Piave che Miani ha praticamente già portato alla fase finale per la promozione in A. Udine e Tergeste, chiuso il derby regionale con un successo ciascuna, sono state raggiunte sulla seconda piazza dal Rangers di Redipuglia vittorioso sulla Cassarurale Staranzano e dal Cus Padova. Grande ammucchiata, dunque, alle spalle della capolista, irraggiungibile ormai per tutti.

Risultati: Conegliano-Cus Padova 0-6, 3-8; Padova-Polyglass Ponte di Piave 2-8, 1-12; Udine-Tergeste 2-4, 7-3; Rangers Redipuglia-Cassarurale Staranzano 15-7, 14-7.

Classifica: Polyglass punti 36; Tergeste, Rangers, Cus Padova e Udine 28; Conegliano 18; Cassarurale Staranzano 14; Padova 8.

BASEBALL SERIE C

Pinos Portogruaro sempre più solo al comando. Il Panthers Cervignano, pur con una partita in meno, insegue a sei lunghezze. Giornata negativa per le altre due regionali, entrambe sconfitte.

Risultati: Pinos Portogruaro-San Lorenzo Isontino 9-7, Europa Normende Bagnaria Arsa-Treviso 5-13, Panthers Cervignano-Blue Lions Mestre 14-13, Castelfranco Trevisanalat-San Donà di Piave 22-0.

Classifica: Pinos punti 24; Panthers Cervignano 18; Treviso e Castelfranco Trevisanalat 16; Europa Normende 10; Mestre 8; San Lorenzo Isontino 6; San Donà di Piave 2.

SOTBALL SERIE A/1

L'Eagle Trento, battuto a Schio, sente alle spalle il fiato del San Massimo Verona. Il Barbara Bort Ronchi è rimasto solo in coda alla classifica. Alle due battute d'arresto delle ronchesi a Trento ha fatto riscontro il pareggio del Cus Padova a Bollate.

Risultati: San Massimo Verona-Steelers Vicenza 1-0, 3-2; Trento-Barbara Bort 12-0, 12-5; Schio-Eagle Trento 5-8, 7-2; Red Fox Bollate-Cus Padova 1-3, 4-0.

Classifica: Eagle Trento punti 32; San Massimo Verona 30; Red Fox Bollate 28; Steelers Vicenza 26; Schio 24; Trento 18; Cus Padova 14; Barbara Bort 12.

SOFTBALL SERIE A/2

Fermo per riposo il nove delle Mode Giovani, l'Azzanese ha approfittato per ridurre a sei i punti di svantaggio.

Risultati: Azzanese-Castionese 12-10, 7-5; Ars et Labor Porpetto-Gentilini Minnie Rovereto 8-7, 14-0; Buri Buttrio-Mets Mestre 8-9, 18-21, riposa il Mode Giovani.

Nord

In poche righe

Rally aereo: Ferri mondiale

PARMA — Luigi Ferri è il vincitore del quarto campionato del mondo per piloti di rally aeronautico conclusosi ieri a Parma dopo due giornate di prove per un totale di circa mille chilometri con 80 traguardi. Il pilota fanese, che nei giorni scorsi aveva vinto anche il Giro aereo d'Italia, è l'attuale campione italiano di volo a motore e di regolarità aerea.

Al confronto mondiale di Parma, organizzato dall'Aeroclub d'Italia, hanno preso parte 28 equipaggi di otto paesi fra cui la Polonia che ha perso il titolo fino a oggi detenuto dal campione uscente Baran. Al secondo posto nella classifica generale il polacco Swiadek davanti a Wooldrige della Raf e al tedesco Hofling che ha superato gli italiani Marrucci e Balzano rispettivamente di dieci e di 42 punti. Il campione polacco Baran si è classificato ottavo.

Pallamano: azzurrini sconfitti

TERAMO — Nel torneo riservato alle nazionali juniores della Coppa Interamnia di pallamano la Polonia ha sconfitto l'Italia per 17-14.

Oggi alle 16.30 l'Italia affronterà il Senegal nell'ultima partita del suo girone.

Concorso equitazione a Predazzo

PREDAZZO — «Probabili olimpici» e ufficiali della scuola militare d'equitazione protagonisti del secondo turno del primo dei tre concorsi ippici dell'alta Val di Fiemme.

Barrage a due nel Premio Azienda di soggiorno, categoria D mista, e successo di Francesco Busso su Veliero (penalità 0, tempo 39"72) davanti ad Arioldi su Ellerman (4, 31"21), mentre due affermazioni hanno ottenuto la scuola militare di Staccabarozzi e Mazzeo. Il primo con il Capo dell'Alma si è imposto nel premio Cassa Rurale di Predazzo e Ziano, categoria «F» mista, battendo sul tempo gli altri tre concorrenti senza errori in barrage e il secondo con Egor è stato il più veloce dei sette senza errori nel premio Comune di Predazzo, categoria «S» a tempo.

SUCCESSO AL GREZAR DEI MASCHI DEL SAN GIACOMO E DELLE DONNE DEL TRAM DE OPCINA

Affollati i provinciali per amatori Fidal

TRIESTE — Si sono svolti allo stadio «Grezar» i campionati provinciali riservati alle categoria amatori/Fidal con una foltissima partecipazione di concorrenti in rappresentanza di una quindicina di società, a testimoniare la diffusione vastissima e crescente dell'atletica nel settore amatoriale a tutti i livelli d'età. Il San Giacomo ha fatto la parte del leone nel settore maschile con ben 30 titoli mentre tra le femmine ha dominato il «Tram de Opcina» con 14 successi.

Per quanto riguarda i migliori risultati tecnici, tra i maschi spicca senz'altro la prestazione del «free-climber» Bieker (Marathon) che ha vinto i 10.000 in 33.24.6, tempo di tutto rispetto anche nel settore agonistico Fidal. Tra le femmine spiccano i 200 metri della Fozzer e i 1500 della Gallone e della Romano. I campionati regionali si svolgeranno sempre a Trieste nei giorni 25 e 26 agosto.

G. I.

Risultati MASCHILI

Metri 100 - AS20: 1) Bellè (Gsa Ts) 12.6. AM30: 1) Corrente (Monopoli) 12.0. AM35: 1) Dessì (Gs San Giacomo) 14.1. AM40: 1) Dessardo (S. Giacomo) 12.4. AM 45: Di Jasio (Prevenire) 13.0. AM55: Cialdella (S. Giacomo) 18.8. AM60: De Bernardi (Gs Nanetti) 15.5.

Salto in alto - AM30: 1) Mezzari (Marathon) 1,56.

Salto in lungo - AS20: 1) Bellè (Gsa Ts) 5,63. AM30: Masè (Gsa Ts) 5,30. AM35: Lettich (Tram Opcina) 5,96. AM40: Candotti (S. Giacomo) 5,13. AM45: Di Jasio (Prevenire) 4,52. AM50: Magris (Tram Opcina) 3.73.

Metri 400 - AM30: Obran (Marathon) 64.6. AM35: Gall (San Giacomo) 60.7. AM40: Irace (Tram Opcina) 63.2. AM45: Dominicini (Marathon) 63.3. AM60: Canziani (Generali) 89.9.

Giavellotto (gr. 800) - AM30: Corrente (Monopoli) 37,34; AM35: Budicin (Saat) 20,24. AM50: Porro (San Giacomo) 19,00.

Giavellotto (gr. 600) - AM 60: Loro (S. Giacomo) 23,04, AM70: Crasso (S. Giacomo) 16,62.

Metri 1500 - AS20: Grahor 4.54.5. AM30: Cefalù (Marathon) 4.37.00. AM40: Gustin (Tram Opcina) 5.08.6. AM35: De Bei (Indipend.) 4.37.0. AM45: Gerusina (Generali) 5.04.5. AM50: Loro G. (S. Giacomo) 5.02.2. AM60: Suberni (S. Giacomo) 6.42.2.

Metri 5000 - AS20: Crevatin (Tram Opcina) 16.03.7. AM30: Merlato (Marathon) 16.39.2. AM35: Liberale (Cral Act) 16.46.8. AM40: Zerbo (San Giacomo) 16.37.0. AM45: Verzegnassi (Act) 17.24.6.

Metri 10.000 - AM50: Gattuso (Tram Opcina) 42.51.1. AM55: Simonetti (Acega) 41.11.6. AM60: Buttiglioni (S. Giacomo) 47.49.3. AM65: Donaggio (S. Giacomo) 46.43.9.

Staffetta amatoriale: Amici Tram Opcina (Crevatin, Trampus, Franco, Irace, Rustici) 8.55.5.

Metri 200 - AM30: Pierro (Tram Opcina) 32.0. AM35: Gall (S. Giacomo) 26.6. AM40: Dessardo (S. Giacomo) 26.0. AM45: Inamo (Tram Opcina) 28.4. AM50: Ladovaz (San Giacomo) 32.0. AM55: Persi (Tram de Opcina) 34.7.

Lancio del peso - AM30: Coren (Acega) 9,30. AM35: Lorenzi (Marathon) 9,78. AM40: Ravalico (San Giacomo) 7,29. AM50: Ladovaz (S. Giacomo) 8,23. AM60: Loro A. (S. Giacomo) 8,29. AM65: Righini (Tram Opcina) 6,65. AM 70: Crasso (San Giacomo) 6,82.

Disco - AM30: Benvenuti (Generali) 29,46. AM35: Lorenzi (Marathon) 24,24. AM40: Germani (Marathon) 23,56. AM50: Porro (S. Giacomo) 16,74. AM60: Montina (Marathon) 19,24. AM65: Righini (Tram Opcina) 18,96.

Metri 800 - AS20: Montalbò (San Giacomo) 2.25.5. AM30: Faustini (Act) 2.17.7. AM35: Ergoi (S. Giacomo) 2.11.4. AM40: Host (Altopiano) 2.19.7. AM45: Dominicini (Marathon) 2.30.3. AM50: Bubula (Tram Opcina) 2.36.0. AM55: Franza (Tram Opcina) 3.12.9.

Metri 5000 - AM50: Loro (S. Giacomo) 18.24.5. AM55: Simonetti (Acega). AM60: De Bernardi (Gs Nanetti) 21.11.5.

Metri 10.000 - AS20: Crevatin (Tram Opcina) 33.29.7. AM30: Bieker (Marathon) 33.24.6. AM35: De Bei (indip.) 36.03.7. AM40: Zerbo (S. Giacomo) 35.35.0. AM45: Verzegnassi (Act) 37.24.5.

Staff. 4x100: San Giacomo (Candotti, Gall, Ergoi, Dessardo) 49.8.

Staff. 4x400: San Giacomo (Loro, Dagri, Dessì, Zerbo) 4.07.2.

FEMMINILI

Metri 100 - AW45: Gerusina (Generali) 21.9.

Metri 400 - AW30: Fontanot (Tram Opcina) 1.23.6. AW35: Vidonis (Tram Opcina) 1.29.6. AW45: Veronese (Tram Opcina) 1.31.8.

Giavellotto - AW30: Ruzzier (Adria) 11,90.

Metri 1500 - AS20: Gallone (G. pod. Ts) 5.25.9. AW30: Romano (Marathon) 5.31.54. AW35: Rustici (Tram Opcina) 7.22.7. AW45: Metton (Acega) 6.05.3.

Metri 200 - AS19: Gerusina (Generali) 32.5. AW30: Fontanot (Tram Opcina) 36.7. AW45: Ghersinich (Tram Opcina) 40.6. AW50: Fozzer (S. Giacomo) 33.2.

Metri 800 - AW30: Romano (Marathon) 2.45.5. AW50: Macovelli (Tram Opcina) 3.28.4.

Peso - AW30: Benvenuti (Generali) 7,47. AW35: Scocchi (Marathon) 7,86. AW45: Alfieri (Tram Opcina) 4,36. AW50: Fozzer (San Giacomo) 5,51. AW60: Righini (Tram Opcina) 5,31.

Metri 3000: Gallone (Pod. Ts) 11.47.6. AW30: Vianello (Generali) 11.54.0. AW45: Metton (Acega) 13.08.0. AW55: Franza (Tram Opcina) 22.11.7. 13,74.

Disco: AW30: Benvenuti (Generali) 20,22. AW60 Righini (Tram Opicina).

Staffetta 4x100: Tram de Opcina (Mandricardo, Tonello, Maraccini, Righini) 1.10.1.

ATTUALITÀ

LA SITUAZIONE SANITARIA NELLE TABELLE DELL'ISTAT

Mutato il quadro delle malattie che stroncano la vita in Italia

Vengono smentite molte ipotesi correnti sulle cause dei decessi nelle varie regioni

ROMA — Nei primi due decenni del nostro secolo, con una popolazione media di 33/36 milioni di abitanti morivano in Italia mediamente 130 mila persone l'anno per malattie infettive e parassitarie: ora con una popolazione di quasi 57 milioni ne muoiono 3.200; per malattie dell'apparato respiratorio ne morivano 140 mila l'anno, ora 33.500; dell'apparato digerente 130 mila ora 29 mila; disturbi psichici rispettivamente 70 mila e ottomila. Si sono quindi enormemente abbassate le cause di morte di origine infettiva, dell'apparato respiratorio, digerente e psichico.

Il rovescio della medaglia sta invece nello spaventoso aumento delle cause di decessi attribuite a malattie del sistema circolatorio e ai tumori. Nei primi due decenni del secolo morivano mediamente di malattie del sistema circolatorio 70 mila persone l'anno, ora la cifra è di 245 mila, anche se si registra una flessione costante a partire dal 1977 quando fu toccata la vetta di quasi 268 mila decessi; di tumori morivano allora in media 22 mila persona l'anno, ora 125 mila. Sono cifre fornite dall'Istat; che ha anche precisato la distribuzione percentuale delle cause di morte per regione.

Chi riteneva che di malattie infettive e parassitarie si morisse di più in Campania (il vibrione, l'epatite virale, i mitili coltivati vicino agli scarichi fognari), oppure in Sicilia, in Basilicata, in Calabria dove le condizoni igienico-sanitarie non sono ancora quelle che dovrebbero essere, si sbaglia: di questi mali si muore di più nel Trentino/Alto Adige, nel Friuli/Venezia Giulia.

Chi credeva che d'infarto si morisse di più in Lombardia o nei grandi centri urbani dove lo stress uccide, torna a sbagliarsi ancora perché d'infarto si muore di più nel tranquillissimo Molise o nelle altrettanto tranquille Basilicata e Calabria.

Chi era convinto che di malattie dell'apparato respiratorio si morisse di più nelle aree fredde o nei territori del triangolo industriale Piemonte/Lombardia/Liguria dove si respira aria fredda e umida frammista a smog si sbaglia ancora una volta perché di malattie dell'apparato respiratorio si muore di più nelle zone temperate della Puglia e della Basilicata.

DOPO UNA BREVE MISTERIOSA LATITANZA HA TELEFONATO: «VENITE A RIPRENDERMI»



Pino Scriva

Si riconsegna ai carabinieri Scriva il «pentito» della 'ndrangheta evaso

Alla sua quinta fuga l'uomo che ha consentito ai magistrati di incriminare più di 200 persone

CATANZARO — Ha chiesto con una telefonata di essere ripreso ed è stato arrestato dai carabinieri poco dopo le 3 di ieri mattina, Pino Scriva, di 37 anni, il primo pentito della 'ndrangheta, che nella notte tra sabato e domenica era fuggito dalla caserma di Tropea dove i magistrati stavano raccogliendo le sue confessioni.

Scriva, secondo quanto si è appreso, ha telefonato alla caserma dei carabinieri di Tropea chiedendo di parlare con il colonnello Biagio Buono, comandante la legione di Catanzaro. All'ufficiale, egli ha chiesto di raggiungerlo, insieme con il capitano Paradiso, comandante la compagnia di Tropea in una zona di campagna alla periferia di Candidoni.

Quando il colonnello Buono e il capitano Paradiso hanno raggiunto contrada Falciuni, a bordo di un'automobile dell'arma, è stato lo stesso Scriva, che non era armato, ad avvicinarsi e a consegnarsi.

Che cosa ha fatto il «pentito» Scriva nella sua breve latitanza? Chi ha incontrato? Quali motivi, insomma, l'hanno spinto ad abbandonare, per poche ore, la sicurezza che gli era data dalla protezione fornitagli dai carabinieri?

Sono domande alle quali sta cercando di dare una risposta il dott. Bruno Scrivo, procuratore della Repubblica del tribunale di Vibo Valentia che ha iniziato ieri mattina a interrogare il fuggiasco.

Per scappare, Pino Scriva ha approfittato della «libertà» della quale godeva all'interno della caserma dei carabinieri di Tropea, dopo aver cominciato a collaborare con la magistratura calabrese subito dopo il suo arresto, avvenuto il 28 aprile dello scorso anno.

Infatti, le «rivelazioni» dell'uomo di Rosarno hanno permesso ai magistrati del tribunale di Palmi l'avvio di numerose inchieste. Sarebbe proprio in base alle «confessioni» di Scriva che, negli ultimi mesi, più di 200 persone, accusate d'essere coinvolte in attività mafiose, sono state arrestate o raggiunte in carcere da provvedimenti della magistratura.

Appena scoperta la fuga di Scriva centinaia di carabinieri avevano partecipato a una vasta battuta nei territori dei comuni della fascia tirrenica delle province di Catanzaro e Reggio Calabria.

Era stata, insomma, attuata la tattica della «terra bruciata» intorno a Scriva che, alla fine, dopo appena 24 ore dall'evasione, ha preferito costituirsi.

Quella dell'altra notte è stata la quinta evasione del «pentito» di Rosarno.

Secondo quanto si è appreso, Scriva è riuscito a fuggire uscendo dalla porta posteriore della caserma che dà sullo spiazzo dove i carabinieri della compagnia di Tropea lasciano gli automezzi.

Davanti alla caserma (che, nelle ore notturne, è illuminata da potenti fari) stazionano abitualmente due carabinieri, armati di mitra e con giubbotto antiproiettile. Risulta che la cella dove si trova Scriva era sorvegliata di notte in permanenza da un carabiniere.

L'INCHIESTA SU BARGAGLI

Attilio Cevasco si è costituito

Un'eccezione sollevata dal suo difensore

GENOVA — Attilio Cevasco, 61 anni, colpito sabato scorso dal sesto mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Dino Di Mattei per l'omicidio dell'appuntato dei carabinieri Carmine Scotti, compiuto nel febbraio 1945 a Bargagli e che da alcuni giorni aveva abbandonato la propria abitazione, si è costituito la scorsa notte ai carabinieri del gruppo di Genova.

I militari, subito dopo avergli notificato il mandato di cattura, lo hanno trasferito, in regime di isolamento, in un carcere fuori Genova.

Attilio Cevasco, uno dei 15 ai quali nelle scorse settimane il dott. Di Mattei aveva inviato una comunicazione giudiziaria, era già stato sentito dal magistrato in relazione all'omicidio Scotti e, secondo indiscrezioni, in quell'occasione avrebbe ammesso di essere stato tra le persone che sequestrarono l'appuntato dei carabinieri poi crudelmente ucciso, negando peraltro di avere avuto alcune responsabilità nell'omicidio. Il giudice istruttore lo aveva poi covocato per sabato mattina nel suo ufficio, ma Cevasco non si era presentato, per cui nei suoi confronti era stato emesso il mandato di cattura per omicidio premeditato e pluriaggravato di Scotti in concorso con gli altri cinque indiziati che erano stati arrestati all'alba di giovedì, e cioè Pasquale Buscaglia, Amedeo Cevasco, Dino Spallarossa, Orfeo Calvelli e Silvio Ferrari.

L'interrogatorio di Attilio Cevasco avverrà nei prossimi giorni, così come quelli delle altre cinque persone arrestate sotto l'accusa dell'omicidio Scotti.

Nel frattempo il Tribunale della Libertà esaminerà i ricorsi presentati dai difensori contro i mandati di cattura, e dovrebbe decidere in proposito entro venerdì.

Da registrare, infine, che il difensore di Angelo Cevasco, uno dei quindici indiziati dell'omicidio Scotti, che finora ha avuto soltanto una comunicazione giudiziaria, ha eccepito al giudice istruttore la nullità degli atti nei confronti del suo assistito, in quanto quest'ultimo all'epoca del fatto, nel febbraio 1945, aveva soltanto 16 anni.

Il legale sostiene quindi che l'eventuale competenza è del tribunale dei minori, e non dell'ufficio istruzione. Carmine Scotti, l'appuntato dei carabinieri trucidato nel febbraio del 1945 aveva scoperto e sgominato verso la fine della guerra la cosiddetta «banda dei vitelli», un gruppo di contrabbandieri di carne.

■ PROFUGHI — Otto polacchi, sette adulti e un bambino, hanno chiesto domenica sera asilo politico nella Repubblica federale tedesca. Secondo quanto ha reso noto ieri la polizia, il gruppo faceva parte di una comitiva di turisti diretta in pullman in Francia. La fuga è avvenuta durante una sosta nella Bassa Sassonia.

i telegrammi

Belve in Brasile contro i criminali

RIO DE JANEIRO — Gli abitanti di Rio, sempre più preoccupati per il continuo aumento della delinquenza nella metropoli brasiliana possono ora tentare una nuova forma di difesa, acquistando cuccioli di leoni o di tigri.

Cinque intraprendenti fratelli già da qualche tempo fanno pubblicare nei giornali di Rio inserzioni con le quali offrono in vendita piccole belve da usare contro i criminali.

Il prezzo varia dai 500 dollari (pari a circa 800 mila lire) per un piccolo leone a 1500 per un tigrotto. Il quotidiano di Rio «O Globo» ha pubblicato sabato scorso un editoriale che fa indirettamente pubblicità all'iniziativa, osservando, fra l'altro: «Con i criminali che diventano ogni giorno più spavaldi e violenti, non ci vorrà molto perché il cane da guardia debba essere sostituito con animali più feroci, come le tigri e i leoni».

I cinque fratelli venditori di piccole belve si sono messi in affari dopo la morte, avvenuta l'anno scorso, del loro padre che allenava tigrotti e leoncini per «hobby».

Due cuori cambiati nello stesso giorno

ATLANTA — Nell'ospedale universitario di Augusta, in Georgia, un uomo di 35 anni è stato sottoposto a due trapianti cardiaci in meno di dodici ore. È la prima volta, a quanto risulta, che una persona subisce due interventi di questo genere a distanza così breve.

Il primo dei due cuori nuovi ha funzionato normalmente solo per poche ore, per cui i medici l'hanno dovuto sostituire con un altro, per mantenere in vita il paziente.

Il Mississipi disceso a nuoto

NEW ORLEANS — Due francesi hanno completato la discesa a nuoto del Mississipi da Saint Louis a New Orleans dopo aver percorso una distanza di oltre 1.700 chilometri. Sono Bernard Bourgoin di 54 anni e Patrick Benoit di 38.

Il più anziano, spossato e sofferente per disidratazione è stato colto da malore all'uscita dall'acqua, ma si è poi ripreso. I due, seguiti da un'imbarcazione, hanno percorso 80 chilometri al giorno.

Diritto d'appello concesso nel Sudan

KHARTUM — Nei tribunali speciali creati nel Sudan per applicare la legge islamica è ammesso ora, per decisione del presidente Nimeyri, il giudizio di secondo grado.

Non sono state abolite nè la fustigazione, nè l'amputazione degli arti, nè la pena di morte per lapidazione, ma gli imputati hanno ora il diritto di ricorrere in appello dopo la condanna e di farsi assistere da un avvocato. Finora le sentenze venivano eseguite appena emesse.

Maltempo micidiale nella Corea del Sud

SEUL — Le piogge torrenziali che da parecchi giorni imperversano sulla Corea del Sud hanno avuto conseguenze disastrose provocando frane e allagamenti.

Quarantasette persone sono morte o risultano disperse in seguito a questa ondata di maltempo che ha colpito la parte meridionale del Paese e, in particolare, la provincia di Yongsang. I senza tetto sono quasi seimila e i danni ammonterebbero a quasi 50 milioni di dollari.

Bimbo intrappolato nella lavatrice

LONDRA — Un bambino di un anno e mezzo si è trovato intrappolato nella lavatrice messa in funzione da sua madre, ma è sopravvissuto nonostante la sua non breve permanenza nel cestello.

Ora il piccino è ricoverato in ospedale a Nottingham. Sua madre che non sa spiegarsi come il bimbo sia finito nell'elettrodomestico, per fortuna si è accorta in tempo di quanto era accaduto e l'ha liberato con l'aiuto di alcuni vicini.

TRAGICO VIAGGIO IN UMBRIA

Giovane uccisa in auto da un ufficiale medico che poi cerca la morte

ORVIETO — Fatto di sangue ieri in Umbria lungo l'autostrada del sole, nell'area di sosta della corsia Sud al chilometro 437 tra Fabro ed Orvieto.

All'interno di una autovettura «Golf» targata Milano sono stati rinvenuti il corpo senza vita di Antonella Pellegatta di 26 anni residente a Cantù e quello di Mario Cagnoni, 36 anni, maggiore della Croce Rossa italiana, che presentava una ferita d'arma da fuoco all'addome. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Orvieto dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico: le sue condizioni sono gravi.

L'arma dalla quale sono stati esplosi tre colpi — una 7.65 di proprietà dell'ufficiale medico — è stata rinvenuta a circa 15 metri dall'auto

A dare l'allarme sono stati sopo le 8 di ieri mattina alcuni camionisti che si erano fermati sulla piazzola di sosta. Dall'esterno era visibile, riverso sul sedile di destra, il corpo della giovane, mentre quello dell'uomo che respirava ancora si trovava a meno di un metro dall'auto.

Secondo gli investigatori, l'uomo avrebbe ucciso la giovane e tentato poi il suicidio con la stessa arma. Nell'autovettura sono stati rinvenuti anche alcuni gioielli e denaro della vittima. In un primo momento la polizia stradale intervenuta sul posto, ha pensato ad un tentativo di rapina anche a seguito delle affermazioni dell'ufficiale, il quale aveva detto che gli avevano sparato contro. Il ritrovamento dell'arma di proprietà del Cagnoni (è nato a Spoleto ma risiede a Milano ed è sposato) sembra invece confermare l'ipotesi del delitto passionale seguito dal tentativo di suicidio.

UN PROBLEMA CHE SI FA PIÙ ACUTO DURANTE L'ESTATE

Diciotto milioni di cani e gatti mettono in difficoltà i francesi

PARIGI — *Nove milioni di cani, e altrettanti gatti, con una preoccupante tendenza all'aumento. La popolazione degli animali domestici in Francia, largamente superiore perfino a quella dell'Inghilterra, proverbialmente paese amante degli animali, comincia ormai a rappresentare un problema sempre più pressante per le autorità, che stanno varando una serie di piani di ehergenza per fronteggiare la situazione.*

Il campanello d'allarme è suonato con la recrudescenza della rabbia, un flagello che, giunto dall'Est, lambisce ormai la periferia settentrionale di Parigi.

In vista della stagione delle vacanze, insieme con l'ordine di abbattere tutti gli animali randagi che si aggirano per le strade della regione, è stata resa obbligatoria la vaccinazione antirabbica all'ingresso di tutti i campeggi.

Con la partenza di massa per le ferie estive, tra l'altro, il numero degli animali abbandonati è destinato inevitabilmente ad aumentare.

«Ognuno trova una buona ragione per disfarsi del cane», rileva con amarezza una funzionaria della società per la protezione degli animali, e soggiunge: «C'è chi si accorge improvvisamente, dopo anni, che il barboncino non può vivere solo, chi lamenta che il cane ha morso il bambino, e chi si giustifica affermando che il capofamiglia, disoccupato, non può sfamare una bocca in più».

Quest'esercito di randagi è destinato, nella maggior parte dei casi, alla morte per eutanasia nei centri di raccolta, dove è continuamente necessario liberare posti per i nuovi arrivi.

Ma la «soluzione finale» ovviamente è vista di malocchio dagli zoofili, ed è in considerazione della sensibilità di questa larga fetta dell'opinione pubblica, che le autorità stanno studiando soluzioni alternative.

Nel caso dei gatti, per esempio, che oltretutto hanno anche una funzione importante per la lotta ai topi, è in atto una campagna di sterilizzazione di massa, che dovrebbe servire ad arginare la loro proliferazione incontrollata. Questo tipo di intervento è sostenuto da tempo dalla società per la protezione degli animali, che l'anno scorso ha operato, vaccinato e tatuato ottomila bestie nella sola regione parigina. Nella capitale ora è in programma la costruzione di una serie di centri di sterilizzazione e vaccinazione, che dovrebbe iniziare in autunno.

Il centro nazionale di Nancy per la rabbia ha riconosciuto recentemente l'efficacia della vaccinazione anche sui gatti, cosa che finora era messa in discussione. I gatti smarriti, che risultino vaccinati, potranno quindi d'ora in avanti essere restituiti ai proprietari, e non soppressi obbligatoriamente.

Un altro fronte di guerra intanto, per quanto riguarda la tutela della salute pubblica, è stato aperto nei confronti delle «tracce» che i cani lasciano sui marciapiedi al loro passaggio. Secondo le statistiche, in Francia ogni anno le vittime del marciapiedi sono più numerose di quelle della passione sciistica: nella sola Parigi, i 500 mila cani residenti «producono» ogni giorno più di 20 tonnellate di escrementi. Ed ecco allora che il sindaco ha messo all'opera una squadra di motociclisti, muniti di tute «futuribili» e aspiratori appositamente progettati alla bisogna.

PER TROVARE E FARSI TROVARE.

È sufficiente chiedere aiuto a IL PICCOLO. Perché gli avvisi economici su IL PICCOLO sono il mezzo più rapido ed efficace per far giungere i vostri messaggi ad un pubblico vastissimo.
Un pubblico formato da 229.000 lettori, attenti ed interessati; abitanti di Trieste e della sua provincia, Gorizia e Monfalcone, nonché Udine, Bassa friulana e Pordenone.

Gli avvisi economici su IL PICCOLO sono in grado di soddisfare ogni tipo di necessità, aiutandovi a cercare e trovare l'acquirente ideale o l'offerta più vantaggiosa.
Usate gli avvisi economici de IL PICCOLO, il mezzo più rapido per andare incontro alle vostre esigenze: un veicolo pubblicitario piccolo nel formato, ma grande nei risultati.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:



Società Pubblicità Editoriale S.p.A.

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040/65065/6/7 - Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo • Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481/34111 • Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481/72597 • Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432/203924

Trieste (3012) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 1 maggio 1984
Anno 103 N. 103 Lire 500
Fondazione 1881

UNA FESTA DEI LAVORATORI DIVERSA DOPO LA ROTTURA SINDACALE

Primo Maggio della frattura
Oggi manifestazioni separate

Ci saranno delle eccezioni solo a Torino e a Firenze - Gli inviti all'unità

Appello di Amnesty per i diritti

ORMAI SONO NOVE IN POCHI GIORNI LE VITTIME DEL TEPPISMO

Violenza selvaggia a Trieste
Aggredite altre quattro donne

Una coppia di malviventi (sempre gli stessi?) le ha percosse e derubate - Identikit difficili

plural - milano

ESTERI

L'AEROPORTO RIAPERTO, MA SEMPRE ISOLATO DALLA CITTÀ

Beirut: dietro la protesta una manovra dei khomeinisti

Gli ultrà sciiti braccio armato dei famigliari degli «scomparsi» - Libico rapito e liberato



Beirut — Un posto di blocco di donne parenti di «scomparsi» sulla strada che porta all'aeroscalo: sullo sfondo, l'ormai abituale rogo di pneumatici (Telefoto Upi)

BEIRUT — Prosegue, in mezzo alle difficoltà, l'attuazione del «piano di pace» in Libano. Come previsto, l'aereoporto di Beirut è stato riaperto ieri mattina dopo 5 mesi, ma i parenti degli ostaggi della guerra civile hanno bloccato le vie che conducono all'aerostazione e tutti i passaggi tra il settore musulmano e quello cristiano della città.

Il primo aereoplano ad atterrare è stato un «Boeing 707» della Middle East Airlines (Mea) proveniente da Damasco. L'aereo ha preso terra alle 5.30. Mezz'ora dopo, è stata la volta di un altro velivolo della Mea, proveniente dal Cairo.

I familiari dei «desaparecidos» libanesi intendono proseguire la loro protesta finché tutti i congiunti non saranno rilasciati. Sbarramenti di pneumatici incendiati impediscono alle automobili di raggiungere lo scalo.

Anche le strade che conducono al porto di Beirut sono bloccate, per ostacolare i piani di prossima riapertura. Il porto è inattivo dal 6 febbraio scorso, e la zona prospiciente ad esso è stata teatro in questi mesi delle più violente battaglie tra le opposte fazioni.

Nella giornata di ieri, peraltro, la protesta in nome degli «scomparsi» ha rilevato la sua vera natura: localizzata nella parte musulmana (Beirut Ovest), è apparsa pilotata dalla fazione estremista del movimento sciita «Amal».

Giovani miliziani in armi sono apparsi accanto alle donne e agli anziani ai posti di blocco ed hanno successivamente imposto uno sciopero di solidarietà a uffici e negozi. Gli ultrà, d'ispirazione khomeinista, contestano la «leadership» sciita di Nabih Berri, ministro nel governo Karame, perché «moderata» e «corrotta da influenze occidentali».

Altro segno della radicalizzazione sciita è il rapimento, avvenuto ieri, dell'incaricato d'affari libico Mohammed Fituri, rivendicato, come già il precedente sequestro di Mohammed al Maghrebi, altro diplomatico di Gheddafi, dalle «brigate Sadr»: si tratta d'una formazione oltranzista che vuole vendicare un capo sciita «scomparso» quattro anni fa in Libia.

In serata si è appreso che Fituri è stato liberato.

SUL PROBLEMA MEDIORIENTALE

Mitterrand ad Amman: due giorni di colloqui ma non incontra Arafat

«No, finché non riconoscerà Israele»

AMMAN — Il Presidente francese François Mitterrand è giunto ieri ad Amman per la sua prima visita ufficiale in Giordania, durante la quale deve discutere con Re Hussein gli ultimi sviluppi della situazione in Medio Oriente.

I giornali, che hanno dato ampio spazio alla visita, hanno parlato nei loro editoriali di ieri di una nuova era nelle relazioni tra Parigi e i Paesi arabi, accennando ad un possibile ruolo dell'Europa, sotto la guida della Francia, nello sforzo per risolvere il conflitto con Israele.

Mitterrand è accompagnato dalla moglie Danielle e da una delegazione di alti esponenti governativi. Il sovrano ascemita e la consorte hanno accolto gli ospiti ai piedi della scaletta dell'aereo, arrivato alle 13. I colloqui ufficiali sono iniziati ieri pomeriggio.

Secondo fonti ufficiali giordane durante i due giorni in cui Mitterrand si tratterrà ad Amman si svolgeranno almeno tre sessioni di incontri a porte chiuse. I due capi di Stato, è stato aggiunto, discuteranno la possibilità di convocare una conferenza internazionale sul Medio Oriente e esamineranno quello che l'Europa in generale, e la Francia in particolare, potranno fare per mettere fine al conflitto arabo-israeliano.

In un'intervista alla televisione giordana, registrata alla vigilia del suo arrivo, il Presidente francese ha sostenuto che una conferenza del genere «potrà tenersi solo se tutte le parti saranno d'accordo sulle basi di un'intesa». Mitterrand ha ribadito poi il sostegno di Parigi alla causa palestinese ma ha precisato di non avere in programma di incontrarsi con il leader dell'Olp Yasser Arafat fino a quando quest'ultimo non riconoscerà il diritto ad esistere di Israele.

Arafat ha lasciato Amman l'altra notte, poche ore prima dell'arrivo di Mitterrand.

Germania Est: esplosioni in caserma sovietica

BONN — Una serie di gravi esplosioni si è verificata due settimane fa in una caserma sovietica a Schwerin, nella Germania orientale. A Berlino Est si è appreso ora che le detonazioni sarebbero durate circa un'ora e che tutti gli abitanti di un vicino villaggio Grosser Breesch, sarebbero stati evacuati e per molte ore vi sarebbe stato un incessante andirivieni di ambulanze. Non si hanno dati sicuri sulle possibili vittime della sciagura tra i militari sovietici.

In un articolo apparso sul quotidiano «Schweriner Volkszeitung» del 26 giugno con il titolo «incendio con conseguenze» si riferisce a un incendio e a una serie di detonazioni che si sarebbero verificate giorni prima in un territorio vicino al Ludwigsluster Chaussee.

«Come abbiamo appreso dagli organi statali sono state prese subito tutte le misure del caso per la protezione della popolazione, sicché nessuno ha subito danni», scrive il giornale.

DURE ACCUSE DI «INTERFERENZA»

Nuova bordata da Atene Verso un'aperta crisi i rapporti Grecia-Usa

Papandreu minaccia: «Revisione globale»

ATENE — In una dichiarazione diramata l'altra notte a tarda ora dal suo portavoce, il sottosegretario all'informazione, Dimitris Marudas, il governo greco accusa gli Stati Uniti di «inammissibili tentativi di intervento nei fatti interni del nostro paese, in violazione dei principi dell'Onu», e minaccia una «revisione globale dei rapporti greco-americani».

Il tono ed il contenuto della dichiarazione di Marudas sono di una durezza e di una violenza finora inedite anche per il governo di Andreas Papandreu, notoriamente poco tenero verso gli Usa.

Dopo aver detto che il governo greco «non tollererà pressioni dirette o indirette soprattutto da un paese che superarma la Turchia, rafforzando così la minaccia contro la Grecia e contro Cipro», il portavoce greco ha aggiunto che «presupposto per l'andamento normale dei rapporti greco-americani, che comprendono anche la permanenza della basi Usa, è il mantenimento dell'equilibrio delle forze nell'Egeo (cioè del rapporto 7 a 10 negli aiuti militari alla Grecia ed alla Turchia)».

La reazione del governo greco può essere stata causata dalla notizia apparsa sul «Suday Times» di Londra secondo cui per punire Atene dopo i «giri di valzer» filo-sovietici, Washington avrebbe bloccato la consegna di 15 aerei «F-14» e vietato anche la vendita alla Grecia da parte della Norvegia di alcuni aerei «F-5».

MAXI-FORNITURA DI MISSILI E CARRI

Il Kuwait cerca a Mosca le armi negate da Reagan

E intanto nel Golfo l'«Exocet» fa meno paura

KUWAIT — Il ministro della difesa del Kuwait, Sheik Salem al Sabah, è andato a Mosca per firmare un contratto di 327 milioni di dollari, che ha lo scopo di rafforzare la difesa kuwaitiana nei confronti di ulteriori attacchi iraniani alla navigazione di petroliere nel Golfo Persico. È la maggior vendita di armi sovietiche al Kuwait. Si tratta, in prevalenza, di missili terra-aria Sam-7, missili terra-terra, carri armati e altri tipi di attrezzatura non specificata.

Il Kuwait è l'unico stato moderato del Golfo ad avere relazioni diplomatiche con Mosca, e aveva già acquistato in passato armi sovietiche. Si è rivolto a Mosca dopo il rifiuto Usa di fornire gli stessi missili «Stinger» già esportati nell'Arabia Saudita.

Da rilevare che intanto un ridimensionamento del «fattore Exocet» da parte di esperti militari occidentali. Una petroliera carica di infiammabili parrebbe — infatti — il più vulnerabile tra i bersagli naviganti, facile da raggiungersi per il micidiale missile, ma la guerra nel golfo ha mostrato diversamente. L'Iraq ha cominciato a ricevere gli ordigni, prodotti dai francesi, nell'ottobre scorso. Da allora Bagdad ha realizzato colpi spettacolari contro navi che servivano l'Iran, ma le petroliere si sono dimostrate meno affondabili delle navi da guerra.

Gli «Exocet» pesano 675 chili, volano a 800 chilometri l'ora, sono studiati soprattutto per distruggere le navi da combattimento, come a sue spese scoprì nel 1982 l'equipaggio della «Sheffield» durante la guerra per la Falkland con l'Argentina. Ma le petroliere sono grosse, e dunque difficili da affondarsi; il petrolio è leggero, esse così bruciano, ma stanno a galla, come spiega Robert Van Tol, analista navale a Londra, all'Istituto dei servizi reali uniti».

Gli scafi, più robusti di quelli della maggior parte delle navi da guerra, e il viscoso greggio che portano, hanno ridotto la forza dei missili, causando esplosioni premature: gran parte dell'impeto esplosivo è sfuggita tramite i fori d'ingresso fatti dagli «Exocet».

Variano peraltro le stime sul vero numero di attacchi portati con gli «Exocet» iracheni: Baghdad in certi casi pare abbia usato anche missili antinave sovietici meno moderni.

Secondo i diplomatici dell'Occidente, l'Iran, che non ha «Exocet», con razzi più semplici, ha colpito da maggio navi che commerciavano con gli stati arabi conservatori del Golfo, che appoggiano l'Iraq: ciò per spingerli a obbligare Bagdad a bloccare gli attacchi contro le navi; ma l'Iraq ha insistito coi suoi attacchi aerei, e più volte, ha minacciato di distruggere Kharg, vitale per Teheran.

Leader afgano a rapporto al Cremlino

MOSCA — Il leader filosovietico dell'Afghanistan Babrak Karmal è giunto ieri sera a Mosca per quella che l'agenzia Tass ha definito «una breve visita nell'Urss», senza fornire altri particolari.

La visita di Karmal non era stata preannunciata e avviene alla vigilia di quella che si accinge a compiere a Mosca il segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar, atteso al Cremlino l'11 luglio con la questione afgana come uno dei principali punti da discutere con i dirigenti sovietici.

Intanto sembrano aumentare le difficoltà del comando supremo sovietico in Afghanistan e del regime comunista di Kabul. Il problema principale, in questo momento, è rappresentato dalla scarsità di truppe afgane. L'esercito regolare che era, prima dell'invasione sovietica di 100 mila uomini, suddivisi in 14 divisioni, adesso conterebbe al massimo 30 mila uomini.

Le sue 13 divisioni (una è stata sciolta l'anno scorso) non dispongono di una forza effettiva perché — secondo quanto si apprende da ambienti della resistenza — il grosso del loro equipaggiamento pesante è stato o distrutto o catturato dai partigiani oppure confiscato dalla stessa Armata rossa che non si fiderebbe molto dei suoi alleati.

Inoltre si riscontra una resistenza sempre più marcata ad accettare il prolungamento del periodo di ferma, così come viene richiesto dal governo.

SONO CADUTI IN UN'IMBOSCATA

Strage in Nicaragua di ufficiali sandinisti

MANAGUA — Numerosi membri dello stato maggiore dell'esercito sandinista sono stati uccisi, sabato, in un'imboscata tesa loro della guerriglia nel Nicaragua Nord-Orientale. Lo ha annunciato ieri il ministro della difesa del Nicaragua Humberto Ortega, che domenica si trovava nella regione.

Ortega, che non ha precisato se egli stesso avesse fatto parte del gruppo caduto nell'imboscata, non ha fornito il numero delle vittime, né la loro identità.

In un comunicato diffuso dalla «Voce del Nicaragua» (la radio ufficiale del regime sandinista), il ministro attribuisce l'attacco alle «bande di mercenari finanziati e organizzati dalla Cia», un'espressione utilizzata dalle autorità di Managua per descrivere i movimenti della guerriglia anti-sandinista.

Secondo Ortega, l'imboscata è avvenuta nel dipartimento di Zelaya Norte, nel settore di Siuna, sulla strada che collega Waslala a Siuna. Il gruppo di ufficiali si recava ad una cerimonia in cui dovevano essere consegnati a indiani Miskitos degli attestati di proprietà.

Nel frattempo, la Cbs, una delle maggiori reti radio-tv americane, ha riferito nel suo notiziario di ieri che la Central intelligence agency, l'ente dei servizi segreti americani, usa aerei di proprietà di piccole aviolinee per far giungere armi e munizioni alle forze sostenute dagli Stati Uniti nell'America Centrale.

La rete tv afferma che per tali spedizioni la Cia fornisce agli aerei documenti falsi. In particolare la Cia usa aerei di compagnie di trasporto aereo della Florida, dell'Arizona e del Delaware.

LA RIUNIONE DI UNA COMUNITÀ IN FORTE ASCESA ECONOMICA

L'Asean fa una scelta di campo Sì all'America, «ni» all'Europa

GIAKARTA — La questione cambogiana ha dominato il primo giorno della riunione, nella capitale indonesiana, dei ministri degli Esteri dell'Asean, la comunità regionale del Sud-Est asiatico cui aderiscono Thailandia, Indonesia, Filippine, Singapore e Malaysia. I cinque stati hanno ribadito il loro appoggio al governo del principe Norodom Sihanuk, che si oppone con le armi all'occupazione vietnamita. Tale appoggio è stato peraltro collegato a un appello alla riconciliazione nazionale, una volta che le forze di Hanoi abbiano lasciato il paese.

Al di là di tale presa di posizione su una questione di bruciante e immutata attualità che tocca gli interessi strategici degli stati non comunisti dell'area, è lo spostamento del baricentro economico planetario in direzione dell'area del Pacifico, nel cui ambito la zona Asean rappresenta un pilastro dello sviluppo, a costituire il tema dominante sullo sfondo dell'assise.

Consci comunque dei molti interrogativi di politica internazionale che ancora gravano sulla regione — non ultimo quello del futuro di una piazza finanziaria di grandissima importanza come Hong Kong, che fra tredici anni tornerà sotto la sovranità cinese — i cinque dell'Asean fanno di tutto per non dare l'idea di agire come un blocco intenzionato a favorire più un partner che un altro.

Ma, anche in particolari che altrimenti sarebbero insignificanti, la scelta appare ormai compiuta.

Ieri, ad esempio, in sede di preparazione dell'agenda dei lavori, si è deciso di tenere per la prima volta nella storia dell'Asean una riunione a parte con i ministri degli Esteri dei cinque paesi del bacino del Pacifico (Usa, Canada, Giappone, Australia e Nuova Zelanda), i quali, assieme alla Comunità economica europea, danno vita ogni anno in quest'occasione al cosiddetto incontro del «Gruppo del dialogo» tra l'Asean e i principali rappresentanti del mondo industrializzato.

In pratica il rappresentante di turno della Cee, in questa occasione il ministro degli Esteri irlandese Peter Barry, pur se accolto con tutti gli onori, si vedrà escluso dalla riunione chiave di tutta la conferenza, quella in cui si affronteranno le future strategie di sviluppo della regione, alla luce di un circuito commerciale e finanziario che funziona ormai autonomamente, a prescindere dal tempo economico segnato dal barometro europeo.

I DILEMMI DEL CANDIDATO A SEI GIORNI DALLA CONVENZIONE

Mondale non sa scegliere il vice Nell'attesa corteggia un po' tutti

WASHINGTON — Tra sei giorni si aprirà a San Francisco la convenzione nazionale del Partito democratico che dovrà eleggere il candidato alle presidenziali da opporre in novembre al repubblicano Ronald Reagan. Scontata, a meno di colpi di scena, la designazione di Walter Mondale, tutta la «suspence» si concentra ora sul secondo nome del «ticket» democratico: chi sarà il candidato alla vicepresidenza?

Se Mondale ha già scelto il senatore Gary Hart o il deputato Geraldine Ferraro, o nessuno dei due, resta un mistero. O non lo ha detto a nessuno, o i suoi assistenti sono molto bravi a mantenere il segreto. Ma, se quelli che potrebbero sapere non parlano, quelli che non sanno, parlano moltissimo.

La «rosa» dei possibili candidati viene discussa in lungo e in largo all'interno del partito e sulla stampa. Chi potrebbe portare voti a un Mondale che, sulla carta, appare sicuramente sconfitto, davanti a un Reagan sempre più ottimista e sicuro di sé?

Se dev'essere una donna, per sfruttare la presunta avversione dell'elettorato femminile verso Reagan, la più probabile è «Gerry» Ferraro. Questo malgrado il colloquio con Mondale non sia andato bene. I due non sono apparsi sulla stessa lunghezza d'onda. L'ex vicepresidente ha gradito assai di più le altre due politiche che ha «intervistato» per portarle eventualmente con sé alla Casa Bianca: Dianne Feinstein e Martha Layne Collins.

Ma la prima, sindaco di San Francisco, ha degli «handicap» che lei stessa, molto obiettivamente, ha elencato: è ebrea (e negli Stati Uniti la pur potente «lobby» ebraica non ha mai espresso un inquilino della Casa Bianca) ed è sindaco di una città considerata «marziana» dal cuore profondo degli Stati Uniti. La California è la terra natale di Reagan, ed è improbabile che la signora Feinstein riuscirebbe a strappargli i voti necessari per aggiudicarla ai democratici.

La Collins è l'unica donna governatore (del Kentucky), ma è in carica da meno di un anno ed è odiata dalle femministe per le sue posizioni quanto meno tiepide sull'«Era».

Hart, secondo molti, è per Mondale una scelta obbligata. Ma i due si sono attaccati aspramente durante la campagna elettorale, e il senatore del Colorado non accenna a smettere. Ha dichiarato che il sistema di Mondale di «intervistare» pubblicamente i «papabili» alla vicepresidenza equivale ad «arruffianarsi» i vari gruppi. Infatti, tra le sette persone convocate da Mondale nella sua casa del Minnesota; tre sono donne, due negri, un «ispanico» e soltanto uno, il senatore Lloyd Bentsen; è un «normale» maschio di razza bianca.

«Gladiatore» sovietico abbatterà i Pershing?

NEW YORK — L'Unione Sovietica sta accelerando la realizzazione di un nuovo missile antimissile capace di abbattere missili a breve o medio raggio come i «Pershing-2», a quanto scrive il settimanale americano «Newsweek».

Si tratta di un missile terra-aria, denominato Srx-12 «Gladiatore», precisa il settimanale, aggiungendo che la produzione di tale nuova arma sovietica avviene poco più di sei mesi dopo l'inizio dell'installazione dei «Pershing-2».

Da parte sua Eugene Rostow, ex direttore dell'agenzia Usa per il controllo degli armamenti e per il disarmo, ha detto che Washington non dovrebbe firmare un patto con Mosca per la limitazione delle armi nello spazio. Egli ha precisato che fino a quando l'Urss insisterà nell'«espansione alimentata dall'aggressione», Washington non dovrebbe raggiungere sostanziali accordi.

Il Brasile starebbe costruendo la bomba

SAN PAOLO — «Il Brasile è fermamente impegnato nella costruzione di una bomba atomica, e non ha raggiunto finora tale obiettivo solo per difficoltà tecniche». Lo ha detto il fisico Luiz Carlos Menezes, dell'università di San Paolo, partecipando a un seminario promosso dalla Società per il progresso della scienza.

Il professor Menezes ha aggiunto che il progetto, il quale avrebbe quale primo obiettivo la costruzione di un sommergibile atomico, viene realizzato nell'istituto di ricerche energetiche e nucleari, a San Paolo. Altri partecipanti al seminario hanno confermato l'informazione.

In base agli accordi con Stati Uniti e Germania federale il Brasile sta sviluppando un programma che gli permetterà, in futuro, di essere autosufficiente nell'arricchimento di uranio. Tra l'altro, sono in corso esperimenti per ottenere tale risultato con l'utilizzazione del raggio laser.

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro adorato

Albino Pozzecco

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA e il figlio GIANFRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 luglio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Notre Dame de Sion ové sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 10 luglio 1984

L'«AQUILA» S.p.A. partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del suo apprezzato collaboratore

Albino Pozzecco

avvenuta sabato 7 luglio c.a.

Trieste, 10 luglio 1984

I colleghi di lavoro e il Consiglio di fabbrica partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 10 luglio 1984

La Comunità di Sion assieme a don ETTORE partecipa al dolore di FRANCO.

Trieste, 10 luglio 1984

La Direzione e i Collaboratori tutti della SIRIUS TRANSPORT S.r.l. sono vicini ad ARIS e famiglia in questo doloroso momento per l'improvvisa scomparsa del padre

Salvatore Nisticò

Trieste, 10 luglio 1984

Un ultimo saluto al nostro fraterno amico.

Ciao

Tore

— RITA e FULVIO METELLI

Trieste, 10 luglio 1984

La FIB-CISL partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Salvatore Nisticò

dirigente sindacale di elevate doti morali e umane

Trieste, 10 luglio 1984

La Direzione e il Personale tutto dell'Istituto Bancario Italiano - Sede di Trieste - partecipano profondamente commossi al dolore dei familiari per l'improvvisa e immatura scomparsa di

Salvatore Nisticò

apprezzato e stimato collaboratore e collega.

Trieste, 10 luglio 1984

Tore

Ti ricorderanno sempre.

Gli amici: MORGANTE, MONTEROSSO, PISCHIANZ, BEMBO, SATTIN, BRAINI, SMACK, TRICHES, POLLONI, SPIZZAMIGLIO, MANGINI.

Trieste, 10 luglio 1984

Con immenso dolore partecipa la famiglia D'ANTONIO.

Trieste, 10 luglio 1984

Si associa al lutto:
— la famiglia DELLUNIVERSITÀ.

Trieste, 10 luglio 1984

ANITA ed EGLE restano grate a tutte le persone lontane e vicine che si sono rese partecipi nell'estremo saluto al loro Caro

Vittorio Zennaro

Trieste, 10 luglio 1984

---

†

È mancato ai suoi cari

Giuliano Marcolin

Addolorati lo annunciano il figlio MASSIMILIANO, i genitori, il fratello con la famiglia, la sorella e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dall'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di Barcola, da dove la salma sarà traslata a Cessalto.

Trieste-Cessalto, 10 luglio 1984

Partecipa con profondo dolore:
— fam. CATTUNAR

Trieste, 10 luglio 1984

FRANCO ALMONTI e FLAVIO PORTOLAN ricordano il loro caro amico

Giuliano Marcolin

Trieste, 10 luglio 1984

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuliano Marcolin

per lunghi anni apprezzato dipendente.

Trieste, 10 luglio 1984

I dipendenti dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale partecipano con viva commozione al grave lutto della famiglia MARCOLIN per la scomparsa dell'indimenticabile amico e collega

Giuliano

Trieste, 10 luglio 1984

I soci del CRAL/OGS partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Giuliano

Trieste, 10 luglio 1984

Partecipano al grave lutto di MASSIMILIANO per la perdita del papà:
— i compagni di classe

Trieste, 10 luglio 1984

GIULIANO, RUDY, DONATELLA partecipano con commozione e dolore alla prematura perdita dell'amico.

Trieste, 10 luglio 1984

Partecipano commosse:
— famiglie DEGRASSI, STOLFA, TACCANI.

Trieste, 10 luglio 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Demarchi nata Moimas

La piangono il marito MANLIO, la figlia MIRTA, il genero FRANCO e l'adorato nipotino CHRISTIAN, le sorelle IRENE e NORMA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della Casa di cura IGEA.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. LICIO SPANGARO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 luglio 1984

Ciao mia cara

nonna

Tuo CHRISTIAN

Trieste, 10 luglio 1984

Partecipano al lutto: famiglie TASSINI, SERGAS, PISCHIANZ e SCHINA.

Trieste, 10 luglio 1984

---

†

La nostra cara

Ermanna Heine-Merk Rudl (Herma)

si è spenta.

Lo annunciano a tumulazione avvenuta il marito RUDI, i figli GERDA e KURT con la moglie LILIANA, i nipoti ROBERTO, SABRINA ed ERIKA.

Trieste, 10 luglio 1984

---

†

E' mancato al nostro affetto

Giuseppe Canciani

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli GIORGIO, MARIO, LAURA, MARINA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 luglio 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Guerrino Lugnani

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare all'instancabile amica NERINA ZANCOLA e marito.

La moglie e il figlio

Trieste, 10 luglio 1984

---

†

Il giorno 8 corr. nel conforto della fede e nella gioia è salito al Padre

Mario Rossi

Lo annunciano la moglie LISETTA, il figlio GIORGIO, la nuora LIDIA, la mamma ANGELA, i fratelli CESARE e DINA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. GIANNI DE VISINTINI per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa San Francesco di via Giulia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 luglio 1984

Partecipano al lutto le ditte:
— FAUSTO PONTEL
— EUGENIO MAROTTA
— LUCIO PISELLI
— FILIPPI e SOSSI

Trieste, 10 luglio 1984

Partecipa al lutto la famiglia ZUCCATO con tutti i collaboratori del Magazzino Tabacchi.

Trieste, 10 luglio 1984

Partecipano al dolore le famiglie ROTTA, DORLIGHIERI e NICOLA.

Trieste, 10 luglio 1984

LIDIO FRESCHI con immenso dolore si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 10 luglio 1984

Profondamente addolorate partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Mario

— famiglie TESSARIS

Trieste, 10 luglio 1984

---

†

Il 9 luglio si è spenta serenamente

Vilma Polakovics ved. Sablich

Ne danno il triste annuncio i nipoti SERGIO, ROMETTA e LAURA, le pronipoti BARBARA e CHIARA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 luglio 1984

Partecipano commossi ERICA e SERGIO D'ANGIERI.

Trieste, 10 luglio 1984

ERNESTO LICHENSTEIN ed ERICO BREINER ricordano con affetto la cara

Vilma

e partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 10 luglio 1984

Si associano al lutto: UMBERTO FABRICCI, ERICA, MARINELLA, FRANCA, GIORGIO, SILVANA, GRAZIELLA, LAURA, GIANNI, ADRIANA, LUCIANA, PEPI, RUDI e GIANNI.

Trieste, 10 luglio 1984

---

†

Il giorno 8 corr. si è spento dopo lunga malattia

Tullio Bassi

poeta - strasariol

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli, generi, sorella e nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 luglio 1984

Partecipano al dolore della famiglia il Movimento Indipendentista Triestino, la famiglia MARCHESICH e l'amico GIORGIO.

Trieste, 10 luglio 1984

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Emanuelli

di anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, il figlio MASSIMILIANO, la sorella RITA, il cognato ITALO, la suocera, il nipote GIANNI e parenti tutti.

Un sentito grazie alla signora DEA GODINA.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prendere parte al lutto della famiglia.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 luglio 1984

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere il nostro caro

Ferando Rossi

Lo annunciano la moglie ELDA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. VERONESE, al dott. GIOVANNINI e al personale medico e paramedico del II Pneumologico.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 luglio 1984

V ANNIVERSARIO

Ferdinando Pisani

I Tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste, 10 luglio 1984

Il notaio dottor. UMBERTO CAVALLINI, con studio in Trieste, via S. Spiridione n. 6, per incarico del Tribunale di Trieste (R. Gen. N. 1706/78 di data 19 maggio 1982),

rende noto

le modalità di vendita ai pubblici incanti dei seguenti immobili:

1) **1.o lotto:** P.T. 340 di Caresana, c.t. 1.o (pp.cc.nn. 959, 990/26 e 982/2) .
2) **2.o lotto:** P.T. 1212 di Plavia, c.t. 1.o (p.c. n. 1186/2) e P.T. 710 di Plavia, c.t. 2.o (pp.cc.nn. 1178/3, 1182/1 e 353 casa);

Prezzo base: 1.o lotto lire 9.000.000 - 2.o lotto lire 20.000.000.

Misura minima dell'aumento: 1.o lotto lire 700.000 - 2.o lotto lire 1.000.000.

Cauzione: 1.o lotto lire 4.000.000 - 2.o lotto lire 8.000.000,

per acconto sul prezzo base, spese, tasse e diritti presunti da depositarsi a mezzo assegno circolare non trasferibile a mani del Notaio dott. Umberto Cavallini, presso il suo studio, entro le ore 12.00 del giorno 18 luglio 1984;

Data: il giorno 19 luglio 1984 alle ore 17.30 presso lo studio del Notaio dottor Umberto Cavallini, Trieste, via S. Spiridione n. 6 (tel. 68021);

Termine per il deposito del saldo prezzo: entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Trieste, li 9 luglio 1984

Continuaz. dalla 9.a pagina

EDIFICIO 3 piani vicinissimo centro vendesi occupato 700 milioni, tel. 731317 dopo le ore 15. 53124/22

FORO Ulpiano vendesi appartamento 165 mq adatto uffici casa signorile, 766676. 19/22

GORIZIA centro, adiacenze Comune/Tribunale vendiamo appartamento signorile ultimo piano mq 120 ordinatissimi. Prezzo 125.000.000 pagabili: 25.000.000 contanti, rimanenza rate mensili da L. 2.500.000 durata 5 anni. Telefonare 02/799453. 050188/22

GRADO vendesi appartamento eventualmente permutasi con immobile Trieste, 040/766676 ufficio. 19/22

GREBLO 68789 adiacente Oberdan ristrutturato riscaldamento autonomo 120 mq salone cucina 2 stanze 55.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Carducci mansarda perfetto stato camera cucina servizio 16.000.000. 23/22

GREBLO 68789 appartamenti centrali da ristrutturare ampie metrature adatti uffici prezzi convenientissimi. 23/22

GREBLO 68789 ufficio centrale 180 mq affittato alto reddito prezzo vantaggioso. 23/22

GREBLO 68789 terreni industriali e capannoni varie zone e metrature. 23/22

GREBLO 68789 zona Palasport box per 2 macchine acqua luce prezzo conveniente. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi piazza S. ANTONIO appartamento 6 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, terrazza. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1512/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PUECHER luminoso, stanza, cucina, bagno 18.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1512/22

IMMOBILIARE CIVICA vende RCIANO soleggiato, soggiorno, stanza, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, posteggio macchina, riscaldamento, ascensore 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1512/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta via BIASOLETTO soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, soffitta, piccolo giardinetto, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1512/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento in palazzina, salone, stanza, cucina, bagno, poggiolo, posteggio macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1512/22

IN COSTRUZIONE VENDIAMO VARIE METRATURE GARAGE AUTOMETANO, POSSIBILITA' MUTUI 5%-8%. INFORMAZIONI SPAZIOCASA, VALDIRIVO 24. 6/22

LIGNANO Pineta, Arco Libeccio, appartamento, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo, modernamente arredato vendo 38.000.000, telef. 0432/34430 - 0431/73333. 38/22

LOCALE Tigor mq 70 due fori servizio vendo, tel. 631793. 1492/22

LOCALE 78 mq viale D'Annunzio occupato vende 80.000.000. Immobiliare Giuliana, 763324. 1453/22

LOCALE 180 mq alto 6,50 attualmente officina 5 finestre adatto molteplici attività vendesi muri visibile via Madonna del Mare 12, ore 15-18 o telefonare 64640. 1574/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Polazzo casetta indipendente 3 letto soggiorno cucina bagno, terreno 200 mq 75.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE. Recentissimo cucinino salone 1 camera bagno terrazza, mutuo concesso. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE. Piazza Cavour ottimo investimento appartamento circa 100 mq cucina tinello salone 2 camere cantina, 51.000.000. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE. Recentissimo in palazzina 2 camere soggiorno cucina bagno terrazza cantina, 47.500.000. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE. Zona Anconetta libero 2 camere soggiorno cucina ampie terrazze. Prezzo interessante. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

PER chiusura cantiere impresa vende prontingresso attico mansardato tre appartamenti bistanze e accessori, mutuo, contributo regionale, prezzo tutto compreso (Iva 2%) di ineguagliabile convenienza. Tel. 814311. 1563/22

PRIMINGRESSI RIFINITISSIMI ZONA TRANQUILLA IVA 2% POSSIBILITÀ MUTUI 12%-15% DILAZIONAMENTI. VENDITE SPAZIOCASA, VALDIRIVO 24. ESENTE MEDIAZIONE. 6/22

PRIVATO vende camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento. Baiamonti libero, dilazionabile. Tel. 793308. 53311/22

RAVASCLETTO-Zoncolan montagna a 2 km impianti sci, in caratteristico borgo, vendo appartamento nuovo indipendente, 43.000.000. Tel. 0433-66167 serali. 1416/22

SPAZIOCASA, 64266: CASETTA panoramicissima S. Giuseppe camera cucina servizi anticipo 15.000.000, rimanenza mutuo. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: LUSSUOSO 154 mq, 4 stanze salone cucina tripli servizi 120.000.000. SUPEROCCASIONE. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: CASTAGNETO nuovissimo VISTA MARE salone cucina bistanze biservizi terrazzi, 105.000.000.

SPAZIOCASA, 64266: PERUGINO 5.o piano in costruzione cucina salone bistanze biservizi pagamento dilazionato. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: CUMANO perfettissimo cucinetta saloncino bicamere biservizi terrazzino, 65.000.000. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: REVOLTELLA epoca luminosissimo tricamere cucina servizi, 42.000.000. AFFARONE. 6/22

STARANZANO recentissimo libero 1.o piano 2 camere cucina soggiorno terrazza cantina garage, prezzo interessante. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

STUDIO 4, 728334: Navali ultimo piano vista mare soggiorno cucinino 2 stanze ripostiglio bagno soffitta. 1507/22

STUDIO 4, S. Fiume casetta ristrutturata soggiorno cucinino 2 letto bagno mansarda abitabile. 1507/22

ULTIMA interessante offerta per ancora pochi giorni: box auto indipendenti, luce, acqua, da L. 13.000.000 in poi. Condominio «Le Agavi», tel. 814311. 1563/22

VENDONSI in blocco appartamento libero, camera, cucina, bagno, entrata mq 40 c.a; inoltre locale d'affari occupato con terrazzo mq 180, unica occasione. Tel. 211418.

VESTA vende libero zona Revoltella luminoso stanza cucina bagno riscaldamento centrale. Tel. 730344. 1506/22

VIALE Miramare prossimità stazione palazzo signorile vendesi appartamento 200 mq panoramico adatto anche uffici ascensore, riscaldamento autonomo. 766676. 19/22

18.000.000 zona verde tranquilla (Ospedale militare) vendesi affittato panoramico ottimo stato stanza stanzino cucina bagno poggiolo cantina, minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/22

20.000.000 via Porta vendesi affittato 2 stanze stanzetta cucina servizio stabile in ottime condizioni, minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

23.500.000 libero zona Giulia 2 stanze cucina servizio ripostiglio buono stato vendesi, minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro, pensione Stella Alpina: fino al 17 luglio L. 20.000 tutto compreso, camere con servizi. Dal 18 luglio camere con bagno L. 30.000, senza bagno 25.000 tutto compreso, ottimo trattamento. Tel. (0435) 60107-60106. 3/23

CORVARA Badia appartamentino 5 letti confort affittasi. Telefonare 52477 ore cena. 53317/23

DOLOMITI Sporting hotel Pelos Cadore, piscina, maestro nuoto. Prezzi particolari luglio, fine agosto. 0435-77103. 316/23

LUGLIO-agosto in montagna al Miravalle Casamazzagno Cadore metri 1300, pensione completa, trattamento ottimo, forti sconti luglio. Telefonare 0435-68812. 1423/23

24 Smarrimenti

BUON compenso per braccialetto perso sabato soglia via Matteotti 39 o prossimità. Tel. 775469. 53299/24

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0422-911049. 284/27

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	11.25
Bari	07.25	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.25	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.25	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	*08.50
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	11.55
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	*09.40
	07.25	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Palermo	06.50	*11.05
	07.25	10.30
	11.45	18.35
Pantelleria	07.25	12.05
Reggio Calabria	07.25	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.25	08.30
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.15	*09.50
	15.00	*18.05
Trapani	17.45	15.40
Venezia	06.50	*07.15
	15.00	*15.25

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	16.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15.00	19.05
	19.00	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.30	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	12.35	19.05
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	10.10	*13.25
	18.45	*21.45
Trapani	16.30	21.55
Venezia	13.00	*13.25
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.30
	13.45	19.20
Barcellona	07.05	10.35
Bruxelles	13.45	20.35
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	13.45	21.30
Ginevra	13.45	19.00
Istanbul	07.25	13.00
Londra	07.05	10.15
	13.45	16.35
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.25
New York	07.05	14.10
Parigi	07.05	10.05
Stoccolma	13.45	20.55
Tunisi	11.45	17.40
Vienna	13.45	18.05
Zurigo	13.45	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.05
	15.00	22.05
Atene	14.15	19.05
Barcellona	12.30	19.05
Cologna-Bonn	07.25	13.05
	14.30	22.05
Düsseldorf	17.10	22.05
Francoforte	10.00	13.05
	17.10	22.05
Istanbul	14.00	19.05
Londra	17.35	22.05
Madrid	13.20	19.05
	17.00	22.05
Malta	17.10	21.55
Monaco	17.35	22.05
New York	19.30	*13.05
Stoccarda	08.25	13.05
Vienna	18.50	22.05
Zurigo	19.20	22.05

* Il giorno dopo

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Genova	06.50	08.50
Torino	06.50	09.50
Venezia	06.50	07.15

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Genova	19.50	21.45
Torino	18.45	21.45
Venezia	21.20	21.45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.